

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 2059)

TAB. 6

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro del Tesoro**

(GORIA)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(ROMITA)

(V. Stampato Camera n. 4017)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 novembre 1986

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 22 novembre 1986*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987
e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989**

TABELLA n. 6

**Stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1987**

NOTA PRELIMINARE

1. — *Bilancio di competenza.*

Lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1986, approvato con legge 28 febbraio 1986, n. 42, recava le seguenti spese:

	Previsioni	
	—	
Parte corrente	milioni	1.669.990,5
Conto capitale	»	226.600,0
		<hr/>
	milioni	1.896.590,5
		<hr/> <hr/>

Con il disegno di legge concernente « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende Autonome per l'anno finanziario 1986 » (A.C. n. 3883) sono state proposte variazioni alle previsioni iniziali che, unitamente a quelle introdotte in forza di atti amministrativi, emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, hanno modificato il quadro delle previsioni medesime.

Ove il menzionato provvedimento legislativo risulterà approvato nei termini proposti, le previsioni di bilancio per l'anno 1986 verranno ad assestarsi come segue:

	Previsioni assestate	
	—	
Parte corrente	milioni	1.955.573,1
Conto capitale	»	226.600,0
		<hr/>
	milioni	2.182.173,1
		<hr/> <hr/>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lo stato di previsione dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1987 reca spese per complessivi milioni 2.228.496,8 di cui milioni 1.984.967,8 per la parte corrente e milioni 243.800,0 per il conto capitale.

Rispetto al bilancio assestato per l'anno 1986, le spese considerate nello stato di previsione fanno registrare un aumento di milioni 46.323,7 così risultante:

per la parte corrente	+	milioni	29.123,7
per il conto capitale	+	»	17.200,0

Le variazioni relative alla parte corrente sono dovute:

— all'incidenza di leggi preesistenti (veggasi allegato di dettaglio) —	»	4.802,7
— alla considerazione dei seguenti oneri:		

— aumento dell'indennità integrativa speciale	+	milioni	1.394,8
— stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo, previsti dalla legge 3 gennaio 1981, n. 7	+	»	29.128,0
— collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni	+	»	43,2
— adeguamento capitoli per stipendi e pensioni al personale	+	»	4.899,3
— in relazione a particolari disposizioni legislative	+	»	1.000,0
— in relazione alla perequazione automatica delle pensioni	+	»	699,7
— adeguamento contributi, a carattere obbligatorio, ad Enti ed Organismi internazionali	—	»	18.850,3

+ milioni 18.314,7

— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della gestione (nell'importo sono considerate le riduzioni proposte per taluni capitoli al fine di ripristinare gli originari stanziamenti che — come risulta dal provvedimento di assestamento — sono stati integrati mediante prelevamento dagli appositi fondi speciali)	+	»	16.157,7
— per trasporto di fondi allo stato di previsione del Ministero del tesoro	—	»	6.546,0

+ milioni 29.123,7

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto concerne il conto capitale, l'aumento di milioni 17.200 è dovuta all'aumento del contributo all'Agenzia spaziale europea (ASE).

Va peraltro posto in evidenza che le variazioni anzidette non tengono conto degli accantonamenti riportati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella esclusiva competenza del Ministero degli affari esteri.

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti e di quelle in conto capitale sotto il profilo funzionale ed economico.

A tale fine, le spese in parola, ammontanti a milioni 2.228.497 vengono raggruppate per sezioni e categorie come risulta dall'allegata tabella n. 1.

Per quanto concerne la parte corrente, le spese per le *relazioni internazionali*, ammontanti a milioni 1.684.102 comprendono quelle relative ai servizi generali del Ministero, ai servizi delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e quelle attinenti agli organismi nazionali ed internazionali.

Le spese per l'*istruzione* e la *cultura*, previste in milioni 230.534 riguardano le spese per le relazioni culturali con l'estero.

Relativamente all'*azione ed agli interventi nel campo sociale*, il complessivo importo di milioni 45.572 si riferisce, per la più gran parte, ai servizi per l'emigrazione e l'assistenza alle collettività italiane all'estero (milioni 14.955), ed alle spese per contributi vari (milioni 30.617).

Le spese per l'*azione ed interventi nel campo economico*, ammontanti a milioni 24.489 riguardano i servizi per i rapporti economici e commerciali all'estero.

La complessiva *spesa corrente* di milioni 1.984.697 include milioni 648.273 di spese per il *personale in attività di servizio* che risultano distinte come segue:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
(milioni di lire)					
Personale civile	6.627	120.117,8	326.967,3	23.055,9	469.541,0
Personale insegnante	3.377	43.000,0	132.052,4	3.679,6	178.732,0
	10.004	163.117,8	458.419,7	26.735,5	648.273,0

Rispetto al provvedimento di assestamento del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 (A.C. n. 3883), in precedenza richiamato, le spese per il personale in attività di servizio presentano un incremento del 6,2 per cento, dovuto non solo all'indennità integrativa speciale ed agli aumenti periodici di stipendio, ma anche all'adeguamento degli assegni di sede del personale all'estero.

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 12.111, riguardano per milioni 12.100 trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e per milioni 11 i trattamenti similari, ivi comprese le indennità *una tantum* in luogo di pensione e le indennità di licenziamento.

Le spese per *l'acquisto di beni e servizi*, ammontanti a milioni 179.084 riguardano, soprattutto, le relazioni internazionali che assorbono milioni 150.583.

Circa i *trasferimenti* correnti, la complessiva spesa di milioni 1.135.199 concerne, principalmente, contributi a organizzazioni, istituti ed enti di carattere internazionale.

Relativamente alle spese in *conto capitale*, va precisato che l'importo di milioni 243.800 concerne il contributo all'Agenzia Spaziale Europea (A.S.E.) (milioni 232.200), l'erogazione di contributi sugli interessi dei crediti finanziari in favore dei Paesi in via di sviluppo (milioni 1.000), le spese per acquisto, costruzione o ristrutturazione di sedi per istituti di cultura e scuole italiane all'estero (milioni 600) e le spese per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari e ad alloggi per il personale (milioni 10.000).

2. — *Consistenza presunta dei residui passivi.*

La consistenza dei residui passivi presunti del Ministero degli affari esteri al 1° gennaio 1987, è stata valutata in milioni 110.263 di cui milioni 63.737 per la parte corrente e milioni 46.526 per il conto capitale.

La valutazione presenta carattere di provvisorietà, condizionata, com'è, non solo dal concreto evolversi della gestione 1986 ma soprattutto da quelle variazioni che potranno essere introdotte in sede di provvedimenti legislativi di variazioni da presentare al Parlamento entro il 31 ottobre 1986. La stima prende a base le risultanze di cassa che per l'anno medesimo sono esposte nella « Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato » e tiene conto della incidenza di tali operazioni sulla « massa spendibile » nell'anno 1986 aggiornata, oltre che con le normali variazioni di bilancio al momento disposte, anche con il menzionato provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 1986, all'esame del Parlamento.

Rispetto al volume dei residui passivi di pertinenza del Ministero degli affari esteri in essere al 1° gennaio 1986, quali risultano dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1985, si evidenzia un aumento.

Una sommaria analisi di tali resti pone in evidenza che fra i motivi di distorsione fra deliberazione di spesa e sua esecuzione assumono particolare rilievo:

a) il ritardo nella disponibilità dei fondi assegnati con i provvedimenti di variazione al bilancio;

b) l'eliminazione dell'esercizio suppletivo che ha determinato la necessità di inoltrare i titoli di spesa agli organi di controllo entro i primi giorni del mese di novembre: talune spese da sostenersi all'estero e per le quali prima di procedere al finanziamento occorrono dati aggiornati relativi alla gestione, al fine di evitare dispersione di fondi, devono quindi essere accreditati in conto residui.

Nell'allegata tabella n. 2 la consistenza presunta dei residui passivi al 1° gennaio 1987 del Ministero degli affari esteri viene esposta per categorie economiche, a raffronto con quella risultante al 1° gennaio 1986.

3. — Valutazioni di cassa.

La consistenza presunta dei residui, precedentemente esaminata, concorre insieme alle somme proposte per la competenza dell'anno 1987 a determinare il volume della massa spendibile presa in considerazione ai fini delle valutazioni di cassa iscritte nel presente stato di previsione.

La stima è stata compiuta attraverso un analitico esame delle varie componenti di bilancio, in relazione alla loro specifica natura, individuando per ciascuna un tasso di realizzabilità coerente con quello di precedenti esercizi, tenuto conto dei particolari fattori legislativi e amministrativi che nell'anno 1987 possono influenzare il volume dei pagamenti a livello di singolo capitolo.

Va da sé che tale valutazione resta del tutto subordinata al verificarsi delle ipotesi di pagamento fatte per il 1986, scostamenti, più o meno sensibili, da queste ipotesi verranno a riflettersi automaticamente sulla cassa 1987 e ad essi dovrà porsi rimedio in sede di assestamento del bilancio previsto dall'articolo 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Le autorizzazioni di pagamento per il 1987 si riassumono, nell'allegata tabella n. 3, per categorie economiche a raffronto con le corrispondenti somme spendibili.

4. — Bilancio pluriennale 1987-1989.

A titolo informativo, qui di seguito si espone un quadro sintetico delle previsioni di competenza del Ministero degli affari esteri per il triennio 1987-1989, formulate secondo i criteri illustrati nella nota preliminare al quadro generale riassuntivo del bilancio:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Spese correnti	1.984.696,8	2.088.038,1	2.145.817,7
Spese in conto capitale	243.800,0	269.500,0	266.895,0
	<hr/>		
Totale ...	2.228.496,8	2.357.538,1	2.412.712,7
	<hr/> <hr/>		

Le previsioni medesime sono riepilogate nell'allegata tabella n. 7 secondo l'analisi economica; mentre le stesse previsioni riguardate per « Rubriche », risultano distribuite come nell'allegata tabella n. 5.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO

Variazioni dipendenti dall'incidenza di leggi preesistenti o dall'applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi.

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	TOTALE
(milioni di lire)			
<i>Legge n. 1567 del 1951:</i>			
Concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti alla Fondazione figli italiani all'estero	(-) 2,7	»	(-) 2,7
<i>Legge n. 450 del 1984:</i>			
Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione italiana alle esposizioni mondiali di Tsukuba (1985) sul tema « Casa e ambiente » - « Scienza e tecnologia al servizio dell'uomo » e di Vancouver (1986) sul tema « I trasporti e le telecomunicazioni »	(-) 5.000	»	(-) 5.000
<i>Legge n. 442 del 1985:</i>			
Concessione di un contributo al servizio sociale internazionale, sezione italiana, con sede in Roma	(-) 400	»	(-) 400
<i>Legge n. 316 del 1986:</i>			
Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento delle acque del mare adriatico	(+) 600	»	(+) 600
Totale ...	(+) 4.802,7	»	(+) 4.802,7

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

050/02/1
TABELLA N. 1

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE	ANALISI DELLA PREVISIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE FINALI PER L'ANNO 1987 SOTTO IL PROFILO ECONOMICO - FUNZIONALE (MILIONI DI LIRE)											TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE	
	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE		ONERI NON RIPARTIBILI
PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	-	-	-	-	469.543	178.190	540	-	-	-	-	-	644.273
PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-	-	-	12.111	-	-	-	-	-	-	-	12.111
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-	-	-	-	150.583	12.596	14.955	-	-	950	-	-	179.084
TRASFERIMENTI	-	-	-	-	1.041.635	39.748	30.077	-	-	23.558	-	-	1.135.199
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	10.000
SOMME NON ATTRIBIBILI	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	30
TOTALE PARTE CORRENTE	-	-	-	-	1.684.102	230.534	45.572	-	-	24.488	-	-	1.984.697
BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	-	-	-	-	10.000	500	-	-	-	-	-	-	10.500
TRASFERIMENTI	-	-	-	-	1.000	-	-	-	-	232.200	-	-	233.200
TOTALE CONTO CAPITALE	-	-	-	-	11.000	500	-	-	-	232.200	-	-	243.800
TOTALE GENERALE	-	-	-	-	1.695.102	231.134	45.572	-	-	256.688	-	-	2.228.497

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

060/04/1

TABELLA N. 2

ANALISI DELLA CONSISTENZA PRESUNTA DEI RESIDUI PASSIVI
 AL 1 GENNAIO 1987 A RAFFRONTO CON QUELLA AL 1 GENNAIO 1986
 (MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1986	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI AL 1/1/1987
TITOLO I - SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	58.512	31.733
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	944	13
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	32.836	17.821
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	21.664	14.167
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	>>	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	53	>>
TOTALE TITOLO I	114.008	63.736
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	35.812	25.432
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	21.094	21.034
TOTALE TITOLO II	56.906	46.526
TOTALE GENERALE	170.914	110.263

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

060/06/1

TABELLA N. 3

ANALISI PER CATEGORIA E PER TITOLI DI BILANCIO DELLA MASSA SPENDIBILE E DEI PAGAMENTI PER L'ANNO 1987
(MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	RESIDUI PRESUNTI AL 1 GENNAIO 1987	PREVISIONI DI COMPETENZA 1987	MASSA SPENDIBILI	AUTORIZZAZIONI DI CASSA	COEFFICIENTE DI REALIZZAZIONE
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	31.733	648.273	680.006	664.475	97,72%
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	13	12.111	12.124	12.111	99,89%
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17.824	179.084	196.907	189.728	96,35%
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	14.167	1.135.199	1.149.366	1.148.363	99,91%
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	>>	10.000	10.000	10.000	100,00%
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	30	30	30	100,00%
TOTALE TITOLO I	63.736	1.984.697	2.048.433	2.024.708	98,84%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	25.432	10.600	36.032	30.803	85,49%
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	21.094	233.200	254.294	254.294	100,00%
TOTALE TITOLO II	46.526	243.800	290.326	285.097	98,20%
TOTALE GENERALE	110.263	2.228.497	2.338.760	2.309.805	98,76%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

060/10/1

TABELLA N. 4

ANALISI PER CATEGORIA E PER TITOLI DI BILANCIO DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER IL TRIENNIO 1987 - 1989
(MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	1987	1988	1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	648.273	673.580	699.858
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	12.111	12.838	13.608
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	179.084	186.210	193.627
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	1.135.199	1.205.378	1.228.692
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	10.000	10.000	10.000
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	30	31	32
TOTALE TITOLO I	1.984.697	2.088.038	2.145.818
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	10.600	20.000	>>
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	233.200	249.500	266.895
TOTALE TITOLO II	243.800	269.500	266.895
TOTALE GENERALE	2.228.497	2.357.538	2.412.713

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

060/12/1

TABELLA N. 5

ANALISI PER RUBRICHE DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER IL TRIENNIO 1987 - 1989
(MILIONI DI LIRE)

	1987	1988	1989
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	148.544	154.072	159.794
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	499.461	528.639	528.585
RUBRICA 3 - SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI	950	988	1.028
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	222.134	230.368	239.555
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	380.079	401.114	424.139
RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO	36.510	37.970	39.489
RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO	1.304	1.356	1.410
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	939.515	1.003.031	1.018.713
TOTALE GENERALE	2.228.497	2.357.538	2.412.713

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

060/16/1

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI PER RUBRICHE

PARTE CORRENTE

RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	DAL CAP. 1001 AL CAP.1341
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	DAL CAP. 1501 AL CAP.1685
RUBRICA 3 - SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI	CAP. N. 2041
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	DAL CAP. 2502 AL CAP.2682
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	DAL CAP. 3032 AL CAP.3190
RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO	DAL CAP. 3501 AL CAP.3631
RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO	DAL CAP. 4001 AL CAP.4036
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	DAL CAP. 4550 AL CAP.4623

CONTO CAPITALE

RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	CAP. N. 7501
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	CAP. N. 8001
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	CAP. N. 8251
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	CAP. N. 8301

* * *

Le previsioni di spesa per il 1987, tenuto conto delle raccomandazioni governative, sono state contenute nei limiti indispensabili.

Bisogna considerare tuttavia i sempre maggiori impegni del Ministero degli affari esteri in vari settori di rilevante interesse politico, economico, culturale e sociale, senza dimenticare quelli assunti sul piano internazionale nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

Le richieste avanzate per il 1987 tendono, per quanto riguarda le esigenze strutturali, ad assicurare in particolare i mezzi per il funzionamento delle sedi diplomatiche e consolari, i necessari interventi di manutenzione per la tutela del nostro patrimonio immobiliare all'estero, la partecipazione italiana ai convegni, congressi e conferenze internazionali, il proseguimento del programma di adeguamento delle indennità spettanti al personale in servizio presso le nostre rappresentanze.

Si consideri come la maggior parte del bilancio del Ministero degli affari esteri sia assorbito da spese di personale e di funzionamento caratterizzate, per la loro natura, da scarsi margini di discrezionalità e che pertanto non possono essere comprese a scapito della produttività e funzionalità.

Fra le iniziative di spesa per il 1987 particolare interesse rivestono quelle intese ad una più articolata formazione professionale del personale in servizio nonché ad un miglioramento delle attività e delle iniziative connesse con i problemi di reclutamento da realizzarsi anche attraverso il potenziamento dell'attività dell'Istituto diplomatico.

Momento qualificante della spesa per il 1987 è anche il potenziamento del ricorso all'informatica che, attraverso nuovi programmi e nuove strutture, da estendere progressivamente anche all'estero, consentirà un sensibile miglioramento nella gestione del personale e dei mezzi finanziari.

A ciò si aggiungano le necessità derivanti dall'attuale momento politica internazionale, che impone una rafforzata presenza all'estero sia sotto il profilo numerico che finanziario. Vedasi in particolare l'esigenza di maggiore sicurezza delle nostre sedi all'estero e il rafforzamento, collegato alle nuove misure preventive, dei relativi organici.

Si tiene inoltre presente l'ulteriore esigenza di una presenza all'estero in sintonia con la linea politica generale del governo intesa a migliorare e propagandare fuori dei nostri confini l'« immagine Italia ».

* * *

L'azione della Direzione generale degli affari politici è, per sua natura, intimamente correlata con le attività di ciascun'altra Direzione generale e Servizio del Ministero degli affari esteri.

Lo studio dei problemi internazionali, la trattazione delle questioni politiche bilaterali e multilaterali, la negoziazione e l'applicazione di accordi politici rientrano, come previsto dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, nella competenza della Direzione generale degli affari politici, così come ogni opportuno impulso volto al coordinamento dell'azione ministeriale in merito a questioni che riguardano singoli Paesi, aree geografiche ed organizzazioni internazionali.

La vasta latitudine di tali attribuzioni, incontrandosi con la rigidità che caratterizza i capitoli di bilancio del Ministero, non consente dunque la precisazione puntuale di tutte le singole voci di spesa che sostengono l'attività della Direzione generale degli affari politici. Ciò nondimeno, è possibile individuare alcuni singoli capitoli di bilancio che più direttamente ricadono nell'ambito funzionale della Direzione generale degli affari politici, e che rivestono una particolare importanza ai fini dell'azione internazionale del nostro Paese.

Essi riguardano:

a) la partecipazione al finanziamento dell'Organizzazione per le Nazioni Unite;

b) l'impegno finanziario italiano per favorire forme di cooperazione europea.

Il primo onere finanziario rappresenta il portato naturale e coerente di un impegno di fondo della politica estera italiana. La scelta del negoziato e del dialogo come elementi fondamentali di uno sforzo rivolto alla pace ed alla cooperazione tra i popoli, la volontà di contribuire in misura determinante all'affermarsi ed al codificarsi di regole atte a favorire la pacifica convivenza e l'avvicinamento tra le Nazioni trovano, con la partecipazione italiana all'Organizzazione delle Nazioni Unite, la possibilità di espandersi grazie ad una struttura che, nonostante le difficoltà attualmente conosciute, continua a rappresentare un foro irrinunciabile di contatto e di cooperazione, diretta alla soluzione dei problemi politici ed economici della società internazionale, secondo criteri di equità e giustizia. Tale cooperazione tra i Governi va assumendo forme e modalità sempre più concrete e specializzate, secondo un'evoluzione in cui l'Italia ha avuto ed ha un ruolo propositivo di tutto rilievo che le è, del resto, ampiamente riconosciuto dagli altri Paesi membri della comunità internazionale.

Dall'incremento delle iniziative societarie e da una presenza italiana marcata da accresciuto dinamismo, deriva la necessità di un contributo finanziario congruo.

La costruzione europea resta, e sempre più assume nelle priorità della politica estera italiana e, di conseguenza, nell'azione della Direzione generale degli affari politici, il carattere di momento centrale; l'Italia è, quindi, impegnata nel consolidamento delle acquisizioni istituzionali europee, così come nella spinta verso soluzioni coraggiose che consentano la definitiva affermazione di un'Europa che, superando ogni tipo di frontiera, faccia delle differenze nazionali una ricchezza in luogo di elementi di divisione. È in questa prospettiva che si spiega il ruolo decisivo svolto dall'Italia in favore dell'allargamento e del potenziamento della componente mediterranea nella Comunità, dell'incremento delle funzioni e dei poteri del Parlamento europeo e dell'efficacia del processo di cooperazione politica: obiettivi che hanno costituito la struttura portante dell'azione di Roma nei mesi scorsi e continueranno ad esserlo in avvenire.

In tale tensione costruttiva il Consiglio d'Europa rimane un riferimento di rilievo. Al funzionamento dell'Organizzazione, l'Italia contribuisce in misura sostanziale.

La breve disamina della natura dei finanziamenti può contribuire ad illustrare, come si è detto, solo una parte limitata delle attività della Direzione generale degli affari politici suscettibili di ingenerare spese a carico del bilancio del Ministero.

La natura stessa delle attribuzioni di questa Direzione la conduce ad uno sviluppo di iniziative che segue quello della politica estera del nostro Paese e contribuisce, con l'Amministrazione degli affari esteri nella sua globalità, a preparare le condizioni stesse per ulteriori evoluzioni.

La prima e più evidente conseguenza di tale connessione è rappresentata dalla innumerevoli forme di proiezione esterna dell'azione della Direzione. Si è già accennato, tra l'altro, alla partecipazione alle attività delle Nazioni Unite e delle Agenzie collegate.

I lavori degli organi dell'ONU e le iniziative che si svolgono nell'ambito societario sono oggetto di continua attenzione, che si traduce in una presenza attiva e costante, che andrà ulteriormente potenziata nel verificarsi dell'ipotesi della prossima partecipazione italiana al Consiglio di sicurezza.

Sempre sul piano dell'attività politica multilaterale, va anzitutto segnalata la partecipazione e l'impulso che viene dato a tutte le forme di lavoro in comune previste dalla Cooperazione politica europea: autentico reticolo connettivo con le diplomazie dei partners comunitari, tale fruttuosa forma di collaborazione copre, con formule efficacemente elastiche, ambiti che vanno dai problemi delle diverse aree geografiche a quelli della pianificazione politica sino a questioni a carattere generale come la sicurezza comune e la lotta al terrorismo internazionale.

Estremamente attivo ed impegnativo appare poi il ruolo della Direzione generale degli affari politici per il rilancio dell'UEO e nel

quadro dell'Alleanza Atlantica. Strumento quest'ultima che si vuole di pace e di equilibrio, essa non esaurisce i propri compiti ai soli aspetti della sicurezza militare: dalla preparazione e partecipazione al Consiglio ed all'Assemblea atlantica, alle riunioni a tutti i livelli dei vari gruppi di lavoro, la Direzione generale degli affari politici contribuisce con la propria attività a valorizzare i contenuti politici dell'Alleanza.

Non meno impegnativa è poi l'azione diplomatica condotta nei differenti fori competenti per le questioni del disarmo e del controllo degli armamenti, nonché nell'ambito della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea. Dallo svolgimento delle sessioni della conferenza per il disarmo di Stoccolma la Direzione degli affari politici è chiamata ad un notevole impegno partecipativo, così come per i seguiti della CSCE nelle differenti occasioni negoziali.

La breve panoramica delle attività in sede multilaterale, cui va aggiunta quella connessa allo svolgimento ed ai seguiti delle riunioni dei sette Paesi maggiormente industrializzati, non esaurisce però il quadro delle proiezioni esterne dell'azione della Direzione generale degli affari politici. Va infatti tenuto in debito conto l'aspetto dei rapporti bilaterali con i Paesi che non fanno parte degli organismi citati, o con cui esistono consolidate consuetudini di consultazione diretta. In tale quadro si iscrivono infatti i periodici incontri bilaterali con alcuni tra i maggiori paesi alleati, con l'Unione Sovietica, con la Svezia e, in prospettiva, con un crescente numero di paesi neutri e non allineati, il contatto diretto a livello diplomatico favorendo infatti lo sviluppo della comprensione reciproca e consentendo una notevole efficacia nel regolare i problemi eventualmente pendenti.

A tali complesse attività la Direzione generale degli affari politici attende con tutto il possibile impegno, pur nelle limitazioni imposte dalle disponibilità finanziarie e dalla dotazione di organico, la cui carenza rappresenta talvolta un limite difficilmente sormontabile. Un impegno costante e coerente con la volontà espressa dalle forze politiche per una ancora più incisiva presenza dell'Italia sulla scena internazionale e con le aspettative che verso tale presenza nutre la società civile del nostro Paese.

* * *

La Direzione generale degli affari economici sovrintende agli aspetti della politica internazionale sul piano economico e finanziario.

In particolare, attraverso gli uffici commerciali integrati nelle nostre rappresentanze all'estero svolge programmi di promozione commerciale.

Pur in presenza di un esiguo stanziamento finalizzato allo scopo che non permette, come sarebbe auspicabile, di prendere in considerazione programmi a lungo respiro, la Direzione generale degli affari economici si ripromette tuttavia di condurre in porto iniziative di effettiva promozione commerciale, quali mostre, partecipazioni a fiere, convegni finalizzati ad accrescere le vendite all'estero e di iniziare un programma di addestramento degli assistenti commerciali aggiornato e più aderente alle realtà professionali ed operative della categoria.

* * *

La Direzione generale dell'emigrazione nel predisporre le previsioni di spesa per il 1987, pur tenendo conto delle esigenze generali di contenimento della spesa pubblica, ha attentamente valutato l'evoluzione che è intervenuta da un lato nelle esigenze di intervento in favore della nostra emigrazione e dall'altro lato nella legislazione relativa all'emigrazione, alla quale si è ovviamente tenuti a dare applicazione, in particolare con la legge sulla istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana.

Il campo degli interventi in favore dell'emigrazione si è infatti notevolmente allargato in ragione delle seguenti linee evolutive: in primo luogo la diversificazione delle esigenze delle nostre collettività, che si concretizzano soprattutto in una maggiore domanda di cultura e di informazione nonché di interventi rivolti a facilitare sempre più l'integrazione nell'ambiente locale e allo stesso tempo il mantenimento della identità di origine; in secondo luogo, il perdurare della crisi economica e dell'occupazione, che richiede impegnativi interventi rivolti alla tutela anche legale dei diritti dei connazionali e misure di assistenza in favore dei più bisognosi; inoltre, il ripetersi di situazioni di emergenza in paesi ove sono presenti nostri connazionali, soprattutto in Africa e in Medio Oriente; infine le diverse esigenze determinate dalla necessità di dare applicazione alla nuova legge sui comitati dell'emigrazione italiana.

È sulla base di tale evoluzione che la Direzione generale dell'Emigrazione ha articolato la sua politica e ha programmato le proprie attività nel campo della tutela dei diritti degli emigrati in materia di lavoro e di sicurezza sociale, nel campo dei servizi amministrativi e dell'assistenza, nel campo scolastico, culturale e dell'impiego del tempo libero, nel campo della integrazione e partecipazione alla vita del paese di accoglimento e delle attività rivolte a favorire l'associazionismo e adeguate forme di rappresentanza, ed infine nel campo della sicurezza delle collettività all'estero di fronte ad ogni tipo di emergenza.

Va notato inoltre che, su unanime richiesta delle forze politiche, il Ministero ha accettato la proposta di indire una seconda Confe-

renza nazionale per l'emigrazione che comporterà un notevole impegno politico, nonché organizzativo.

* * *

L'attività della Direzione generale delle relazioni culturali abbraccia settori diversi che vanno dall'azione e intervento nel campo relativo alla promozione culturale italiana all'estero, ad un'attività di pura amministrazione del personale insegnante e non insegnante in servizio presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

Una particolare menzione meritano le attività poste in essere nell'ambito dell'azione culturale propriamente detta. Vale rilevare come, allo stato attuale, le spese per il personale insegnante e non insegnante in servizio all'estero, rappresentano all'incirca il 70 per cento della spesa culturale generale, mentre la spesa culturale propriamente detta, ne rappresenta solo il 25 per cento (il restante 5 per cento la quota di contributo agli enti).

Quanto precede deriva in particolare dagli adempimenti previsti dalle leggi che regolano l'immissione nei ruoli di personale docente e non docente in servizio all'estero (esempio la legge n. 604 del 1982 ne ha ammesso circa 1.500 unità) che, in questi ultimi tempi, hanno notevolmente lievitato gli stanziamenti di spese obbligatorie relativi alle retribuzioni di personale, rispetto alle altre spese che costituiscono l'essenza stessa della Direzione generale delle relazioni culturali. Ne è conseguita una parziale modificazione delle iniziative proprie di rilancio e diffusione del patrimonio culturale italiano all'estero le quali, in questi ultimi anni, hanno registrato un netto affievolimento rispetto agli altri paesi meno dotati di un patrimonio culturale di facile esportazione.

È prospettabile quindi una riduzione tendenziale del numero delle istituzioni scolastiche all'estero mentre, l'azione degli Istituti di cultura, dovrebbe essere notevolmente potenziata. Le manifestazioni culturali, strettamente collegate come sono all'azione degli istituti stessi, dovranno disporre di mezzi più consistenti mentre, parte delle loro principali attività, dovrebbero essere rivolte, ben più di quanto non lo siano attualmente, alla televisione, agli audiovisivi e all'ambiente studentesco attraverso l'azione dei lettori di lingua e cultura italiana.

Il futuro dell'azione culturale della Direzione generale delle relazioni culturali, dovrà chiamarsi soprattutto penetrazione profonda nella diffusione televisiva, espansione del libro italiano tradotto e quindi della letteratura italiana contemporanea, scambio culturale e scientifico a livelli promozionali proficui e selezionati, scuole di attrazione limitate a specializzazioni che corrispondono a immagini prestigiose del nostro Paese.

Presenti in numerosi paesi, alcune organizzazioni private di insegnamento, come i comitati della società nazionale « Dante Alighieri », l'ISMEO, l'istituto Italo africano, il Centro di relazioni italo arabe ed altre, dovranno essere incoraggiate a concentrare la gran parte della loro attività di insegnamento alla lingua, alla storia, alla letteratura ed alla cultura italiana, mentre agli istituti di cultura dovrebbe rimanere affidato, in campo linguistico, solo il compito di svolgere corsi di perfezionamento per insegnanti.

Le organizzazioni sopra menzionate dovranno ricevere un adeguato sostegno ed i mezzi per una ristrutturazione che li renda organismi capaci di azioni paragonabili, ciascuna per la propria area geografica, a quella della Alleanza Française, del British Council o del Goethe Institute. Anche le altre scuole private di lingua esistenti all'estero potranno beneficiare del materiale che sarà prodotto (cassette video, audio, sistemi informatici ecc.) e dei corsi di perfezionamento per insegnanti di italiano condotti dagli istituti di cultura. In questo modo si viene ad assicurare una forte espansione in avanti della diffusione della lingua italiana.

La premessa essenziale di un lavoro strutturale di tali proporzioni necessita, come accennato, di un graduale congelamento delle spese previste per le scuole italiane all'estero mentre, negli altri casi (per lo più scuole legalmente riconosciute), di interventi più moderni come il solo insegnamento dell'italiano (lingua, storia e cultura) con l'eventuale insegnamento in lingua italiana di una o due materie utilizzando il sussidio di metodi informatici.

Ma l'attività di penetrazione culturale non si limita al solo insegnamento dell'italiano.

Non meno importanti infatti sono le metodologie per una politica di diffusione all'estero delle mostre e dello spettacolo italiano. Attualmente le varie attività vengono finanziate nell'ambito di un unico capitolo di bilancio (2555) e la cifra disponibile non è certo sufficiente per apportare alla diffusione all'estero dello spettacolo e delle mostre miglioramenti sostanziali.

La nostra azione si articola anche in altri importanti settori come nel campo degli scambi in materia di ricerca scientifica mediante il coordinamento con il CNR, con l'ENEA e con il Ministero della sanità, di programmi scientifici multilaterali. Il finanziamento necessario dovrebbe ammontare in alcune decine di miliardi e non solo in alcune centinaia di milioni, sull'esempio di paesi come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Anche il problema delle borse di studio rimane ancorato a quei problemi finanziari che coinvolgono l'intera azione di penetrazione culturale italiana all'estero.

Primo fra tutti è l'adeguamento del borsellino ai costi correnti, essendo l'ammontare mensile attualmente offerto, del tutto inadeguato al costo della vita, oltre che al trattamento riservato dai governi stranieri ai borsisti italiani. È in atto una programmazione che terrà conto delle aree geografiche trascurate in passato, come ad esempio la Cina, con la prospettiva che l'insieme delle borse da concedere sarà destinato ad aumentare progressivamente nel prossimo futuro.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In linea con il rilancio della promozione culturale la Direzione generale delle relazioni culturali è infine attualmente impegnata a predisporre due schemi di disegni di legge per la riforma degli istituti di cultura e per il finanziamento di nuovi strumenti per la diffusione della lingua italiana all'estero e per la divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico, culturale, scientifico italiano.

* * *

La somma da destinare alle attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, in particolare per la lotta contro la fame nel mondo, viene fissata in lire 4.000 miliardi per l'anno finanziario 1987.

Il detto importo è così costituito:

— fondo cooperazione ed altri doni ivi compresi contributi obbligatori e volontari	L.	1.053.185.000.000
— prestiti di sviluppo ed assimilati	»	751.000.000.000
— partecipazione ad aiuti comunitari ...	»	120.400.000.000
— partecipazione a capitale, banche o fondi	»	567.430.000.000
— fondo da ripartire	»	1.507.985.000.000

* * *

Al presente stato di previsione si allega il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, in applicazione dell'articolo 14 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

La relazione annuale, sulla politica di cooperazione allo sviluppo, contenente l'indicazione di linee programmatiche previsionali, viene allegata in applicazione dell'articolo 3 della legge 9 febbraio 1979, n. 38.

* * *

Ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 468 del 1978 sono annessi al presente stato di previsione i conti consuntivi relativi al 1985 dei seguenti Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria:

1. - Istituto italo-africano;
2. - Istituto italiano medio ed estremo oriente (ISMEO).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
per l'anno finanziario 1987

060/18/1/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART.17.COMMA 1, L. 868/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	TITOLO I - SPESE CORRENTI				
	RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
	GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI				
1001 1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO ED AI SOTTOSEGRETARI DI STATO (2.1.1.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS 33.946.000 CP 337.000.000 CS 337.000.000	27.605.000 337.000.000 337.000.000	- 27.605.000 >> >>	>> 337.000.000 337.000.000
1002 1002	SPESE PER I VIAGGI DEL MINISTRO E DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO NEL TERRITORIO NAZIONALE (2.1.2.-5.1.0.)	RS 8.010.000 CP 25.000.000 CS 25.000.000	5.042.000 25.000.000 25.000.000	>> >> 5.000.000	5.042.000 25.000.000 30.000.000
1003 1003	ASSEGNI AGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.8.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS 8.452.000 CP 170.000.000 CS 170.000.000	14.304.000 170.000.000 170.000.000	>> >> >>	14.304.000 170.000.000 170.000.000
1004 1004	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE APPLICATO AD UFFICI AVENTI FUNZIONI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO (2.2.7.-5.1.0.)	RS 89.931.000 CP 975.000.000 CS 975.000.000	325.021.000 975.000.000 1.300.000.000	- 325.000.000 >> - 325.000.000	21.000 975.000.000 975.000.000
1005 1005	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE DEGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.2.-5.1.0.)	RS 1.503.000 CP 8.000.000 CS 8.503.000	7.061.000 8.000.000 8.503.000	- 503.000 >> 1.497.000	6.558.000 8.000.000 10.000.000
1006 1006	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO DEGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.10.-5.1.0.)	RS >> CP 20.000.000 CS 20.000.000	1.599.000 >> 20.000.000 20.000.000	>> >> >>	1.599.000 >> 20.000.000 20.000.000

SPESA		CREDITO		CANCELLAZIONE		RISERVA		TOTALE	
CODICE	DESCRIZIONE	RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP
1017	1017 STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEgni FISSI AL PERSONALE (2.0.0.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS 323.975.000	CP 82.863.000.000	RS 2.068.762.000	CP 82.863.000.000	RS - 2.068.762.000	CP 3.137.000.000	RS >>	CP 86.000.000.000
1018	1018 COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA' E ASSEGNO TEMPORALE MENSILE (2.2.11.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 174.941.000	CP 1.600.000.000	RS 969.509.000	CP 1.600.000.000	RS >>	CP >>	RS 969.509.000	CP 1.600.000.000
1019	1019 COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE (2.2.4.-5.1.0.) (VEDI NOTA)	RS 136.714.000	CP PER MEMORIA	RS 607.459.000	CP 546.000.000	RS - 454.000.000	CP - 546.000.000	RS 153.459.000	CP PER MEMORIA
		RS 136.714.000	CP 1.000.000.000	RS 1.000.000.000	CP 1.000.000.000	RS - 846.541.000	CP -	RS 153.459.000	CP -

NOTE AI CAPITOLI		L.	
NB. LE CIFRE IN CORRISPONDENZA DI CIASCUN CAPITOLO SI RIFERISCONO RISPETTIVAMENTE AI RESTIUI (RS), ALLE PREVISIONI DI COMPETENZA (CP), ALLA COMPLESSIVA AUTORIZZAZIONE DI CASSA PER COMPETENZA E RESIDUI (CS). I DUE CODICI RIPORTATI TRA PARENTESI EVIDENZIANO, RISPETTIVAMENTE, LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA E QUELLA FUNZIONALE, FINO AL TERZO LIVELLO. PER L'ESPLICITAZIONE DEI CODICI, SI RINVIA AGLI ALLEGATI NN. 1 E 2 DOVE VIENE OPERATO UN RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SIA SOTTO L'ASPETTO ECONOMICO CHE QUELLO FUNZIONALE. LE VARIAZIONI DI COMPETENZA NON GIUSTIFICATE DA NOTA DEVONO INTENDERSI: "IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE" E SONO SEGNALATE DA (*).		L.	3.137.000.000*
1001	L'AUMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE, PARI A LIRE 5.307.0000, E' COMPENSATO DALLE MINORI ESIGENZE IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI FATTO DEL PERSONALE	L.	1019
1003	L'AUMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE, PARI A LIRE 5.142.000, E' COMPENSATO DALLE MINORI ESIGENZE IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI FATTO DEL PERSONALE	L.	1019
1017	VARIAZIONE COSI' RISPETTANTE: - IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE - IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI FATTO DEL PERSONALE	L. L.	1.384.366.000* 1.752.632.000*

060/18/2/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DEMINAZIONE CAPITULO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
1021 1021	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE (2.2.2.-5.1.0.)	RS 3.834.000 CP 100.000.000 CS 100.000.000	11.109.000 180.000.000 180.000.000	>> >> >>	11.109.000 180.000.000 180.000.000	
1022 1022	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO (2.2.10.-5.1.0.) (*)	RS 498.250.000 CP 2.450.000.000 CS 2.948.250.000	1.518.009.000 2.750.000.000 4.095.000.000	- 1.345.000.000 250.000.000 - 1.095.000.000	273.009.000 3.000.000.000 3.000.000.000	
1023 1023	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER TRASFERIMENTI (2.2.3.-5.1.0.)	RS 4.566.000 CP 28.000.000 CS 30.000.000	29.633.000 28.000.000 49.000.000	- 20.999.000 >> - 19.000.000	8.634.000 28.000.000 30.000.000	
1025 1025	INDENNITA' DI RISCHIO, INDENNITA' DI MANSIONE PER I CENTRALINISTI NON VEDENTI E INDENNITA' MECCANOGRAFICA PER IL PERSONALE MILITARE ADDETTO ALL'UFFICIO CIFRA (2.2.9.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS 12.807.000 CP 25.000.000 CS 37.000.000	8.977.000 25.000.000 30.000.000	- 4.999.000 >> - 5.000.000	3.978.000 25.000.000 25.000.000	
1031 1031	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE ISCRITTO A REGIMI DI PREVIDENZA O DI ASSISTENZA DIVERSI DA QUELLI STATALI (2.0.0.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 10.000.000 CS 10.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> >> >>	>> 5.000.000 5.000.000	
	CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	RS 1.296.929.000 CP 88.611.000.000 CS 89.250.467.000	5.694.090.000 89.532.000.000 93.751.266.000	- 4.246.888.000 2.841.000.000 - 246.236.000	1.447.222.000 92.373.000.000 93.504.968.000	
1091 1091	TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA (3.2.0.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS 797.500.000 CP 8.200.000.000 CS 8.898.000.000	695.354.000 8.200.000.000 8.895.354.000	- 695.354.000 3.900.000.000 3.204.646.000	>> 12.100.000.000 12.100.000.000	
1092 1092	INDENNITA' PER UNA SOLA VOLTA IN LUOGO DI PENSIONE, INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E SIMILARI, SPESE DERIVANTI	RS >>	248.601.000	- 235.556.000	13.045.000	

		CP	11.000.000	14.639.000	- 3.639.000	11.000.000
	DALLA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI, INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO. (3.3.0.-5.1.0.) (*) (SPESE OBBLIGATORIE)	CS	11.000.000	250.195.000	- 239.195.000	11.000.000
		RS	797.500.000	943.955.000	- 930.910.000	13.045.000
		CP	8.211.000.000	8.214.639.000	3.896.361.000	12.111.000.000
		CS	8.820.000.000	9.145.549.000	2.965.451.000	12.111.000.000
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
1102	1102 COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI (4.3.4.-5.1.0.)	RS	>>	3.280.000	>>	3.280.000
		CP	28.000.000	28.000.000	>>	28.000.000
		CS	28.000.000	28.000.000	>>	28.000.000
NOTE AI CAPITOLI						
1025	MODIFICATA LA DENOMINAZIONE PER UNA MIGLIORE SPECIFICAZIONE DELL'OGGETTO					
1091	VARIAZIONE COSI' RISULTANTE : - IN RELAZIONE ALLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI - IN RELAZIONE AL COLLEGAMENTO ALLA DINAMICA DELLE RETRIBUZIONI - IN RELAZIONE AL CARICO DELLE PENSIONI	L. L. L. L.	699.663.000+ 43.195.000+ 3.157.142.000+ 3.900.000.000+			

050/18/3/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
1104 1104	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI AL MINISTERO- DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI (4.3.2.-5.1.0.) (*)	RS 43.274.000 CP 604.450.000 CS 604.450.000	43.552.000 419.450.000 419.450.000	>> - 134.450.000 - 134.450.000	43.552.000 285.000.000 285.000.000	
1105 1105	SPESA PER ACCERTAMENTI SANITARI (4.3.5.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 2.955.000 CP 4.000.000 CS 6.000.000	3.481.000 4.000.000 6.000.000	- 1.995.000 >> - 1.000.000	1.482.000 4.000.000 5.000.000	
1106 1106	SPESA PER CURE, RICOVERI E PROTESI (4.3.6.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 2.000.000 CS 2.000.000	>> 2.000.000 2.000.000	>> >> >>	>> 2.000.000 2.000.000	
1107 1107	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI (4.2.1.-5.1.0.) (*)	RS 5.561.000 CP 105.000.000 CS 105.000.000	157.925.000 105.000.000 220.000.000	- 115.000.000 35.000.000 - 37.075.000	42.925.000 140.000.000 182.925.000	
1108 1108	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADATTAMENTO DI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI DELLA SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DELLE RELATIVE PERTINENZE, NONCHE' DEGLI UFFICI PERIFERICI. SPESE DI SICUREZZA E DI SORVEGLIANZA DELLA SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (4.2.2.-5.1.0.) (VEDI NOTA)	RS 533.655.000 CP 3.160.000.000 CS 3.160.000.000	1.475.784.000 3.345.000.000 3.360.000.000	- 15.000.000 1.000.000.000 1.640.000.000	1.460.784.000 4.345.000.000 5.000.000.000	
1109 1109	SPESA POSTALI E TELEGRAFICHE (4.3.1.-5.1.0.)	RS 321.463.000 CP 2.700.000.000 CS 2.700.000.000	2.472.282.000 2.700.000.000 2.700.000.000	1.000 >> 1.500.000.000	2.472.283.000 2.700.000.000 4.200.000.000	
1110 1110	MANUTENZIONE, NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI MEZZI DI TRASPORTO (4.1.3.-5.1.0.) (*)	RS >> CP 265.000.000 CS 265.000.000	19.431.000 173.000.000 173.000.000	>> 105.000.000 107.000.000	19.431.000 278.000.000 280.000.000	
1112 1112	SPESA CASUALI (4.9.2.-5.1.0.)	RS >> CP 18.000.000	1.786.000 18.000.000	>> >>	1.786.000 18.000.000	

	CS	18.000.000	18.000.000	>>	18.000.000
1113 1113	RS	42.879.000	354.632.000	- 250.000.000	104.632.000
	CP	1.400.000.000	1.390.000.000	210.000.000	1.600.000.000
	CS	1.400.000.000	1.640.000.000	50.000.000	1.700.000.000
SERVIZIO STAMPA - SPESE PER ABBONAMENTI A BOLLETTINI DI AGENZIE DI INFORMAZIONE ITALIANE E STRANIERE PER IL MINISTERO E PER LE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO - SPESE PER ABBONAMENTI ED ACQUISTI DI PUBBLICAZIONI E DI GIORNALI ITALIANI E STRANIERI PER IL MINISTERO, MONCHE' DI PUBBLICAZIONI ITALIANE E STRANIERE E DI GIORNALI ITALIANI PER LE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO - SPESE PER ACQUISTO, REDAZIONE, COMPILAZIONE, PUBBLICAZIONE, RIPRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE DI INFORMAZIONE E DI DOCUMENTAZIONE E DI BOLLETTINI PER LA STAMPA DA PARTE DEL MINISTERO E DELLE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO - SPESE PER L'ACQUISTO, TRASPORTO, MANUTENZIONE E FUNZIONAMENTO, MONCHE' PER MOLEGGIO DI APPARECCHIATURE PER IL SERVIZIO STAMPA DEL MINISTERO E DELLE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO - SPESE PER VISITE DI GIORNALISTI STRANIERI IN ITALIA E DI GIORNALISTI ITALIANI ALL'ESTERO - SPESE PER TRADUZIONI DEGLI UFFICI ALL'ESTERO (4.1.1.5.1.0.) (*)					
1114 1114	RS	>>	1.338.386.000	>>	1.338.386.000
	CP	14.000.000.000	14.585.888.000	2.275.300.000	16.861.188.000
	CS	14.000.000.000	14.585.888.000	3.513.686.000	18.199.574.000
SPESE PER LA DIFFUSIONE DI NOTIZIE ITALIANE ATTRAVERSO AGENZIE ITALIANE D'INFORMAZIONE CON RETE DI SERVIZI ESTERI SU PIANO MONDIALE (4.9.5.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)					

NOTE AI CAPITOLI

1108 VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AI LAVORI DI MANUTENZIONE DEGLI UFFICI DELLA SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN USO AL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

060/18/4/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
1115 1115	SPESA DI CERIMONIALE - RICEVIMENTO IN ITALIA DI CAPI DI STATO E PERSONALITA' ESTERE, COMUNITARIE, MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO, NONCHE' DI MISSIONI E DELEGAZIONI STRANIERE CHE VENGONO IN ITALIA IN VISITA UFFICIALE - SPESE PER LA PROTEZIONE DELLE SEDI DIPLOMATICHE - CONSOLARI, DELLE PERSONE E DEI BENI DEGLI ORGANI DIPLOMATICO-CONSOLARI ESTERI IN ITALIA, AI SENSI DELLE CONVENZIONI DI VIENNA DEL 1961 E 1963. (4.3.1.-5.1.0.) (*)	RS 116.650.000 CP 1.900.000.000 CS 1.900.000.000	309.352.000 2.900.000.000 2.900.000.000	>> - 400.000.000 - 100.000.000	309.352.000 2.500.000.000 2.800.000.000
1116 1116	SPESA PER NOLEGGIO, ACQUISTO, INSTALLAZIONE, ESERCIZIO E MANUTENZIONE DI MACCHINE CIFRANTI E DA RIPRODUZIONE, APPARATI PER TELECOMUNICAZIONI, MOBILI E STRUTTURE DI SICUREZZA, SISTEMI DI ALLARME, MATERIALI OCCORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIFRA E TELECOMUNICAZIONI DEL MINISTERO E PER IL SERVIZIO CIFRA E TELECOMUNICAZIONI DELLE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO. SEMINARI E CORSI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA. (4.1.2.-5.1.0.) (*)	RS 1.275.518.000 CP 3.800.000.000 CS 4.100.000.000	1.431.142.000 4.150.000.000 5.000.000.000	- 850.000.000 650.000.000 >>	581.142.000 4.800.000.000 5.000.000.000
1117 1117	SPESA RISERVATE (4.3.7.-5.1.0.) (*)	RS >> CP 1.300.000.000 CS 1.300.000.000	>> >> 1.360.000.000 1.360.000.000	>> >> - 60.000.000 - 60.000.000	>> >> 1.300.000.000 1.300.000.000
1119 1119	SPESA DI ARBITRATO, PERIZIE E TESTIMONIANZE CONNESSE CON LE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE PREVISTE DALL'ARTICOLO 83 DEL TRATTATO DI PACE (4.3.2.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> >> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >> >>	>> >> PER MEMORIA PER MEMORIA
1120 1120	SPESA PER LA STAMPA E ALLESTIMENTO DI PUBBLICAZIONI, L'ACQUISTO, TRASPORTO E MANUTENZIONE DI MACCHINE E MATERIALI ANCHE DI CONSUMO OCCORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA TIPOGRAFIA RISERVATA E DEL CENTRO FOTOLITOGRAFICO (4.1.2.-5.1.0.)	RS 8.868.000 CP 400.000.000 CS 400.000.000	221.268.000 400.000.000 400.000.000	>> >> 200.000.000	221.268.000 400.000.000 600.000.000
1122 1122	SPESA PER L'ATTIVITA' DI RICERCA, DI STUDIO E PROGRAMMAZIONE, PER IL RIORDINAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ARCHIVI CENTRALI DEL MINISTERO E PER LA PREPARAZIONE E PUBBLICAZIONE DI STUDI, INDICI D'ARCHIVIO E DOCUMENTI, MEDIANTE UTILIZZO ANCHE DI ESPERTI E LA COLLABORAZIONE DI UNIVERSITA', ENTI E ISTITUTI SPECIALIZZATI (4.3.8.-5.1.0.)	RS 148.829.000 CP 315.000.000 CS 400.000.000	412.586.000 315.000.000 450.000.000	- 134.999.000 >> >>	277.587.000 315.000.000 450.000.000
1123 1123	COMPENSI AD ESTRANEI PER ATTIVITA' SALTUARIA DI TRADUZIONE ED INTERPRETATO	RS 4.780.000	7.430.000	- 4.999.000	2.431.000

	(4.3.4.-5.1.0.)	(*)	CP	35.000.000	40.000.000	10.000.000	50.000.000
1124	1124	ACQUISTO, NOLEGGIO, TRASPORTO, MANUTENZIONE DI MACCHINE E MATERIALE DI CONSUMO NONCHE' SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE PARTICOLARI ATTREZZATURE DEL CENTRO ORGANIZZAZIONE CONFERENZE INTERNAZIONALI E DEL CENTRO TRADUZIONI (4.9.9.-5.1.0.)	CS	39.000.000	45.000.000	5.000.000	50.000.000
			RS	357.945.000	5.954.000	>>	5.954.000
			CP	120.000.000	120.000.000	>>	120.000.000
			CS	320.000.000	120.000.000	>>	120.000.000
1125	1125	ACQUISTO, NOLEGGIO, TRASPORTO E MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA E PRODUZIONE DI SOFTWARE; ADDESTRAMENTO PERSONALE TECNICO ED UTENTI FINALI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE ED ALL'ESTERO; FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI E DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO DEGLI AFFARLESTERI (4.4.0.-5.1.0.) (VEDI NOTA)	RS	>>	1.474.354.000	-720.000.000	754.354.000
			CP	3.180.000.000	3.780.000.000	500.000.000	4.280.000.000
			CS	3.180.000.000	4.500.000.000	500.000.000	5.000.000.000
1126	1126	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE (4.9.8.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS	>>	>>	>>	>>
			CP	15.000.000	15.000.000	>>	15.000.000
			CS	15.000.000	15.000.000	>>	15.000.000
NOTE AI CAPITOLI							
1125	VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE MODIFICATA LA DENOMINAZIONE PER UNA MIGLIORE SPECIFICAZIONE DELLE SPESE CHE VI FANNO CARICO						

060/18/5/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987		PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	RS CP CS	PER MEMORIA PER MEMORIA		>> PER MEMORIA PER MEMORIA
1128	1128 SPESE PER IL RILASCIO DI DOCUMENTI MEDIANTE APPARECCHI DI RIPRODUZIONE (4.3.3.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
1129	1129 MANUTENZIONE ORDINARIA DELLO STABILE, DEL PARCO E DEL GIARDINO DI VILLA MADAMA. SPESE INERENTI L'ADOZIONE DI MISURE DI SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DELLO STABILE MEDESIMO. (4.2.2.-5.1.0.) (*)	RS CP CS	>> 1.000.000.000 1.000.000.000	- 600.000.000 200.000.000 - 400.000.000	384.375.000 1.500.000.000 1.500.000.000
1130	1130 SPESE PER LE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE IN SENSO AI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI SIMILARI (4.3.2.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS CP CS	>> 1.500.000 1.500.000	- 7.543.000 - 99.000 - 7.642.000	>> 1.500.000 1.500.000
1131	1131 SPESE DI UFFICIO DEGLI ISPETTORATI DI FRONTIERA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (4.9.3.-5.1.0.) (*)	RS CP CS	>> 63.000.000 63.000.000	>> 7.000.000 7.000.000	>> 70.000.000 70.000.000
1132	1132 SPESE PER LA STAMPA, L'ACQUISTO E LA DIFFUSIONE DI PUBBLICAZIONI. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE (4.1.1.-5.1.0.)	RS CP CS	19.604.000 135.000.000 150.000.000	- 55.000.000 >> - 55.000.000	5.350.000 135.000.000 135.000.000
1133	1133 SPESE PER DIFFERENZE DI CAMBIO RELATIVE AD ACCREDITAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO CORRENTE ED IN QUELLI PRECEDENTI DA RIMBORSARE AL PORTAFOGLIO DELLO STATO (4.3.9.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> 4.000.000.000 4.000.000.000	- 599.304.000 - 24.170.688.000 - 24.769.992.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
1134	1134 SPESE CONNESSE AL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME CHE PREVEDONO CONTRAVVENZIONI PUNIBILI CON L'AMMENDA (4.3.3.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
1135	1135 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PREVISTO DALL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE 14 MARZO 1977, N. 73 (4.3.2.-5.1.0.)	RS CP CS	>> >> >>	- 15.422.000 >> - 15.422.000	>> 100.000.000 100.000.000

1136	1136	RS	SPESA PER PROVVEDERE AGLI STUDI NECESSARI ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 1, 2, 3, 4, 7, 8, E 9 DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE ECONOMICA TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA RATIFICATO E RESO ESECUTIVO CON LEGGE 14 MARZO 1977, N.73 (4.3.8.-5.1.0.) (VEDI NOTA)	>>	172.553.000	- 172.559.000	>>
		CP		>>	727.478.000	- 27.478.000	700.000.000
		CS		>>	900.037.000	- 200.037.000	700.000.000
1137	1137	RS	SPESA PER DIFFERENZE CAMBIO, OPERAZIONI BANCARIE E COMMISSIONI VALUTARIE CONNESSE CON IL FUNZIONAMENTO DEL FONDO DI ANTICIPAZIONE PER LE SPESE URGENTI DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI DIPLOMATICI E CONSOLARI (4.3.9.-5.1.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	>>	>>	>>	>>
		CP		PER MEMORIA	467.990.000	- 467.990.000	PER MEMORIA
		CS		PER MEMORIA	467.990.000	- 467.990.000	PER MEMORIA
1138	1138	RS	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ARCHIVIO STORICO-DIPLOMATICO (4.1.1.-5.1.0.) (*)	5.767.000	34.265.000	- 28.000.000	5.265.000
		CP		24.000.000	24.000.000	1.000.000	25.000.000
		CS		26.000.000	52.000.000	- 22.000.000	30.000.000
NOTE AI CAPITOLI							
1133	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO						
1136	VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE ALLA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI.						
1137	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO						

060/18/5/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROSPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
1139 >>	SPESA CONNESSE ALLA ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO (VEDI NOTA) (4.9.9.-5.1.0.)	RS >> CP >> CS >>	4.079.000 70.000.000 74.079.000	- 4.079.000 - 70.000.000 - 74.079.000	>> SOPPRESSO SOPPRESSO	
1140	SPESA DI PUBBLICITA' (4.3.9.-5.1.0.)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	
1141	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA MENSA E DEGLI ALTRI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (4.9.9.-5.1.0.)	RS >> CP 1.400.000.000 CS 1.400.000.000	630.000.000 1.400.000.000 1.730.000.000	- 330.000.000 >> - 30.000.000	300.000.000 1.400.000.000 1.700.000.000	
1251	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	RS 2.887.778.000 CP 39.974.950.000 CS 40.582.950.000	12.190.522.000 64.310.093.000 68.214.000.000	- 3.903.903.000 - 20.337.405.000 - 18.742.001.000	8.285.819.000 43.972.688.000 49.471.999.000	
1251 1251	PROVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE (5.1.3.-5.1.0.)	RS >> CP 57.000.000 CS 57.000.000	6.309.000 57.000.000 57.000.000	- 6.000.000 >> - 6.000.000	309.000 57.000.000 57.000.000	
1252	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELLA INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFIRMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO (5.1.6.-5.1.0.) (SPESA OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	75.665.000 48.333.000 123.998.000	- 75.665.000 - 48.333.000 - 123.998.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	
1253	INDENNIZZI A RAPPRESENTANZE ESTERE IN ITALIA PER RISARCIMENTO DANNI SUBITI IN OCCASIONE DI ATTI TERRORISTICI (5.8.9.-5.1.0.)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA RS >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA 81.974.000	>> >> >> - 81.665.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA 309.000	

CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI							
1341	1341	CP	57.000.000	105.333.000	- 48.333.000	57.000.000	
		CS	57.000.000	186.998.000	- 129.998.000	57.000.000	
		RS	1.661.000	53.392.000	- 53.392.000	>>	
		CP	30.000.000	30.000.000	>>	30.000.000	
		CS	30.000.000	83.392.000	- 53.392.000	30.000.000	
		RS	1.661.000	53.392.000	- 53.392.000	>>	
		CP	30.000.000	30.000.000	>>	30.000.000	
		CS	30.000.000	83.392.000	- 53.392.000	30.000.000	
	TOTALE DELLA RUBRICA I	RS	4.983.868.000	18.963.933.000	- 9.215.738.000	9.747.195.000	
		CP	136.883.950.000	162.192.065.000	- 13.648.377.000	148.543.688.000	
		CS	138.750.417.000	171.361.205.000	- 16.205.238.000	155.174.967.000	

NOTE AI CAPITOLI	
1139	CAPITOLO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELLA SPESA
1252	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO

060/18/7/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO					
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
1501	1501 RETRIBUZIONE AL PERSONALE ASSUNTO A CONTRATTO DAGLI UFFICI ALL'ESTERO (2.2.6.-5.2.1.)	RS 3.411.767.000 CP 47.000.000.000 CS 47.000.000.000	>> 47.000.000.000 47.000.000.000	>> >> >>	>> 47.000.000.000 47.000.000.000	
1502	1502 RETRIBUZIONI, PAGHE E COMPENSI AL PERSONALE LOCALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO (2.2.1.-5.2.1.)	RS 38.035.000 CP 950.000.000 CS 950.000.000	>> 750.000.000 750.000.000	>> >> >>	>> 750.000.000 750.000.000	
1503	1503 INDENNITA' DI SERVIZIO ALL'ESTERO (2.2.5.-5.2.1.) (*)	RS 629.042.000 CP 285.000.000.000 CS 285.000.000.000	1.077.604.000 287.000.000.000 287.000.000.000	>> 10.000.000.000 10.000.000.000	1.077.604.000 297.000.000.000 297.000.000.000	
1504	1504 VIAGGI DI SERVIZIO DEL PERSONALE DEGLI UFFICI DIPLOMATICI E CONSOLARI ALL'ESTERO (2.2.10.-5.2.1.) (*)	RS 330.164.000 CP 2.400.000.000 CS 2.400.000.000	925.853.000 2.600.000.000 2.800.000.000	- 200.000.000 200.000.000 600.000.000	725.853.000 2.800.000.000 3.400.000.000	
1505	1505 RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER I TRASFERIMENTI (2.2.3.-5.2.1.) (VEDI NOTA)	RS 8.473.996.000 CP 19.000.000.000 CS 23.000.000.000	7.607.244.000 19.525.816.000 23.025.816.000	- 3.474.184.000 974.184.000 - 25.816.000	4.133.060.000 20.500.000.000 23.000.000.000	
1506	1506 SPESE DI VIAGGIO PER CONGEDO IN ITALIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO E DEI FAMILIARI A CARICO (2.2.9.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS 8.393.000 CP 1.100.000.000 CS 1.100.000.000	39.229.000 2.100.000.000 2.100.000.000	>> - 1.000.000.000 - 1.000.000.000	39.229.000 1.100.000.000 1.100.000.000	
1507	1507 CONTRIBUTO AL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO PER LE SPESE DI ABITAZIONE. (2.2.9.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 187.131.000 CP 700.000.000 CS 700.000.000	57.515.000 700.000.000 700.000.000	1.000 >> 50.000.000	57.516.000 700.000.000 750.000.000	

1508	CONTRIBUTO AL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO PER PROVVIDENZE SCOLASTICHE. (2.2.9.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	37.326.000 120.000.000 150.000.000	57.916.000 120.000.000 150.000.000	- 29.999.000 >> - 10.000.000	27.917.000 120.000.000 140.000.000
1510	(INDENNITA' DI SISTEMAZIONE E INDENNITA' DI RICHIAMO DAL SERVIZIO ALL'ESTERO (2.2.5.-5.2.1.) (*) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	670.271.000 8.000.000.000 5.000.000.000	1.116.909.000 9.000.000.000 9.000.000.000	1.000 - 2.000.000.000 - 1.100.000.000	1.116.910.000 7.000.000.000 7.900.000.000
		RS CP CS	13.786.125.000 362.270.000.000 366.300.000.000	10.882.270.000 368.795.816.000 372.525.816.000	- 3.704.181.000 8.174.184.000 8.514.184.000	7.178.089.000 376.970.000.000 381.040.000.000
NOTE AI CAPITOLI						
1505	VARIAZIONE COSTI' RISULTANTE : - IN RELAZIONE ALLA ELIMINAZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI ISCRITTI IN BILANCIO - IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE	L. L. L.	25.816.000- 1.000.000.000+ 974.184.000+			

060/18/8/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 469/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
1571	1571 SPESE PER IL SERVIZIO CORRIERI (4.9.3.-5.2.1.)	RS 417.131.000 CP CS 5.100.000.000 5.500.000.000	1.291.835.000 5.100.000.000 5.700.000.000	- 500.000.000 200.000.000 200.000.000	691.835.000 5.300.000.000 5.900.000.000
1572	1572 FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI (4.2.1.-5.2.1.)	RS 305.971.000 CP 28.000.000.000 CS 28.000.000.000	825.796.000 28.000.000.000 29.000.000.000	>> 1.000.000.000 1.000.000.000	825.796.000 30.000.000.000 30.000.000.000
1573	1573 SEDEI DIPLOMATICHE E CONSOLARI ED ALTRI EDIFICI ALL'ESTERO DI PROPRIETA' DEMANIALE ED IN ENFITEUSI AMMINISTRATI DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADATTAMENTO DI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI ED ONERI ACCESSORI, ACQUISTO MOBILI, SUPPELLETTILI E MACCHINE DI UFFICIO; RELATIVE SPESE DI TRASPORTO, MANUTENZIONE DI MOBILI E SUPPELLETTILI. SPESE RELATIVE ALLA SICUREZZA (4.2.2.-5.2.1.)	RS 1.088.100.000 CP 27.500.000.000 CS 27.500.000.000	5.541.223.000 28.500.000.000 30.000.000.000	- 1.500.000.000 2.000.000.000 3.000.000.000	4.041.223.000 30.500.000.000 33.000.000.000
1574	1574 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ALL'ESTERO (4.1.2.-5.2.1.)	RS 379.947.000 CP 19.000.000.000 CS 19.000.000.000	191.148.000 19.200.000.000 19.200.000.000	704.000 500.000.000 500.000.000	191.852.000 19.700.000.000 19.700.000.000
1575	1575 ACQUISTO, MANUTENZIONE, ASSICURAZIONE E NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO (4.1.3.-5.2.1.)	RS >> CP 2.800.000.000 CS 2.800.000.000	904.047.000 2.800.000.000 3.000.000.000	- 199.999.000 150.000.000 200.000.000	704.048.000 2.950.000.000 3.200.000.000
1577	1577 SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, CONFERENZE, COMMISSIONI ED ALTRE MANIFESTAZIONI ANCHE DI CARATTERE ECONOMICO ALL'ESTERO E IN ITALIA E PER L'INVIO DI DELEGATI ALLA C.E.E., ALLA C.E.A., ALLA N.A.T.O. E ALL'O.C.S.E. - SPESE DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO ANCHE PER RAPPRESENTANTI UFFICIALI DEL GOVERNO ITALIANO (4.9.4.-5.0.)	RS 2.182.146.000 CP 10.500.000.000 CS 10.500.000.000	4.234.353.000 10.500.000.000 14.500.000.000	- 4.000.000.000 500.000.000 - 3.500.000.000	234.353.000 11.000.000.000 11.000.000.000
1578	1578 CONTRIBUTO PER SPESE D'UFFICIO E DI RAPPRESENTANZA AI TITOLARI DEGLI UFFICI CONSOLARI DI 2ª CATEGORIA (4.1.2.-5.2.1.)	RS 35.880.000 CP 2.200.000.000	36.006.000 2.200.000.000	>> >>	36.006.000 2.200.000.000

	CS	2.200.000.000	2.200.000.000	>>	2.200.000.000
1579 1579	RS	238.725.000	5.633.000	- 5.633.000	>>
	CP	200.000.000	200.000.000	>>	200.000.000
	CS	200.000.000	205.633.000	- 5.633.000	200.000.000
1580 1580	RS	3.703.000	7.573.000	- 7.573.000	>>
	CP	20.000.000	20.000.000	>>	20.000.000
	CS	23.703.000	27.573.000	- 7.573.000	20.000.000
1581 1581	RS	2.122.000	1.951.000	>>	1.951.000
	CP	255.550.000	316.000.000	>>	316.000.000
	CS	255.550.000	316.000.000	>>	316.000.000

NOTE AI CAPITOLI

060/18/8/8

060/18/9/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
1582 1582	SPESA PER CONSULENTI LEGALI, SANITARI E TECNICI. (4.3.4.-5.2.1.)	>>	60.793.000	- 60.793.000	>>	
		CP 200.000.000	200.000.000	>>	200.000.000	
		CS 200.000.000	260.793.000	- 60.793.000	200.000.000	
1583 1583	SPESA PER IL TRASPORTO DELLE SALME DEI DIPENDENTI DECEDUTI IN SERVIZIO ALL'ESTERO O DEI FAMILIARI A CARICO O DEI DOMESTICI, COMPRESA QUELLE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER ATTUARE IL TRASPORTO STESSO. (4.3.9.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE)	>>	5.200.000	>>	5.200.000	
		CP 25.000.000	25.000.000	>>	25.000.000	
		CS 25.000.000	25.000.000	5.200.000	30.200.000	
1584 1584	SPESA DI VIAGGIO PER IL TRASFERIMENTO DALLA SEDE DI SERVIZIO IN ITALIA O IN ALTRA LOCALITA' ALL'ESTERO DEL PERSONALE O DEI FAMILIARI A CARICO INFERMI, RESO NECESSARIO PER INSUFFICIENZA DI SERVIZI E DI ATTREZZATURE MEDICO-SANITARIE LOCALI O DA NECESSITA' DERIVANTI DALL'EVENTO SANITARIO O AD ESSO CONSEGUENTI (4.3.9.-5.2.1.)	>>	>>	>>	>>	
		CP 15.000.000	15.000.000	>>	15.000.000	
		CS 15.000.000	15.000.000	>>	15.000.000	
1586 >>	SPESA CONNESSE ALLA PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE (4.9.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	>>	178.359.000	- 178.359.000	>>	
		CP >>	44.550.000	- 44.550.000	SOPPRESSO	
		CS >>	222.909.000	- 222.909.000	SOPPRESSO	
		RS 4.653.725.000	13.283.917.000	- 6.551.653.000	6.732.264.000	
		CP 95.815.550.000	98.120.550.000	4.305.450.000	102.426.000.000	
		CS 96.219.253.000	104.672.908.000	1.108.292.000	105.781.200.000	
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI						
1551 1651	ELARGIZIONE AI FAMILIARI DEI DIPENDENTI DECEDUTI DURANTE IL SERVIZIO ALL'ESTERO. SPESE DI VIAGGIO E DI TRASPORTO DEGLI EFFETTI PER I FAMILIARI A CARICO, COMPRESA LA QUOTA DI EFFETTI CHE SAREBBE SPETTATA ALLA PERSONA DECEDUTA. (5.1.3.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE)	>>	103.501.000	- 4.436.000	99.065.000	
		CP 50.000.000	50.000.000	>>	50.000.000	
		CS 54.436.000	153.501.000	- 103.501.000	50.000.000	
1652 1652	INDENNIZZO AL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO PER DANNI AI PROPRI BENI SUBITI IN CONSEGUENZA DI DISORDINI, NONCHE' DI EVENTI CONNESSI CON LA SUA POSIZIONE ALL'ESTERO (5.1.6.-5.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	>>	>>	>>	>>	
		CP 15.000.000	144.361.000	- 129.361.000	15.000.000	
		CS 15.000.000	144.361.000	- 129.361.000	15.000.000	

	RS	CP	CS	4.436.000	103.501.000	- 4.436.000	99.065.000
1685	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE						
1685	RS			>>	>>	>>	>>
	CP	10.000.000.000	10.000.000.000		10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS	10.000.000.000	10.000.000.000		10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	RS			>>	>>	>>	>>
	CP	10.000.000.000	10.000.000.000		10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS	10.000.000.000	10.000.000.000		10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	FONDO DI ANTICIPAZIONE PER LE SPESE URGENTI DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI DIPLOMATICI E CONSOLARI (VEDI NOTA) (7.4.9.-5.2.1.)						
	RS				103.501.000	- 4.436.000	99.065.000
	CP	65.000.000	194.361.000		194.361.000	- 129.361.000	65.000.000
	CS	69.436.000	297.862.000		297.862.000	- 232.862.000	65.000.000
NOTE AI CAPITOLI							
1586	CAPITOLO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELLA SPESA						
1685	LO STANZIAMENTO E' DETERMINATO CON LA TABELLA D DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986						

060/18/10/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	TOTALE DELLA RUBRICA 2	RS 18.444.286.000	24.259.688.000	- 10.260.270.000	14.009.418.000	
		CP 468.150.550.000	477.110.727.000	12.350.273.000	489.461.000.000	
		CS 472.588.689.000	487.496.586.000	9.389.614.000	496.886.200.000	

	NOTE AI CAPITOLI	

060/18/11/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 486/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 3 - SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI				
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
2041 2041	SPESA IN ITALIA ED ALL'ESTERO PER L'ORGANIZZAZIONE, IL FUNZIONAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E DI PENETRAZIONE ECONOMICO-COMMERCIALE. SPESE PER INIZIATIVE PUBBLICITARIE, PROPAGANDISTICHE E DIVULGATIVE. SPESE PER ASSISTENZA GIURIDICA. SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE, DI AGGIORNAMENTO E DI INFORMAZIONE TECNICA, NONCHE' DI VIAGGI DI ISTRUZIONE - IN ITALIA E ALL'ESTERO - IVI COMPRESSE LE SPESE DI TRASPORTO, VITTO E ALLOGGIO, PER IL PERSONALE DELLA CARRIERA DEGLI ASSISTENTI COMMERCIALI E PER GLI ACCOMPAGNATORI PREPOSTI ALLA DIREZIONE DEI CORSI STESSI (4.9.5.-10.3.7.)	142.289.000 950.000.000 1.000.000.000	135.006.000 950.000.000 1.000.000.000	- 50.000.000 >> - 50.000.000	85.006.000 950.000.000 950.000.000
	TOTALE DELLA RUBRICA 3	142.289.000 950.000.000 1.000.000.000	135.006.000 950.000.000 1.000.000.000	- 50.000.000 >> - 50.000.000	85.006.000 950.000.000 950.000.000

	NOTE AI CAPITOLI	

060/18/11/5

060/18/12/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO					
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
2501 >>	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO (2.0.0.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP >> CS >>	121.350.000 >> 121.351.000	- 121.350.000 >> - 121.351.000	>> SOPPRESSO SOPPRESSO	
2502 2502	RETRIBUZIONE AGLI INCARICATI LOCALI, AI SUPPLEMENTI TEMPORANEI ED AL PERSONALE ASSUNTO A CONTRATTO (2.0.0.-6.2.2.) (+)	RS 6.800.828.000 CP 43.000.000.000 CS 49.000.000.000	>> 33.200.000.000 33.200.000.000	>> 9.800.000.000 9.800.000.000	>> 43.000.000.000 43.000.000.000	
2503 2503	ASSEGNI DI SEDE AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO (2.0.0.-6.2.2.) (+)	RS 22.069.627.000 CP 113.000.000.000 CS 130.000.000.000	38.604.861.000 113.000.000.000 130.000.000.000	- 17.000.000.000 17.000.000.000 10.000.000.000	21.604.861.000 130.000.000.000 140.000.000.000	
2504 2504	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO (2.5.10.-6.2.2.)	RS 89.717.000 CP 1.100.000.000 CS 1.100.000.000	374.085.000 1.100.000.000 1.400.000.000	- 300.000.000 >> - 300.000.000	74.085.000 1.100.000.000 1.100.000.000	
2505 2505	RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER I TRASFERIMENTI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO (2.0.0.-6.2.2.)	RS 538.529.000 CP 2.500.000.000 CS 3.000.000.000	1.108.100.000 3.000.000.000 4.000.000.000	- 1.000.000.000 >> - 1.000.000.000	108.100.000 3.000.000.000 3.000.000.000	
2506 2506	SPESE DI VIAGGIO PER CONGEDO IN ITALIA DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO (2.5.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 817.940.000 CP 200.000.000 CS 200.000.000	973.940.000 200.000.000 200.000.000	>> >> 800.000.000	973.940.000 200.000.000 1.000.000.000	
2507 2507	CONTRIBUTO AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO PER LE SPESE DI ABBITAZIONE. (2.4.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 54.467.000 CP 60.000.000 CS 95.000.000	62.808.000 60.000.000 95.000.000	- 34.999.000 >> - 35.000.000	27.809.000 60.000.000 60.000.000	

2508 2508	CONTRIBUTO AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO PER PROVVIDENZE SCOLASTICHE. (2.5.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	5.873.000 30.000.000 35.000.000	55.493.000 30.000.000 35.000.000	- 4.999.000 >> 45.494.000	50.494.000 30.000.000 80.494.000
2509 2509	INDENNITA' DI SISTEMAZIONE (2.0.0.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	82.003.000 400.000.000 400.000.000	358.639.000 400.000.000 800.000.000	- 199.999.000 >> - 100.000.000	158.640.000 400.000.000 500.000.000
2510 2510	VIAGGI DI SERVIZIO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO (2.0.0.-6.2.2.)	RS CP CS	2.432.000 320.000.000 320.000.000	170.946.000 400.000.000 500.000.000	- 100.000.000 >> - 50.000.000	70.946.000 400.000.000 450.000.000
		RS CP CS	30.460.575.000 160.610.000.000 184.150.000.000	41.830.222.000 151.390.000.000 170.151.351.000	- 18.761.347.000 26.800.000.000 19.039.143.000	23.068.875.000 178.190.000.000 189.190.494.000

NOTE AI CAPITOLI

2501 CAPITOLO CHE SI SOPPRIME PER INSUSSISTENZA DEI RESIDUI

060/18/13/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 486/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
2551	2551 SPESE DI CARATTERE GENERALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE, DEGLI UFFICI SCOLASTICI E DELLE ISTITUZIONI CULTURALI ITALIANE ALL'ESTERO - TRASPORTO ALUNNI, POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE, ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO, PULIZIE, CUSTODIE ED ALTRE - IVI COMPRESI I FITTI DEI RELATIVI LOCALI (4.1.8.-6.2.2.)	RS 43.590.000 CP 2.100.000.000 CS 2.100.000.000	58.919.000 2.200.000.000 2.200.000.000	>> >> >>	58.919.000 2.200.000.000 2.200.000.000
2552	2552 MANUTENZIONE ED ADATTAMENTO DEGLI STABILI DEMANIALI AD USO SCOLASTICO E CULTURALE (4.2.2.-6.2.2.) (*)	RS 4.508.000 CP 1.700.000.000 CS 1.700.000.000	422.665.000 1.900.000.000 2.300.000.000	- 422.665.000 100.000.000 - 300.000.000	>> 2.000.000.000 2.000.000.000
2553	2553 ATTREZZATURE, INCLUSI MACCHINARI, APPARECCHI E STRUMENTI SCIENTIFICI E DIDATTICI, LIBRI E MATERIALI VARI E RELATIVE SPESE DI MANUTENZIONE E DI SPEDIZIONE PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI. (4.1.2.-6.2.2.)	RS 123.375.000 CP 550.000.000 CS 550.000.000	130.341.000 1.100.000.000 1.200.000.000	- 99.999.000 >> - 100.000.000	30.342.000 1.100.000.000 1.100.000.000
2555	2555 SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI E SPESE DI ACQUISTO E SPEDIZIONE DEL MATERIALE OCCORRENTE (4.9.4.-6.2.2.)	RS 259.829.000 CP 4.000.000.000 CS 4.000.000.000	605.414.000 4.100.000.000 4.400.000.000	- 300.000.000 >> >>	305.414.000 4.100.000.000 4.400.000.000
2556	2556 SPESE DI VIAGGIO E DI SOGGIORNO PER MISSIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN ITALIA DI DOCENTI, ESPERTI E PERSONALITA' DELLA CULTURA STRANIERI, NONCHE' SPESE DI VIAGGIO DI DOCENTI, ESPERTI E PERSONALITA' DELLA CULTURA ITALIANI, EFFETTUATE IN BASE AD ACCORDI CULTURALI O SU INVITO UFFICIALE (4.3.4.-6.2.2.)	RS >> CP 120.000.000 CS 120.000.000	>> 120.000.000 120.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> 125.000.000 125.000.000
2557	2557 SPESE PER L'INVIO DEI DELEGATI ITALIANI ALLE RIUNIONI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LA SCIENZA, L'EDUCAZIONE E LA CULTURA (U.N.E.S.C.O.) ED ALTRE EVENTUALI INERENTI ALLA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE STESSA (4.3.9.-6.2.2.) (*)	RS 126.174.000 CP 350.000.000 CS 350.000.000	70.722.000 400.000.000 470.000.000	- 63.492.000 50.000.000 - 20.000.000	7.230.000 450.000.000 450.000.000
2559	>> 2559 SPESE INERENTI AL RECUPERO DEI BENI CULTURALI E ARTISTICI ASPORTATI DURANTE LA GUERRA (4.3.9.-6.2.2.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 15.000.000	>> >>	>> >>	>> SOPPRESSO

	CS	15.000.000	>>	>>	SOPPRESSO
2560 2560	RS CP CS	13.051.000 120.000.000 130.000.000	36.918.000 120.000.000 130.000.000	- 10.000.000 10.000.000 >>	26.918.000 130.000.000 130.000.000
SPESE PER LA FORNITURA GRATUITA E RELATIVA SPEDIZIONE DEI LIBRI DI TESTO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E DELLE ALTRE ISTITUZIONI EDUCATIVE E SCOLASTICHE DELL'ORDINE ELEMENTARE FUNZIONANTI ALL'ESTERO (4.1.1.-6.2.2.) (+)					
2561 2561	RS CP CS	2.758.000 3.000.000 3.000.000	139.000 3.000.000 3.000.000	>> >> >>	139.000 3.000.000 3.000.000
SPESE PER IL TRASPORTO DELLE SALME DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO, DEGEDUTO IN SERVIZIO ALL'ESTERO, O DEI FAMILIARI A CARICO O DEI DOMESTICI, COMPRESSE QUELLE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER AFTUARE IL TRASPORTO STESSO. (4.3.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)					
NOTE AI CAPITOLI					
2559	CAPITOLO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELLA SPESA				

060/18/14/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
2562	2562	RS 1.840.000	>>	>>	>>
	SPESA DI VIAGGIO PER IL TRASFERIMENTO DALLA SEDE DI SERVIZIO IN ITALIA O IN ALTRA LOCALITA' ALL'ESTERO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO O DEI FAMILIARI A CARICO INFERMI, RESO NECESSARIO PER INSUFFICIENZA DI SERVIZI E DI ATTREZZATURE MEDICO-SANITARIE LOCALI O DA NECESSITA' DERIVANTI DALL'EVENTO SANITARIO O AD ESSO CONSEGUENTI - SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE DA INVIARE ALL'ESTERO (4.3.5.-6.2.2.)	CP 13.000.000	13.000.000	>>	13.000.000
		CS 13.000.000	13.000.000	>>	13.000.000
2563	2563	RS 34.423.000	75.360.000	- 20.000.000	55.360.000
	COMPENSO FORFETTARIO AI PRESIDENTI ED AI MEMBRI DELLE COMMISSIONI PER ESAMI DI MATURITA' E DI LICENZA MEDIA ALL'ESTERO, INVIATI IN MISSIONE DALL'ITALIA (4.3.2.-6.2.2.)	CP 80.000.000	80.000.000	>>	80.000.000
		CS 100.000.000	100.000.000	>>	100.000.000
2564	2564	RS 4.881.000	44.741.000	- 40.000.000	4.741.000
	SPESA PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA ITALIANA A STRANIERI DA PARTE DI ISTITUZIONI ITALIANE E STRANIERE: ACQUISTO DI LIBRI E MATERIALE DIDATTICO INCLUSI I SUSSIDI AUDIOVISIVI PER LE ISTITUZIONI STRANIERE; ACQUISTO LIBRI PER AGGIORNAMENTO BIBLIOTECHE PER GLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA; SPESE PER TRADUZIONE TESTI ITALIANI IN LINGUA STRANIERA; SPESE DI IMBALLAGGIO E SPEDIZIONI (4.1.1.-6.2.2.)	CP 500.000.000	600.000.000	>>	600.000.000
		CS 500.000.000	640.000.000	- 40.000.000	600.000.000
2565	2565	RS 28.664.000	263.197.000	- 100.000.000	163.197.000
	SCAMBI PER LA GIOVENTU' NEL QUADRO DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI. VIAGGI, SOGGIORNO STRANIERI IN ITALIA E ITALIANI ALL'ESTERO - PREPARAZIONE PROGRAMMI A SCOPO SOCIALE. ORGANIZZAZIONE SEMINARI E CONVEGNI PER FORMAZIONE QUADRI GIOVANILI (4.9.5.-6.2.2.)	CP 380.000.000	380.000.000	>>	380.000.000
		CS 380.000.000	480.000.000	>>	480.000.000
2566	2566	RS 33.643.000	152.612.000	- 100.000.000	52.612.000
	SPESA IN ITALIA E ALL'ESTERO PER L'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI BILATERALI E DEGLI IMPEGNI MULTILATERALI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE ED ALLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO E AGLI STESSI FINI PER MISSIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO, PER COMPENSI, ACQUISTI E RELATIVA SPEDIZIONE DI APPARECCHIATURE E MATERIALI IN RELAZIONE A RICERCHE IN COMUNE, NONCHE' DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE STRANIERE E ITALIANE (4.9.5.-6.2.2.)	CP 600.000.000	600.000.000	50.000.000	650.000.000
		CS 600.000.000	700.000.000	- 50.000.000	650.000.000
2569	2569	RS >>	80.705.000	- 80.705.000	>>
	SPESA PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE ATTIVITA' CULTURALI ED INIZIATIVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TESTIMONIANZE CONNESSE CON LA STORIA E LE TRADIZIONI DEL GRUPPO ETNICO ITALIANO IN JUGOSLAVIA ED I SUOI RAPPORTI CON LA NAZIONE DI ORIGINE	CP 100.000.000	100.000.000	15.000.000	115.000.000

(*)

	(4.9.5.-6.2.2.)	(VEDI NOTA)	CS	100.000.000	180.706.000	- 55.706.000	115.000.000
2570	2570	SPESA INERENTI AI CORSI DI INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO SUL SERVIZIO ALL'ESTERO PER IL PERSONALE DA DESTINARE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO (4.9.5.-6.2.2.)	RS CP CS	>> 70.000.000 70.000.000	19.434.000 150.000.000 160.000.000	- 10.000.000 >> - 10.000.000	9.434.000 150.000.000 150.000.000
>>	2571	SPESA PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA, DELLA MADRELINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA AI FIGLI DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO (4.9.5.-6.2.2.) (SPESA OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> >> >>	>> >> >>	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
>>	2572	SPESA RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PER GLI SCAMBI CULTURALI TRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI (4.9.5.-6.2.2.) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> >> >>	>> >> >>	>> 500.000.000 500.000.000	>> 500.000.000 500.000.000
NOTE AI CAPITOLI							
2569	VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA 0 DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986.						
2571	CAPITOLO CHE SI ISTITUISCE "PER MEMORIA" PER PROVVEDERE ALLE SPESE DI CUI ALLA DENOMINAZIONE, IN CORRISPONDENZA DELLE SOMME CHE AFFLUISCONO ALLA ENTRATA IN APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA N. 77/486/CEE DEL 25 LUGLIO 1977						
2572	CAPITOLO CHE SI ISTITUISCE PER PROVVEDERE ALLE SPESE DI CUI ALLA DENOMINAZIONE. VARIAZIONE RISULTANTE DAL TRASPORTO DI FONDI DAL CAPITOLO N. 2654.						

060/18/15/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONE RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
		RS 676.736.000	1.961.167.000	- 1.246.861.000	714.306.000
		CP 10.701.000.000	11.866.000.000	730.000.000	12.596.000.000
		CS 10.731.000.000	13.096.706.000	- 80.706.000	13.016.000.000
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
2651	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE DELLE SCUOLE E DELLE ISTITUZIONI CULTURALI ALL'ESTERO, NONCHE' DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE (5.8.9.-6.2.2.)	RS >>	>>	>>	>>
		CP 8.000.000	8.000.000	>>	8.000.000
		CS 8.000.000	8.000.000	>>	8.000.000
2652	ASSEGNI E SUSSIDI AGLI ISTITUTI DI CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO E AI LETTORATI (5.8.9.-6.2.2.)	RS >>	>>	>>	>>
		CP 6.500.000.000	6.710.000.000	230.000.000	7.000.000.000
		CS 6.500.000.000	6.710.000.000	230.000.000	7.000.000.000
2653	CONTRIBUTI IN DANARO, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO E RELATIVE SPESE DI SPEDIZIONE ALLE SCUOLE NON GOVERNATIVE ALL'ESTERO (5.8.9.-6.2.2.)	RS 64.101.000	82.305.000	1.000	82.306.000
		CP 1.200.000.000	1.300.000.000	>>	1.300.000.000
		CS 1.200.000.000	1.300.000.000	>>	1.300.000.000
2654	PREMI, BORSE DI STUDIO E SUSSIDI A CITTADINI STRANIERI O APOLIDI NONCHE' A CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO O LVI DIMORANTI PER MOTIVI DI LAVORO TEMPORANEO E LORO DISCENDENTI CONVIVENTI CHE VENGONO IN ITALIA A SCOPO DI STUDIO, DI PERFEZIONAMENTO O DI SPECIALIZZAZIONE O PER EFFETTUARE RICERCHE DI CARATTERE SCIENTIFICO. SUSSIDI AD ISTITUZIONI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI E AD ENTI ITALIANI PER LE FINALITA' DI CUI ALLA LETTERA A) DELLA LEGGE N.87 DEL 12 MARZO 1977 E PER ATTIVITA' ASSISTENZIALI A FAVORE DI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO CHE SI RECANO IN ITALIA PER MOTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI (5.1.5.-6.2.2.) (VEDI NOTA)	RS 17.976.000	665.781.000	- 665.781.000	>>
		CP 6.000.000.000	6.000.000.000	>>	6.000.000.000
		CS 6.000.000.000	6.665.781.000	- 665.781.000	6.000.000.000
2655	PREMI E SUSSIDI A CITTADINI ITALIANI CHE SI RECANO ALL'ESTERO A SCOPO DI STUDIO O DI PERFEZIONAMENTO O DI SPECIALIZZAZIONE O DI RICERCHE. SUSSIDI AD ISTITUZIONI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI E AD ENTI ITALIANI PER LE FINALITA' DI CUI ALLA LETTERA B) DELLA LEGGE N.87 DEL 12 MARZO 1977 (5.8.9.-6.2.2.) (*)	RS 1.000.000	42.000.000	- 42.000.000	>>
		CP 450.000.000	450.000.000	30.000.000	480.000.000
		CS 450.000.000	492.000.000	- 12.000.000	480.000.000
2656	SUSSIDI E SPESE PER MISSIONI SCIENTIFICHE E DI RICERCHE	RS >>	36.012.000	- 36.012.000	>>

2661	2661	CP	210.000.000	210.000.000	210.000.000	15.000.000	225.000.000
		CS	210.000.000	210.000.000	246.012.000	- 21.012.000	225.000.000
2661	2661	RS	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	6.000.000	6.000.000	6.000.000	>>	6.000.000
		CS	6.000.000	6.000.000	6.000.000	>>	6.000.000
2663	2663	RS	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	12.400.000.000	12.400.000.000	12.400.000.000	- 2.400.000.000	10.000.000.000
		CS	12.400.000.000	12.400.000.000	12.400.000.000	- 2.400.000.000	10.000.000.000
2665	2665	RS	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	130.000.000	130.000.000	130.000.000	- 24.000.000	106.000.000
		CS	130.000.000	130.000.000	130.000.000	- 24.000.000	106.000.000

NOTE AI CAPITOLI

2654 LA VARIAZIONE DI LIRE 500.000.000 PER TRASPORTO DI FONDI AL CAPITOLO N. 2572, RISULTA, PER PARI IMPORTO, COMPENSATA DALLE MAGGIORI ESIGENZE.

060/18/16/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
2666 2666	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO DI FIRENZE (5.7.2.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 2.140.000.000 CS 2.140.000.000	>> 2.140.000.000 2.140.000.000	>> 214.000.000 214.000.000	>> 2.354.000.000 2.354.000.000
2667 2667	CONTRIBUTO ALLA SOCIETA' "DANTE ALIGHIERI" CON SEDE IN ROMA (5.1.5.-6.2.2.)	RS >> CP 600.000.000 CS 600.000.000	>> 600.000.000 600.000.000	>> >> >>	>> 600.000.000 600.000.000
2670 2670	ELARGIZIONE AI FAMILIARI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO, DECEDUTO DURANTE IL SERVIZIO. SPESE DI VIAGGIO E DI TRASPORTO DEGLI EFFETTI PER I FAMILIARI A CARICO, COMPRESA LA QUOTA DEGLI EFFETTI CHE SAREBBE SPETTATA ALLA PERSONA DECEDUTA. (5.1.3.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 4.094.000 CP 3.000.000 CS 3.000.000	5.446.000 3.000.000 3.000.000	1.000 >> 5.447.000	5.447.000 3.000.000 8.447.000
2671 2671	INDENNIZZO AL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO PER DANNI AI PROPRI BENI SUBITI IN CONSEGUENZA DI DISORDINI, NONCHE' DI EVENTI CONNESSI CON LA SUA POSIZIONE ALL'ESTERO (5.1.6.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP 2.000.000 CS 2.000.000	>> 2.000.000 2.000.000	>> - 2.000.000 - 2.000.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
2675 2675	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'UNIONE LATINA (5.8.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> 186.021.000 186.021.000	>> - 186.021.000 - 186.021.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
2676 2676	PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA CONVENZIONE SULLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE MONDIALE, FIRMATO A PARIGI IL 23 NOVEMBRE 1972 (5.8.9.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 130.000.000 CS 130.000.000	>> 130.000.000 130.000.000	>> - 24.000.000 - 24.000.000	>> 106.000.000 106.000.000
2677 2677	CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI (5.1.5.-6.2.2.)	RS 26.011.000 CP 260.000.000 CS 260.000.000	32.036.000 260.000.000 292.036.000	- 32.036.000 >> - 32.036.000	>> 260.000.000 260.000.000
2681 2681	CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI PER INTERVENTI VOLTI A FAVORE ATTIVITA' CULTURALI ED INIZIATIVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TESTIMONIANZE CONNESSE CON LA STORIA E	RS >> CP 2.100.000.000	400.000.000 2.100.000.000	- 200.000.000 100.000.000	200.000.000 2.200.000.000

	CS	2.100.000.000	2.300.000.000	100.000.000	2.400.000.000
2682	CS	2.100.000.000	2.300.000.000	100.000.000	2.400.000.000
	RS	>>	>>	>>	>>
	CP	100.000.000	100.000.000	>>	100.000.000
	CS	100.000.000	100.000.000	>>	100.000.000
	RS	113.182.000	1.253.580.000	- 975.827.000	287.753.000
	CP	32.239.000.000	32.735.021.000	- 1.987.021.000	30.748.000.000
	CS	32.239.000.000	33.710.850.000	- 2.757.493.000	30.953.447.000
	RS	31.250.493.000	45.054.969.000	- 20.984.035.000	24.070.934.000
	CP	203.550.000.000	195.991.021.000	25.542.979.000	221.534.000.000
	CS	227.120.000.000	216.958.907.000	16.201.034.000	233.159.941.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 4			
NOTE AI CAPITOLI					
2671		CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO			
2675		CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO			
2681		VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA O DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986.			

050/18/16/8

080/18/17/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 462/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI				
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
3032 3032	SPESA PER L'INVIO DEI DELEGATI ED ESPERTI ALLE RIUNIONI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, SPESE DI UFFICIO E DI RAPPRESENTANZA ED ALTRE EVENTUALI INERENTI ALLA PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE STESSA (4.9.1.-5.5.0.)	RS 1.508.000 CP 1.300.000.000 CS 1.300.000.000	122.559.000 1.300.000.000 1.300.000.000	>> >> >>	122.559.000 1.300.000.000 1.300.000.000
3034 3034	INDENNITA', SPESE DI VIAGGIO E SPESE DI RAPPRESENTANZA PER LA PARTECIPAZIONE DELLE DELEGAZIONI ITALIANE AL CONSIGLIO D'EUROPA E ALL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE. (4.9.1.-5.5.0.) (*)	RS 102.392.000 CP 900.000.000 CS 1.000.000.000	142.892.000 900.000.000 1.000.000.000	- 100.000.000 50.000.000 - 50.000.000	42.892.000 950.000.000 950.000.000
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
3101 3101	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL FREDDO. (5.8.2.-5.5.0.) (*)	RS >> CP 38.000.000 CS 38.000.000	>> >> 39.304.000 39.304.000	>> >> 896.000 896.000	>> >> 40.000.000 40.000.000
3102 3102	PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO GENERALE SULLE TARIFFE DOGANALI E SUL COMMERCIO CONCLUSO A GINEVRA IL 30 OTTOBRE 1947. (5.8.9.-10.3.7.) (*)	RS >> CP 2.106.000.000 CS 2.106.000.000	>> >> 2.253.728.000 2.253.728.000	>> >> 46.272.000 46.272.000	>> >> 2.300.000.000 2.300.000.000
3103 3103	CONTRIBUTO ALLA CORTE PERMANENTE DI ARBITRATO DELL'AJA. (5.8.2.-5.5.0.) (*)	RS >> CP 5.500.000 CS 5.500.000	>> >> 5.500.000 5.500.000	>> >> >> >>	>> >> 5.500.000 5.500.000
3105 3105	CONTRIBUTO ALLE SPESE DELLE NAZIONI UNITE. (5.8.2.-5.5.0.) (*)	RS >> CP 66.700.000.000	>> >> 66.700.000.000	>> >> - 11.700.000.000	>> >> 55.000.000.000

3106	3106	CS	66.700.000.000	66.700.000.000	- 11.700.000.000	55.000.000.000
	CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (S.8.9.-10.2.1.) (SPESE OBBLIGATORIE) (+)	RS	>>	1.000.000.000	- 551.720.000	348.280.000
		CP	17.800.000.000	17.800.000.000	- 3.478.000.000	14.322.000.000
		CS	17.800.000.000	18.451.720.000	- 3.781.440.000	14.670.280.000
3107	3107	RS	>>	4.554.870.000	- 768.559.000	3.786.311.000
	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICI (O.C.S.E.) (S.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (+)	CP	8.145.000.000	8.145.000.000	1.623.000.000	9.768.000.000
		CS	8.145.000.000	8.913.559.000	4.640.752.000	13.554.311.000
3108	3108	RS	>>	>>	>>	>>
	QUOTA DOVUTA ALLA CONFERENZA DELL'AJA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO (S.8.2.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	CP	50.000.000	50.000.000	>>	50.000.000
		CS	50.000.000	50.000.000	>>	50.000.000
NOTE AI CAPITOLI						

060/18/18/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
3109 3109	ASSEGNO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO. (5.8.2.-5.5.0.)	RS >> CP 150.000.000 CS 150.000.000	150.000.000 300.000.000 450.000.000	- 150.000.000 >> - 150.000.000	>> 300.000.000 300.000.000	
3110 3110	QUOTA DOVUTA ALLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELLO STATO CIVILE. (5.8.2.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 5.700.000 CS 5.700.000	>> >> 6.450.000 6.450.000	>> >> >> >>	>> >> 6.450.000 6.450.000	
3111 3111	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA (5.8.2.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 13.400.000.000 CS 13.400.000.000	>> >> 14.423.716.000 14.423.716.000	>> >> 1.210.284.000 1.210.284.000	>> >> 15.634.000.000 15.634.000.000	
3116 3116	CONTRIBUTO ORDINARIO A FAVORE DELL'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO. (5.7.1.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 11.000.000 CS 11.000.000	>> >> 11.000.000 11.000.000	>> >> >> >>	>> >> 11.000.000 11.000.000	
3117 3117	CONTRIBUTO SPECIALE A FAVORE DELL'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO (5.7.1.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 3.000.000.000 CS 3.000.000.000	>> >> 3.000.000.000 3.000.000.000	>> >> 200.000.000 200.000.000	>> >> 3.200.000.000 3.200.000.000	
3118 3118	SPESE PER GLI UFFICI. SALE DI RAPPRESENTANZA, PER CONVEGNI ED ESPOSIZIONI, BIBLIOTECA, FORESTERIA, INDESPENSABILI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO E PER LA MANUTENZIONE DI ESSI, NONCHE' PER LA RETRIBUZIONE DI IMPIEGATI SUBALTERNI E DI SERVIZIO, FINO A UN MASSIMO DI VENTI PERSONE (5.7.1.-5.5.0.)	RS >> CP 320.000.000 CS 320.000.000	>> >> 380.000.000 380.000.000	>> >> >> >>	>> >> 380.000.000 380.000.000	
3120 3120	PARTECIPAZIONE ITALIANA A INTERVENTI DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DI PAESI COLPITI DA GRAVI CALAMITA' (5.8.9.-5.5.0.)	RS >> CP 200.000.000 CS 200.000.000	>> >> 200.000.000 200.000.000	>> >> >> >>	>> >> 200.000.000 200.000.000	
3121 3121	CONTRIBUTO AL COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE DEL COTONE (I.C.A.C.). (5.8.9.-10.2.9.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 47.000.000	>> >> 47.000.000	>> >> >>	>> >> 47.000.000	

		CS					
3133	3133	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO INTERNAZIONALE SUL CACAO (5.8.1.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	CS	47.000.000	47.000.000	>>	47.000.000
			RS	>>	>>	>>	>>
			CP	45.000.000	45.000.000	- 6.000.000	39.000.000
			CS	45.000.000	45.000.000	- 6.000.000	39.000.000
3135	3135	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO E DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE (5.8.9.-5.5.9.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS	>>	>>	>>	>>
			CP	13.000.000	13.000.000	- 1.600.000	11.400.000
			CS	13.000.000	13.000.000	- 1.600.000	11.400.000
3136	3136	SPESE DERIVANTI DALLA ESECUZIONE DELL'ACCORDO PER IL SALVATAGGIO DEGLI ASTRONAUTI, IL RITORNO DEGLI STESSI E LA RESTITUZIONE DEGLI OGGETTI INVIATI NELLO SPAZIO EXTRA-ATMOSFERICO, FIRMATO A LONDRA, MOSCA E WASHINGTON IL 22 APRILE 1968 E DELLA CONVENZIONE SULLA RESPONSABILITA' INTERNAZIONALE PER I DANNI CAUSATI DA OGGETTI SPAZIALI, FIRMATA A LONDRA, MOSCA E WASHINGTON IL 29 MARZO 1972 (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS	>>	>>	>>	>>
			CP	PER MEMORIA	PER MEMORIA	>>	PER MEMORIA
			CS	PER MEMORIA	PER MEMORIA	>>	PER MEMORIA

NOTE AI CAPITOLI

3117 LO STANZIAMENTO E' DETERMINATO CON LA TABELLA D DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986

060/18/19/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
3137 3137	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO INTERNAZIONALE SULLA JUTA E SUI PRODOTTI DI JUTA, ADOTTATO A GINEVRA IL 1 OTTOBRE 1982 (5.8.9.-5.5.0.) (*)	RS >> 25.000.000 CP 25.000.000 CS	>> >> 25.000.000 25.000.000	>> >> - 20.000.000 - 20.000.000	>> >> 5.000.000 5.000.000	
3138 3138	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> 815.000.000 CP 815.000.000 CS	>> >> 815.000.000 815.000.000	>> >> 39.000.000 39.000.000	>> >> 854.000.000 854.000.000	
3139 3139	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO INTERNAZIONALE SUL CAFFE' ADOTTATO A LONDRA IL 16 SETTEMBRE 1982 (5.8.1.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> 256.000.000 CP 256.000.000 CS	>> >> 256.000.000 256.000.000	>> >> - 56.000.000 - 56.000.000	>> >> 200.000.000 200.000.000	
3140 3140	CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DI STUDI FOTOGRAFICI SPERIMENTALI (O.E.E.P.E.) (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> 735.000 CP 735.000 CS	>> >> 735.000 735.000	>> >> >> >>	>> >> 735.000 735.000	
3141 3141	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE AL NEGOZIATO PER LA RIDUZIONE DELLE FORZE IN EUROPA CENTRALE (M.B.F.R.) (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> 148.000.000 CP 148.000.000 CS	>> >> 148.000.000 148.000.000	>> >> >> >>	>> >> 50.796.000 148.000.000 148.000.000	
3146 3146	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO EUROPEO PER LA GIOVENTU' (5.8.2.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> 261.000.000 CP 261.000.000 CS	>> >> 261.000.000 261.000.000	>> >> 14.000.000 14.000.000	>> >> 275.000.000 275.000.000	
>> 3172	SPESE DERIVANTI DAL FINANZIAMENTO DELLE RICERCHE OCEANOGRAFICHE E DEGLI STUDI DA EFFETTUARE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO CONTRO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DEL MARE ADRIATICO (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> >> CP >> CS >>	>> >> >> >> >>	>> >> >> 600.000.000 600.000.000	>> >> >> 600.000.000 600.000.000	
3174 3174	SPESE DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DELL'ACCORDO INTERNAZIONALE DEL 1979 SULLA GOMMA NATURALE, ADOTTATO A GINEVRA IL 16 OTTOBRE 1979 (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> 4.494.000.000 CP 4.494.000.000 CS	>> >> 4.494.000.000 4.494.000.000	>> >> 406.000.000 406.000.000	>> >> 4.900.000.000 4.900.000.000	

3175	SPESE DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI NOTE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E L'ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER LE RICERCHE ASTRONOMICHE NELL'EMISFERO AUSTRALE, FIRMATE A GARCHING PRESSO MONACO IL 14 MAGGIO 1980, E A ROMA IL 28 AGOSTO 1980, PER L'ADESIONE ALLA CONVENZIONE RECANTE LA CREAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER LE RICERCHE ASTRONOMICHE NELL'EMISFERO AUSTRALE, CON PROTOCOLLO FINANZIARIO ANNESSO, FIRMATA A PARIGI IL 5 OTTOBRE 1962, NONCHE' AL PROTOCOLLO RELATIVO AI PRIVILEGI ED IMMUNITA' DELL'ORGANIZZAZIONE STESSA FIRMATO A PARIGI IL 12 LUGLIO 1974 (5.8.9.-10.9.6.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	>> 6.090.000.000 6.090.000.000	>> 6.090.000.000 6.090.000.000	>> 610.000.000 610.000.000	>> 6.700.000.000 6.700.000.000
3176	SPESE DERIVANTI DALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA GRECA SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO DEL MAR JONIO E DELLE SUE ZONE COSTIERE, FIRMATO A ROMA IL 6 MARZO 1979. (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	>> 80.000.000 80.000.000	>> 80.000.000 80.000.000	>> >> >>	>> 80.000.000 80.000.000

NOTE AI CAPITOLI

3173 VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE, AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA 0 DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986.

3174 VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA 0 DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986.

3172 CAPITOLO CHE SI ISTITUISCE, CON L'INDICATO STANZIAMENTO, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 18 GIUGNO 1986, N.316, CONCERNENTE FINANZIAMENTO DELLE RICERCHE OCEANOGRAFICHE E DEGLI STUDI DA EFFETTUARE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO ITALO - JUGOSLAVO CONTRO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DEL MARE ADRIATICO

060/18/20/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DEDENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 488/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
3177	CONTRIBUTO AD ENTI A CARATTERE INTERNAZIONALISTICO SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, ECC. (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 3.925.000.000 CS 3.925.000.000	>> 3.925.000.000 3.925.000.000	>> >> >>	>> 3.925.000.000 3.925.000.000	>> >> >>
3179	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO (O.M.T.) (5.8.9.-10.3.5.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 214.000.000 CS 214.000.000	>> 214.000.000 214.000.000	>> >> - 44.000.000 - 44.000.000	>> >> 170.000.000 170.000.000	>> >> >> >>
3180	SPESE DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE ITALO-SVIZZERE DALL'INQUINAMENTO, FIRMATA A ROMA IL 20 APRILE 1972 (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS 220.641.000 CP 367.500.000 CS 400.000.000	246.775.000 367.500.000 400.000.000	- 32.500.000 32.500.000 >>	214.275.000 400.000.000 400.000.000	>> >> >>
3182	CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (5.8.2.-8.1.3.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 9.000.000.000 CS 9.000.000.000	>> 9.156.707.000 9.156.707.000	>> - 1.731.707.000 - 1.731.707.000	>> 7.425.000.000 7.425.000.000	>> >> >>
3183	CONTRIBUTO AL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE (5.8.2.-8.1.3.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 1.855.035.000 CS 1.855.035.000	>> 1.855.035.000 1.855.035.000	>> - 218.035.000 - 218.035.000	>> 1.637.000.000 1.637.000.000	>> >> >>
3184	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA SUL DISARMO IN EUROPA (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 970.000.000 CS 970.000.000	188.133.000 970.000.000 970.000.000	>> >> >>	188.133.000 970.000.000 970.000.000	>> >> >>
3185	>> PARTECIPAZIONE ALLE ESPOSIZIONI MONDIALI DI TSUKUBA (1985) SUL TEMA "CASA E AMBIENTE - SCIENZA E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO" E DI VANCOUVER (1986) SUL TEMA "I TRASPORTI E LE TELECOMUNICAZIONI". (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 5.000.000.000 CS 5.000.000.000	>> 5.000.000.000 5.000.000.000	>> - 5.000.000.000 - 5.000.000.000	>> SOPPRESSO SOPPRESSO	>> >> >>
3186	SPESE DERIVANTI DALLA ESECUZIONE DEL SESTO ACCORDO INTERNAZIONALE SULLO STAGNO, ADOTTATO A GINEVRA IL 26 GIUGNO 1981 (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 7.000.000.000 CS 7.000.000.000	6.965.077.000 7.000.000.000 7.000.000.000	>> >> 6.965.077.000	6.965.077.000 7.000.000.000 13.965.077.000	>> >> >>

3189	3189	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO INTERNAZIONALE SUI LEGNI TROPICALI. ADOTTATO A GINEVRA IL 18 NOVEMBRE 1983 (5.8.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	>> 25.000.000 25.000.000	9.133.000 25.000.000 25.000.000	>> >> 9.133.000	9.133.000 25.000.000 34.133.000
3190	3190	CONTRIBUTO ALL'UFFICIO INTERGOVERNATIVO PER L'INFORMATICA (5.1.5.-6.2.2.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS CP CS	>> 10.800.000.000 10.800.000.000	>> 10.800.000.000 10.800.000.000	>> - 1.800.000.000 - 1.800.000.000	>> 9.000.000.000 9.000.000.000
3191	>>	CONTRIBUTO AL SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE, SEZIONE ITALIANA, CON SEDE IN ROMA (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> 400.000.000 400.000.000	>> 400.000.000 400.000.000	>> - 400.000.000 - 400.000.000	>> SOPPRESSO SOPPRESSO

NOTE AI CAPITOLI

3177 LO STANZIAMENTO E' DETERMINATO CON LA TABELLA D DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986

3185 CAPITOLO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELL'ONERE RECATO DALLA LEGGE 11 AGOSTO 1984, N. 450 (ART. 1) CONCERNENTE: MODALITA' PER IL FINANZIAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE ESPOSIZIONI MONDIALI DI TSUKUBA(1985) SUL TEMA "CASA E AMBIENTE"-SCIENZA E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO" E DI VANCOUVER (1986) SUL TEMA "I TRASPORTI E LE TELECOMUNICAZIONI"

3191 CAPITOLO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELL'ONERE RECATO DALLA LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 442 (ART. 1) CONCERNENTE: CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO AL SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE, SEZIONE ITALIANA, CON SEDE IN ROMA

060/18/21/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RS	220.641.000	13.164.784.000	- 1.602.779.000	11.562.005.000	
	CP	163.582.435.000	165.302.675.000	- 19.673.590.000	145.629.085.000	
	CS	163.614.935.000	166.905.454.000	- 10.167.568.000	156.737.886.000	
	TOTALE DELLA RUBRICA 5	324.541.000	13.430.235.000	- 1.702.779.000	11.727.456.000	
	CP	165.682.435.000	167.502.675.000	- 19.623.590.000	147.879.085.000	
	CS	165.814.935.000	169.205.454.000	- 10.217.568.000	158.987.886.000	

NOTE AI CAPITOLI

060/13/21/8

060/18/22/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO				
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
3501	3501 SPESE PER MISSIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI, ASSOCIAZIONI E COMITATI CHE ATTUANO L'ASSISTENZA EDUCATIVA, SCOLASTICA E CULTURALE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - INDENNITA' E RIMBORSO DELLE SPESE PER VIAGGI DI SERVIZIO ISPETTIVI E DI CONTROLLO DELLA GESTIONE DEGLI ENTI, ASSOCIAZIONI E COMITATI CHE ATTUANO L'ASSISTENZA EDUCATIVA, SCOLASTICA E CULTURALE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE, EFFETTUATI DAL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LE RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO (2.2.10.-8.1.3.) (*)	RS >> CP 275.000.000 CS 275.000.000	38.615.000 275.000.000 275.000.000	>> 25.000.000 25.000.000	38.615.000 300.000.000 300.000.000
3502	3502 INDENNITA' E SPESE DI VIAGGIO PER MISSIONI E VIAGGI DI SERVIZIO DEL PERSONALE DIRETTIVO E INSEGNANTE DI RUOLO CHE PRESIEDE LE COMMISSIONI D'ESAME DEI CORSI DI CUI ALLA LEGGE 3 MARZO 1971, N. 153 - COMPENSO FORFETTARIO SPETTANTE AI SENSI DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1970, N. 22, AL PERSONALE DIRETTIVO ED INSEGNANTE, DI RUOLO CHE PRESIEDE LE COMMISSIONI D'ESAME DEI CORSI DI CUI ALLA LEGGE 3 MARZO 1971, N. 153 (2.2.10.-8.1.3.) (*)	RS 28.469.000 CP 230.000.000 CS 250.000.000	20.056.000 230.000.000 250.000.000	- 19.999.000 10.000.000 - 10.000.000	57.000 240.000.000 240.000.000
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
3531	3531 INDENNITA' AI SANITARI ED AI COMMISSARI IN SERVIZIO DI EMIGRAZIONE (4.3.2.-8.1.3.)	RS >> CP 5.000.000 CS 5.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> >> >>	>> 5.000.000 5.000.000
3532	3532 SPESE PER LA TUTELA E L'ASSISTENZA DELLE COLLETTIVITA' ITALIANE ALL'ESTERO E DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO DI TRANSITO IN ITALIA E PER IL RIMPATRIO DI NAZIONALI - PROVVIDENZE A FAVORE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO (4.9.-8.1.3.)	RS 375.206.000 CP 9.100.000.000 CS 9.400.000.000	1.183.841.000 9.100.000.000 10.283.841.000	- 1.183.841.000 >> - 1.163.841.000	>> 9.100.000.000 9.100.000.000

3533	RS	REDAZIONE, TRADUZIONE, STAMPA, SPEDIZIONE, IMPAGINATURA E RILEGATURA DI GUIDE, OPUSCOLI E FOGLI DI NOTIZIE PER GLI EMIGRATI E DEL NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE. INDAGINI, RACCOLTA DI ELEMENTI, REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DI STUDI E DOCUMENTI ANCHE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DI ESPERTI, DI UNIVERSITA' E DI ISTITUTI SPECIALIZZATI; ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI DI STUDIO - ABBONAMENTI O ACQUISTI E SPEDIZIONE DI RIVISTE, LIBRI, GIORNALI E PUBBLICAZIONI DA DISTRIBUIRSI GRATUITAMENTE ALL'ESTERO E PER DOCUMENTAZIONE DEI SERVIZI DELLA EMIGRAZIONE - ACQUISTO O NOLEGGIO E SPEDIZIONE DI ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE, MATERIALE CARTOGRAFICO, CINEMATOGRAFICO E TELEAUDIOVISIVO - SPESE PER L'INCREMENTO DELLA DIFFUSIONE DELLA STAMPA E DEI PROGRAMMI AUDIOVISIVI IN LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO, NONCHE' PER ATTIVITA' CULTURALI, EDUCATIVE E RICREATIVE SVOLTE ALL'ESTERO (4.9.5.-8.1.3.)	631.056.000 5.100.000.000 5.100.000.000	1.447.467.000 5.100.000.000 6.547.467.000	- 1.447.467.000 >> - 1.447.467.000	>> 5.100.000.000 5.100.000.000
3535	RS	SPESE PER LE ELEZIONI DEI COMITATI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA (4.9.3.-8.1.3.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	>>	>>	>>	>>
	CP		1.300.000.000	1.300.000.000	- 1.000.000.000	300.000.000
	CS		1.250.000.000	1.300.000.000	- 1.000.000.000	300.000.000

NOTE AI CAPITOLI

3535 MODIFICATA LA DENOMINAZIONE PER UNA MIGLIORE SPECIFICAZIONE DELL'OGGETTO
VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE

060/18/23/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLIO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
3536 3536	RIMBORSO ALLE SOCIETA' CONCESSIONARIE DEI SERVIZI MARITTIMI DELL'ONERE DERIVANTE DALLE FACILITAZIONI DI VIAGGIO A FAVORE DI CONNAZIONALI CHE RIMPATRIANO TEMPORANEAMENTE (4.3.9.-8.1.3.)	>> 420.000.000 420.000.000	279.191.000 450.000.000 729.000.000	- 279.000.000 >> - 279.000.000	191.000 450.000.000 450.000.000
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
3571 3571	CONTRIBUTI IN DENARO AD ENTI, ASSOCIAZIONI E COMITATI, AVENTI SEDE IN ITALIA O ALL'ESTERO, PER LA TUTELA E L'ASSISTENZA DELLE COLLETTIVITA' ITALIANE ALL'ESTERO E DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO DI TRANSITO IN ITALIA (5.8.9.-8.1.3.)	181.510.000 6.000.000.000 6.100.000.000	532.860.000 6.000.000.000 6.532.000.000	- 532.000.000 >> - 532.000.000	860.000 6.000.000.000 6.000.000.000
3575 >>	SOMMA DA CORRISPONDERE ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'AMMORTAMENTO DEL MUTUO CONCESSO ALLA FONDAZIONE DEI FIGLI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO PER LA LIQUIDAZIONE DI PASSIVITA' ARRETRATE E PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL MUTUO CONCESSO ALLA STESSA AI SENSI DELLA LEGGE 28 GIUGNO 1939, N. 889 (5.7.1.-8.1.3.) (VEDI NOTA)	>> 2.739.000 2.739.000	>> 2.739.000 2.739.000	>> - 2.739.000 - 2.739.000	>> SOPPRESSO SOPPRESSO
3576 3576	ASSISTENZA DEI LAVORATORI ITALIANI IN SVIZZERA AI SENSI DELL'ACCORDO TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA (5.8.2.-8.1.3.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> 1.511.000 1.511.000	>> - 1.511.000 - 1.511.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
3577 3577	CONTRIBUTI IN DENARO, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO AD ENTI, ASSOCIAZIONI E COMITATI PER L'ASSISTENZA EDUCATIVA, SCOLASTICA E CULTURALE DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE (5.8.2.-8.1.3.)	640.495.000 11.500.000.000 11.500.000.000	966.838.000 11.500.000.000 11.800.000.000	- 299.399.000 >> >>	666.839.000 11.500.000.000 11.800.000.000
3579 3579	SPESE PER CERTIFICATI ED ATTI RELATIVI A CONNAZIONALI ALL'ESTERO, RICHIESTI IN PROPRIO A FINI DI INTERESSE PUBBLICO DAI COMUNI ITALIANI, PER L'AGGIORNAMENTO DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E ANAGRAFICI E DELLE LISTE ELETTORALI, O DA ALTRE AUTORITA' ITALIANE PER ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI. (5.8.9.-8.1.3.) (*)	>> 10.000.000 10.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> 15.000.000 15.000.000

>> 3581	SPESE RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LA COSTITUZIONE, LA ATTREZZATURA, ED IL FUNZIONAMENTO, PRESSO IL MINISTERO AFFARI ESTERI, DELL'UNITA' DI CRISI PER FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZE NELLE QUALI SIANO COINVOLTI LE COLLETTIVITA' E GLI INTERESSI ITALIANI ALL'ESTERO, NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA ESSA DISPOSTO A TAL FINE, EVENTUALMENTE ANCHE A FAVORE DI CITTADINI COMUNITARI O DI PAESI TERZI (5.8.9.-8.1.3.) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> >> >>	>> >> >>	>> >> >>	>> 2.500.000.000 2.500.000.000
>> 3582	CONTRIBUTI IN DENARO AI COMITATI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA PER IL LORO FUNZIONAMENTO (5.8.9.-8.1.3.) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> >> >>	>> >> >>	>> 1.000.000.000 1.000.000.000	>> 1.000.000.000 1.000.000.000
		RS CP CS	822.005.000 17.512.739.000 17.612.739.000	1.499.698.000 17.514.250.000 18.346.250.000	- 831.999.000 3.500.750.000 2.968.750.000	667.699.000 21.015.000.000 21.315.000.000

NOTE AI CAPITOLI

3575	CAPITULO CHE SI SOPPRIME E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA PER CESSAZIONE DELL'ONERE RECATO DALLA LEGGE 1 GENNAIO 1951, N. 1567 CONCERNENTE: CONCESSIONE DI UN MUTUO DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI ALLA FONDAZIONE FIGLI ITALIANI ALL'ESTERO
3576	CAPITULO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO
3581	CAPITULO CHE SI ISTITUISCE, CON L'INDICATO STANZIAMENTO, PER PROVVEDERE ALLA SPESA DI CUI ALLA DENOMINAZIONE
3582	CAPITULO CHE SI ISTITUISCE, CON L'INDICATO STANZIAMENTO, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 8 MAGGIO 1945, N. 205 (ART. 28) CONCERNENTE: ISTITUZIONE DEI COMITATI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

060/18/24/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
3631	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE PERCETTE O DI DEPOSITI RELATIVI AI SERVIZI DELL'EMIGRAZIONE (7.1.9.-8.1.3.)	RS CP CS	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	TOTALE DELLA RUBRICA 6	RS CP CS	1.856.736.000 33.942.739.000 34.312.739.000	- 3.762.306.000 2.535.750.000 - 926.558.000	706.562.000 36.510.000.000 35.810.000.000

	NOTE AI CAPITOLI	

060/18/24/B

060/18/25/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO					
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
4001	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE IN RELAZIONE AI FINI DELL'ISTITUTO DIPLOMATICO (2.2.2.-5.1.0.)	RS >> CP 63.000.000 CS 63.000.000	63.586.000 63.000.000 106.586.000	- 43.586.000 7.000.000 - 36.586.000	>> 70.000.000 70.000.000	
4002	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO IN RELAZIONE AI FINI DELL'ISTITUTO DIPLOMATICO (2.2.10.-5.1.0.)	RS >> CP 105.000.000 CS 105.000.000	2.732.000 105.000.000 107.732.000	- 2.732.000 25.000.000 22.268.000	>> 130.000.000 130.000.000	
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
4031	GETTONI DI PRESENZA AI MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO DIPLOMATICO. INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DEGLI AFFARI ESTERI. (4.3.2.-5.1.0.)	RS 100.000 CP 337.000 CS 337.000	>> 337.000 337.000	>> 163.000 163.000	>> 500.000 500.000	
4032	SPESE DI VITTO E ALLOGGIO, DI ISCRIZIONE O PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, PER I FUNZIONARI IN MISSIONE IN RELAZIONE AI FINI DELL'ISTITUTO DIPLOMATICO (4.9.5.-5.1.0.)	RS >> CP 180.000.000 CS 180.000.000	38.072.000 180.000.000 200.000.000	- 20.000.000 20.000.000 >>	18.072.000 200.000.000 200.000.000	
4033	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DI CORSI - TRATTAMENTO ECONOMICO AGLI INCARICATI PER L'INSEGNAMENTO E PER GLI ESAMI NEI CORSI E CONTRIBUTI AD UNIVERSITA' ED ALTRI ENTI ITALIANI E STRANIERI PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI O PER ATTIVITA' INERENTI AGLI SCOPI DELL'ISTITUTO DIPLOMATICO. INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE ESTRANEO ALL'AMMINISTRAZIONE DEGLI AFFARI ESTERI INCARICATO DI CORSI (4.9.5.-5.1.0.)	RS >> CP 800.000.000 CS 800.000.000	214.518.000 750.000.000 964.518.000	- 214.518.000 100.000.000 - 114.518.000	>> 850.000.000 850.000.000	

4034	4034	RS	>>	439.000	- 439.000	>>			
		CP	5.000.000	15.000.000	>>	15.000.000			
		CS	5.000.000	15.439.000	- 439.000	15.000.000			
4035	4035	RS	>>	1.933.000	- 1.933.000	>>			
		CP	2.000.000	2.000.000	1.000.000	3.000.000			
		CS	2.000.000	3.933.000	- 933.000	3.000.000			
4036	4036	RS	>>	12.341.000	- 12.341.000	>>			
		CP	15.500.000	35.500.000	>>	35.500.000			
		CS	15.500.000	47.841.000	- 12.341.000	35.500.000			

NOTE AI CAPITOLI

060/18/26/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 488/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RS	100.000	267.303.000	- 249.231.000	18.072.000	
	CP	982.837.000	982.837.000	121.163.000	1.104.000.000	
	CS	982.837.000	1.232.068.000	- 128.068.000	1.104.000.000	
	RS	100.000	313.621.000	- 295.549.000	18.072.000	
	CP	1.150.837.000	1.150.837.000	153.163.000	1.304.000.000	
	CS	1.150.837.000	1.446.386.000	- 142.386.000	1.304.000.000	
	TOTALE DELLA RUBRICA 7					

NOTE AI CAPITOLI

060/18/25/B

060/18/27/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987.					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO				
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
4550	SPESE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI SEDE TRA L'ITALIA ED IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (F.I.S.A.) (4.9.9.-5.5.0.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 830.000.000 CS 830.000.000	1.821.843.000 1.522.940.000 1.830.000.000	>> - 692.940.000 370.000.000	1.821.843.000 830.000.000 2.200.000.000
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
4572	CONTRIBUTO AL CENTRO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI AGRONOMICI MEDITERRANEI (5.7.1.-5.3.1.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS >> CP 1.800.000.000 CS 1.800.000.000	>> 2.156.591.000 2.156.591.000	>> - 356.591.000 - 356.591.000	>> 1.800.000.000 1.800.000.000
4620	EROGAZIONI DA EFFETTUARE NEL QUADRO DELL'AUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 657.050.000.000 CS 657.050.000.000	5.550.000.000 899.492.000.000 903.492.000.000	- 4.000.000.000 22.828.000.000 20.378.000.000	1.550.000.000 922.320.000.000 923.870.000.000
4622	SPESE DERIVANTI DALL'ATTO COSTITUTIVO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI INGEGNERIA GENETICA E BIOTECNOLOGICA, ADOTTATO A MADRID IL 13 SETTEMBRE 1983, E DEL PROTOCOLLO SULLA ISTITUZIONE DEL CENTRO STESSO ADOTTATO DALLA RIUNIONE DEI PIENIPOTENZIARI A VIENNA IL 4 APRILE 1984 (5.8.9.-5.5.0.) (*)	RS >> CP >> CS >>	>> 13.530.000.000 13.530.000.000	>> - 6.765.000.000 - 6.765.000.000	>> 6.765.000.000 6.765.000.000
>>	CONTRIBUTO AL CENTRO INTERNAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO DI TORINO (5.8.9.-5.5.0.) (VEDI NOTA)	RS >> CP >> CS >> RS >>	>> >> >> 5.550.000.000	>> 6.800.000.000 6.800.000.000 - 4.000.000.000	>> 6.800.000.000 6.800.000.000 1.550.000.000

	CP	CS	RS	CP	CS	RS	CP	CS	RS
TOTALE DELLA RUBRICA 8	658.850.000.000	658.850.000.000	>>	915.178.591.000	919.178.591.000	7.371.843.000	22.506.409.000	20.056.409.000	3.371.843.000
TOTALE DEL TITOLO 1	57.002.313.000	59.680.000.000		915.701.531.000	921.008.591.000	21.813.489.000	20.426.409.000	21.813.489.000	938.515.000.000
	1.669.990.511.000	1.700.417.617.000		1.955.573.106.000	2.006.233.687.000		50.271.677.000	29.123.667.000	1.984.696.773.000
				114.008.163.000			18.474.307.000		2.024.707.994.000

NOTE AI CAPITOLI

4620	VARIAZIONI COSI' RISULTANTE: - PER TRASPORTO AL CAPITOLO 4623 - LEGGE 3 GENNAIO 1981 N.7, CONCERNENTE: STANZIAMENTI AGGIUNTIVI PER L'AUTO PUBBLICO A FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	L. L.	6.300.000.000* 29.128.000.000*
	LA DETERMINAZIONE IN VIA DEFINITIVA DELLO STANZIAMENTO E' DEMANDATA ALLA LEGE FINANZIARIA (TABELLA D) PER L'ARTICOLAZIONE DELL'ONERE VEGGASI L'ALLEGATO N. 5	L. L.	22.828.000.000*
4623	VARIAZIONE COSI' RISULTANTE: - PER TRASPORTO DAL CAPITOLO 4620 - IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE	L. L. L.	6.300.000.000* 500.000.000* 6.800.000.000*

060/18/26/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 488/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO				
	CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO				
7501 7501	ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E COSTRUZIONE DI STABILI DA ADIBIRE A SEDE DI RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE, UFFICI CONSOLARI ED ALLOGGI DI SERVIZIO PER I DIPENDENTI DELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E DEGLI UFFICI CONSOLARI. (10.4.1.-5.2.2.)	RS 10.669.510.000 CP 10.000.000.000 CS 15.000.000.000	34.229.431.000 10.000.000.000 19.000.000.000	- 9.000.000.000 >> 11.000.000.000	25.229.431.000 10.000.000.000 30.000.000.000
		RS 10.669.510.000 CP 10.000.000.000 CS 15.000.000.000	34.229.431.000 10.000.000.000 19.000.000.000	- 9.000.000.000 >> 11.000.000.000	25.229.431.000 10.000.000.000 30.000.000.000
	TOTALE DELLA RUBRICA 2	RS 10.669.510.000 CP 10.000.000.000 CS 15.000.000.000	34.229.431.000 10.000.000.000 19.000.000.000	- 9.000.000.000 >> 11.000.000.000	25.229.431.000 10.000.000.000 30.000.000.000

060/18/29/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO					
	CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO					
8001 3001	ACQUISTO, COSTRUZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI DA DESTINARE A SEDI DI ISTITUTI DI CULTURA E DI SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO (10.4.1.-6.2.2.)	>> 600.000.000 600.000.000	1.582.363.000 600.000.000 1.979.739.000	- 1.379.739.000 >> - 1.177.115.000	202.624.000 600.000.000 802.624.000	
		>>	1.582.363.000	- 1.379.739.000	202.624.000	
		600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000	
		600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000	
	TOTALE DELLA RUBRICA 4	>>	1.582.363.000	- 1.379.739.000	202.624.000	
		600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000	
		600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000	

	NOTE AI CAPITOLI	

050/18/23/8

050/18/30/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI				
	CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
8251 3251	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA (A.S.E.) (12.8.0.-10.9.6.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP 215.000.000.000 CS 215.000.000.000	21.094.316.000 215.000.000.000 215.000.000.000	>> 17.200.000.000 38.294.316.000	21.094.316.000 232.200.000.000 253.294.316.000
	TOTALE DELLA RUBRICA 5	RS >> CP 215.000.000.000 CS 215.000.000.000	21.094.316.000 215.000.000.000 215.000.000.000	>> 17.200.000.000 38.294.316.000	21.094.316.000 232.200.000.000 253.294.316.000

NOTE AI CAPITOLI																																			
<p data-bbox="901 1986 933 2042">8251</p> <p data-bbox="901 1153 949 2042">VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA D DELLA LEGGE FINANZIARIA 1985.</p>																																			

050/18/30/B

060/18/31/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO				
	CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
8301 8301	EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI CREDITI FINANZIARI CONCESSI, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 26 E 27 DELLA LEGGE 24 MAGGIO 1977, N. 227 IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO DEI QUALI L'ITALIA INTENDE PARTICOLARMENTE AGEVOLARE LO SVILUPPO ANCHE IN RELAZIONE ALL'IMPEGNO DI COOPERAZIONE CHE VI SOSTIENE O CHE INTENDE SVOLGERVI (12.8.0.-5.3.9.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 1.000.000.000 CS 1.000.000.000	>> 1.000.000.000 1.000.000.000	>> >> >>	>> 1.000.000.000 1.000.000.000
	TOTALE DELLA RUBRICA 8	RS >> CP 1.000.000.000 CS 1.000.000.000	>> 1.000.000.000 1.000.000.000	>> >> >>	>> 1.000.000.000 1.000.000.000
	TOTALE DEL TITOLO 2	RS 10.669.510.000 CP 226.600.000.000 CS 231.600.000.000	56.806.110.000 226.600.000.000 236.979.739.000	- 10.379.739.000 17.200.000.000 48.117.201.000	46.526.371.000 243.800.000.000 285.036.940.000

	NOTE AI CAPITOLI	
		8301 LA DETERMINAZIONE IN VIA DEFINITIVA DELLO STANZIAMENTO E' DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA (TABELLA D)

B.I.E./R.I./050

RIASSUNTI

060/22/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIASSUNTO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	RS 1.296.929.000	5.694.090.000	- 4.246.868.000	1.447.222.000
	CP 88.611.000.000	89.532.000.000	2.841.000.000	92.373.000.000
	CS 89.260.467.000	93.751.266.000	- 246.298.000	93.504.968.000
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	RS 13.786.125.000	10.882.270.000	- 3.704.181.000	7.178.089.000
	CP 362.270.000.000	368.795.816.000	8.174.184.000	376.970.000.000
	CS 366.300.000.000	372.525.816.000	8.514.184.000	381.040.000.000
RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO	RS >>	46.318.000	- 46.318.000	>>
	CP 168.000.000	168.000.000	32.000.000	200.000.000
	CS 168.000.000	214.318.000	- 14.318.000	200.000.000
	RS 15.083.054.000	16.622.678.000	- 7.997.367.000	8.625.311.000
	CP 451.049.000.000	458.495.816.000	11.047.184.000	469.543.000.000
	CS 455.728.467.000	466.491.400.000	8.253.568.000	474.744.968.000
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	RS 797.500.000	943.955.000	- 930.910.000	13.045.000
	CP 8.211.000.000	8.214.639.000	3.896.361.000	12.111.000.000
	CS 8.820.000.000	9.145.549.000	2.965.451.000	12.111.000.000
	RS 797.500.000	943.955.000	- 930.910.000	13.045.000
	CP 8.211.000.000	8.214.639.000	3.896.361.000	12.111.000.000
	CS 8.820.000.000	9.145.549.000	2.965.451.000	12.111.000.000

060/22/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
RS	2.887.778.000	12.190.522.000	- 3.903.903.000	8.286.619.000
CP	39.974.950.000	64.310.093.000	- 20.337.405.000	43.972.688.000
CS	40.582.950.000	68.214.000.000	- 18.742.001.000	49.471.999.000
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO				
RS	4.653.725.000	13.283.917.000	- 6.551.653.000	6.732.264.000
CP	95.815.550.000	98.120.550.000	4.305.450.000	102.426.000.000
CS	96.219.253.000	104.672.988.000	1.108.292.000	105.781.200.000
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI				
RS	103.900.000	265.451.000	- 100.000.000	165.451.000
CP	2.100.000.000	2.200.000.000	50.000.000	2.250.000.000
CS	2.200.000.000	2.300.000.000	- 50.000.000	2.250.000.000
RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO				
RS	100.000	267.303.000	- 249.231.000	18.072.000
CP	982.837.000	982.837.000	121.163.000	1.104.000.000
CS	982.837.000	1.232.068.000	- 128.068.000	1.104.000.000
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO				
RS	>>	1.821.843.000	>>	1.821.843.000
CP	830.000.000	1.522.940.000	- 692.940.000	830.000.000
CS	830.000.000	1.830.000.000	370.000.000	2.200.000.000
RUBRICA 9 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO				
RS	7.645.503.000	27.829.036.000	- 10.804.787.000	17.024.249.000
CP	139.703.337.000	187.136.420.000	- 16.553.732.000	150.582.688.000
CS	140.815.040.000	178.248.976.000	- 17.441.777.000	160.807.199.000
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
RS	>>	81.974.000	- 81.665.000	309.000
CP	57.000.000	105.333.000	- 48.333.000	57.000.000
CS	57.000.000	186.998.000	- 129.998.000	57.000.000

060/22/3

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	RS 4.436.000	103.501.000	- 4.436.000	99.065.000
	CP 65.000.000	194.361.000	- 129.361.000	65.000.000
	CS 69.436.000	297.862.000	- 232.862.000	65.000.000
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	RS 220.641.000	12.164.784.000	- 951.059.000	11.213.725.000
	CP 115.850.435.000	117.086.205.000	- 13.058.120.000	104.028.085.000
	CS 115.882.935.000	118.037.264.000	- 3.248.658.000	114.788.606.000
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	RS >>	5.850.000.000	- 4.000.000.000	1.850.000.000
	CP 658.850.000.000	915.178.591.000	22.506.409.000	937.685.000.000
	CS 658.850.000.000	919.178.591.000	20.056.409.000	939.235.000.000
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	RS 225.077.000	17.900.259.000	- 5.037.160.000	12.863.099.000
	CP 774.822.435.000	1.032.564.490.000	9.270.595.000	1.041.835.085.000
	CS 774.859.371.000	1.037.700.715.000	16.444.891.000	1.054.145.606.000
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	RS >>	>>	>>	>>
	CP 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	RS >>	>>	>>	>>
	CP 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI	RS 1.661.000	53.392.000	- 53.392.000	>>
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	CP 30.000.000	30.000.000	>>	30.000.000
	CS 30.000.000	83.392.000	- 53.392.000	30.000.000

060/22/4

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RS 1.661.000	53.392.000	- 53.392.000	>>
	CP 30.000.000	30.000.000	>>	30.000.000
	CS 30.000.000	83.392.000	- 53.392.000	30.000.000
TOTALE DELLA SEZIONE 5	RS 23.752.795.000	63.349.320.000	- 24.823.616.000	38.525.704.000
	CP 1.383.815.772.000	1.676.441.365.000	7.660.408.000	1.684.101.773.000
	CS 1.390.252.878.000	1.701.670.032.000	10.158.741.000	1.711.828.773.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	RS 30.460.575.000	41.830.222.000	- 18.761.347.000	23.068.875.000
	CP 160.610.000.000	151.390.000.000	26.800.000.000	178.190.000.000
	CS 184.150.000.000	170.151.351.000	19.039.143.000	189.190.494.000
	RS 30.460.575.000	41.830.222.000	- 18.761.347.000	23.068.875.000
	CP 160.610.000.000	151.390.000.000	26.800.000.000	178.190.000.000
	CS 184.150.000.000	170.151.351.000	19.039.143.000	189.190.494.000
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	RS 676.736.000	1.961.167.000	- 1.245.861.000	714.306.000
	CP 10.701.000.000	11.865.000.000	730.000.000	12.596.000.000
	CS 10.731.000.000	13.096.706.000	- 80.706.000	13.016.000.000
	RS 676.736.000	1.961.167.000	- 1.245.861.000	714.306.000
	CP 10.701.000.000	11.865.000.000	730.000.000	12.596.000.000
	CS 10.731.000.000	13.096.706.000	- 80.706.000	13.016.000.000

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPORGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO				
RS	113.182.000	1.263.580.000	- 975.827.000	287.753.000
CP	32.239.000.000	32.735.021.000	- 1.987.021.000	30.748.000.000
CS	32.239.000.000	33.710.850.000	- 2.757.403.000	30.953.447.000
RS	>>	>>	>>	>>
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI				
CP	10.800.000.000	10.800.000.000	- 1.800.000.000	9.000.000.000
CS	10.800.000.000	10.800.000.000	- 1.800.000.000	9.000.000.000
RS	113.182.000	1.263.580.000	- 975.827.000	287.753.000
CP	43.039.000.000	43.535.021.000	- 3.787.021.000	39.748.000.000
CS	43.039.000.000	44.510.850.000	- 4.557.403.000	39.953.447.000
TOTALE DELLA SEZIONE 6				
RS	31.250.493.000	45.054.959.000	- 20.984.035.000	24.070.934.000
CP	214.350.000.000	206.791.021.000	23.742.979.000	230.534.000.000
CS	237.920.000.000	227.758.907.000	14.401.034.000	242.159.941.000
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
RUBRICA 5 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO				
RS	28.469.000	58.671.000	- 19.999.000	38.672.000
CP	505.000.000	505.000.000	35.000.000	540.000.000
CS	525.000.000	525.000.000	15.000.000	540.000.000
RS	28.469.000	58.671.000	- 19.999.000	38.672.000
CP	505.000.000	505.000.000	35.000.000	540.000.000
CS	525.000.000	525.000.000	15.000.000	540.000.000

060/22/5

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RUBRICA 5 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO	RS 1.006.262.000	2.910.499.000	- 2.910.308.000	191.000
	CP 15.925.000.000	15.955.000.000	- 1.000.000.000	14.955.000.000
	CS 16.175.000.000	18.865.308.000	- 3.910.308.000	14.955.000.000
	RS 1.006.262.000	2.910.499.000	- 2.910.308.000	191.000
	CP 15.925.000.000	15.955.000.000	- 1.000.000.000	14.955.000.000
	CS 16.175.000.000	18.865.308.000	- 3.910.308.000	14.955.000.000
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	RS >>	>>	>>	>>
	CP 10.675.000.000	11.011.742.000	- 1.949.742.000	9.062.000.000
	CS 10.675.000.000	11.011.742.000	- 1.949.742.000	9.062.000.000
RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO	RS 822.005.000	1.499.698.000	- 831.999.000	667.699.000
	CP 17.512.739.000	17.514.250.000	3.500.750.000	21.015.000.000
	CS 17.612.739.000	18.346.250.000	2.968.750.000	21.315.000.000
	RS 822.005.000	1.499.698.000	- 831.999.000	667.699.000
	CP 28.187.739.000	28.525.992.000	1.551.008.000	30.077.000.000
	CS 28.287.739.000	29.357.992.000	1.019.008.000	30.377.000.000
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO	RS >>	>>	>>	>>
	CP >>	>>	>>	>>
	CS >>	>>	>>	>>

060/22/7

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RS >>	>>	>>	>>
	CP >>	>>	>>	>>
	CS >>	>>	>>	>>
TOTALE DELLA SEZIONE 8	RS 1.856.736.000	4.486.868.000	- 3.762.306.000	706.562.000
	CP 44.617.739.000	44.985.992.000	588.008.000	45.572.000.000
	CS 44.987.739.000	48.748.300.000	- 2.875.300.000	45.872.000.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RUBRICA 3 - SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI	RS 142.289.000	135.006.000	- 50.000.000	85.006.000
	CP 950.000.000	950.000.000	>>	950.000.000
	CS 1.000.000.000	1.000.000.000	- 50.000.000	950.000.000
	RS 142.289.000	135.006.000	- 50.000.000	85.006.000
	CP 950.000.000	950.000.000	>>	950.000.000
	CS 1.000.000.000	1.000.000.000	- 50.000.000	950.000.000
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	RS >>	1.000.000.000	- 651.720.000	348.280.000
	CP 26.257.000.000	26.404.728.000	- 2.865.728.000	23.539.000.000
	CS 26.257.000.000	27.056.448.000	- 3.169.168.000	23.887.280.000
	RS >>	1.000.000.000	- 651.720.000	348.280.000
	CP 26.257.000.000	26.404.728.000	- 2.865.728.000	23.539.000.000
	CS 26.257.000.000	27.056.448.000	- 3.169.168.000	23.887.280.000

060/22/8

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
TOTALE DELLA SEZIONE 10	RS 142.289.000	1.135.006.000	- 701.720.000	433.286.000
	CP 27.207.000.000	27.354.728.000	- 2.855.728.000	24.489.000.000
	CS 27.257.000.000	28.056.448.000	- 3.219.168.000	24.837.280.000
TOTALE DEL TITOLO I	RS 57.002.313.000	114.008.163.000	- 50.271.677.000	63.736.486.000
	CP 1.669.990.511.000	1.955.573.105.000	29.123.667.000	1.984.696.773.000
	CS 1.700.417.617.000	2.006.233.687.000	18.474.307.000	2.024.707.994.000

060/22/9

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO				
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO	RS 10.669.510.000	34.229.431.000	- 9.000.000.000	25.229.431.000
	CP 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS 15.000.000.000	19.000.000.000	11.000.000.000	30.000.000.000
	RS 10.669.510.000	34.229.431.000	- 9.000.000.000	25.229.431.000
	CP 10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000
	CS 15.000.000.000	19.000.000.000	11.000.000.000	30.000.000.000
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	RS >>	>>	>>	>>
	CP 1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000
	CS 1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000
	RS >>	>>	>>	>>
	CP 1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000
	CS 1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000
TOTALE DELLA SEZIONE 5	RS 10.669.510.000	34.229.431.000	- 9.000.000.000	25.229.431.000
	CP 11.000.000.000	11.000.000.000	>>	11.000.000.000
	CS 16.000.000.000	20.000.000.000	11.000.000.000	31.000.000.000

060/22/10

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPGONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO				
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO	RS >>	1.582.363.000	- 1.379.739.000	202.624.000
	CP 600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000
	CS 600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000
	RS >>	1.582.363.000	- 1.379.739.000	202.624.000
	CP 600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000
	CS 600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000
TOTALE DELLA SEZIONE 6	RS >>	1.582.363.000	- 1.379.739.000	202.624.000
	CP 600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000
	CS 600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	RS >>	21.094.316.000	>>	21.094.316.000
	CP 215.000.000.000	215.000.000.000	17.200.000.000	232.200.000.000
	CS 215.000.000.000	215.000.000.000	38.294.316.000	253.294.316.000
	RS >>	21.094.316.000	>>	21.094.316.000
	CP 215.000.000.000	215.000.000.000	17.200.000.000	232.200.000.000
	CS 215.000.000.000	215.000.000.000	38.294.316.000	253.294.316.000
TOTALE DELLA SEZIONE 10	RS >>	21.094.316.000	>>	21.094.316.000
	CP 215.000.000.000	215.000.000.000	17.200.000.000	232.200.000.000
	CS 215.000.000.000	215.000.000.000	38.294.316.000	253.294.316.000

060/22/11

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
TOTALE DEL TITOLO 2				
RS	10.669.510.000	56.906.110.000	- 10.379.739.000	46.526.371.000
CP	226.600.000.000	226.600.000.000	17.200.000.000	243.800.000.000
CS	231.600.000.000	236.979.739.000	48.117.201.000	285.096.940.000

050/24/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIASSUNTO PER SEZIONI				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	23.752.795.000	63.349.320.000	- 24.823.616.000	38.525.704.000
CP	1.383.815.772.000	1.676.441.365.000	7.660.408.000	1.684.101.773.000
CS	1.390.252.878.000	1.701.670.032.000	10.168.741.000	1.711.838.773.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
RS	10.669.510.000	34.229.431.000	- 9.000.000.000	25.229.431.000
CP	11.000.000.000	11.000.000.000	>>	11.000.000.000
CS	16.000.000.000	20.000.000.000	11.000.000.000	31.000.000.000
RS	34.422.305.000	97.578.751.000	- 33.823.616.000	63.755.135.000
CP	1.394.815.772.000	1.687.441.365.000	7.660.408.000	1.695.101.773.000
CS	1.406.252.878.000	1.721.670.032.000	21.168.741.000	1.742.838.773.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	31.250.483.000	45.054.969.000	- 20.984.035.000	24.070.934.000
CP	214.350.000.000	206.791.021.000	23.742.979.000	230.534.000.000
CS	237.920.000.000	227.758.907.000	14.401.034.000	242.159.941.000
RS	>>	1.582.383.000	- 1.379.739.000	202.624.000
CP	600.000.000	600.000.000	>>	600.000.000
CS	600.000.000	1.979.739.000	- 1.177.115.000	802.624.000
RS	31.250.483.000	46.637.332.000	- 22.363.774.000	24.273.558.000
CP	214.950.000.000	207.391.021.000	23.742.979.000	231.134.000.000
CS	238.520.000.000	229.738.646.000	13.223.919.000	242.962.565.000

060/24/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	1.856.736.000	4.468.868.000	- 3.762.306.000	706.562.000
CP	44.617.739.000	44.985.992.000	586.008.000	45.572.000.000
CS	44.987.739.000	48.748.300.000	- 2.876.300.000	45.872.000.000
RS	1.856.736.000	4.468.868.000	- 3.762.306.000	706.562.000
CP	44.617.739.000	44.985.992.000	586.008.000	45.572.000.000
CS	44.987.739.000	48.748.300.000	- 2.876.300.000	45.872.000.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	142.289.000	1.135.006.000	- 701.720.000	433.286.000
CP	27.207.000.000	27.354.728.000	- 2.865.728.000	24.489.000.000
CS	27.257.000.000	28.056.448.000	- 3.219.188.000	24.837.280.000
RS	>>	21.094.316.000	>>	21.094.316.000
CP	215.000.000.000	215.000.000.000	17.200.000.000	232.200.000.000
CS	215.000.000.000	215.000.000.000	38.294.316.000	253.294.316.000
RS	142.289.000	22.223.322.000	- 701.720.000	21.527.602.000
CP	242.207.000.000	242.354.728.000	14.334.272.000	256.689.000.000
CS	242.257.000.000	243.056.448.000	35.075.148.000	278.131.596.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				

060/26/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIASSUNTO PER CATEGORIE				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	15.082.054.000	16.622.678.000	- 7.997.367.000	8.625.311.000
CP	451.049.000.000	458.495.816.000	11.047.184.000	469.543.000.000
CS	455.728.467.000	466.491.400.000	8.253.588.000	474.744.968.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
RS	30.460.575.000	41.830.222.000	- 18.761.347.000	23.068.875.000
CP	160.610.000.000	151.390.000.000	26.800.000.000	178.190.000.000
CS	184.150.000.000	170.151.351.000	19.039.143.000	169.190.494.000
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE				
RS	28.469.000	58.671.000	- 19.999.000	38.672.000
CP	505.000.000	505.000.000	35.000.000	540.000.000
CS	525.000.000	525.000.000	15.000.000	540.000.000
SEZIONE III - PERSONALE IN QUIESCENZA				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	45.572.098.000	58.511.571.000	- 26.778.713.000	31.732.858.000
CP	612.164.000.000	610.390.816.000	37.882.184.000	648.273.000.000
CS	640.403.467.000	637.167.751.000	27.307.711.000	664.475.462.000
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	797.500.000	943.955.000	- 930.910.000	13.045.000
CP	8.211.000.000	8.214.639.000	3.896.361.000	12.111.000.000
CS	8.820.000.000	9.145.549.000	2.965.451.000	12.111.000.000
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	797.500.000	943.955.000	- 930.910.000	13.045.000
CP	8.211.000.000	8.214.639.000	3.896.361.000	12.111.000.000
CS	8.820.000.000	9.145.549.000	2.965.451.000	12.111.000.000

060/26/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	7.645.503.000	27.829.036.000	- 10.804.787.000	17.024.249.000
CP	139.703.337.000	167.136.420.000	- 16.553.732.000	150.582.688.000
CS	140.815.040.000	178.248.976.000	- 17.441.777.000	160.807.199.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
RS	676.736.000	1.961.167.000	- 1.246.861.000	714.306.000
CP	10.701.000.000	11.866.000.000	730.000.000	12.596.000.000
CS	10.731.000.000	13.096.706.000	- 80.706.000	13.016.000.000
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE				
RS	1.006.262.000	2.910.499.000	- 2.910.308.000	191.000
CP	15.925.000.000	15.955.000.000	- 1.000.000.000	14.955.000.000
CS	16.175.000.000	18.865.308.000	- 3.910.308.000	14.955.000.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	142.289.000	135.006.000	- 50.000.000	85.006.000
CP	950.000.000	950.000.000	>>	950.000.000
CS	1.000.000.000	1.000.000.000	- 50.000.000	950.000.000
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
RS	9.470.790.000	32.835.708.000	- 15.011.956.000	17.823.752.000
CP	167.279.337.000	195.907.420.000	- 16.823.732.000	179.083.688.000
CS	168.721.040.000	211.210.990.000	- 21.482.791.000	189.728.199.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
RS	225.077.000	17.900.259.000	- 5.037.160.000	12.863.099.000
CP	774.822.435.000	1.032.564.490.000	9.270.595.000	1.041.835.085.000
CS	774.859.371.000	1.037.700.715.000	16.444.891.000	1.054.145.606.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA				
RS	113.182.000	1.263.560.000	- 975.827.000	287.753.000
CP	43.039.000.000	43.535.021.000	- 3.787.021.000	39.748.000.000
CS	43.039.000.000	44.510.850.000	- 4.557.403.000	38.953.447.000

060/26/3

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	RS 622.005.000 CP 28.187.739.000 CS 28.287.739.000	1.499.698.000 28.525.992.000 29.357.992.000	- 831.999.000 1.551.008.000 1.019.008.000	667.699.000 30.077.000.000 30.377.000.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	RS >> CP 26.257.000.000 CS 26.257.000.000	1.000.000.000 26.404.728.000 27.056.448.000	- 651.720.000 - 2.865.728.000 - 3.169.168.000	348.280.000 23.539.000.000 23.887.280.000
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	RS 1.160.284.000 CP 872.306.174.000 CS 872.443.110.000	21.663.537.000 1.131.030.231.000 1.138.626.005.000	- 7.495.706.000 4.168.854.000 9.737.328.000	14.168.831.000 1.135.199.085.000 1.148.363.333.000
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	RS >> CP 10.000.000.000 CS 10.000.000.000	>> 10.000.000.000 10.000.000.000	>> >> >>	>> 10.000.000.000 10.000.000.000
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	RS >> CP >> CS >>	>> >> >>	>> >> >>	>> >> >>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI	RS 1.661.000 CP 30.000.000 CS 30.000.000	53.392.000 30.000.000 63.392.000	- 53.392.000 >> - 53.392.000	>> 30.000.000 30.000.000

050/26/4

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987.				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RS	1.661.000	53.392.000	>>
	CP	30.000.000	30.000.000	30.000.000
	CS	30.000.000	83.392.000	30.000.000
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO				
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	RS	10.669.510.000	34.229.431.000	25.229.431.000
	CP	10.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000
	CS	15.000.000.000	19.000.000.000	30.000.000.000
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA	RS	>>	1.582.363.000	202.624.000
	CP	600.000.000	600.000.000	600.000.000
	CS	600.000.000	1.979.739.000	802.624.000
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
SEZIONE X - RELAZIONI INTERNAZIONALI	RS	10.669.510.000	35.811.794.000	25.432.055.000
	CP	10.600.000.000	10.600.000.000	10.600.000.000
	CS	15.600.000.000	20.979.739.000	30.602.624.000
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
	RS	>>	>>	>>
	CP	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
	CS	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
	RS	>>	21.094.316.000	21.094.316.000
	CP	215.000.000.000	215.000.000.000	232.200.000.000
	CS	215.000.000.000	215.000.000.000	253.294.316.000
	RS	>>	21.094.316.000	21.094.316.000
	CP	216.000.000.000	216.000.000.000	233.200.000.000
	CS	216.000.000.000	216.000.000.000	254.294.316.000

060/28/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
RIASSUNTO PER RUBRICHE					
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI					
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
RS	4.983.868.000	18.963.933.000	- 9.216.738.000	9.747.195.000	
CP	136.883.950.000	162.192.065.000	- 13.648.377.000	148.543.688.000	
CS	138.750.417.000	171.381.205.000	- 16.206.238.000	155.174.967.000	
RS	4.983.868.000	18.963.933.000	- 9.216.738.000	9.747.195.000	
CP	136.883.950.000	162.192.065.000	- 13.648.377.000	148.543.688.000	
CS	138.750.417.000	171.381.205.000	- 16.206.238.000	155.174.967.000	
RUBRICA 2 - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO					
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
RS	18.444.286.000	24.269.688.000	- 10.260.270.000	14.009.418.000	
CP	468.150.550.000	477.110.727.000	12.350.273.000	489.461.000.000	
CS	472.588.689.000	487.496.586.000	9.389.614.000	496.886.200.000	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
RS	10.669.510.000	34.229.431.000	- 9.000.000.000	25.229.431.000	
CP	10.000.000.000	10.000.000.000	>>	10.000.000.000	
CS	15.000.000.000	19.000.000.000	11.000.000.000	30.000.000.000	
RS	29.113.796.000	58.499.119.000	- 19.260.270.000	39.238.849.000	
CP	478.150.550.000	487.110.727.000	12.350.273.000	499.461.000.000	
CS	487.588.689.000	506.496.586.000	20.389.614.000	526.886.200.000	
RUBRICA 3 - SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI					
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
RS	142.289.000	135.006.000	- 50.000.000	85.006.000	
CP	950.000.000	950.000.000	>>	950.000.000	
CS	1.000.000.000	1.000.000.000	- 50.000.000	950.000.000	

060/28/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	RS	142.289.000	- 50.000.000	85.000.000
	CP	950.000.000	>>	950.000.000
	CS	1.000.000.000	- 50.000.000	950.000.000
RUBRICA 4 - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
	RS	31.250.493.000	- 20.984.035.000	24.070.934.000
	CP	203.550.000.000	25.542.979.000	221.534.000.000
	CS	227.120.000.000	16.201.034.000	233.159.941.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	RS	>>	- 1.379.739.000	202.624.000
	CP	600.000.000	>>	600.000.000
	CS	600.000.000	- 1.177.115.000	802.624.000
	RS	31.250.493.000	- 22.363.774.000	24.273.558.000
	CP	204.150.000.000	25.542.979.000	222.134.000.000
	CS	227.720.000.000	15.023.919.000	233.562.565.000
RUBRICA 5 - ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
	RS	324.541.000	- 1.702.779.000	11.727.456.000
	CP	165.682.435.000	- 19.623.590.000	147.879.085.000
	CS	165.614.935.000	- 10.217.588.000	158.987.886.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	RS	>>	>>	21.094.316.000
	CP	215.000.000.000	17.200.000.000	232.200.000.000
	CS	215.000.000.000	38.294.316.000	253.294.316.000
	RS	324.541.000	- 1.702.779.000	32.821.772.000
	CP	360.682.435.000	- 2.423.590.000	380.079.085.000
	CS	360.614.935.000	28.076.748.000	417.262.202.000

060/28/3

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RUBRICA 6 - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	1.856.736.000	4.468.868.000	- 3.762.306.000	708.562.000
CP	33.942.739.000	33.974.250.000	2.535.750.000	36.510.000.000
CS	34.312.739.000	37.736.558.000	- 926.558.000	36.810.000.000
RS	1.856.736.000	4.468.868.000	- 3.762.306.000	708.562.000
CP	33.942.739.000	33.974.250.000	2.535.750.000	36.510.000.000
CS	34.312.739.000	37.736.558.000	- 926.558.000	36.810.000.000
RUBRICA 7 - ISTITUTO DIPLOMATICO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	100.000	313.621.000	- 295.549.000	18.072.000
CP	1.150.837.000	1.150.837.000	153.163.000	1.304.000.000
CS	1.150.837.000	1.446.386.000	- 142.386.000	1.304.000.000
RS	100.000	313.621.000	- 295.549.000	18.072.000
CP	1.150.837.000	1.150.837.000	153.163.000	1.304.000.000
CS	1.150.837.000	1.446.386.000	- 142.386.000	1.304.000.000
RUBRICA 8 - COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	>>	7.371.843.000	- 4.000.000.000	3.371.843.000
CP	659.680.000.000	916.701.531.000	21.813.469.000	938.515.000.000
CS	659.680.000.000	921.008.591.000	20.426.409.000	941.435.000.000
RS	>>	>>	>>	>>
* TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CP	1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000
CS	1.000.000.000	1.000.000.000	>>	1.000.000.000

060/28/4

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RS	>>	7.371.843.000	- 4.000.000.000	3.371.843.000
CP	660.680.000.000	917.701.531.000	21.813.459.000	939.515.000.000
CS	660.680.000.000	922.008.591.000	20.426.409.000	942.435.000.000

060/30/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIEPILOGO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	57.002.313.000	114.008.163.000	- 50.271.677.000	63.736.486.000
CP	1.669.990.511.000	1.955.573.106.000	29.123.667.000	1.984.696.773.000
CS	1.700.417.617.000	2.006.233.687.000	18.474.307.000	2.024.707.994.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
RS	10.669.510.000	56.906.110.000	- 10.379.739.000	46.526.371.000
CP	226.600.000.000	226.600.000.000	17.200.000.000	243.800.000.000
CS	231.600.000.000	236.979.739.000	48.117.201.000	285.096.940.000
RS	67.671.823.000	170.914.273.000	- 60.651.416.000	110.262.857.000
CP	1.896.590.511.000	2.182.173.106.000	46.323.667.000	2.228.496.773.000
CS	1.932.017.617.000	2.243.213.426.000	66.591.508.000	2.309.604.934.000

A L L E G A T I

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO			ALLEGATO N. 1
CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI	
02.00.00.	TITOLO I - SPESE CORRENTI		
02.01.00.	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	1017 1031 2502 2503 2505 2509 2510	
02.01.01.	MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DI STATO	1001	
02.01.02.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI	1002	
02.02.00.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO	1502	
02.02.01.	PERSONALE AMMINISTRATIVO (IMPIEGATI, TECNICI E OPERAI)	1005 1021 4001	
02.02.02.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI	1023 1505	
02.02.03.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO	1019	
02.02.04.	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO	1503 1510	
02.02.05.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	1501	
02.02.06.	INDENNITA' DI SERVIZIO ALL'ESTERO E ASSEGNI DI SEDE	1004	
02.02.07.	RETRIBUZIONI AD AGGIO ED A CONTRATTO PRIVATO	1003	
02.02.08.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE DI CUI ALL'ART. 19 DELLA LEGGE N.734 DEL 1973	1025 1506 1507 1508	
02.02.09.	ASSEGNI AGLI ADDETTI AI GABINETTI E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI	1006 1022 1504 3501 3502 4002	
02.02.10.	ALTRE INDENNITA'	1018	
02.02.11.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO	2507	
02.04.00.	INTERVENTI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA'		
02.04.09.	INSEGNANTI SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI		
02.05.00.	ALTRE INDENNITA'		
02.05.09.	INSEGNANTI SCUOLE SECONDARIE		
02.05.10.	ALTRE INDENNITA'		
	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO	2506 2508	
		2504	

060/32/2

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO		ALLEGATO N.1
	CODICE ECONOMICO	NUMERO DEI CAPITOLI
03.00.00.	CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	
03.02.00.	TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA	1091
03.03.00.	INDENNITA' UNA TANTUM, ECC.	1092
04.00.00.	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
04.01.00.	ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO	
04.01.01.	PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECHE E MATERIALE BIBLIOGRAFICO	1113 1132 1138 1581 2560 2564
04.01.02.	CANCELLERIA, CARTA, STAMPATI, MACCHINE PER UFFICI E MOBILI	1116 1120 1574 1578 2553
04.01.03.	MEZZI DI TRASPORTO E ACCESSORI	1110 1575
04.01.08.	FUNZIONAMENTO SCUOLE E ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2551 4036
04.02.00.	SPESE PER LOCALI ED OPERE IMMOBILIARI	
04.02.01.	FITTO	1107 1572 4035
04.02.02.	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, ADATTAMENTO, RISCALDAMENTO	1108 1129 1573 2552
04.03.00.	ACQUISTO SERVIZI	
04.03.01.	POSTALI, TELEGRAFICHE, TELEFONICHE	1109
04.03.02.	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	1104 1119 1130 1195 2563 3531 4031
04.03.03.	AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE	1134
04.03.04.	COMPENSI PER INCARICHI SPECIALI	1102 1123 1582 2556
04.03.05.	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	1105 1580 2562
04.03.06.	SPESE PER CURE, RICOVERI, PROTESI	1106
04.03.07.	SPESE RISERVATE	1117
04.03.08.	STUDI, INDAGINI, RILEVAZIONI E STATISTICHE	1122 1136
04.03.09.	ALTRE	1133 1137 1140 1583 1584 2557 2561 3536
04.04.00.	SERVIZI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICI	1125

060/32/3

ALLEGATO N.1

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO

	CODICE ECONOMICO	NUMERO DEI CAPITOLI
04.09.00.	ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI	
04.09.01.	SPESE DI RAPPRESENTANZA	1115 3032 3034 4034
04.09.02.	SPESE CASUALI	1112
04.09.03.	SPESE PER UFFICI E SERVIZI PARTICOLARI	1128 1131 1571 3535
04.09.04.	SPESE PER CONVEGNI, MOSTRE, ECC.	1577 2555
04.09.05.	RELAZIONI PUBBLICHE, CORSI, INFORMAZIONI E PROPAGANDA	1114 2041 2565 2566 2569 2570 2571 2572 3533 4032 4033
04.09.08.	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI	1126
04.09.09.	ALTRE	1124 1141 1579 3532 4550
05.00.00.	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	
05.01.00.	ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI	
05.01.03.	PROVVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI STATALI E DELLE LORO FAMIGLIE	1251 1651 2670
05.01.05.	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI NON AVENTI FINI DI LUCRO	2654 2661 2665 2667 2677 3190
05.01.06.	EQUO INDENNIZZO	1252 1652 2671
05.07.00.	AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	
05.07.01.	ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	3116 3117 3118 4572
05.07.02.	ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE	2666
05.08.00.	ALL'ESTERO	
05.08.01.	FINANZIAMENTO DELLA POLITICA COMUNITARIA	3133 3139
05.08.02.	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ASSISTENZA AGLI EMIGRATI	2656 2663 3101 3103 3105 3108 3109 3110 3111 3146 3182 3183 3576 3577
05.08.09.	ALTRI	1253 2651 2652 2653 2655 2675 2676 2681 2682 3102 3106 3107 3120 3121 3135 3136 3137 3138 3140 3141 3172 3174 3175 3176 3177 3179 3180 3184 3186 3189 3571 3579 3581 3582 4620 4622 4623

060/32/4

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO		ALLEGATO N.1
	CODICE ECONOMICO	NUMERO DEI CAPITOLI
07.00.00.	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	
07.01.00.	RESTITUZIONI E RIMBORSI	
07.01.09.	ALTRE	3631
07.04.00.	POSTE COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	
07.04.09.	ALTRE	1685
09.00.00.	CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI	
09.04.00.	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI E ACCESSORI	1341
10.00.00.	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	
10.04.00.	CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	
10.04.01.	EDILIZIA	
10.04.01.	INVESTIMENTI FISSI LORDI	7501 8001
12.00.00.	CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	
12.08.00.	ALL'ESTERO	8251 8301

060/34/1

ALLEGATO N.2

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE FUNZIONALE

	CODICE FUNZIONALE	NUMERO DEI CAPITOLI
05.00.00.	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	
05.01.00.	SPESE COMUNI	1001 1002 1003 1004 1005 1006 1017 1018 1019 1021 1022 1023 1025 1031 1091 1092 1102 1104 1105 1106 1107 1108 1109 1110 1112 1113 1114 1115 1116 1117 1119 1120 1122 1123 1124 1125 1126 1128 1129 1130 1131 1132 1133 1134 1135 1136 1137 1138 1140 1141 1251 1252 1253 1341 4001 4002 4031 4032 4033 4034 4035 4036
05.02.00.	RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI	
05.02.01.	SERVIZI GENERALI	1501 1502 1503 1504 1505 1506 1507 1508 1510 1571 1572 1573 1574 1575 1578 1579 1580 1581 1582 1583 1584 1651 1652 1685
05.02.02.	EDILIZIA DI SERVIZIO	7501
05.03.00.	INTERVENTI IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	
05.03.01.	SERVIZI GENERALI	4572
05.03.09.	ALTRI	8301
05.05.00.	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI	1577 3032 3034 3101 3103 3105 3107 3108 3109 3110 3111 3116 3117 3118 3120 3133 3135 3136 3137 3138 3139 3140 3141 3146 3172 3174 3176 3177 3180 3184 3186 3189 4550 4620 4622 4623
06.00.00.	SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA	
06.02.00.	ALTRE SPESE PER L' ISTRUZIONE	
06.02.02.	RELAZIONI CULTURALI CON L' ESTERO	2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2551 2552 2553 2555 2556 2557 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2569 2570 2571 2572 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2661 2663 2665 2666 2667 2670 2671 2675 2676 2677 2681 2682 3190 8001
08.00.00.	SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	
08.01.00.	LAVORO	
08.01.03.	EMIGRAZIONE E COLLETTIVITA' ITALIANA ALL'ESTERO	3182 3183 3501 3502 3531 3532 3533 3535 3536 3571 3576 3577 3579 3581 3582 3631

060/34/2

ALLEGATO N. 2

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE FUNZIONALE

	CODICE FUNZIONALE	NUMERO DEI CAPITOLI
10.00.00.	SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	
10.02.00.	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	3106
10.02.01.	SPESE COMUNI	3121
10.02.09.	ALTRI	
10.03.00.	INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	3179
10.03.05.	TURISMO E CINEMATOGRAFIA	
10.03.07.	COMMERCIO ESTERO	2041 3102
10.09.00.	OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBIBILI A PARTICOLARI SETTORI	
10.09.06.	RICERCA SCIENTIFICA	3175 8251

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

Allegato N. 3 – *Somme destinate
alla ricerca scientifica e tecnologica*

Ministero
degli affari esteri

Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1987	Stanzamenti destinati alla ricerca scientifica e tecnologica
dell'anno finanziario 1986	dell'anno finanziario 1987				
4					

**TITOLO I
SPESE CORRENTI**

RUBRICA 5. – ORGANISMI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI.

CATEGORIA IV. – *Acquisto di beni e servizi.*

3175	3175	Spese derivanti dall'esecuzione della scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe, firmate a Garching presso Monaco il 14 maggio 1980, e a Roma il 28 agosto 1980, per l'adesione alla Convenzione recante la creazione dell'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe, con Protocollo finanziario annesso, firmata a Parigi il 5 ottobre 1962, nonché al Protocollo relativo ai privilegi ed immunità dell'Organizzazione stessa firmato a Parigi il 12 luglio 1974	Residui	»	»
			Competenza	6.700.000.000	6.700.000.000
			Cassa	6.700.000.000	6.700.000.000
Totale Titolo I ...			Residui	»	»
			Competenza	6.700.000.000	6.700.000.000
			Cassa	6.700.000.000	6.700.000.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

Allegato N. 3 – *Somme destinate
alla ricerca scientifica e tecnologica*

Ministero
degli affari esteri

Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1987	Stanziamen- ti destinati alla ricerca scientifica e tecnologica
dell'anno finanziario 1986	dell'anno finanziario 1987				

TITOLO II
SPESE IN CONTO CAPITALE

RUBRICA 5. – ORGANISMI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI.

CATEGORIA XII. – *Trasferimenti.*

8251	8251	Contributo all'Agenzia Spaziale Europea (A.S.E.)	Residui	21.094.316.000	21.094.316.000
			Competenza	232.200.000.000	232.200.000.000
			Cassa	253.294.316.000	253.294.316.000
Totale Titolo II ...			Residui	21.094.316.000	21.094.316.000
			Competenza	232.200.000.000	232.200.000.000
			Cassa	253.294.316.000	253.294.316.000
Totale complessivo ...			Residui	21.094.316.000	21.094.316.000
			Competenza	238.900.000.000	238.900.000.000
			Cassa	259.994.316.000	259.994.316.000

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di agguanta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DIPLOMATICA (*)							
Ambasciatore	A	22	26	980.650.450	1.541.280	81.720.860	1.063.912.590
Ministro plenipotenziario di 1 ^a classe	B	56	62	1.986.680.136	12.330.240	165.556.678	2.164.567.054
Ministro plenipotenziario di 2 ^a classe	C	90	104	2.855.855.808	21.064.160	237.987.984	3.114.907.952
Consigliere di ambasciata	D	190	203	4.317.434.856	26.715.520	359.786.238	4.703.936.614
Consigliere di legazione	E	»	122	1.805.497.032	12.330.240	150.458.086	1.968.285.358
Consigliere di legazione	E	270	»	»	»	»	»
Consigliere di legazione	VIII	»	126	1.144.836.504	1.798.160	95.403.042	1.242.037.706
1° Segretario di legazione	VII	»	100	716.799.600	770.640	59.733.300	777.303.540
2° Segretario di legazione	VII	310	97	695.295.612	»	57.941.301	753.236.913
Volontari diplomatici	VII	»	28	355.683.764	»	29.631.982	385.315.746
		938	868	14.858.733.762	76.550.240	1.238.219.471	16.173.503.473

(*) Decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1979, n. 623 (Gazzetta Ufficiale n. 46 del febbraio 1980) e modifica con decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1983 (Gazzetta Ufficiale n. 21 del 22 gennaio 1983).

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DIRETTIVA AMMINISTRATIVA							
a) Dirigenti amministrativi (1)							
Dirigente generale	C	2	2	54.880.296	»	4.573.358	59.453.654
Dirigente superiore	D	9	2	44.699.184	»	3.724.932	48.424.116
Primo dirigente	E	18	18	268.657.128	1.284.400	22.388.094	292.329.622
b) Qualifiche ad esaurimento (2)							
Ispettore generale	»	15	11	164.326.008	»	13.693.834	178.019.842
Ispettore superiore	»	15	7	98.321.076	»	8.193.423	106.514.499
c) Qualifiche del ruolo organico (3)							
Ispettore superiore aggiunto	VIII	35 (a)	»	»	»	»	»
Ispettore	VII	95 (b)	11	110.110.044	3.853.200	9.175.837	123.139.081
Vice ispettore	VII		32	223.872.000	15.412.800	18.655.989	257.940.789
		189	83	964.865.736	20.550.400	80.405.467	1.065.821.603

- (1) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748 - Tabella II, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1980, n. 1117.
- (2) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748 - Decreto interministeriale 1° ottobre 1975, n. 703, e decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1980, n. 1117.
- (3) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748 - Decreto interministeriale 1° ottobre 1975, n. 703, e decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1980, n. 1117.
- (a) Oltre tre posti in soprannumero ad esaurimento, conferibili anche 3 volte, riservati agli impiegati del soppresso ruolo degli esperti in lingue estere.
- (b) Di cui 6 disponibili ai sensi dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DIRETTIVA DEGLI ESPERTI NELLA RICERCA STORICO-DIPLOMATICA							
Dirigente superiore (1)	D	2	»	»	»	»	»
Primo dirigente (1)	E	2	»	»	»	»	»
VIII							
Esperto aggiunto (2)	VII	5	1	9.086.004	»	757.167	9.843.171
VII							
		9	1	9.086.004	»	757.167	9.843.171

(1) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748 - Tabella II, quadro B.
(2) Decreto interministeriale 2 gennaio 1973, n. 5461 - Tabella B.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE DI BIBLIOTECA							
Primo dirigente (1)	E	1	1	14.125.824	»	1.777.152	15.302.976
Bibliotecario aggiunto (2)	VIII	2	»	»	»	»	»
	VII	3	1	14.125.824	»	1.777.152	15.302.976

(1) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972 - Tabella II, quadro C.

(2) Decreto interministeriale del 2 gennaio 1973 - Tabella C.

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
	E	1	1	14.125.824	»	1.177.152	15.302.976
	VIII		1	7.935.996	»	661.333	8.597.329
	VII	2	»	»	»	»	»
		3	2	22.061.820	»	1.838.485	23.900.305

CARRIERA DIRETTIVA
DEGLI ESPERTI
IN CRITTOGRAFIA

Primo dirigente (1)	E	1	1	14.125.824	»	1.177.152	15.302.976
Esperto aggiunto (2)	VIII		1	7.935.996	»	661.333	8.597.329
	VII	2	»	»	»	»	»
		3	2	22.061.820	»	1.838.485	23.900.305

(1) Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 748 - Tabella II, quadro D.

(2) Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 1975 - Tabella H, allegata al decreto interministeriale del 1° ottobre 1975, n. 703.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DI CONCETTO DEL PERSONALE DI CANCELLERIA (1)							
Cancelliere capo	VII	104	47	445.183.812	»	37.098.651	482.282.463
Cancelliere principale	VII	468	384	3.489.790.464	46.238.400	290.815.872	3.826.844.736
Cancelliere	VI	461	700	5.046.151.320	43.669.600	420.512.610	5.510.333.530
		1.033	1.131	8.981.125.596	89.908.000	748.427.133	9.819.460.729

(1) Decreto interministeriale del 1° ottobre 1975, n. 703, e decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 1975, n. 805.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DI CONCETTO DEGLI ASSISTENTI COMMERCIALI (1)							
Assistente commerciale capo	VII	27	13	108.159.948	»	8.319.996	116.479.944
Assistente commerciale principale ..	VII	122	72	626.688.000	11.559.600	52.223.976	690.471.576
Assistente commerciale	VI	116	116	750.893.520	12.844.000	62.574.460	826.311.980
		265	201	1.485.741.468	24.403.600	123.118.432	1.633.263.500

(1) Decreto interministeriale del 1° ottobre 1975, n. 703.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche (1)	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DI CONCETTO DEGLI INTERPRETI							
Interprete capo	VII	2	»	»	»	»	»
Interprete principale	VII	7	3	22.656.000	»	1.887.999	24.543.999
Interprete	VI	5	3	17.490.000	»	1.457.499	18.947.499
		14	6	40.146.000	»	3.345.498	43.491.498

(1) Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 - Decreto interministeriale 10 febbraio 1971, n. 5388.

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di agguinta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche (1)	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA DEI PERITI TECNICI							
Perito tecnico capo	VII	3	»	»	»	»	»
Perito tecnico principale	VII	10	7	55.552.000	»	4.629.331	60.181.331
Perito tecnico	VI	9	13	105.727.944	»	7.551.996	113.279.940
<hr/>							
		22	20	161.279.944	»	12.181.327	173.461.271
<hr/>							

(1) Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 - Decreto interministeriale 10 febbraio 1971, n. 5388 - Tabella O.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA ESECUTIVA (1)							
Coadiutore superiore	V	175	4	28.416.000	»	2.368.000	30.784.000
Coadiutore principale	V	787	496	3.344.173.714	38.532.000	278.681.142	3.661.386.856
	IV						
Coadiutore	IV	776	1.351	6.687.005.184	120.219.840	557.250.432	7.364.475.456
		1.738	1.851	10.059.594.898	158.751.840	838.299.574	11.056.646.312

(1) Decreto interministeriale del 1° ottobre 1975, n. 703.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
CARRIERA AUSILIARIA (1)							
Commeso capo	III	120	97	523.412.388	7.706.400	43.617.699	574.736.487
Commeso	III	275	285	1.408.192.390	80.917.200	117.349.335	1.606.458.925
	II						
		395	382	1.931.604.778	88.623.600	160.967.034	2.181.195.412

(1) Decreto interministeriale del 1° ottobre 1975, n. 703.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
		60	42	236.208.168	»	19.683.972	255.892.140
	III						
	III						
Autista capo		137	125	575.856.006	6.935.760	48.641.316	631.433.082
	II						
Autista		197	167	812.064.174	6.935.760	68.325.288	887.325.222

CARRIERA

AUSILIARIA

AUTISTI

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13. mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche (1)	Coperti al 1° aprile 1986				
OPERAI							
Capo operaio	V	15	13	88.608.000	»	7.384.000	95.992.000
Operaio specializzato	V	50	36	210.176.000	»	17.514.664	227.690.664
	IV						
Operaio qualificato	IV	36	22	119.825.391	»	10.439.318	130.264.709
	III						
Operaio comune	III	20	18	92.920.000	»	7.743.329	100.663
	II						
		121	89	511.529.391	»	43.081.311	554.610.702

(1) Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 1975, n. 330 - Tabella I, allegata al decreto interministeriale 1° ottobre 1975, n. 703 e decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1980, n. 668.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue: Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Resultanti dalle tabelle organiche (1)	Coperti al 1° aprile 1986				
<i>Personale ruolo speciale transitorio ad esaurimento di cui alla legge 30 giugno 1956, n. 775.</i>							
Assistente	VI	»	15	125.152.560	»	8.343.504	133.496.064
Aggiunto di cancelleria	IV	»	2	13.349.592	»	1.112.466	14.462.058
Subalterno	II	»	2	10.656.000	»	888.000	11.544.000
<hr/>							
		»	19	149.158.152	»	10.343.970	159.502.122
<hr/>							

(1) Legge 5 dicembre 1978, n. 834 - Tabella I.

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche (1)	Coperti al 1° aprile 1986				
<i>Personale non di ruolo</i>							
Avventizio di seconda categoria	IV	»	2	16.280.000	»	1.356.666	17.636.666
Avventizio di quarta categoria	II	»	»	»	»	»	»
<hr/>							
»		»	2	16.280.000	»	1.356.666	17.636.666

(1) Decreto ministeriale del 7 febbraio 1981, n. 295.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
<i>Personale degli enti soppressi assegnato al Ministero degli affari esteri (1)</i>							
Direttiva	VIII	6	6	60.060.000	»	5.004.996	65.064.996
	VII	1					
Concetto	VII	14	30	235.420.000	»	19.618.323	255.038.323
	VI	16					
	V	7					
Esecutiva	IV	11	18	92.920.000	»	8.430.734	101.350.734
	III	2	2	10.336.000	»	2.005.684	12.341.684
Ausiliaria							
		57	56	398.736.000	»	35.059.737	433.795.737

(1) Dotazione organica del ruolo speciale ai sensi dell'articolo 24-*quinquies* della legge 29 febbraio 1980, n. 33.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue Allegato N. 4

Ministero degli affari esteri

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1986				
<i>Personale inquadrato ex articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312 e articolo 6 della legge 13 agosto 1980, n. 462.</i>							
Direttiva	VII	»	13	98.176.000	»	8.181.329	106.357.329
Concetto	VI	»	42	272.580.000	»	22.714.986	295.294.986
Esecutiva	IV	»	61	316.712.000	»	26.392.626	343.104.626
Ausiliaria	II	»	10	42.480.000	»	3.540.000	46.020.000
		»	126	729.948.000	»	60.828.941	790.776.941

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1985				
	IV	»	3	19.536.012	»	1.627.998	21.164.010
		»	3	19.536.012	»	1.627.998	21.164.010
Totale generale ...		4.984	5.011	41.197.720.559	465.723.440	3.432.035.901	45.095.479.900

Segue:

Personale delle altre Amministrazioni dello Stato a disposizione del Ministero degli affari esteri, nonché personale assunto dal governo militare alleato nel territorio di Trieste di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

PERSONALE EX G.M.A.
DI TRIESTE

Personale R.S.E. in servizio a Trieste

Capitolo n. 1017. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

RUOLI (qualifica o funzione)	Livello	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	13 ^a mensilità	Totale
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1985				
Indennità integrativa speciale							
25.536.803.859							
Contributi previdenziali a carico dello Stato							
3.938.490.369							
Contributi assistenziali a carico dello Stato							
6.735.989.790							
Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunte di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni, tenuto conto del fabbisogno derivante dall'applicazione dell'articolo 37 della legge 30 marzo 1981, n. 119 e articolo 2, primo comma delle legge 7 agosto 1985, n. 428							
4.693.236.082							
Totale ...							86.000.000.000

Capitolo n. 4620. — Erogazioni da effettuare

ARTICOLI		ANNO FINANZIARIO 1986			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1986	dell'anno finanziario 1987				
1	1	Contributo all'Istituto agronomico per l'oltremare	Residui	»	»
			Competenza	3.300.000.000	3.300.000.000
			Cassa	3.300.000.000	3.300.000.000
2	2	Cooperazione economica e tecnica con i paesi in via di sviluppo.....	Residui	»	»
			Competenza	647.100.000.000	647.100.000.000
			Cassa	647.100.000.000	651.100.000.000
3	3	Contributo all'Istituto italo-africano	Residui	»	»
			Competenza	50.000.000	50.000.000
			Cassa	50.000.000	50.000.000
4	»	Contributo al bilancio del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino (c).....	Residui	»	»
			Competenza	6.300.000.000	6.300.000.000
			Cassa	6.300.000.000	6.300.000.000

N. 5

Ministero degli affari esteri

nel quadro dell'aiuto pubblico allo sviluppo

Variazioni, che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1987	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1987 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1986
»	»	
338.000.000 (+)	3.638.000.000 (a)	(a) La determinazione in via definitiva dello stanziamento è demandata alla Tabella D della legge finanziaria.
338.000.000 (+)	3.638.000.000	(b) Variazione in relazione alle esigenze.
»	»	
271.232.000.000 (+)	918.332.000.000 (a)	(c) Articolo che si sopprime per trasferimneto dello stanziamento, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per una migliore specificazione della spesa.
268.782.000.000 (+)	919.882.000.000	
»	»	
»	50.000.000	
»	50.000.000	
»	»	
6.300.000.000 (-)	soppresso (c)	
6.300.000.000 (-)	soppresso	

Capitolo n. 4620. — Erogazioni da effettuare

ARTICOLI		ANNO FINANZIARIO 1986			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1986	dell'anno finanziario 1987				
4	4	Contributo all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (U.N.S.D.R.I.) con sede in Roma.....	Residui	»	»
			Competenza	300.000.000	300.000.000
			Cassa	300.000.000	300.000.000
5	5	Contributi diversi	Residui	»	5.550.000.000
			Competenza	<i>per memoria</i>	242.442.000.000
			Cassa	<i>per memoria</i>	242.442.000.000
			Residui	»	5.550.000.000
			Competenza	657.050.000.000	899.492.000.000
			Cassa	657.050.000.000	903.492.000.000

N. 5

Ministero degli affari esteri

nel quadro dell'aiuto pubblico allo sviluppo

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1987	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1987 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1986
»	»	
»	300.000.000	(a) Variazione proposta in applicazione della legge 3 gennaio 1981, n. 7, recante stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pub- blico a favore dei paesi in via di sviluppo.
»	300.000.000	
4.000.000.000 (-) (a)	1.550.000.000	
242.442.000.000 (-)	<i>per memoria</i>	
242.442.000.000 (-)	<i>per memoria</i>	
4.000.000.000 (-)	1.550.000.000	
22.828.000.000 (+)	922.320.000.000	
20.378.000.000 (+)	923.870.000.000	

*Tabella dei cambi di finanziamenti sulla base dei quali il Ministero degli affari esteri, per i propri pagamenti in valuta estera, anticipa il controvalore in lire al Portafoglio dello Stato.
(Articolo 54 della legge 21 dicembre 1978, n. 843)*

VALUTE DI CONTO VALUTARIO

Dollaro USA	1.450
Dollaro canadese	1.030
Yen giapponese	9,15
Corona danese	184
Corona norvegese	195
Corona svedese	205
Fiorino olandese	610
Franco belga	33
Franco francese	212
Franco svizzero	840
Lira sterlina	2.150
Lira irlandese	1.950
Marco germanico	688
Marco finlandese	288
Scellino austriaco	98
Escudo portoghese	9,80
Peseta spagnola	10,5
E.C.U.	1.455
Grecia (Dracma)	10,5

ALTRE VALUTE

Afganistan (Afgano)	31
Albania (Lek)	227
Algeria (Dinaro algerino)	322
Angola (Kwanza)	52
Arabia Saudita (Riyal saudiano)	424
Argentina (Austral)	1.600
Australia (Dollaro australiano)	870
Bahrain (Dinaro)	4.115
Bangladesh (Taka)	51
Birmania (Kjat)	208
Bolivia (Peso Boliviano)	n.q.
Brasile (Cruzeiro)	110
Bulgaria (Leva)	1.606
Cecoslovacchia (Corona cecoslovacca) val.	254
Cecoslovacchia (Corona cecoslovacca) int.	144
Cile (Peso cileno)	8,30
Repubblica popolare cinese (Renminbi)	400
Cipro (Lira cipriota)	2.969

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1987

segue: Allegato N. 6

Ministero degli affari esteri

Tabella dei cambi di finanziamento sulla base dei quali il Ministero degli affari esteri, per i propri pagamenti in valuta estera, anticipa il controvalore in lire al Portafoglio dello Stato.
(Articolo 54 della legge 21 dicembre 1978, n. 843)

Colombia (Peso colombiano)	8,47
Comunità finanziaria africana (Franco C.F.A.)	4,00
Congo (ex francese) (Franco C.F.A.)	4,00
Corea (Sud) (Won)	1,74
Costa d'avorio (Franco C.F.A.)	4,00
Costarica (Colon)	28
Cuba (Peso cubano)	1.773
Dahomey (Franco C.F.A.)	4,00
Domenicana (Rep.) (Peso domenic.)	540
Egitto (Lira egiziana)	1.869
Emirati Arabi Uniti (Dirham)	422
El Salvador (Colon)	300
Ecuador (Sucre)	10
Etiopia (Birr)	751
Filippine (Peso filippino)	80
Gambia (Dalasi)	220
Germania Orientale (Ost Mark)	678
Ghana (Cedi)	17
Gibudi (franco)	8,60
Giordania (Dinaro Giordano)	4.546
Guatemala (Quetzal)	1.551
Guinea (Franco Guin.)	4,55
Guinea Eq. (Spagna) (Peseta)	9,09
Haiti (Gourde)	310
Honduras (Lempira)	775
Hong Kong (Dollaro H.K.)	198
India (Rupia indiana)	126
Indonesia (Rupia indonesiana)	1,37
Iran (Rial iraniano)	19
Iraq (Dinaro iracheno)	4.800
Islanda (Corona islandese)	37
Israele (Shekel)	980
Jugoslavia (Dinaro Jugoslavo)	4,50
Kenia (Scellino keniota)	102
Kuwait (Dinaro del kuwait)	5.000
Laos (Kip Pot Poi)	44
Libano (Lira libanese)	35
Liberia (Dollaro liberiano)	1.450
Libia (Dinaro libico)	4.600
Madagascar (Franco malgascia)	2,43
Malawi (Kwacha del Malawi)	750
Malaysia (Ringgit)	576

*Tabella dei cambi di finanziamento sulla base dei quali il Ministero degli affari esteri, per i propri pagamenti in valuta estera, anticipa il controvalore in lire al Portafoglio di Stato.
(Articolo 54 della legge 21 dicembre 1978, n. 843)*

Maldive (Rupia maldive)	221
Mali (Franco Mali)	4,32
Malta (Lira maltese)	3.750
Marocco (Dirham)	168
Mauritania (Auguija)	20
Messico (Peso messicano)	3
Mozambico (Metica)	38
Nepal (Rupia nepalese)	75
Nicaragua (Cordoba)	21
Nigeria (Naira)	1.150
Nuova Zelanda (Dollaro N.Z.)	780
Oman (Rial)	4.153
Pakistan (Rupia pakistana)	96
Panama (Balboa)	1.551
Paraguay (Guarani)	6,45
Perù (Sol)	109
Polonia (Zlotj)	9
Rwanda (Franco)	17
Romania (Leu) C	350
Romania (Leu) f	127
Sierra Leone (Leone)	58
Singapore (Dollaro Singapore)	700
Siria (Lira siriana)	380
Somalia (Scellino somalo)	42
SRI Lanka (Ceylon) (Rupia ceylon)	55
Sud Africa (Rand)	565
Sudan (Lira sudanese)	615
Tanzania (Scellino Tanzano)	50
Thailandia (Baht)	59
Tunisia (Dinaro tunisino)	1.850
Turchia (Lira turca)	2,37
Uganda (Scellino uganda)	0,89
Ungheria (Fiorino ungherese)	33
Uruguay (Peso uruguaiano)	11
U.R.S.S. (Rublo)	2.100
Venezuela (Bolívar)	200
Vietnam (Dong)	123
Yemen sett. (Rial)	160
Yemen merid. (Dinaro dello Yemen)	4.200
Zaire (Zaire)	27
Zambia (Kwacha)	238
Zimbabwe (Zimb. \$)	850

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1987

(art. 14 legge 26 ottobre 1962, n. 1612)

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'ISTITUTO AGRONOMOICO PER L'OLTREMARE

per l'anno finanziario 1987

NOTA PRELIMINARE

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Istituto agronomico per l'oltremare per l'anno finanziario 1987 pareggiano nella complessiva somma di lire 4.148.900.000.

ENTRATE:	Anno 1986 Assestato	Variazioni	Anno 1987
<i>Categoria I:</i>			
Vendita di beni e servizi	900.000	»	900.000
<i>Categoria II:</i>			
Trasferimenti	3.500.000.000	138.000.000 (+)	3.638.000.000
<i>Categoria IV:</i>			
Poste compensative delle spese	10.000.000	500.000.000 (+)	510.000.000
Totale ...	3.510.900.000	638.000.000 (+)	4.148.900.000

SPESE:	Anno 1986 Assestato	Variazioni	Anno 1987
	—	—	—
<i>Categoria I:</i>			
Personale in attività di servizio	1.667.000.000	18.000.000 (+)	1.685.000.000
<i>Categoria III:</i>			
Acquisto di beni e servizi	1.633.900.000	47.900.000 (-)	1.586.000.000
<i>Categoria IV:</i>			
Trasferimenti	200.000.000	150.000.000 (+)	350.000.000
<i>Categoria VI:</i>			
Poste correttive e compensative delle entrate	10.000.000	500.000.000 (+)	510.000.000
<i>Categoria VIII:</i>			
Somme non attribuibili	»	17.900.000 (+)	17.900.000
Totale ...	3.510.900.000	638.000.000 (+)	4.148.900.000

STATO DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA
DELL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

per l'anno finanziario 1987

061/18/1/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CONR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17-1 COMMA-L.466/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
	CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI				
101	101 PROVENTI DELLE TASSE SCOLASTICHE, DELLE PUBBLICAZIONI E DEI SERVIZI VARI	RS CP CS	>> 900.000 900.000	>> >> >>	>> 900.000 900.000
102	102 ENTRATE EVENTUALI	RS CP CS	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	TOTALE DELLA CATEGORIA I	RS CP CS	>> 900.000 900.000	>> >> >>	>> 900.000 900.000

NOTE AI CAPITOLI						
<p>NB. LE CIFRE IN CORRISPONDENZA DI CIASCUN CAPITOLO SI RIFERISCONO RISPETTIVAMENTE AI RESIDUI (RS), ALLE PREVISIONI DI COMPETENZA (CP), ALLE COMPLESSIVE PREVISIONI DI CASSA PER COMPETENZA E RESIDUI (CS). LE VARIAZIONI DI COMPETENZA NON GIUSTIFICATE DA NOTA DEVONO INTENDERSI : "IN RELAZIONE AL GETTITO DELLE ENTRATE" E SONO SEGNALATE DA (*).</p>						

0617/1871/B

061/16/2/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17-1 COMMA-L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA II - TRASFERIMENTI				
121	121 CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI. (VEDI NOTA)	RS >> CP 3.500.000.000 CS 3.500.000.000	>> 3.500.000.000 3.500.000.000	>> 138.000.000 138.000.000	>> 3.638.000.000 3.638.000.000
122	122 CONTRIBUTI DIVERSI	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	TOTALE DELLA CATEGORIA 2	RS >> CP 3.500.000.000 CS 3.500.000.000	>> 3.500.000.000 3.500.000.000	>> 138.000.000 138.000.000	>> 3.638.000.000 3.638.000.000

NOTE AI CAPITOLI						
	<p>121 LA DETERMINAZIONE IN VIA DEFINITIVA DELLO STANZIAMENTO E' DEMANDATA ALLA TABELLA D DELLA LEGGE FINANZIARIA</p>					

061/18/3/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17-1 COMMA-L.468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE				
141	141 ANTICIPAZIONI E RIMBORSI PER SPESE PER CONTO TERZI	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
142	142 REINTEGRAZIONI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE AL CASSIERE ECONOMO	RS CP 10.000.000 CS 10.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	>> >> >>	>> 10.000.000 10.000.000
143	143 ANTICIPAZIONI E RIMBORSI SPESE PER CONTO DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	RS CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
144	144 ANTICIPAZIONI E RIMBORSI SPESE PER CONTO DEL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (*)	RS CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> 500.000.000 500.000.000	>> 500.000.000 500.000.000
	TOTALE DELLA CATEGORIA 4	RS CP 10.000.000 CS 10.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	>> 500.000.000 500.000.000	>> 510.000.000 510.000.000
	TOTALE DEL TITOLO 1	RS CP 3.510.900.000 CS 3.510.900.000	>> 3.510.900.000 3.510.900.000	>> 638.000.000 638.000.000	>> 4.148.900.000 4.148.900.000

	NOTE AI CAPITOLI	

B/91/190

061/27/1/4

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987					
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	TITOLO I - SPESE CORRENTI				
	CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
101	101 STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE (VEDI NOTA)	RS >> CP 1.442.000.000 CS 1.442.000.000	2.000.000 1.442.000.000 1.444.000.000	- 2.000.000 18.000.000 16.000.000	>> 1.460.000.000 1.460.000.000
103	103 COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	RS >> CP 25.000.000 CS 25.000.000	1.650.000 25.000.000 26.650.000	- 1.650.000 >> - 1.650.000	>> 25.000.000 25.000.000
106	106 INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE	RS >> CP 50.000.000 CS 50.000.000	2.914.000 50.000.000 52.914.000	- 2.914.000 >> - 2.914.000	>> 50.000.000 50.000.000
107	107 INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO	RS >> CP 100.000.000 CS 100.000.000	11.313.000 100.000.000 111.313.000	- 11.313.000 >> - 11.313.000	>> 100.000.000 100.000.000
108	108 COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA' E ASSEGNO TEMPORALE MENSILE	RS >> CP 50.000.000 CS 50.000.000	5.000.000 50.000.000 55.000.000	- 5.000.000 >> - 5.000.000	>> 50.000.000 50.000.000
	TOTALE DELLA CATEGORIA I	RS >> CP 1.667.000.000 CS 1.667.000.000	22.877.000 1.667.000.000 1.689.877.000	- 22.877.000 18.000.000 - 4.877.000	>> 1.685.000.000 1.685.000.000

NOTE AI CAPITOLI

NB. LE CIFRE IN CORRISPONDENZA DI CIASCUN CAPITOLO SI RIFERISCONO RISPETTIVAMENTE
 AI RESIDUI (RS), ALLE PREVISIONI DI COMPETENZA (CP), ALLA COMPLESSIVA
 AUTORIZZAZIONE DI CASSA PER COMPETENZA E RESIDUI (CS).

LE VARIAZIONI DI COMPETENZA NON GIUSTIFICATE DA NOTA DEVONO INTENDERSI :
 "IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE" E SONO SEGNALATE DA (*).

101	VARIAZIONE COSI' RISULTANTE :	
-	IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DELL'INDENNITA'	L. 26.586.000*
	INTEGRATIVA SPECIALE	
-	IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI FATTO DEL PERSONALE	L. 6.586.000*
		<u>L. 18.000.000*</u>

061/27/2/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
	CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
130	130 SPESE PER PRESTAZIONI DI LAVORI OCCASIONALI (*)	RS >> CP 50.000.000 CS 50.000.000	36.592.000 50.000.000 86.592.000	- 36.592.000 50.900.000 13.408.000	>> 100.000.000 100.000.000	
131	131 COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	
132	132 SPESE PER CONCORSI	RS >> CP 1.000.000 CS 1.000.000	10.000 1.000.000 1.010.000	- 10.000 >> - 10.000	>> 1.000.000 1.000.000	
133	133 SPESE PER ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE, GAS, ACQUA, RISCALDAMENTO E PULIZIA DEI LOCALI (*)	RS >> CP 100.000.000 CS 100.000.000	12.662.000 100.000.000 112.662.000	- 12.662.000 20.000.000 7.338.000	>> 120.000.000 120.000.000	
134	134 SPESE DI UFFICIO E DI CANCELLERIA (*)	RS >> CP 25.000.000 CS 25.000.000	2.478.000 25.000.000 27.478.000	- 2.478.000 5.000.000 2.522.000	>> 30.000.000 30.000.000	
135	135 MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADATTAMENTO DI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI (*)	RS >> CP 150.000.000 CS 150.000.000	69.677.000 150.000.000 219.677.000	- 69.677.000 50.000.000 - 19.677.000	>> 200.000.000 200.000.000	
136	136 SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE (*)	RS >> CP 30.000.000 CS 30.000.000	18.352.000 30.000.000 48.352.000	- 18.352.000 - 25.000.000 - 43.352.000	>> 5.000.000 5.000.000	
137	137 SPESE PER ACQUISTO E MANUTENZIONE DI MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	RS >>	23.768.000	- 23.768.000	>>	

138	138	MANUTENZIONE, NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI MEZZI DI TRASPORTO (*)	CP	50.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000
			CS	50.000.000	73.768.000	26.232.000	100.000.000
			RS	>>	7.525.000	- 7.525.000	>>
			CP	10.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000
			CS	10.000.000	17.525.000	2.475.000	20.000.000
139	139	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - ACQUISTO DI LIBRI, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI (*)	RS	>>	229.133.000	- 229.133.000	>>
			CP	100.000.000	100.000.000	100.000.000	200.000.000
			CS	100.000.000	329.133.000	- 129.133.000	200.000.000
140	140	SPESE PER I LABORATORI SCIENTIFICI, PER LA FOTOTECA E PER IL MUSEO DEI PRODOTTI AGRARI, ZOOTECNICI E FORESTALI (*)	RS	>>	293.249.000	- 293.249.000	>>
			CP	100.000.000	359.900.000	- 159.900.000	200.000.000
			CS	100.000.000	653.149.000	- 453.149.000	200.000.000

NOTE AI CAPITOLI

061/27/3/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
141 141	SPESSE PER IL GIARDINO SPERIMENTALE E PER LE SERRE ANNESSE ALLA SEDE DELL'ISTITUTO E AZIENDA AGRARIA (*)	RS >> CP 100.000.000 CS 100.000.000	96.910.000 350.000.000 446.910.000	- 96.910.000 - 250.000.000 - 346.910.000	>> 100.000.000 100.000.000	
142 142	SPESSE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE (*)	RS >> CP 100.000.000 CS 100.000.000	62.575.000 100.000.000 162.575.000	- 62.575.000 - 50.000.000 - 112.575.000	>> 50.000.000 50.000.000	
143 143	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (*)	RS >> CP 100.000.000 CS 100.000.000	98.443.000 100.000.000 198.443.000	- 98.443.000 - 50.000.000 - 148.443.000	>> 50.000.000 50.000.000	
144 144	SPESSE DI RAPPRESENTANZA	RS >> CP 30.000.000 CS 30.000.000	103.261.000 30.000.000 133.261.000	- 103.261.000 >> - 103.261.000	>> 30.000.000 30.000.000	
145 145	TASSE COMUNALI (*)	RS >> CP 5.000.000 CS 5.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	
146 146	SPESSE PER ACQUISTO AUTO DI SERVIZIO (VEDI NOTA)	RS >> CP 25.000.000 CS 25.000.000	>> 25.000.000 25.000.000	>> - 25.000.000 - 25.000.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	
147 147	QUOTE DI ISCRIZIONE O PARTECIPAZIONE A CONVEGNI O CORSI DEL PERSONALE INVIATO IN MISSIONE IN ITALIA O ALL'ESTERO	RS >> CP 10.000.000 CS 10.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	>> >> >>	>> 10.000.000 10.000.000	
148 148	GETTONI DI PRESENZA PER I MEMBRI DEL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE ESTERNI ALL'ISTITUTO (*)	RS >> CP 3.000.000 CS 3.000.000	950.000 3.000.000 3.950.000	- 950.000 2.000.000 1.050.000	>> 5.000.000 5.000.000	

149	149	RS	>>	33.148.000	- 33.148.000	>>
		CP	25.000.000	25.000.000	>>	25.000.000
		CS	25.000.000	58.148.000	- 33.148.000	25.000.000
150	150	RS	>>	>>	>>	>>
		CP	30.000.000	30.000.000	20.000.000	50.000.000
		CS	30.000.000	30.000.000	20.000.000	50.000.000
151	151	RS	>>	>>	>>	>>
		CP	400.000.000	>>	>>	PER MEMORIA
		CS	400.000.000	>>	>>	PER MEMORIA

NOTE AI CAPITOLI

146 CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO

06/1/27/4/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
152	SPESA DI VIAGGIO E DI SOGGIORNO ALL'ESTERO DEGLI ALLIEVI DEI CORSI GESTITI DALL'ISTITUTO E SPESE DI MISSIONE PER I DOCENTI CHE LI ACCOMPAGNANO (*)	RS >> CP 150.000.000 CS 150.000.000	9.518.000 50.000.000 59.518.000	- 9.518.000 100.000.000 90.482.000	>> 150.000.000 150.000.000	>> 150.000.000 150.000.000
153	CREAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO DI ELABORAZIONE IMMAGINI DI TELERILEVAMENTO (*)	RS >> CP 30.000.000 CS 30.000.000	>> >> 30.000.000 30.000.000	>> >> 100.000.000 100.000.000	>> >> 130.000.000 130.000.000	>> >> 130.000.000 130.000.000
>>	COSTRUZIONE DEL CENTRO DI FORMAZIONE PER TECNICI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E PER L'ADDESTRAMENTO DEI TECNICI ITALIANI DESTINATI AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (VEDI NOTA)	RS >> CP >> CS >>	>> >> >> >>	>> >> >> >>	>> >> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	TOTALE DELLA CATEGORIA 3	RS >> CP 1.624.000.000 CS 1.624.000.000	1.099.251.000 1.633.900.000 2.733.151.000	- 1.099.251.000 - 47.900.000 - 1.147.151.000	>> 1.586.000.000 1.586.000.000	>> 1.586.000.000 1.586.000.000

061/27/5/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI				
161	161	RS >>	>>	>>	>>
	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE (*)	CP 50.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000
		CS 50.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000
162	162	RS >>	33.104.000	- 33.104.000	>>
	PREMI, SUSSIDI E BORSE DI STUDIO A CITTADINI ITALIANI E STRANIERI CHE FREQUENTANO CORSI D'INSEGNAMENTO ALL'ISTITUTO	CP 150.000.000	150.000.000	100.000.000	250.000.000
	- SPESE PER VIAGGI E PER ASSISTENZA AI BENEFICIARI DI BORSE DI STUDIO - BORSE DI STUDIO A STUDENTI ED AI BORSISTI ITALIANI E STRANIERI PER PERFEZIONAMENTO DI LINGUE E PER PAGAMENTO SPESE PER VIAGGI DI STUDIO IN ITALIA ED ALL'ESTERO (*)	CS 150.000.000	183.104.000	66.896.000	250.000.000
163	163	RS >>	701.284.000	- 701.284.000	>>
	AVANZO DI GESTIONE	CP PER MEMORIA	PER MEMORIA	>>	PER MEMORIA
		CS PER MEMORIA	701.284.000	- 701.284.000	PER MEMORIA
	TOTALE DELLA CATEGORIA 4	RS >>	734.388.000	- 734.388.000	>>
		CP 200.000.000	200.000.000	150.000.000	350.000.000
		CS 200.000.000	934.388.000	- 584.388.000	350.000.000

061/27/6/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLIO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA I, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
	CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
171	171 SPESE PER CONTO DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
172	172 ANTICIPAZIONI PER SPESE AL CASSIERE ECONOMO	RS >> CP 10.000.000 CS 10.000.000	>> 10.000.000 10.000.000	>> >> >>	>> 10.000.000 10.000.000
173	173 SPESE PER STUDI, PROGETTI E RICERCHE PER CONTO DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
174	174 SPESE PER LA ESECUZIONE DI PROGRAMMI DEL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	717.128.000 PER MEMORIA 717.128.000	- 717.128.000 500.000.000 - 217.128.000	>> 500.000.000 500.000.000
	TOTALE DELLA CATEGORIA 6	RS >> CP 10.000.000 CS 10.000.000	717.128.000 10.000.000 727.128.000	- 717.128.000 500.000.000 - 217.128.000	>> 510.000.000 510.000.000

061/27/7/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986			PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
		RS	CP	CS			
	CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBIBILI						
181	FONDO DI RISERVA PER L'EVENTUALE INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DEGLI ALTRI ARTICOLI DI SPESE (*)	RS	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000	17.900.000
		CS	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000	17.900.000
	TOTALE DELLA CATEGORIA B	RS	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000	17.900.000
		CS	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000	17.900.000
	TOTALE DEL TITOLO 1	RS	>>	2.573.644.000	- 2.573.644.000	>>	>>
		CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000	4.148.900.000
		CS	3.510.900.000	6.084.544.000	- 1.935.644.000	4.148.900.000	4.148.900.000

R I A S S U N T I

061/22/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIASSUNTO				
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	RS >>	>>	>> -	>>
	CP 900.000	900.000	>>	900.000
	CS 900.000	900.000	>>	900.000
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	RS >>	>>	>>	>>
	CP 3.500.000.000	3.500.000.000	138.000.000	3.638.000.000
	CS 3.500.000.000	3.500.000.000	138.000.000	3.638.000.000
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	RS >>	>>	>>	>>
	CP 10.000.000	10.000.000	500.000.000	510.000.000
	CS 10.000.000	10.000.000	500.000.000	510.000.000
TOTALE DEL TITOLO I	RS >>	>>	>>	>>
	CP 3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
	CS 3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000

061/25/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIEPILOGO				
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
CS	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
RS	>>	>>	>>	>>
CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
CS	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000

061/26/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/76)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIASSUNTO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
RS	>>	22.877.000	- 22.877.000	>>
CP	1.667.000.000	1.667.000.000	18.000.000	1.685.000.000
CS	1.667.000.000	1.689.877.000	- 4.877.000	1.685.000.000
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RS	>>	1.099.251.000	- 1.099.251.000	>>
CP	1.624.000.000	1.633.900.000	- 47.900.000	1.586.000.000
CS	1.624.000.000	2.733.151.000	- 1.147.151.000	1.586.000.000
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI				
RS	>>	734.388.000	- 734.388.000	>>
CP	200.000.000	200.000.000	150.000.000	350.000.000
CS	200.000.000	934.388.000	- 584.388.000	350.000.000
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
RS	>>	717.128.000	- 717.128.000	>>
CP	10.000.000	10.000.000	500.000.000	510.000.000
CS	10.000.000	727.128.000	- 217.128.000	510.000.000
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000
CS	9.900.000	>>	17.900.000	17.900.000
TOTALE DEL TITOLO I				
RS	>>	2.573.644.000	- 2.573.644.000	>>
CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
CS	3.510.900.000	6.084.544.000	- 1.935.644.000	4.148.900.000

061/32/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1987				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1986	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1986 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1987
RIEPILOGO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	>>	2.573.644.000	- 2.573.644.000	>>
CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
CS	3.510.900.000	6.088.544.000	- 1.935.644.000	4.148.900.000
RS	>>	2.573.644.000	- 2.573.644.000	>>
CP	3.510.900.000	3.510.900.000	638.000.000	4.148.900.000
CS	3.510.900.000	6.088.544.000	- 1.935.644.000	4.148.900.000

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1985

(art. 3 della legge 9 febbraio 1979, n. 38)

**allegata allo stato di previsione
del Ministero degli affari esteri (Tabella n. 6)
per l'anno finanziario 1987**

(Stampato n. 2059/6)

Comunicata il 29 settembre 1986

9-EST-86-BIL-0002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

**RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA
POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1985**

(art. 3 della legge 9 febbraio 1979, n. 38)

allegata allo stato di previsione
del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1987

INDICE**L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO**

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	17
Crescita degli aiuti ODA e flessione dei flussi privati	»	19
Tendenze dell'APS italiano	»	20
 <i>Nota di consuntivo:</i>		
1. - Nota di consuntivo	»	27
2. - Stato di gestione 1985	»	32
3. - Risultati di gestione 1981-1985	»	39

LA COOPERAZIONE BILATERALE

Fondo di cooperazione:

1. - Fondo di cooperazione	Pag.	56
2. - Destinazione geografica	»	59
3. - Destinazione settoriale	»	60
Annesso statistico	»	62

Crediti di aiuto:

1. - Crediti di aiuto	»	70
2. - Stanziamenti	»	71
3. - Impegni	»	73
4. - Erogazioni	»	74
5. - Condizioni dei crediti di aiuto	»	76
6. - Distribuzione geografica	»	77
7. - Distribuzione settoriale	»	79
8. - I crediti misti	»	80
9. - Aspetti procedurali e organizzativi	»	81

LE AREE GEOGRAFICHE

Africa Sub-Sahariana:

Somalia	»	102
Etiopia	»	107
Mozambico	»	114

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Angola	Pag.	119
Tanzania	»	124
Senegal	»	129
Zimbabwe	»	133
Iniziativa italiana di cooperazione per il Sahel	»	136
— Burkina Faso	»	138
— Capo Verde	»	139
— Ciad	»	140
— Gambia	»	141
— Mali	»	142
— Mauritiana	»	142
— Niger	»	143
— Senegal	»	144
— Iniziative regionali	»	145

Bacino del Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente:

Egitto	»	155
Sudan	»	159
Tunisia	»	163
Marocco	»	167
Giordania	»	170
Yemen del Nord	»	174

America Latina:

Perù	Pag.	186
Colombia	»	190
Ecuador	»	193
Bolivia	»	197
Argentina	»	201

Asia:

Cina	»	215
Pakistan	»	222
India	»	226
Indonesia	»	230

Formazione:

1. - La formazione nei PVS	»	235
2. - Cooperazione con le Università dei PVS	»	238
3. - L'Università nazionale somala	»	240
4. - Formazione in Italia	»	243

<i>Organizzazioni non governative</i>	»	245
---	---	-----

Aiuti di emergenza:

1. - Aiuti alimentari	Pag.	255
2. - In via bilaterale	»	255
3. - In via multilaterale	»	260

LA COOPERAZIONE PUBBLICA MULTILATERALE

La partecipazione italiana al capitale di Banche e Fondi internazionali:

1. - Banche e Fondi internazionali	»	267
2. - Banca Mondiale:	»	269
— BIRS	»	269
— IDA	»	272
— IFC	»	274
3. - Banche e Fondi regionali:	»	275
— Banca Interamericana di Sviluppo	»	276
— Fondo per le operazioni speciali	»	277
— Inter-American Investment Corporation	»	277
— Banca Asiatica di Sviluppo	»	277
— Fondo Asiatico di Sviluppo	»	278
— Fondo Speciale di Assistenza Tecnica	»	279
— Banca Africana di Sviluppo	»	279

La partecipazione italiana all'aiuto della CEE:

1. - Partecipazione italiana al processo decisionale dell'aiuto comunitario	Pag. 281
2. - Aiuto comunitario allo sviluppo:	
— Fondo europeo di sviluppo	» 282
— Fondi di bilancio	» 283
— Aiuti alimentari	» 284
— Aiuti d'emergenza	» 285
— Protocolli mediterranei	» 287
— I paesi in via di sviluppo non associati	» 288
3. - Cooperazione tra il Dipartimento e la Commissione	» 289

Contributi obbligatori e volontari alle organizzazioni internazionali e attività multilaterali:

— Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo	» 296
— Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia	» 297
— Programma alimentare mondiale (PAM)	» 298
— Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)	» 299

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale (CGIAR)	Pag. 299
— Altri Organismi	» 301
<i>Azione di controllo</i>	» 305

ELENCO DELLE TAVOLE

Nota di consuntivo:

Tabella 1. - Aiuto pubblico allo sviluppo 1985	Pag.	28
Tabella 2. - Aiuto pubblico allo sviluppo 1981-1985	»	31
Tabella 3. - Stato di gestione del Fondo di cooperazione	»	33
Tabella 4. - Fondo di cooperazione:		
— Priorità regionali e settoriali	»	35
Tabella 5. - Crediti di aiuto. Priorità regionali e settoriali	»	36
Tabella 6. - Partecipazione al capitale di Banche e Fondi internazionali	»	38
Tabella 7. - Principali stanziamenti agli Organismi internazionali	»	39

Fondo di cooperazione:

Tabella 1. - Allocations - Impegni - Erogazioni per categorie di intervento	Pag.	64
Tabella 2. - Africa Sub-Sahara	»	65
Tabella 3. - America Latina	»	66
Tabella 4. - Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente	»	67
Tabella 5. - Asia	»	68
Tabella 6. - Destinazione settoriale	»	69

Crediti di aiuto:

Tabella 1. - Stanziamenti 1981-1985	»	72
Tabella 2. - Impegni	»	73
Tabella 3. - Erogazioni 1981-1985	»	74
Tabella 4. - Ripartizione per categorie di PVS	»	78
Tabella 5. - Ripartizione geografica	»	78
Tabella 6. - Ripartizione per settori	»	80

Africa Sub-Sahara:

Tabella 1. - Fondo di cooperazione - Spesa 1985	»	89
---	---	----

AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO

1985

Relazione al Parlamento

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AIMA	Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BMVO	Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente
CAM	Consiglio Alimentare Mondiale
CGIAR	Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola
CIME	Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee
CIPES	Comitato Interministeriale per la Politica Economica Estera
DAC	Development Assistance Committee
FAI	Fondo Aiuti Italiani
FAO	Organizzazione dell'Alimentazione e dell'Agricoltura
FED	Fondo Europeo di Sviluppo
IEFR	Riserva Alimentare Internazionale di Emergenza
IFAD	International Found for Agricultural Development
MIGA	Multilateral Investment Guarantee Agency
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ODA	Official Development Assistance
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONG	Organizzazioni Non Governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PAM	Pragramma Alimentare Mondiale
PNL	Prodotto Nazionale Lordo
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
UNBRO	United Nations Border refugees Organization
UNDP	United Nations Development Program
UNDRO	United Nations Disaster Relief Organization
UNICEF	United Nations International Children Emergency Fund
UNS	Università Nazionale Somala
OMPI	Organizzazione Mondiale Proprietà Intellettuale

P R E M E S S A

1. La congiuntura internazionale in cui l'aiuto pubblico allo sviluppo si inserisce, è stata caratterizzata nel 1985 dal progressivo rallentamento del ciclo espansivo dell'economia mondiale iniziato con la fine della recessione nel 1982. La crescita complessiva sia del PNL globale che del volume del commercio internazionale è stata limitata a + 2,9% (contro 4,4% e 8,7% rispettivamente, nel 1984).

Sebbene le prospettive di medio periodo di ulteriore crescita siano state rafforzate dal calo dei costi delle materie prime e dai positivi risultati raggiunti dai paesi industrializzati nel contenimento dell'inflazione e nella riduzione dei tassi di interesse, la più limitata espansione economica ha avuto un effetto negativo immediato sulle prospettive di crescita dei PVS. Questi ultimi hanno complessivamente registrato un più modesto aumento del loro reddito (+ 3,2%) rispetto all'anno precedente. In particolare la crescita del PNL procapite è stata ancora negativa sia in Africa che nei paesi dell'area medio-orientale.

Nel 1985 il valore delle importazioni e delle esportazioni dei PVS è sceso rispettivamente del 3,3% e del 1,9%. All'interno di questo dato l'influsso del sensibile calo delle materie prime - incluso il petrolio (- 4,4% nel 1985) - va ponderato in relazione alle assai diverse economie che figurano arbitrariamente nel gruppo dei PVS. Peraltro, se i paesi esportatori di prodotti energetici sono stati penalizzati dal calo del prezzo del petrolio, ne sono stati invece alleviati i paesi più poveri e comunque quelli che ne sono importatori. E' soltanto in questa ottica - e continuando a considerare i PVS come un insieme omogeneo, il che è lontano dal vero - che può leggersi il peggioramento globale delle regioni di scambio (- 2,2%) e possono intendersi le prospettive di declino ulteriori presentate dal FMI per il 1986.

La permanenza delle tensioni inflattive e il mancato miglioramento dell'affidabilità finanziaria di molti paesi, unitamente alla minor crescita, hanno reso inoltre di più difficile gestione l'ingente debito estero, che peraltro nel corso dell'anno è cresciuto anch'esso ad un tasso più contenuto (+ 5,5%).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In molti PVS il proseguimento delle politiche di riaggiustamento finalizzate a ridurre lo squilibrio dei conti con l'estero e l'onere del debito ha obbligato a ridurre la capacità di assorbimento interna.

Nel tentativo di salvaguardare il già ridotto livello dei consumi, il contenimento della domanda interna ha riguardato in particolare gli investimenti che nel 1985 hanno assorbito la stessa quota di PNL dell'anno precedente (23%).

L'accentuata caduta del prezzo del petrolio, riducendo i proventi delle esportazioni, ha indotto i paesi produttori ad un più marcato riaggiustamento, contenendo l'assorbimento interno e le importazioni per non accumulare insostenibili squilibri nei conti con l'estero.

Nel corso dell'anno il problema del deficit pubblico degli USA (212 miliardi di dollari) e le conseguenti rinnovate tendenze al protezionismo nel commercio internazionale hanno indotto le autorità americane a mutare la politica economica fino ad allora seguita.

A partire dal mese di febbraio le banche centrali dei paesi più industrializzati sono intervenute ripetutamente e in modo concertato per regolare il mercato dei cambi e in particolare per frenare l'apprezzamento del dollaro USA. In settembre questa concertazione è stata ufficializzata nel noto incontro del Gruppo dei Cinque (G-5) all'Hotel Plaza di New York. Con l'intervento attivo delle autorità monetarie degli Stati Uniti è iniziato quindi un marcato declino del dollaro e dei tassi di interesse. Un qualche alleviamento della situazione debitoria dei PVS è quindi derivato più che dal calo del dollaro direttamente, piuttosto dal lento recedere dei tassi di interesse.

A fronte della persistente minaccia di instabilità finanziaria rappresentata dal debito estero dei PVS e dalla riluttanza manifestata dalle banche private a colmare il crescente gap finanziario, in settembre è stata proposta un'importante metodologia di intervento concertato tra organismi pubblici, istituzioni multilaterali e capitale privato per assicurare la liquidità necessaria (piano Baker). Il piano ha avuto sinora limitata applicazione per quanto attiene ai grandi debitori latino-americani (forse solo l'accordo con il Messico può richiamarsi allo schema Baker) mentre si è progressivamente enucleato il problema del debito africano, più limitato in cifre assolute ma gravemente paralizzante per economie primarie, fragili ed esposte, alle quali è difficile far affluire finanziamenti di origine privata e bancaria.

Parallelamente, i negoziati ad hoc condotti con numerosi PVS

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(MYRA - Multiyear rescheduling agreements) sia con le istituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale) che con i governi nel Club di Parigi hanno permesso di riformulare il piano dei pagamenti, alleviando in parte l'onere a breve termine che gravava sulle loro economie.

Accanto alla congiuntura globale ed al perdurare dell'indebitamento, occorre peraltro registrare nell'Africa Sub-Sahariana il circoscriversi ai paesi tradizionalmente deficitari della crisi alimentare derivata dalla drammatica siccità del 1984: il Direttore Generale della FAO ha dichiarato nella conferenza generale del novembre 1985 che la crisi in termini gravi si riduce a cinque paesi africani.

2. Crescita degli aiuti ODA e flessione dei flussi privati

La minor crescita dell'economia mondiale nel corso del 1985, riducendo ulteriormente i trasferimenti finanziari a favore dei PVS, ha accresciuto il rilievo dell'ostacolo al loro sviluppo imposto dal vincolo finanziario esterno. In particolare - come indicato nelle stime dell'OCSE riportate nella tabella - si sono sensibilmente ridotti gli investimenti diretti (-23%) e i prestiti bancari internazionali (-25%). Anche i crediti all'esportazione si sono quasi dimezzati (-45%).

TAB. 1 - TRASFERIMENTI DI RISORSE FINANZIARIE AI PVS 1984/85

(in miliardi di \$)

	<u>1984</u>	<u>1985</u>	%
<u>APS</u>	<u>34,6</u>	<u>36,2</u>	<u>(+4,6)</u>
<u>BILATERALI</u>	<u>26,8</u>	<u>28,4</u>	<u>(+5,9)</u>
OCSE	19,8	22,1	
OPEC	3,7	2,8	(-24,3)
CMEA	3,0	3,2	
Altri Paesi	0,3	0,3	
<u>MULTILATERALI</u>	<u>7,8</u>	<u>7,8</u>	
Altri flussi pubblici	12,7	12,8	(+0,8)
Investimenti diretti dall'area OCSE	10,4	8,0	(-23,1)

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prestiti bancari	17,4	13,0	(-25,3)
Emissione di titoli finanziari	-0,6	4,0	
Altri trasferimenti	3,0	3,3	(+10,0)
Crediti all'esportazione	5,4	3,0	(-46,0)
T O T A L E	<u>82,9</u>	<u>80,3</u>	<u>(-3,1)</u>

Fonte: Stime OCSE

In questo quadro l'aumento dell'APS complessivo non ha potuto impedire che il flusso totale di risorse trasferite ai PVS declinasse per il quarto anno consecutivo sia pure ad un tasso più limitato.

L'APS dei paesi membri del DAC si è accresciuto del 2,8% passando da 28,8 a 29,6 miliardi di dollari, registrando quindi una crescita dell'1,7% in termini reali, crescita dovuta principalmente all'aumento della componente bilaterale.

Sebbene le stime dell'OCSE siano basate su dati provvisori, nel corso del 1985 l'aiuto fornito dai paesi del COMECON sarebbe invece rimasto invariato a circa 3 miliardi di dollari, mentre quello erogato dai paesi membri dell'OPEC si sarebbe ulteriormente contratto: per la sola componente bilaterale da 3,7 a 2,8 miliardi di dollari (-24,3%).

In altri termini, l'aiuto internazionale effettuato dai paesi OCSE ha mantenuto il suo ritmo di crescita mentre l'aiuto dei paesi OPEC ha continuato a ridursi in termini assoluti ed in percentuale e quello dei paesi dell'Europa orientale è rimasto stazionario in termini assoluti riducendosi in percentuale complessiva dell'aiuto pubblico allo sviluppo mondiale.

Occorre rilevare che nel 1985 si è accennata la tendenza alla contrazione della componente multilaterale nell'APS dei paesi dell'OCSE riducendo l'incidenza sugli aiuti OCSE ai PVS ad appena un quarto.

3. Tendenze dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano

Nel 1985 l'economia italiana ha registrato una crescita del prodotto nazionale lordo contenuta ed inferiore all'espansione della domanda interna, che ha provocato un aumento delle importazioni e il conseguente peggioramento del deficit della bilancia dei pagamenti (e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

delle ragioni di scambio). E' proseguita la manovra di contenimento dell'inflazione, la disoccupazione è rimasta alta, mentre il consistente debito pubblico non ha permesso che una lieve riduzione dei tassi di interesse.

Malgrado queste difficoltà congiunturali, nel corso del 1985 le risorse italiane devolute all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) sono cresciute rispetto al 1984. Tuttavia, l'andamento del dollaro non permette di riconoscere in sede internazionale tale rafforzamento. Se espresso in lire italiane a prezzi correnti o applicando il tasso di cambio del dollaro del 1984 l'APS italiano è aumentato nel 1985 del 5,5%, eguagliando l'andamento medio dei paesi membri del DAC. Viceversa, poiché a causa dell'accentuato apprezzamento del dollaro per la maggior parte dell'anno, il tasso di cambio utilizzato è stato particolarmente alto (1\$ - 1.909,4 Lit.), l'andamento dell'APS italiano espresso in dollari 1985 riportato nelle statistiche DAC ha registrato una flessione nominale del 3,0%, scendendo dai 1.133 milioni di dollari del 1984 a 1.099 milioni di dollari nel 1985 (mentre sarebbero 1.195 se espressi al tasso di cambio del 1984). E' presumibile che per il 1986, in considerazione dell'attuale deprezzamento della valuta statunitense, lo stesso meccanismo agirà in senso inverso rivalutando l'APS italiano riportato nelle sedi internazionali.

A questo proposito è forse opportuno ripetere che gli attuali criteri DAC di valutazione degli apporti APS non sembrano pienamente rispecchiare l'impegno effettivamente assunto dalle singole economie nazionali: espresso in percentuale del PNL l'apporto di risorse non esprime nè il beneficio arrecato ai PVS (che si attua in valore assoluto dei fondi erogati), nè il sacrificio per il paese donatore (che si dovrebbe valutare in rapporto al PNL pro capite e cioè alla capacità contributiva del paese donatore).

Accanto all'apprezzamento del dollaro che ha ridotto il valore contabile DAC dei nostri accresciuti apporti in valuta nazionale, si è inoltre registrata la mancata approvazione parlamentare, pur prevista nel corso del 1985, dei disegni di legge che il Ministero del Tesoro ha presentato nel corso dell'anno per dare attuazione alla VII ricostituzione delle risorse IDA e alla IV ricostituzione del Fondo Africano di Sviluppo.

Tale mancata approvazione si è riflessa in una riduzione sensibile per le erogazioni a favore di Banche di sviluppo e Fondi regionali ed è alla radice della contrazione, anche in termini reali, della componente multilaterale dell'APS italiano.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I dati contabili ovviamente non riflettono l'attività negoziale svoltasi nei fori internazionali dove si affrontano i temi della cooperazione con i PVS e delle misure concertate a loro favore. Sotto questo profilo, l'Italia ha svolto un ruolo significativo nella costituzione dell'IDA Special Facility for Africa (300 miliardi per il triennio 1985/'87) collocandosi con la Francia al 1° posto tra i donatori.

Inoltre, il programma di cofinanziamento con la Banca Mondiale, iniziato con un primo accordo nel giugno 1982 (450 miliardi di lire) è stato rinnovato con un secondo accordo quadro per altri tre anni, a partire dal 1/7/1985, per il medesimo importo.

Aiuti in sede CEE: oltre a contribuire al finanziamento di FED, aiuti a favore dei PVS non associati, protocolli mediterranei e aiuti alimentari e d'emergenza, l'Italia ha raggiunto nel luglio del 1985 un accordo quadro anche con la CEE per la politica organica di cofinanziamento per progetti identificati di comune accordo (componente italiana di 250 miliardi entro il 1990).

Il forte incremento dei doni bilaterali (72% secondo i dati provvisori che abbiamo recentemente fornito all'OCSE) è in piena sintonia con l'analoga tendenza emersa in sede DAC. La riduzione delle effettive erogazioni sulle linee di crediti di aiuto messe a disposizione dei paesi beneficiari per progetti concordati (oltre il 30% in meno) rispecchia invece le difficoltà di impiego da parte di questi ultimi, anche per la debole struttura finanziaria dei paesi cui è indirizzata in via prioritaria la nostra cooperazione. Le modifiche apportate dalla delibera CIPES entrata in vigore il 1.5.1985 sui crediti di aiuto, rendendo meno onerose le condizioni dei prestiti bilaterali italiani ai PVS, hanno invece permesso di aumentare l'elemento di liberalità in essi contenuto.

Naturalmente, nel valutare i dati numerici e gli scarti percentuali occorre sempre tener presente che i dati OCSE-DAC si riferiscono ad esborsi netti in dollari.

4. Il maggiore impegno dell'Italia nel settore della cooperazione allo sviluppo si è espresso nell'ambito legislativo ed istituzionale esistente, sviluppandosi sia nelle forme e negli obiettivi stabiliti negli anni precedenti, sia, a seguito di un intenso dibattito in Parlamento e nella pubblica opinione, con l'istituzione, a titolo sperimentale (la legge n. 73/85 stabilisce un termine di 18 mesi), del Servizio Speciale per gli interventi straordinari volto ad accrescere la capacità di far fronte alle situazioni d'emergenza nelle aree e nei paesi a più basso reddito.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel 1985, inoltre, la problematica connessa alla politica di cooperazione allo sviluppo si è ulteriormente diffusa nel paese, radicandosi nell'opinione pubblica e conquistando un rilievo crescente sia per gli aspetti connessi alla novità introdotta nella politica estera, in particolare nelle relazioni con i PVS, sia per le ricadute di tale attività sull'economia interna.

Il dibattito ha comunque permesso una più approfondita conoscenza delle caratteristiche della cooperazione italiana. Come è noto, la politica di erogazione degli aiuti allo sviluppo è stata fin dal suo inizio orientata a favorire il rafforzamento dei processi di auto-sviluppo e la valorizzazione delle risorse locali dei paesi beneficiari. Nel corso dell'anno tuttavia, anche a seguito del maggiore sforzo in cui il paese si è impegnato a fronte del perdurare della crisi alimentare in molti PVS, sono emersi con maggiore chiarezza gli aspetti di continuità e le differenze esistenti tra impegno per l'emergenza e progetti di sviluppo a medio termine, nonché l'esigenza di una saldatura fra questi due momenti dell'attività di cooperazione.

Nel corso dell'anno nel settore dell'emergenza sono stati raggiunti rilevanti obiettivi, migliorando gli aspetti di rapidità di gestione, erogando una considerevole quantità di aiuti alimentari spesso a sostegno di appropriate strategie alimentari e realizzando, dove è stato possibile, operazioni di finanziamento triangolare per promuovere i trasferimenti Sud-Sud delle eccedenze alimentari.

Un atteggiamento analogamente propositivo è stato assunto anche in sede multilaterale. L'Italia (insieme all'Irlanda) ha per esempio sostenuto la proposta della CEE per la costituzione di una riserva permanente e di un meccanismo comunitario per l'erogazione degli aiuti di emergenza, emersa in occasione del Consiglio Europeo di Milano nel giugno del 1985.

Nuove azioni sono state inoltre promosse nel campo della tutela delle risorse naturali e della difesa dell'ambiente (in particolare lotta alla desertificazione e alla siccità) e in quello di più delicata concertazione, dall'assistenza alle politiche di aggiustamento strutturale e del coordinamento degli aiuti.

La messa a regime del meccanismo e delle procedure esecutive della cooperazione è tuttora in corso. Come si vedrà in seguito, si sono compiuti progressi nell'attuale iter istruttorio per le iniziative di cooperazione migliorando rispetto al passato il rapporto tra stanziamenti, allocazioni, impegni ed erogazioni.

NOTA DI CONSUNTIVO

NOTA DI CONSUNTIVO

1. Nel Bilancio dello Stato per il 1985 lo stanziamento per la cooperazione allo sviluppo con i PVS - nei diversi Fondi, Capitoli di spesa e competenze - è stato complessivamente pari a 3.629 miliardi di lire. Come riportato in dettaglio nella Tab. 1, l'aiuto pubblico allo sviluppo è suddiviso tra cooperazione multilaterale, che consiste nella partecipazione finanziaria all'attività di cooperazione allo sviluppo effettuata dagli organismi internazionali, inclusa la Comunità europea e viene amministrata a vario titolo dal MAE (contributi volontari) e dal Ministero del Tesoro in concorso con il M.A.E. per le altre poste; cooperazione bilaterale, che viene effettuata direttamente dal Governo italiano per i doni mediante la gestione da parte del M.A.E. del Fondo di cooperazione e per i crediti d'aiuto con fondi di un capitolo di spesa del Ministero del Tesoro (Fondo rotativo) amministrato su indicazione del M.A.E..

A queste due forme di cooperazione, amministrate ai sensi della Legge n. 38/79, che attribuisce al M.A.E. poteri di coordinamento, nel 1985 si è aggiunto il Fondo Aiuti Italiani - FAI. Istituito con la Legge n. 73/85 per gli interventi straordinari contro la fame nel mondo, il FAI viene amministrato autonomamente e riferisce delle sue attività con relazioni inviate direttamente al Parlamento. Circa l'impiego dei fondi si rinvia pertanto a tali relazioni; nella Tab. 1 ci si è limitati a riportare lo stanziamento per il 1985 (975 miliardi su un totale previsto dalla Legge 73/85 di 1.900) e le erogazioni al 31.12.85 (210 miliardi circa) per completare il quadro dell'APS nel corso dell'anno 1985.

Limitatamente ai Fondi la cui amministrazione viene coordinata dal Dipartimento ai sensi della Legge n. 38/79, l'incidenza relativa della cooperazione multilaterale e bilaterale nel 1985 è stata rispettivamente del 44 e del 56%. Per i fondi erogati ai sensi della legge 73 mancano dei dati precisi per quanto risultino prevalentemente utilizzati per via bilaterale.

Una adeguata valutazione dei risultati conseguiti dall'APS nel corso dell'anno richiede che gli stanziamenti di bilancio per il 1985 vengano messi in relazione con lo stato di gestione dei singoli Fondi al 31.12.85 e con i risultati di gestione del periodo precedente (tabella 2).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB 1. AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO
(milioni di lire)

DESTINAZIONE DEI FONDI	FONDI DISPONIBILI AL 1/1/1985		T O T A L E	IMPEGNI IN ESSERE	EROGAZIONI
	Disponibilità al 31/12/84	Stanziamanti 1985			
FONDO COOPERAZIONE (MAE ex cap. 4574)	(1) 716,865.95	(5) 601,000.00	1,317,865.95	1,309,094.00	794,439.02
FONDO ROTAT.CRED.AIUTO (Tesoro cap. 8173)	1,387,000.00	(6) 800,000.00	2,187,000.00	1,427,545.54	335,641.99
AIUTI ALIMENTARI - AIMA (Tesoro cap. 4532)	23,500.00	60,000.00	83,500.00	75,520.67	75,520.67
CULTURALI E ALTRI MAE (2)	18.847,00	28,264.00	47,111.00	28,886.00	28,886.00
<u>TOTALE BILATERALE</u>	<u>2,146,212.95</u>	<u>1,489,264.00</u>	<u>3,635,476.95</u>	<u>2,841,046.21</u>	<u>1,234,487.68</u>
CONTR. VOLONTARI ORGANISMI INTERNAZIONALI	(3) 24,137.54	185,538.31	209,675.85	184,474.85	184,474.85
CONTR. OBBLIGATORI ORG. MI INTERNAZIONALI	(4) 96.59	(7) 29,981.04	27,077.63	26,206.55	25,570.93
PARTEC. AIUTI COMUNITARI	136,900.00	330,000.00	466,900.00	343,700.27	343,700.27
PARTEC. CAPITALE BANCHE E FONDI (capp. 6856 - 9001 - 8011 - 8325)	20,956.58	(8) 614,559.35	635,515.93	600,434.45	190,453.00
<u>TOTALE MULTILATERALE</u>	<u>182,090.71</u>	<u>1,157,078.70</u>	<u>1,339,169.41</u>	<u>1,154,816.12</u>	<u>744,199.05</u>
<u>SUB-TOTALE DIP. C. S.</u>	<u>2,328,303.66</u>	<u>2,646,342.70</u>	<u>4,974,646.36</u>	<u>3,995,862.33</u>	<u>1,978,686.73</u>
LEGGE 73/85	0.00	975,000.00	975,000.00	209,637.03	209,637.03
Accantonati sul Cap. 9005	0.00	(9) 7,515.00	7,515.00	0.00	0.00
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>2,328,303.66</u>	<u>3,628,857.70</u>	<u>5,957,161.36</u>	<u>4,205,499.36</u>	<u>(10) 2,188,323.76</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Note alla Tab. 1

- 1) inclusi 9 miliardi di lire provenienti dal cap. 8301 del M.A.E.
- 2) inclusi contributi a IPALMO, Istituto Agronomico d'Oltremare e Istituto Italo Africano
- 3)
- | | |
|-----------|-------------------------------|
| 1.000,00 | UNIDO |
| 993,51 | FISA |
| 41,03 | UNEP |
| 5.500,00 | UNCSTD |
| 14.771,00 | Fondo Comune prodotti di base |
| 1.832,00 | AIEA |
| <hr/> | |
| 24.137,54 | TOTALE (in milioni di lire) |
- 4)
- | | |
|-------|-----------------------------|
| 16,89 | OMPI |
| 79,70 | OCSE |
| <hr/> | |
| 96,59 | TOTALE (in milioni di lire) |
- 5) incluso 1 miliardo di lire per contributi in conto interessi stanziato sul cap. 8301 del MAE
- 6) di cui 100.000 milioni di lire ex lege 562/82
- 7)
- | | |
|-----------|-----------------------------|
| 1.417,91 | CIME |
| 4.366,30 | FAO |
| 1.493,39 | ILO |
| 119,92 | OCSE |
| 6.058,86 | ONU |
| 573,22 | UNESCO |
| 58,44 | OMPI |
| 12.615,00 | OMS |
| 160,00 | UIT |
| 35,34 | UPU |
| 82,66 | WMO |
| <hr/> | |
| 26.981,04 | TOTALE (in milioni di lire) |

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

8) 10.000 milioni di lire aggiunte in sede di assestamento per differenza cambio

9)	6.765	Centro di Ingegneria Genetica
	100	Lomè
	650	Istituto Agronomico per l'Oltremare
	<hr/>	
	7.515	TOTALE (in milioni di lire)

10) Il totale calcolato ai fini ODA è di lire 2.085.858,54 e differisce da quello a fine di bilancio in quanto redatto secondo le definizioni di Aiuto Pubblico allo Sviluppo adottate in sede OCSE-DAC.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB 2 AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1981-1985

(miliardi di lire)

	1 9 8 4		1 9 8 5		TOTALE 1981-1985	
	Stanz.	Imp.	Stanz.	Imp.	Stanz.	Imp.
FONDO COOPERAZIONE	765	651	600	865	2.402	2.383
FONDO ROTATIVO	712	708	800	799	3.046	2.746
ALTRI BILATERALE	95	72	89	104	432	418
<u>TOTALE BILATERALE</u>	<u>1.572</u>	<u>1.431</u>	<u>1.489</u>	<u>1.768</u>	<u>5.880</u>	<u>5.547</u>
PARTEC. BANCHE E FONDI	406	512	615	600	1.788	1.831
PARTEC. AIUTI COMUNIT.	330	343	330	344	1.480	1.449
CONTR. ORG. INT. LI.	192	179	212	211	828	812
<u>TOTALE MULTILATERALE</u>	<u>928</u>	<u>1.034</u>	<u>1.157</u>	<u>1.155</u>	<u>4.096</u>	<u>4.092</u>
FONDO AIUTI ITALIANI			975	210	975	210
<u>TOTALE A.P.S.</u>	<u>2.500</u>	<u>2.465</u>	<u>3.629(a)</u>	<u>3.133</u>	<u>10.959</u>	<u>9.849</u>
						<u>6.976</u>

a) comprende 7,5 miliardi accantonati sul cap. 9005

Stanziamanti: stanziamenti di bilancio

Impegni: Impegni effettivamente assunti nell'anno

2. Stato di gestione 1985

A fronte della "disponibilità complessiva" (composta dagli stanziamenti 1985 e dalle somme non spese degli esercizi precedenti, il cui totale, esclusi i fondi ex legge 73/85, ammonta a circa 4.975 miliardi, gli impegni amministrativi presi tramite emanazione di decreti ministeriali (decretati) e le erogazioni disposte nel 1985 sono stati rispettivamente dell'80 e del 40 % (3.996 e 1.979 miliardi rispettivamente come indicato in dettaglio nella Tab. 1). Come è noto questi risultati finanziari si riferiscono anche ad iniziative di cooperazione avviate negli esercizi precedenti che nel corso del 1985 hanno raggiunto la fase finale dell'iter amministrativo previsto a norma di legge.

La cooperazione bilaterale è principalmente costituita dal Fondo di cooperazione (doni) e dal Fondo rotativo (crediti di aiuto), la cui gestione per l'esercizio '85 è analizzata più dettagliatamente nelle rispettive sezioni della presente Relazione. Nel 1985 l'attività di allocazione, di presa d'impegno amministrativo (decretazione) e di spesa sul Fondo di cooperazione è stata sostenuta. L'attività finanziata dal Fondo di cooperazione è aumentata nel corso del 1985 rispetto al 1984 del 60% per le erogazioni e del 40% per gli impegni (vedi Tab. 2).

In particolare l'importo relativo alle iniziative di cui è stata completata la fase progettuale e che hanno superato positivamente il vaglio dell'istruttoria tecnico-economica e degli organi collegiali istituiti dalla L. 38/79 (importo allocato) è stato pari a 1.953 miliardi, registrando quindi un aumento del 41,5% rispetto ai 1.380 miliardi allocati nel 1984. L'iter procedurale di allocazione, impegno e spesa riportato sinteticamente nella Tab. 1 (per le sue voci principali) è risultato così suddiviso:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 3 - Stato di gestione del Fondo di Cooperazione al 31.12.1985

(in miliardi di lire)

	<u>Allocazione</u>	<u>Impegno</u>	<u>Spesa</u>
<u>Programmi di sviluppo, studi e progettazioni</u>	1.494,5	923,2	545,3
di cui:			
Bilaterali (incl. volontariato e formazione)	1.089,0	647,9	306,3
Multibilaterali	405,5	275,3	239,0
<u>Iniziative di emergenza (inclusi aiuti alimentari)</u>	342,2	270,2	175,4
<u>Iniziative in Italia</u>	96,0	95,5	60,4
di cui:			
Formazione professionale cittadini PVS	78,0	78,0	45,0
Informazione e formazione volontari italiani, documentazioni e convegni	18,0	17,5	15,0
<u>Spese generali</u>	20,5	20,1	13,3
include:			
Personale dipendente			
Missioni brevi			
Sistema informativo			
<u>TOTALE</u>	<u>1.953,2</u>	<u>1.309,1</u>	<u>794,4</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Secondo le direttive stabilite dal CIPES, che definiscono le priorità geografiche secondo un principio di concentrazione degli aiuti, i paesi dell'Africa sub-sahariana ricevono la quota prevalente del Fondo di cooperazione. Nel corso del 1985 l'aumento degli aiuti d'emergenza, ad essi destinati in modo particolare, ha portato l'incidenza dell'area a circa il 54% del totale delle allocazioni (vedi Tab. 4). Eventi recenti - principalmente i negoziati e gli accordi raggiunti con l'Argentina e Uruguay - hanno peraltro accresciuto l'importanza dell'America Latina (13%), la cui rilevanza tenderà a svilupparsi ulteriormente in futuro. La terza area di priorità, il Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente (B.M.V.O.), ha complessivamente ricevuto oltre il 17% dei doni, mentre all'Asia ne sono stati allocati circa l'8%. Il residuo (8%) è composto da iniziative che non possono essere suddivise per area.

La quota prevalente degli importi allocati, decretati ed erogati del Fondo di cooperazione al 31/12/85 è stata destinata all'agricoltura: (rispettivamente il 40, il 37 ed il 35% del totale). Altri settori prioritari sono stati l'energia, le infrastrutture e la sanità (come indicato nella stessa Tab. 4).

Il Fondo rotativo dei crediti di aiuto prevede l'erogazione di prestiti a lungo termine e a condizioni agevolate ai PVS. Nel corso del 1985 sono stati allocati crediti per un importo totale di 262 milioni di dollari, che si aggiungono ai 441 già allocati negli anni precedenti, per un totale di 704 milioni di dollari, pari a 1.344 miliardi di lire al cambio medio 1985 (1\$ = 1.909,4 Lit.). Gli impegni amministrativi (decretati di concerto dal Ministero del Tesoro e dal Ministero del Commercio con l'Estero) sono stati pari a 840 miliardi, cui si devono aggiungere le richieste formali avanzate dal MAE per altri 142 miliardi. Inoltre, all'inizio del 1985 il 47% della disponibilità complessiva era già stato impegnato amministrativamente. I crediti riscossi dai paesi beneficiari (erogazioni) sono stati pari a 336 miliardi.

Sul totale dei crediti decretati nel corso del 1985 la quota prevalente (42%) è stata quella dell'Africa sub-sahariana. In ossequio alle indicazioni programmatiche essa è risultata inferiore a quella del 1984. (come indicato nella Tab. 5), mentre è sensibilmente aumentata la quota destinata ai paesi dell'Asia (42%); America Latina e BMVO hanno visto invece contrarsi le rispettive quote rispettivamente a 10 e 6%. Questa riduzione va principalmente attribuita all'esito sfavorevole delle gare internazionali alle quali era legata la concessione della gran parte dei crediti previsti per i paesi del BMVO e in generale alle difficoltà riscontrate nella individuazione di progetti suscettibili di essere proficuamente finanziati con crediti di aiuto.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 4 - FONDO DI COOPERAZIONE

PRIORITA' REGIONALI E SETTORIALI - 1985

A R E e PAESI PRIORITARI	A L L O C A Z I O N I			I M P E G N I A M M I N I S . D E C R E T A T I			E R O G A Z I O N I			
	PRIMA dell'85	1985	TOTALE	%	Prima dell'85	1985	TOTALE	%	1985	%
AFRICA SUB-SAHARIANA: Somalia, Etiopia, Mozambico, Senegal, Tanzania, Angola Zimbabwe e Area Sahel (Burkina Faso, Capo Verde, Chad, Gambia, Mali, Mauritania, Niger)	435	614	1.049	53,7	168	558	727	55,5	464	58,4
AMERICA LATINA: Perù, Colombia, Ecuador, Bolivia ed Area Istmo-Caraibi- ca (Costarica, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Nica- ragua, Rep. Dominicana)	106	145	251	12,8	47	130	177	13,5	102	12,8
BACINO DEL MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE: Egitto, Tunisia, Sudan, Giordania, Marocco, R.A. Yemen	212	122	335	17,5	86	91	177	13,5	84	10,6
ASIA ED ESTREMO ORIENTE: Cina, India, Indonesia, Pakistan	71	84	155	7,9	37	50	86	6,5	46	5,8
NON ALLOCABILE per Paese o per regione	58	103	162	8,2	55	85	140	10,6	98	12,3
T O T A L E	884	1.068	1.953	100 %	394	914	1.309	100 %	794	100 %
S E T T O R I										
Agricoltura		785		40		482		37	277	35
Energia		216		11		151		12	53	7
Infrastrutture		218		11		132		10	68	8
Sanità		214		11		110		8	64	8
Formazione		136		7		103		8	64	8
Emergenza ed altro		383		20		331		25	268	34
T O T A L E		1.953		100 %		1.309		100 %	794	100%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 5 - Crediti d'Aiuto - Priorità regionali e settoriali 1984-85

AREE	PAESI PRIORITARI	1984	1985
Africa Sub-Sahariana	Mozambico, Etiopia, Tanzania, Somalia e Angola	46,0%	42,3%
Asia	India, Cina e Pakistan	18,0%	42,1%
America Latina	Colombia e Area Istmo-Caraibica	16,8%	9,6%
Area Medit. e Vicino Oriente	Tunisia, Egitto e Giordania	19,2%	6,0%
T O T A L E		100,0%	100,0%

SETTORI	1984	1985
Energia	9,3%	46,7%
Infrastrutture	34,0%	28,1%
Industria	28,8%	16,6%
Agricoltura	13,2%	5,0%
Non ripartibile	14,7%	3,6%
T O T A L E	100,0%	100,0%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Come indicato in dettaglio nel relativo capitolo, occorre inoltre tenere presente che per la loro stessa natura i crediti di aiuto, in quanto collegati a progetti di considerevole entità finanziaria, seguono i criteri indicati nella programmazione con un grado di flessibilità maggiore che i doni.

In questo senso la distribuzione geografica e settoriale dei crediti può subire delle variazioni da un anno all'altro a seconda del perfezionarsi o meno dell'iter negoziale ed amministrativo di alcuni grossi progetti.

Nel corso del 1985 l'energia ha assorbito gran parte delle risorse disponibili (47%); tuttavia anche le infrastrutture (28%) - soprattutto trasporti e telecomunicazioni - e l'industria (16%) hanno mantenuto un rilievo considerevole, come evidenziato nella stessa Tab. 5, che riporta altresì - in termini percentuali - le variazioni di priorità registrate in rapporto all'anno precedente.

Cooperazione multilaterale

Nel 1985 gli stanziamenti per la partecipazione italiana al capitale di Banche e Fondi Internazionali sono aumentati del 51% rispetto all'anno precedente (vedi Tab. 2), passando da 406 a 615 miliardi di lire, le erogazioni invece sono state più limitate (soltanto 190 miliardi), principalmente per la tardiva approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge relativi ad alcune di esse per un valore complessivo di circa 200 miliardi, come indicato nella Tabella seguente:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 6 - Partecipazione al capitale di Banche e Fondi Internazionali - 1985

(in miliardi di lire)

Istituzioni	Erogazioni effettuate nel 1985	Rifinanz. ti previsti in attesa ratifica Parlamento	Impegni previsti
<u>BIRS</u>	21,5	--	53,0
aumento di capitale			
IDA			
V e VI	82,5	--	--
VII	--	204,0	--
Special facility for Africa	--	100,0	--
IFC	--	10,0	--
Banca Africana di Sviluppo - IV	5,5	--	9,3
Fondo Africano di Sviluppo	--	57,7	--
Banca Interamericana di sviluppo	31,3	--	--
Banca e Fondo dei Caraibi	--	18,6	--
InterAmerican Investment Corporation	--	3,0	--
Banca Asiatica di Sviluppo	--	--	5,7
aumento di capitale	6,7	--	--
Fondo Asiatico di Sviluppo			
III ricostituzione	42,7	--	--
MIGA	--	--	11,0
T O T A L E	190,2	393,3	79,0

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lo stanziamento di bilancio 1985 per gli Aiuti CEE ai FVS è stato di 344 miliardi.

La differenza tra disponibilità ed erogazioni per i contributi volontari agli organismi internazionali (riportata nella Tab. 1) è costituita da risorse che non si sono potute impiegare principalmente per il mancato perfezionamento da parte degli organismi interessati entro il 31.12.85 delle intese necessarie per rendere possibile il versamento dei contributi offerti da parte italiana (in particolare il Fondo comune dei prodotti di base e il Fondo "Scienza e tecnologia" delle N.U.). Mentre per una più completa trattazione dell'argomento si rimanda al relativo capitolo, nella seguente tabella si riportano alcuni dati sintetici sugli stanziamenti per il 1985:

TAB. 7 - Principali stanziamenti agli Organismi Internazionali - 1985
(in miliardi di lire)

<u>Contributi volontari</u>		<u>Contributi obbligatori</u>	
UNDP	60,0	OMS	12,6
UNICEF	30,0	ONU	6,0
PAM	20,0	FAO	4,4
IFAD	17,8	OIL	1,5
CGIAR	13,0	Altri	2,5
Altri	41,1		
T O T A L E	181,9	T O T A L E	27,0

I contributi obbligatori, che comportano erogazioni ODA per 25 miliardi su un totale di 27, sono invece principalmente devoluti a favore di OMS, ONU, FAO, OIL.

3. Risultati di gestione 1981/'85

Nel corso del quinquennio 1981/'85 gli stanziamenti del Bilancio dello Stato per la cooperazione pubblica allo sviluppo (APS) sono stati complessivamente pari a 10.959 miliardi. Delle somme amministrate ex L. 38/79 dal Dipartimento e dal Ministero del Tesoro (ad esclusione quindi del Servizio Speciale regolato dalla L. 73/85) - pari per il quinquennio a 9.985 miliardi - il 59% è stato destinato alla cooperazione bilaterale e il 41% a quella multilaterale. L'andamento delle attività di decretazione (presa di

impegno amministrativo), richiesta dalla normativa vigente, e di erogazione delle somme (spesa) rispetto agli stanziamenti di Bilancio (i cui dati sono riportati nella Tab. 2) è evidenziato nelle Figure delle pagine successive.

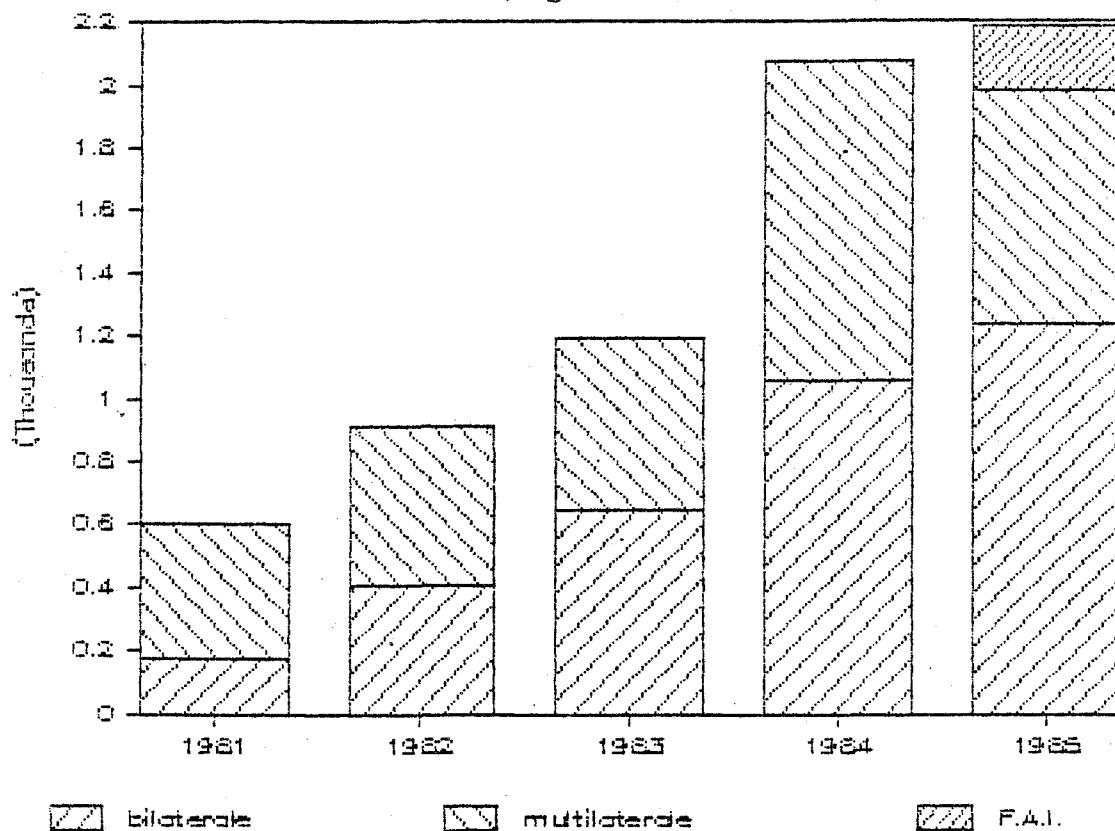
All'aumento degli stanziamenti globali registrato nel 1985 rispetto all'anno precedente, ha fatto fronte una capacità di presa di impegno amministrativo ancora maggiore, che ha permesso l'utilizzo della disponibilità degli esercizi precedenti. Per contro, le erogazioni, nel corso del 1985 hanno registrato una crescita più contenuta, portando peraltro a compimento l'iter procedurale degli stanziamenti degli anni precedenti, a causa: a) della già menzionata mancata ratifica parlamentare degli impegni presi dal governo per il rifinanziamento di alcuni organismi internazionali; b) del ridotto utilizzo delle linee di credito di aiuto concesse ai PVS a fronte degli importi a tal fine stanziati (v. dettaglio erogazioni Fondo rotativo e cooperazione multilaterale nella Fig. 2 e relativo capitolo); c) la creazione del Servizio Speciale, che ha richiesto alcuni mesi prima di divenire operativo.

In conclusione, il totale degli stanziamenti per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per il 1985 è stato dunque di 3.629 miliardi, come riportato nella Tab. 1. L'erogazione totale è stata di 2.138 miliardi.

Rispetto al Prodotto Nazionale Lordo 1985 tale importo è stato pari a circa 0,31% che, per le ragioni contingenti suddette, registra un temporaneo regresso rispetto allo 0,33% del PNL del 1984.

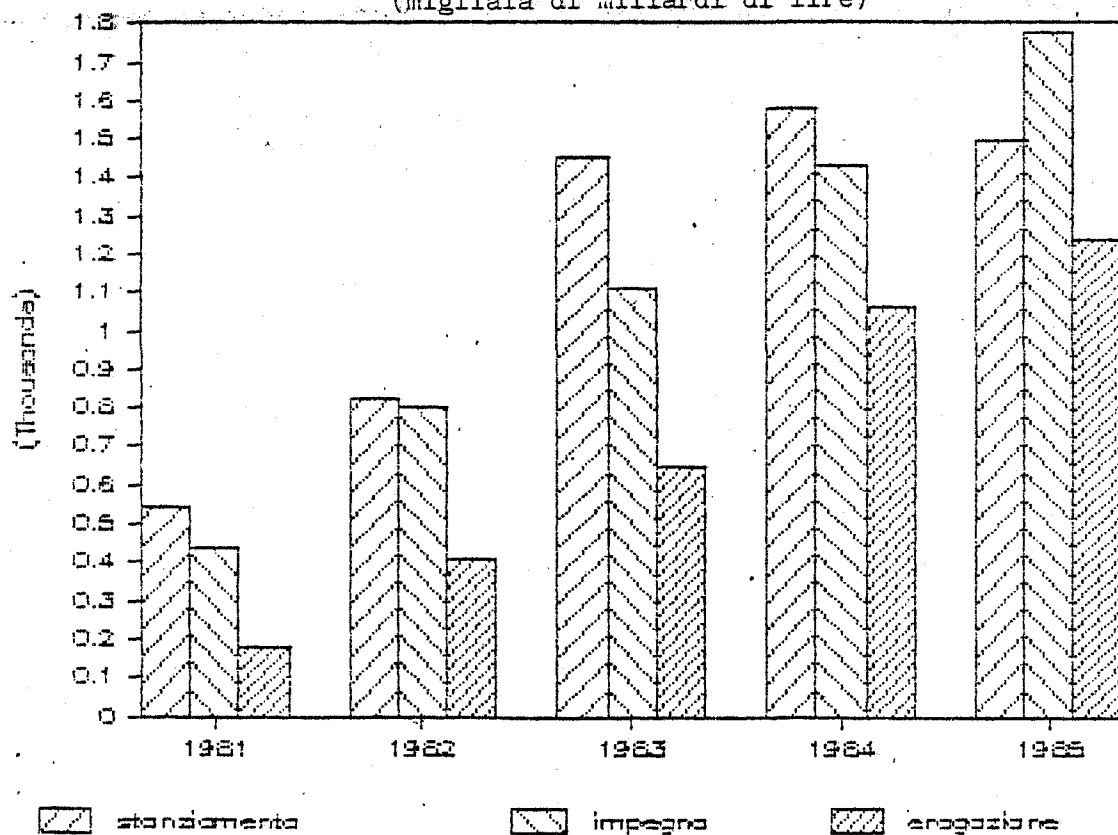
E R O G A Z I O N I .

(migliaia di miliardi di lire)



COOPERAZIONE BILATERALE 1981-1985

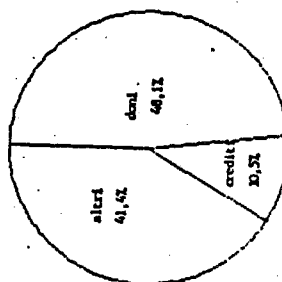
(migliaia di miliardi di lire)



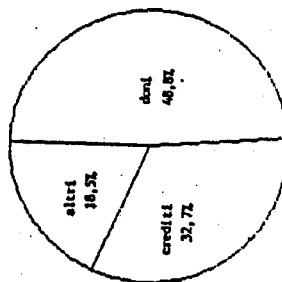
Composizione dell' Aiuto Pubblico Bilaterale - 1981 / 1985

E R O G A Z I O N I

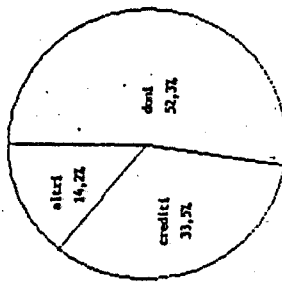
1981



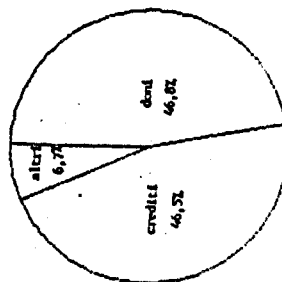
1982



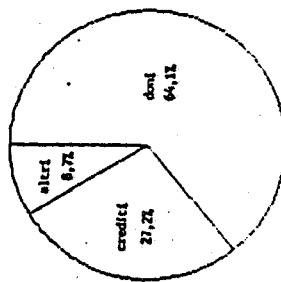
1983



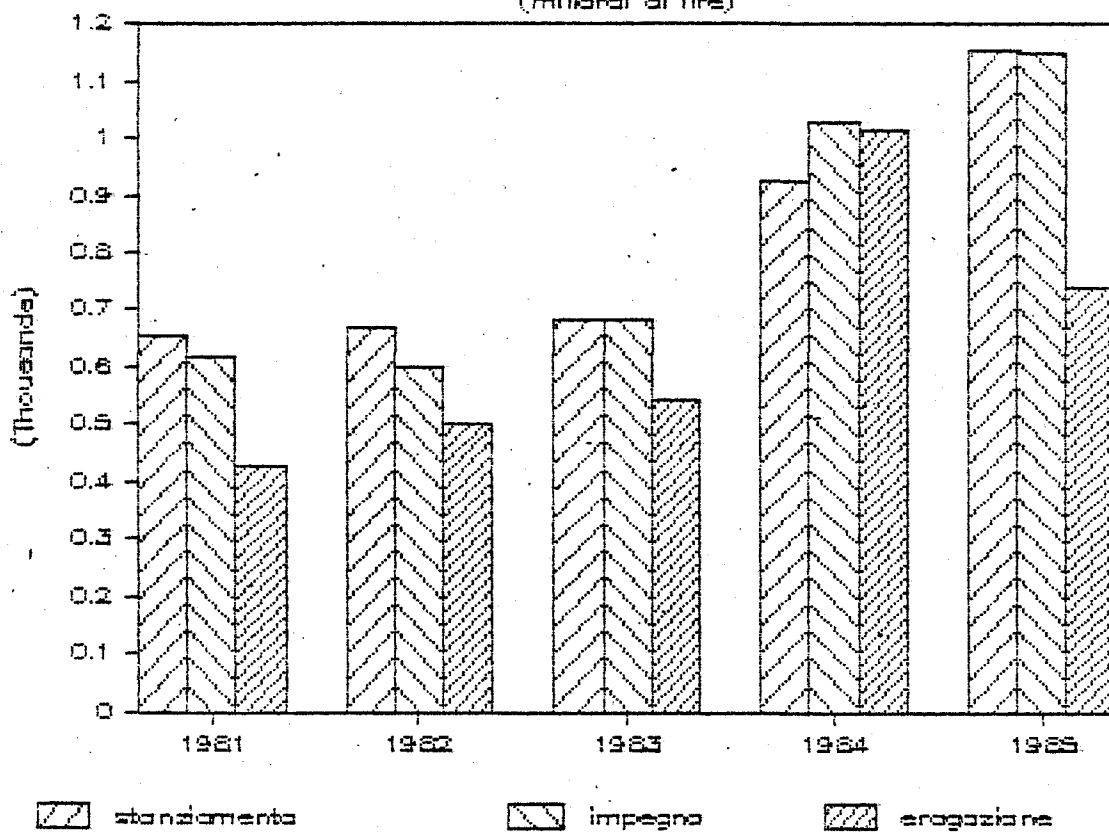
1984



1985



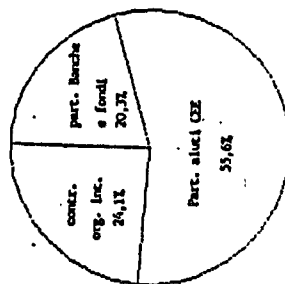
COOPERAZIONE MULTILATERALE 1981-1985 (miliardi di lire)



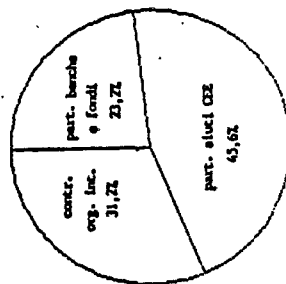
Composizione dell' Aiuto Pubblico Multilaterale - 1981 / 1985

E R O G A Z I O N I

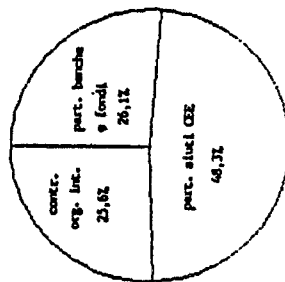
1981



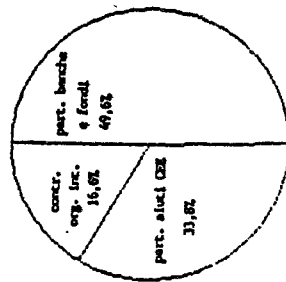
1982



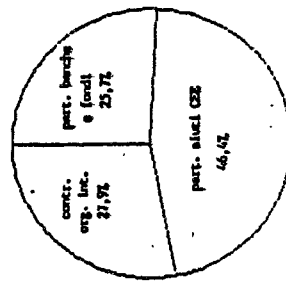
1983

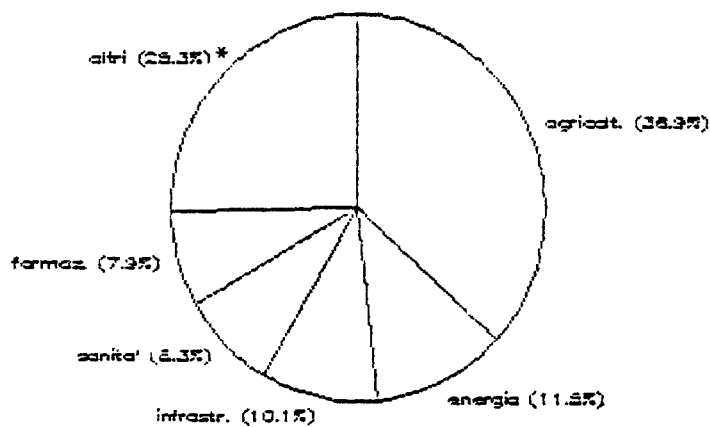
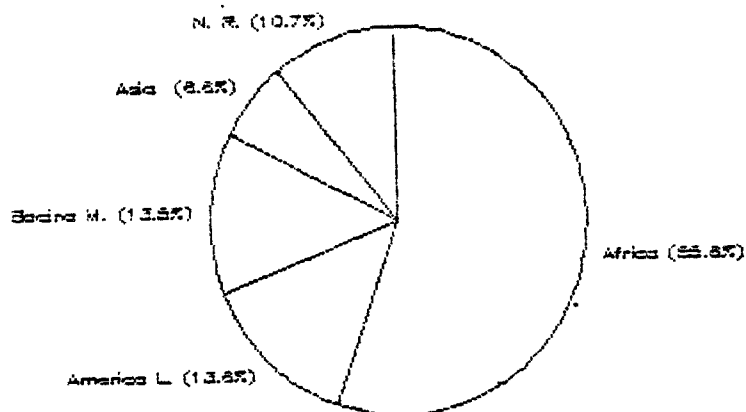


1984

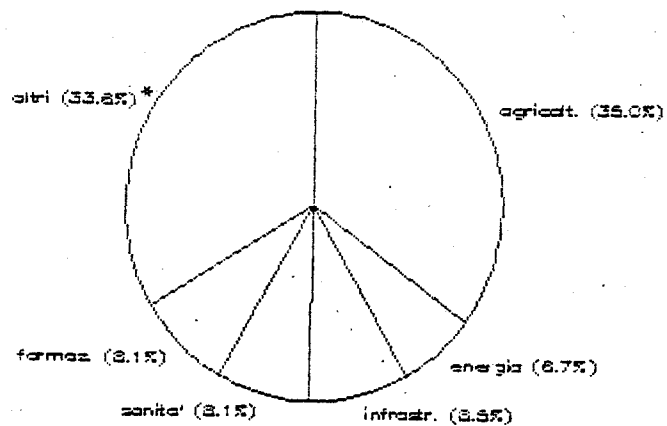
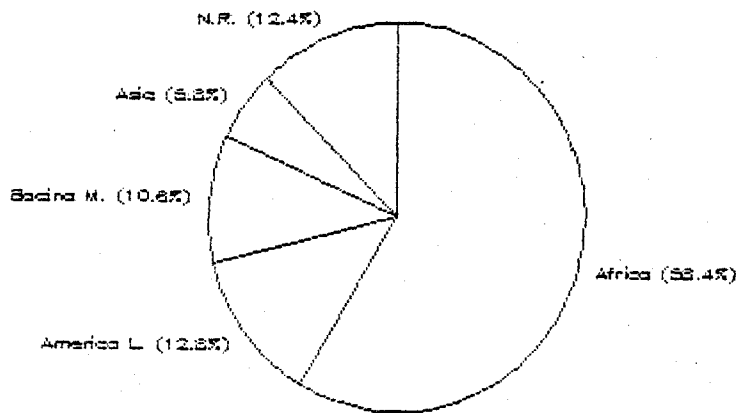


1985



DONI (Fondo di Cooperazione) 1985Ripartizione degli impegni per area e per settore

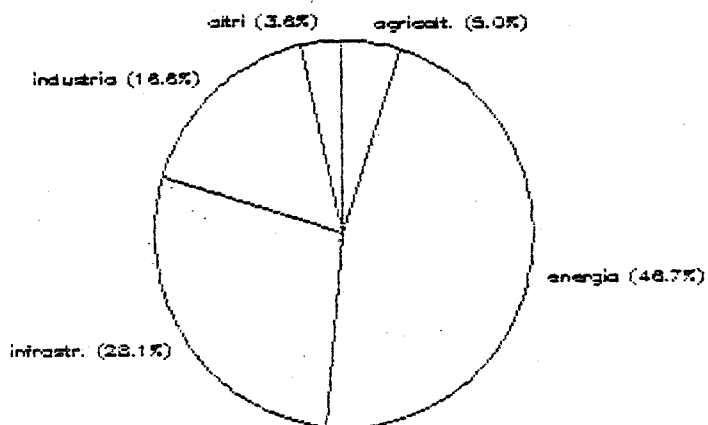
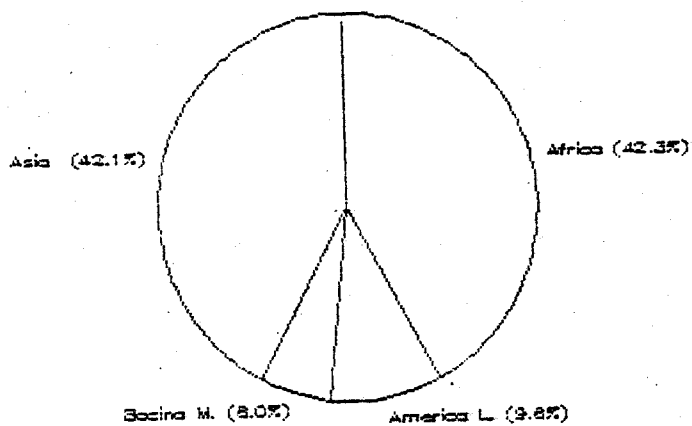
* inclusi gli aiuti d'emergenza

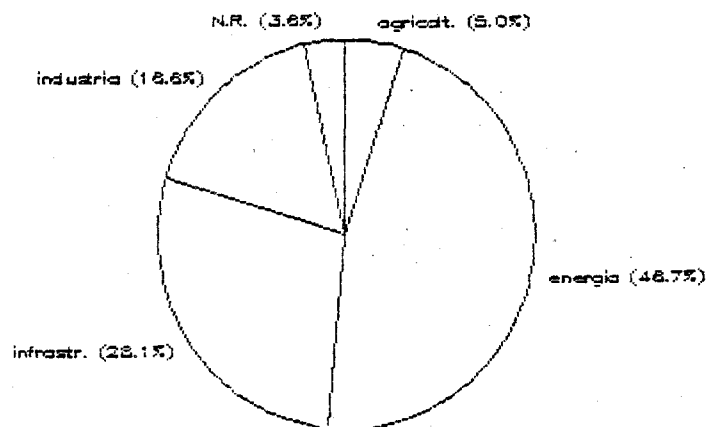
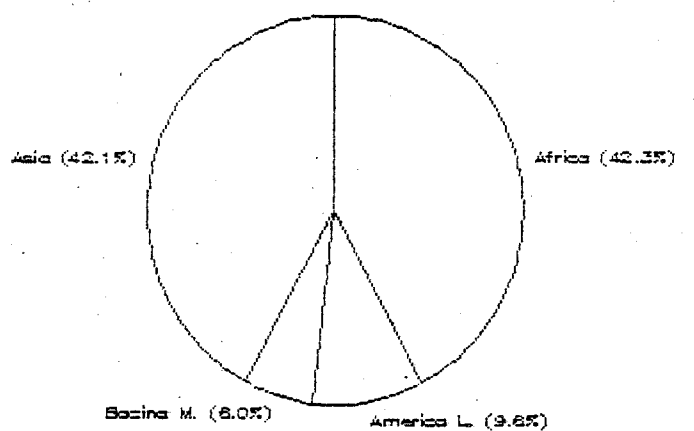
DONI (Fondo di Cooperazione) 1985Ripartizione delle erogazioni per area e per settore

* inclusi aiuti d'emergenza

CREDITI D'AIUTO 1985

Ripartizione degli impegni per area e per settore



CREDITI D'AIUTO 1985Ripartizione delle erogazioni per area e per settore

LA COOPERAZIONE BILATERALE

LA COOPERAZIONE BILATERALE

Gli aiuti bilaterali si caratterizzano, a differenza di quelli multilaterali, per essere direttamente finalizzati alla realizzazione di specifiche iniziative di cooperazione (realizzazione di progetti di sviluppo; studi di fattibilità e progettazioni esecutive nei settori agricolo, energetico, sanitario, infrastrutturale, industriale ecc.; interventi di emergenza; invio di esperti per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica; attuazione di corsi di formazione professionale e di collaborazione a livello scientifico e accademico).

L'impiego dei fondi stanziati per gli aiuti bilaterali richiede un processo che va dalla identificazione degli interventi, alla definizione ed infine alla vera e propria attuazione degli stessi; tutte queste fasi implicano, d'intesa con i paesi in via di sviluppo, un'articolata azione politico-diplomatico-tecnico-amministrativa. Per gli aiuti bilaterali si pone dunque, a differenza di quelli multilaterali, una vera e propria attività di gestione, che riguarda, in particolar modo, il Fondo di cooperazione e il Fondo rotativo per i crediti di aiuto.

Le attività attraverso le quali sono utilizzate le risorse finanziarie stanziare su questi capitoli di bilancio sono riconducibili, in estrema sintesi, alle seguenti: di programmazione, di negoziato politico-diplomatico, di istruttoria tecnico-economica, di formalizzazione giuridico-amministrativa, di realizzazione.

Con la prima fase, di programmazione e di negoziato, si giunge a ripartire le risorse finanziarie disponibili per aree, per paesi e per settori prioritari in relazione ai piani generali e pluriennali di cooperazione. Tale ripartizione, delineata in un primo momento in sede programmatica, viene poi sanzionata progressivamente, con gli aggiustamenti conseguiti all'andamento dei singoli negoziati, in formali intese a livello intergovernativo.

Sulla base di queste indicazioni si sviluppa la seconda fase, di carattere eminentemente tecnico - di istruttoria, valutazione e formulazione - che si conclude con la messa a punto, d'intesa con i singoli paesi in via di sviluppo interessati, delle specifiche iniziative di cooperazione

in esso previste (siano queste una realizzazione, uno studio di fattibilità ovvero una progettazione esecutiva) e con l'allocazione, cioè l'accantonamento della somma necessaria per la loro realizzazione sui fondi disponibili. In tale fase è incluso anche il vaglio degli organi collegiali previsti dalla legge n. 38 (Sezione Speciale finanziaria e Sezione Speciale del volontariato, Comitato Direzionale e C.I.P.E.S., per i doni; Comitato informale composto da rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, del Tesoro e del Commercio Estero per i crediti di aiuto).

La terza fase è finalizzata al perfezionamento degli atti giuridico-amministrativi, interni ed internazionali, riguardanti le iniziative vagliate ed istruite sotto il profilo tecnico-finanziario, con i quali si precisano i compiti e le responsabilità del nostro governo e di quello destinatario delle iniziative medesime, nonché, ove necessario, della società o dell'ente incaricati della loro attuazione. Questa fase si conclude per ciascuna iniziativa, con la firma di un decreto che impegna formalmente, sul piano amministrativo, la somma già allocata in quella precedente.

Nel caso dei doni tale decreto, una volta predisposto dal Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo, deve essere sottoposto al visto dell'Organo di controllo preventivo - cioè l'Ufficio di Ragioneria del Ministero del Tesoro - per poter essere efficace. Nel caso dei crediti di aiuto, esso è invece firmato, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, dal Ministro del Tesoro, di concerto con quello del Commercio Estero.

La quarta fase è quella in cui le iniziative vengono concretamente attuate, sempre d'intesa e con il concorso del paese interessato. E' in questa fase che vengono erogati i fondi già allocati e poi impegnati amministrativamente. Le erogazioni sono effettuate per stati progressivi di avanzamento delle iniziative medesime, debitamente certificati in loco e in Italia.

La procedura descritta non si applica, naturalmente, per le iniziative che vengono promosse per fronteggiare situazioni di emergenza. Per queste infatti si segue una procedura più semplificata, nel senso che esse non vengono sottoposte al vaglio degli organi collegiali previsti dalla Legge n. 38/79. Anche l'istruttoria tecnico-finanziaria risulta meno impegnativa di quella richiesta per le iniziative ordinarie di cooperazione, proprio per la natura stessa degli interventi di emergenza.

Un'analoga semplificazione delle procedure e una conseguente contrazione dei tempi caratterizzano le iniziative "multilaterali" quelle cioè realizzate sulle base di proposte internazionali e dal Dipartimento

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

stesso selezionate e vagliate ai fini di un loro finanziamento a valere sul Fondo di cooperazione.

* * *

Dalle indicazioni che precedono emerge che, per poter valutare appropriatamente l'andamento della gestione dei due Fondi, in particolare, del Fondo di cooperazione, occorre avere presenti tutte le diverse fasi sopra sommariamente richiamate, nonché il fatto che ogni iniziativa di cooperazione, normalmente di durata pluriennale, ha tempi diversi di maturazione e di realizzazione. E ciò soprattutto nel caso in cui si deve fare riferimento specifico ad un determinato esercizio finanziario, come avviene nella presente Relazione. Per questa ragione nelle pagine che seguono si è cercato di collocare le attività svolte nell'esercizio finanziario nel contesto del quinquennio '81/'85.

Non sfugge inoltre che nella valutazione dell'andamento dei due Fondi e dell'APS in generale non si può prescindere da altri due parametri: quelli derivanti, da un lato, dal rapporto fra entità delle risorse finanziarie disponibili, di quelle allocate, di quelle impegnate e di quelle spese; dall'altro, dalle caratteristiche quantitative e qualitative delle strutture che le amministrano.

FONDO DI COOPERAZIONE

1. La disponibilità totale di cassa del 1985 (stanziamenti + somme non spese ivi comprese quelle già decretate amministrativamente, al 1° gennaio, pari a 395 miliardi), è risultata pari a circa 1.318 miliardi. L'ammontare complessivo delle disponibilità "libere" di questo Fondo (stanziamenti dell'anno e somme derivanti da esercizi precedenti) è stato pari a 909 miliardi.

A fronte di tale disponibilità, l'attività progettuale e di istruttoria tecnico-economica delle iniziative sottoposte anche al vaglio degli organi collegiali ha portato, nel corso del 1985, ad un'allocazione di circa 1.069 miliardi.

Le allocazioni del 1985 e, soprattutto, quelle realizzate negli anni precedenti hanno portato, sempre nel 1985, alla decretazione di 914 miliardi di lire (gli impegni complessivi del 1985 sono risultati pari, pertanto, a 1.309 miliardi) e alla erogazione di 794 miliardi.

Queste cifre globali possono essere disaggregate in relazione alle seguenti categorie di intervento (Tabella n. 1):

- Programmi di sviluppo, studi e progettazioni bilaterali.

In questa voce sono compresi gli interventi richiesti dai paesi beneficiari e realizzati con il coinvolgimento diretto del paese ricevente e di strutture produttive e/o tecniche italiane. Tali interventi si attuano sulla base di contratti di fornitura, convenzioni, contributi ovvero sovvenzioni, in ossequio a quanto previsto in proposito dalla legge n. 38 (art. 14 e seguenti). In questa voce sono compresi anche i programmi di volontariato e quelli di formazione svolti nei paesi in via di sviluppo.

Per questa categoria di intervento sono stati impegnati amministrativamente 375 miliardi e ne sono stati erogati 306. L'attività progettuale e di istruttoria tecnica-economica ha portato alla allocazione di 508 miliardi.

- Programmi di sviluppo, studi e progettazioni multilaterali.

Vi sono comprese le iniziative predisposte da organismi internazionali - sulla base di specifiche richieste dei paesi in via di sviluppo - che il Ministero Affari Esteri decide di finanziare o di cofinanziare. Anche per la realizzazione di tali iniziative sono utilizzate strutture tecniche e produttive italiane.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per questa categoria di intervento sono stati impegnati amministrativamente circa 259 miliardi e ne sono stati erogati 239. L'attività di valutazione e istruttoria tecnico-economica ha portato alla allocazione di circa 300 miliardi.

- Interventi di assistenza umanitaria e di emergenza.

Essi includono anche gli aiuti alimentari concessi a valere sul Fondo di cooperazione. Appare utile precisare che gli aiuti alimentari sono finanziati anche su altre due poste dell'aiuto pubblico: una è relativa agli aiuti alimentari che l'Italia si è impegnata a fornire ai sensi della Convenzione di Washington (ora di New York) - 95.400 tonnellate di cereali e derivati - per i quali vi è uno stanziamento ad hoc sul cap. 4532 del Min. del Tesoro; l'altra è costituita dagli aiuti disposti d'intesa con organismi internazionali specializzati il cui onere grava sui contributi volontari concessi a tali enti. Per questa categoria di interventi, finanziata sul Fondo di cooperazione, sono stati impegnati amministrativamente 221 miliardi e ne sono stati erogati 175.

Il valore complessivo degli interventi pianificati e predisposti entro il 31/12/1985 (allocazioni) è stato pari a 342 miliardi.

- Iniziative di formazione in Italia

In questa voce sono comprese le iniziative di formazione professionale di cittadini dei PVS, di formazione e informazione dei volontari italiani, di informazione e dibattito su temi della cooperazione allo sviluppo. Per queste iniziative nel complesso sono stati impegnati amministrativamente 95 miliardi e ne sono stati erogati 60.

Di queste somme la parte preponderante è stata destinata al finanziamento di attività di formazione professionale di cittadini dei PVS per le quali sono stati impegnati amministrativamente 78 miliardi e sono stati erogati 45.

- Spese generali del Dipartimento

In questa voce sono incluse le spese di funzionamento del Dipartimento e quelle richiamate dall'art. 44 della legge n. 38, tra le quali assumono un particolare rilievo le seguenti:

- emolumenti relativi alle diverse categorie di personale impiegato presso il Dipartimento ai sensi della legge n. 38 e oneri previdenziali e assicurativi. Si fa presente che sono totalmente a carico del Dipartimento le competenze del personale proveniente da organi-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

smi internazionali (art. 17 lett. d) ovvero da enti pubblici italiani (art. 7 lett. c), nonché quello assunto con contratti di diritto privato (art. 17 lett. f). Per tutte le predette categorie il Dipartimento provvede anche alla corresponsione delle indennità per il lavoro straordinario così come avviene per il personale del Ministero Affari Esteri.

L'impegno di spesa nel 1985 per queste voci è stato di 5,4 miliardi;

- spese relative alle brevi missioni nei paesi in via di sviluppo del personale di ruolo e non di ruolo delle diverse categorie previste dalla legge n. 38 per attività di negoziato, identificazione e analisi di progetti di sviluppo, ispezioni, collaudi, nonché le spese relative ai servizi di consulenza per valutazioni, analisi finanziarie, tecniche ed economiche prestati da organismi con cui sono state stipulate specifiche convenzioni.

L'impegno di spesa per questa voce nel 1985 è stato di 3,6 miliardi;

- oneri per la creazione di un sistema automatizzato dell'attività di gestione del Dipartimento. Nel 1984, dopo la conclusione dello studio di fattibilità, sono state effettuate l'analisi preliminare del sistema, le attività sistematiche per la predisposizione delle funzioni dell'elaboratore, l'analisi funzionale e dei dati, il disegno e la generazione degli archivi, la produzione della documentazione tecnica per gli utenti relativa alla prima fase di consegna delle procedure (progetti, decreti, esperti, tabelle statistiche). Nel corso del 1985 è proseguita l'attività di analisi delle procedure (progetti, decreti, esperti, personale) ed è iniziata l'acquisizione sugli archivi del Sistema dei dati relativi alle iniziative in essere.

La spesa per questa voce nel 1985 è stata pari a 1,3 miliardi.

*
— —

Le indicazioni più significative che emergono dai dati che precedono sono due: l'una riguarda l'aumento globale dell'attività finanziata sul Fondo di cooperazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, sia in termini di erogazioni (794 miliardi rispetto a 496) che in termini di impegni (914 rispetto a 651). L'altro riguarda il sostenuto incremento delle iniziative di

emergenza poste in essere per fronteggiare le più drammatiche conseguenze della siccità e della malnutrizione, soprattutto nei paesi dell'Africa sud-sahariana. Nel corso del 1985 è stato infatti predisposto un volume di interventi di emergenza nettamente superiore a quello dei 12 mesi precedenti (221 miliardi impegnati rispetto a 132).

2. Destinazione geografica:

Africa sud-Sahara: (Tavola n. 2) ai paesi di quest'area è stata destinata la quota prevalente delle disponibilità del Fondo di cooperazione. Occorre anzi dire che la percentuale relativa di quest'area è stata superiore a quella degli anni precedenti per l'incidenza degli interventi di emergenza sopra ricordati.

Le allocazioni, le somme cioè destinate al finanziamento delle iniziative di cui sono stati finalizzati gli aspetti progettuali e di cui è terminata l'istruttoria tecnico-economica, sono state pari a 613 miliardi. Gli impegni amministrativi decretati nel 1985 sono stati pari a 558 miliardi. Le erogazioni sono state pari a 463 miliardi.

I paesi che hanno maggiormente beneficiato dell'aiuto italiano sono stati: Somalia, Etiopia, Mozambico, Senegal, Tanzania, Angola e Zimbabwe ed i paesi del Sahel (Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Mauritania e Niger) con un'allocazione complessiva di 479 miliardi, pari a circa il 78% dell'importo allocato per l'intera area, un impegno di circa 424 miliardi (76%) ed un'erogazione di 331 miliardi (71%).

La seconda area prioritaria della nostra cooperazione finanziata sul Fondo di cooperazione è stata nel 1985 l'America Latina (Tavola n. 3). L'impulso dato alla cooperazione con quest'area in questi ultimi due anni sul piano politico e negoziale ha cominciato pertanto ad evidenziarsi anche sul piano finanziario. Le allocazioni destinate ad essa - cioè il valore delle iniziative di cui è stata completata la progettazione e la relativa istruttoria - sono state infatti pari a circa 145 miliardi; gli impegni amministrativi assunti nel 1985 sono stati pari a 130 miliardi e le erogazioni a circa 102 miliardi.

I paesi in cui è maggiormente concentrato l'aiuto italiano sono stati il Perù, la Colombia, l'Ecuador, la Bolivia e quelli facenti parte dell'area istmico-caraibica (Costarica, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Nicaragua e Repubblica Dominicana).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'allocazione complessiva per i paesi prioritari è stata di 102 miliardi di lire, pari al 70% dell'importo allocato per l'intera area, l'impegno di 95 miliardi (73%) e l'erogazione di 71 miliardi (70%).

Il Bacino del Mediterraneo e V. Oriente ha rappresentato la terza area di priorità (Tavola n. 4).

Le allocazioni ad essa destinate sono state pari a circa 122 miliardi; gli impegni amministrativi assunti a 91 miliardi e le erogazioni a 83 miliardi.

I paesi che hanno maggiormente beneficiato dell'aiuto italiano sono stati Egitto, Tunisia, Sudan, Marocco e Yemen del Nord, con un'allocazione complessiva di 94 miliardi di lire, pari al 77% dell'importo allocato per l'intera area, un impegno di 71 miliardi (79%), ed un'erogazione di 54,6 miliardi (65%).

Per quanto riguarda l'Asia, (Tabella n. 5) le allocazioni effettuate nei 1985 sono state pari a 84 miliardi, gli impegni amministrativi a circa 50 miliardi e le erogazioni a 46 miliardi.

I paesi in cui si è maggiormente concentrato l'aiuto italiano sono stati Cina, India, Indonesia e Pakistan, con un'allocazione complessiva di 70 miliardi di lire, pari all'84% dell'importo allocato per l'intera area, un impegno di 40 miliardi (81%) ed un'erogazione di circa 41 miliardi (88%).

Il quadro complessivo che emerge dalla ripartizione geografica delle risorse del Fondo di cooperazione è caratterizzato da due fattori salienti: da un lato, la netta preponderanza degli interventi destinati all'Africa sub-sahariana, determinata dallo sforzo senza precedenti svolto per contribuire a fronteggiare le situazioni di emergenza in cui si sono venuti a trovare diversi paesi dell'area; dall'altro, la crescita della nostra cooperazione con i paesi dell'America Latina che appare destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi mesi anche a seguito dei nuovi rapporti avviati con l'Argentina e con l'Uruguay.

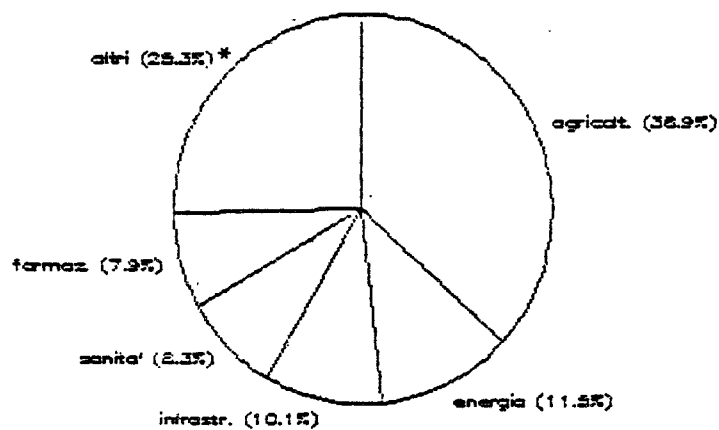
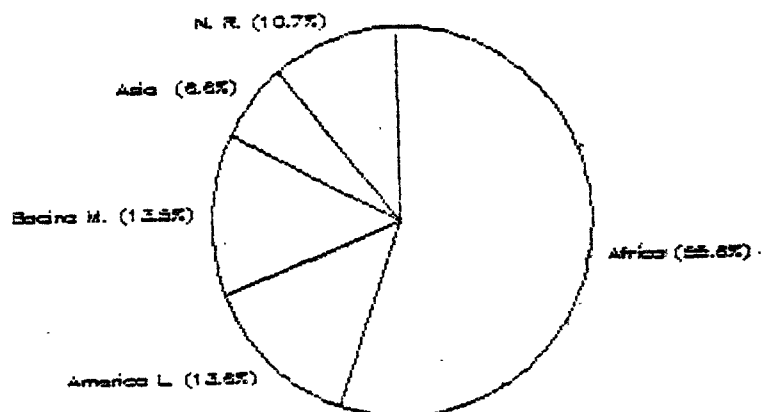
3. Destinazione settoriale (Tabella n. 6):

Accanto alla ripartizione per aree geografiche, appare utile considerare quella per settori di intervento. Sotto questo profilo la situazione al 31.12.85 è risultata la seguente: al settore agricolo è

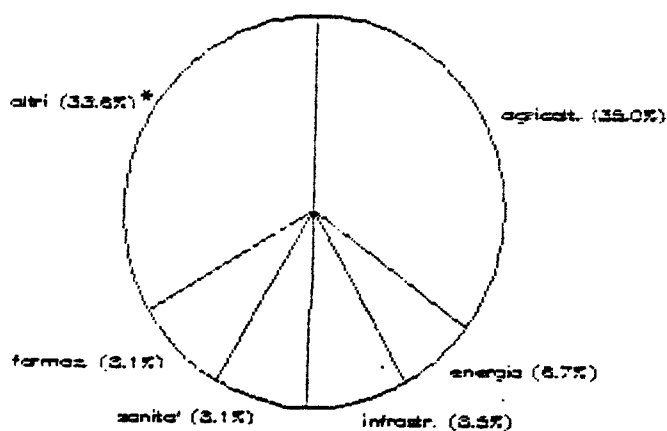
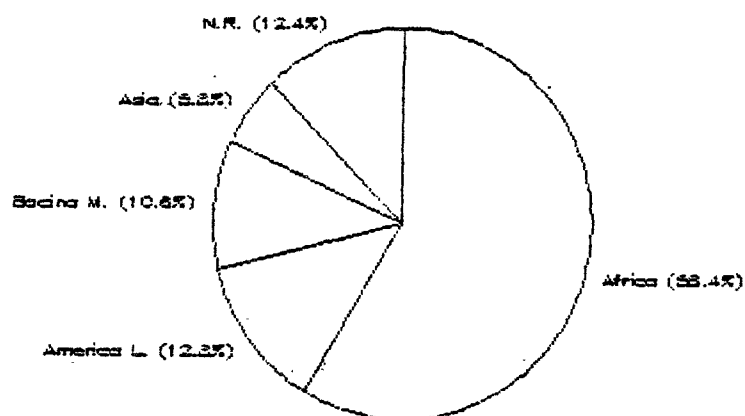
DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

stata destinata la quota prevalente delle disponibilità del Fondo di cooperazione, con un'allocazione complessiva di 785 miliardi di lire pari al 40% dell'importo globale, un impegno di 482 miliardi (37%) ed un'erogazione di 276 miliardi (35%). Altri settori prioritari sono stati l'energia con un'allocazione di 216 miliardi (11%), le infrastrutture con un'allocazione di 218 miliardi (12%), la sanità con un'allocazione di 214 miliardi (10,9%) e la formazione con un'allocazione di 136 miliardi (7%).

Tali settori hanno determinato un impegno pari a 151 miliardi per l'energia (12%), 132 miliardi per le infrastrutture (10%), 108 miliardi per la sanità (8%) e 103 miliardi per la formazione (8%); ed un'erogazione di 53 miliardi per l'energia (6,6%), 67 miliardi per le infrastrutture (8,4%), 64 miliardi sia per la sanità che per la formazione (8,5%).

DONI (Fondo di Cooperazione) 1985Ripartizione degli impegni per area e per settore

* inclusi gli aiuti d'emergenza

DONI (Fondo di Cooperazione) 1985Ripartizione delle erogazioni per area e per settore

* inclusi aiuti d'emergenza

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE - 1984/1985

TAB. 1 - Allocations - Impegni - Erogazioni
per categorie di intervento

(in milioni di lire con troncamento)

TIPO DI ATTIV. RUBRICHE	1984			1985				EROGAZIONI		
	ALLOCA- ZIONE	IMPEGNO AMMINISTR.	EROGAZ.	A L L O C A Z I O N I		I M P E G N I		TOTALE	TOTALI	
				DELL'ANNO	PRECEDENTI	TOTALE	DELL'ANNO			PRECEDENTI
Prog. Multilat.	192.852	103.804	87.241	299.912	105.611	405.523	258.764	16.562	275.326	239.003
Prog. Bilater.	839.341	531.190	258.799	508.484	580.542	1.089.026	375.539	272.390	647.929	306.285
Formazione	95.505	95.388	50.172	50.657	45.332	95.989	50.260	45.215	95.475	60.397
Ass. Umanit. e di Emergenza	223.319	131.972	83.567	202.432	139.752	342.184	221.823	48.405	270.228	175.397
Spese Dipart. e Visite	29.554	28.600	16.345	7.258	13.209	20.467	7.878	12.255	20.133	13.354
TOTALE	1.380.573	890.955	496.125	1.068.744	884.447	1.953.191	914.265	394.829	1.309.094	794.439

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE

TAB. 2 - Africa Sub-Sahara con Paesi prioritari ed area Sahel

Allocazioni - Impegni - Spese
(in milioni di Lire con troncamento)
ANNI 1984 - 1985

P A E S E	1 9 8 4			1 9 8 5						
	ALLOCAZIONE	IMPEGNO	EROGAZIONI	ALLOCAZIONI			IMPEGNO			SPESA
				ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	
ANGOLA	18.527	11.176	266.892	13.171	19.742	32.913	5.820	15.872	21.692	6.601
ETIOPIA	75.276	25.310	15.822	59.454	102.653	162.107	9.488	121.046	130.534	94.676
MOZAMBICO	81.458	63.375	35.366	46.092	59.159	105.251	28.009	48.490	76.499	44.528
SENEGAL	21.045	13.174	8.938	12.07	51.447	63.554	4.236	3.717	7.953	4.496
SOMALIA	124.888	69.862	45.857	79.030	106.173	185.203	24.004	112.430	136.434	92.543
TANZANIA	27.099	21.957	10.967	16.132	22.322	38.454	10.989	16.516	27.505	17.433
ZIMBABWE	15.232	12.395	6.332	8.899	16.930	25.829	6.063	15.864	21.927	7.119
SAHEL	109.040	53.088	41.103	67.932	100.786	168.718	11.980	89.717	101.897	64.365
TOTALE PAESI PRIORITARI	472.565	270.337	169.740	302.817	479.212	782.029	100.589	423.652	524.241	331.761
Totale altri Paesi	229.941	165.470	97.152	132.797	134.548	267.346	68.326	134.663	202.990	131.909
TOT. GEN. AREA	702.506	435.807	266.892	435.614	613.760	1.049.375	168.915	558.315	727.231	463.670

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE
 TAB. 3 - America Latina con Paesi prioritari
 Allocazioni - Impegni - Spese
 (in milioni di lire con troncamento)
 ANNI 1984 - 1985

P A E S E	1 9 8 4			1 9 8 5			S P E S A		
	ALLOCAZIONE	IMPEGNO	EROGAZIONI	ALLOCAZIONI		ANNI PRECEDENTI	IMPEGNO		TOTALE
				ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA		TOTALE	COMPETENZA	
BOLIVIA	4.112	4.082	3.260	852	16.077	822	15.369	16.191	4.350
ECUADOR	27.263	22.661	16.812	10.450	9.610	5.848	8.432	14.280	11.137
COLOMBIA	25.209	16.288	4.424	20.784	15.036	11.864	6.032	17.896	4.568
PERU'	30.351	15.998	5.780	24.571	11.203	10.218	17.791	28.009	15.141
AREA ISTMO- CARAIBICA	37.652	19.995	11.779	25.871	50.163	8.215	47.404	55.619	36.247
TOTALE PAESI PRIORITARI	124.587	79.024	42.055	82.528	102.089	36.967	95.028	131.995	71.443
TOTALE ALTRI PAESI	38.206	24.579	14.382	23.827	42.577	10.199	35.004	45.203	31.045
TOT. GEN. AREA	162.793	103.603	56.437	106.355	144.666	47.166	130.032	177.198	102.488

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE
 TAB. 4 - Bacino del Mediterraneo e V.O. con Paesi prioritari
 Allocations - Impegni - Spese
 (in milioni di lire con troncamento)
 ANNI 1984 - 1985

P A E S E	1 9 8 4			1 9 8 5						
	ALLOCAZIONE	IMPEGNO	EROGAZIONI	ALLOCAZIONI			IMPEGNO			SPESA
				ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	
EGITTO	68.904	46.597	21.256	47.648	14.314	61.962	25.340	15.590	40.930	17.324
MAROCCO	14.440	8.638	5.195	9.244	5.151	14.395	3.442	3.785	7.227	2.343
YEMEN DEL NORD	11.248	7.979	3.580	7.668	5.175	12.843	4.398	2.918	7.316	2.716
SUDAN	58.253	23.616	13.680	44.572	40.369	84.941	9.936	33.962	43.898	23.169
TUNISIA	39.183	16.040	9.577	29.600	29.151	58.757	6.463	15.273	21.736	9.052
TOTALE PAESI PRIORITARI	<u>192.028</u>	<u>102.870</u>	<u>53.288</u>	<u>138.738</u>	<u>94.160</u>	<u>232.898</u>	<u>49.579</u>	<u>71.528</u>	<u>121.107</u>	<u>54.604</u>
TOTALE ALTRI PAESI	<u>92.710</u>	<u>55.622</u>	<u>18.733</u>	<u>73.978</u>	<u>28.145</u>	<u>102.124</u>	<u>36.891</u>	<u>19.195</u>	<u>56.087</u>	<u>28.959</u>
TOT. GE. AREA	<u>284.738</u>	<u>158.492</u>	<u>72.021</u>	<u>212.716</u>	<u>122.305</u>	<u>335.022</u>	<u>86.470</u>	<u>90.723</u>	<u>177.194</u>	<u>83.563</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

P A E S E	1 9 8 4			1 9 8 5						
	ALLOCAZIONE	IMPEGNO	EROGAZIONI	ALLOCAZIONI			IMPEGNO			SPESA
				ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	ANNI PRECEDENTI	COMPETENZA	TOTALE	
CINA	24.308	21.261	6.423	17.885	41.788	59.673	14.838	12.006	26.844	18.290
INDIA	28.104	19.494	6.493	21.611	3.453	25.064	13.001	3.076	16.007	10.529
INDONESIA	8.275	4.848	2.613	5.661	9.819	15.480	2.234	5.772	8.006	2.330
PAKISTAN	19.666	6.101	2.732	16.934	15.712	32.646	3.369	19.361	22.730	9.521
TOTALE PAESI PRIORITARI	<u>80.353</u>	<u>51.704</u>	<u>18.261</u>	<u>62.091</u>	<u>70.774</u>	<u>132.865</u>	<u>33.444</u>	<u>40.215</u>	<u>73.659</u>	<u>40.672</u>
TOTALE ALTRI PAESI	<u>15.474</u>	<u>9.667</u>	<u>6.089</u>	<u>9.385</u>	<u>13.319</u>	<u>22.704</u>	<u>3.576</u>	<u>9.548</u>	<u>13.125</u>	<u>5.532</u>
TOT. GEN. AREA	<u>95.827</u>	<u>61.371</u>	<u>24.350</u>	<u>71.476</u>	<u>84.093</u>	<u>155.569</u>	<u>37.020</u>	<u>49.763</u>	<u>86.784</u>	<u>46.204</u>

FONDO DI COOPERAZIONE

TAB. 5 - Asia con Paesi prioritari

Allocazioni - Impegni - Spese

(in milioni di Lire con troncamento)

ANNI 1984 - 1985

TAB. 6 - FONDO DI COOPERAZIONE 1985 - DESTINAZIONE SETTORIALE

(in milioni di lire con troncamento)

SETTORE	ALLOCAZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI
AGRICOLTURA	785.091	482.604	276.862
ENERGIA	216.007	151.007	53.145
INFRASTRUTTURE	218.567	132.031	67.982
SANITA'	214.165	108.189	64.597
FORMAZIONE	136.312	103.908	64.488
ALTRI SETTORI	383.047	331.353	267.761
<u>TOTALE</u>	<u>1.953.191</u>	<u>1.309.094</u>	<u>794.439</u>

CREDITI DI AIUTO

1. Crediti di aiuto

Il credito di aiuto, come strumento di finanziamento di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo, si differenzia dal dono innanzitutto per la ovvia caratteristica della restituzione del capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate e con un alto "elemento dono" (vedi oltre il paragrafo sulle erogazioni). Si tratta quindi di uno strumento di intervento "specializzato" impiegabile solamente per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario e nei confronti di PVS la cui bilancia dei pagamenti consenta l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interessi nominali e con durate di rimborso molto lunghe.

Questa prima caratteristica del credito di aiuto porta alla selezione, all'interno delle priorità generali della cooperazione allo sviluppo bilaterale, di progetti e Paesi che presentino le necessarie condizioni di intervento.

Un secondo fattore che distingue gli interventi di cooperazione finanziati con credito di aiuto da quelli finanziati con doni è il grado di responsabilizzazione del Paese destinatario, che nei casi dei crediti di aiuto è molto maggiore di quanto non avvenga per i doni. Nel caso dei crediti di aiuto sono infatti sempre le Autorità del Paese destinatario a scegliere le imprese realizzatrici del progetto e del programma ed a stipulare i contratti per la esecuzione. Si può quindi dire che i crediti di aiuto vengono utilizzati per il finanziamento di progetti di sviluppo gestiti dal Paese destinatario.

La cooperazione italiana rimane invece responsabile della scelta dei progetti e programmi che corrispondano alle priorità stabilite dal CIPES, della loro valutazione sotto il profilo tecnico e dei costi, ed inoltre di una loro valutazione dal punto di vista economico che giustifichi il ricorso a quella particolare forma di finanziamento della cooperazione che è il credito di aiuto.

Fatte salve queste due caratteristiche peculiari al credito di aiuto, i negoziati relativi ai progetti ed ai programmi da realizzare

re con tale forma di finanziamento si svolgono attraverso gli stessi canali e con le stesse procedure di quelli impiegati per tutti gli altri progetti di cooperazione. In particolare i crediti di aiuto, come ogni altra forma di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti Autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione.

2. Stanziamanti

Lo stanziamento da impiegarsi per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente su di un capitolo Fondo di Rotazione gestito dal Mediocredito centrale. Da questa divisione di competenze stabilita dalla Legge consegue che il Ministero degli Affari Esteri/Dipartimento è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari, e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministro del Tesoro su formale richiesta del Ministro degli Esteri e controfirmato dal Ministro per il Commercio con l'Estero. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene invece curata dal Mediocredito centrale.

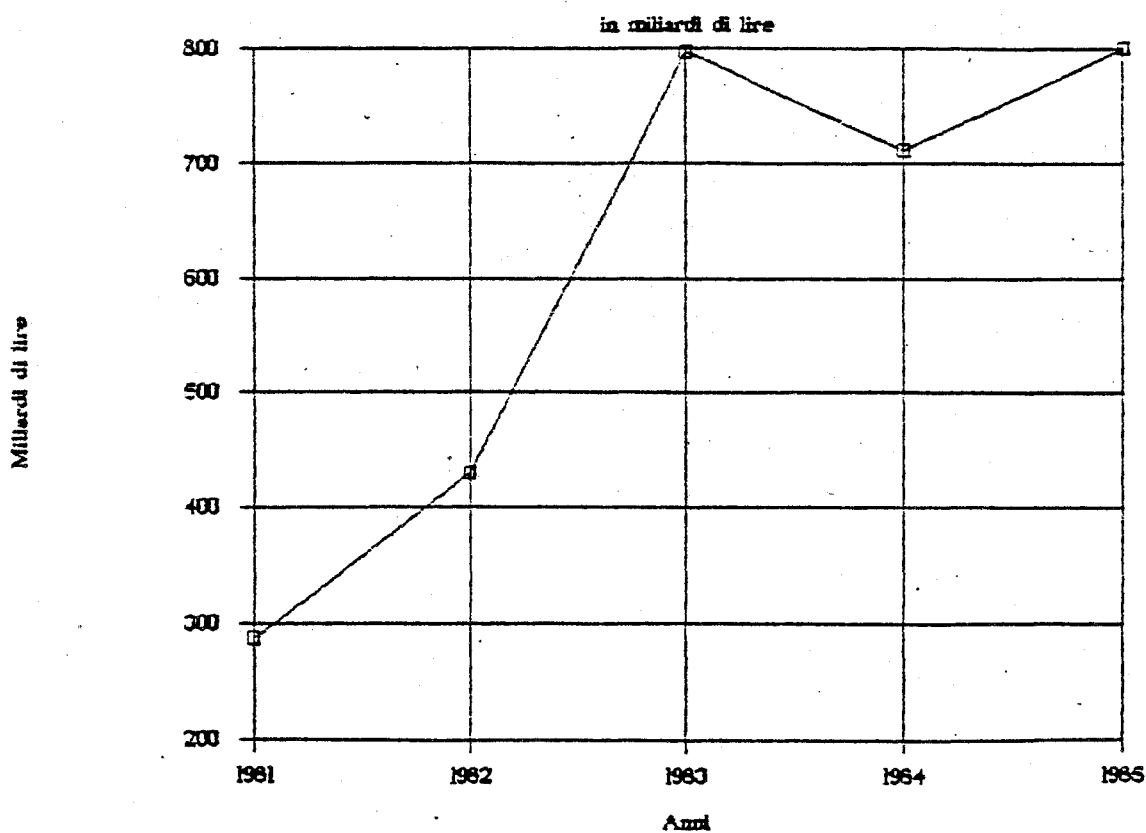
Pur nella diversità delle procedure e dei tempi richiesti, l'iter dei crediti di aiuto non è dissimile da quello dei finanziamenti a fondo perduto. Esso percorre tappe già descritte per i doni e, in particolare, le tre che vengono utilizzate nell'impiego dei fondi di bilancio.

Per un credito d'aiuto il momento dell'allocazione corrisponde a quello in cui - esaurita l'istruttoria tecnica e dopo il parere del Comitato Informale - il Ministero degli Esteri richiede l'emanazione del decreto interministeriale di concessione. Come per i doni, l'impegno coincide con la decretazione e la spesa con la materiale erogazione dei fondi, fasi, queste ultime due, che rientrano nella competenza di organismi diversi dall'Amministrazione degli Esteri, come già indicato.

Per il 1985 lo stanziamento destinato ai crediti di aiuto è stato di 800 miliardi di lire (700 miliardi all'inizio dell'anno, cui si sono aggiunti 100 miliardi in corso di esercizio), il che rappresenta in termini nominali un aumento di 12,3% rispetto all'esercizio precedente. Dal 1981, anno in cui si è avviata l'attività di concessione di crediti di aiuto, la progressione degli stanziamenti è infatti stata la seguente:

Tab. 1 - CREDITI DI AIUTO 1981-1985 - STANZIAMENTI

1981	288 miliardi di lire
1982	430
1983	797
1984	712,458
1985	800

Fig. 1 - Stanziamenti per i crediti di aiuto - 1981-1985

E' da rilevare che, a differenza di quanto avviene nel campo dei doni, i crediti di aiuto vengono per la grande maggioranza impegnati e spesi a fronte di contratti stilati in dollari o in altre valute forti. Il forte apprezzamento del dollaro USA verificatosi nel corso del 1985 ha quindi ridotto l'efficacia dell'aumento degli stanziamenti in lire.

3. Impegni

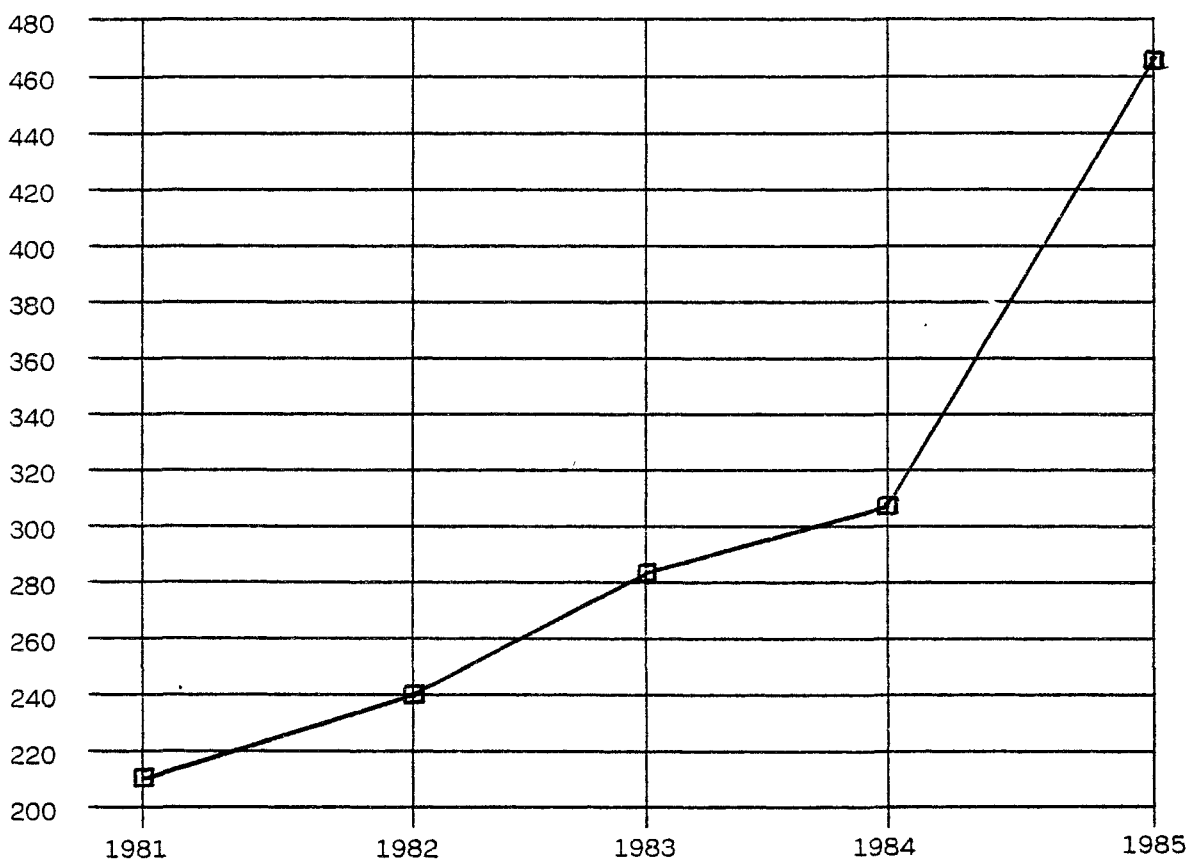
Nel corso del 1985 sono stati presi impegni (con decreti interministeriali) per 34 crediti di aiuti, per un ammontare totale di 466,825 milioni di dollari, pari a 891,168 miliardi di lire, il che ha rappresentato un incremento del 55,3% rispetto al 1984. Per quanto riguarda gli impegni, la progressione è stata a partire dal 1981 la seguente:

Tab. 2 - CREDITI DI AIUTO - IMPEGNI 1981-1985

ANNI	\$ USA (milioni)	LIRE (miliardi)	CAMBIO LIT/\$
1981	108,450	236,799	1.136
1982	240,050	324,547	1.352
1983	283,442	430,264	1.518
1984	326,767	573,802	1.756
1985	466,825	891,168	1.909

Fig. 2 - IMPEGNI PER I CREDITI DI AIUTO 1981-1985

(in milioni di dollari)



Lo stanziamento dell'anno è stato quindi interamente impegnato, e sono stati impegnati anche parte degli stanziamenti disponibili dagli anni precedenti. A questo proposito è da sottolineare come i fondi non impegnati nei precedenti esercizi, pur non andando in economia (esse rimangono infatti sul Fondo di Rotazione) non sono interamente disponibili, in quanto sono stati in gran parte assorbiti dal forte apprezzamento del dollaro; il costo in lire degli impegni presi in dollari negli anni precedenti è infatti cresciuto in maniera sensibilissima: basti pensare che il cambio medio annuo lira/dollaro è passato da 1.136 lire nel 1981 a 1.909 lire nel 1985.

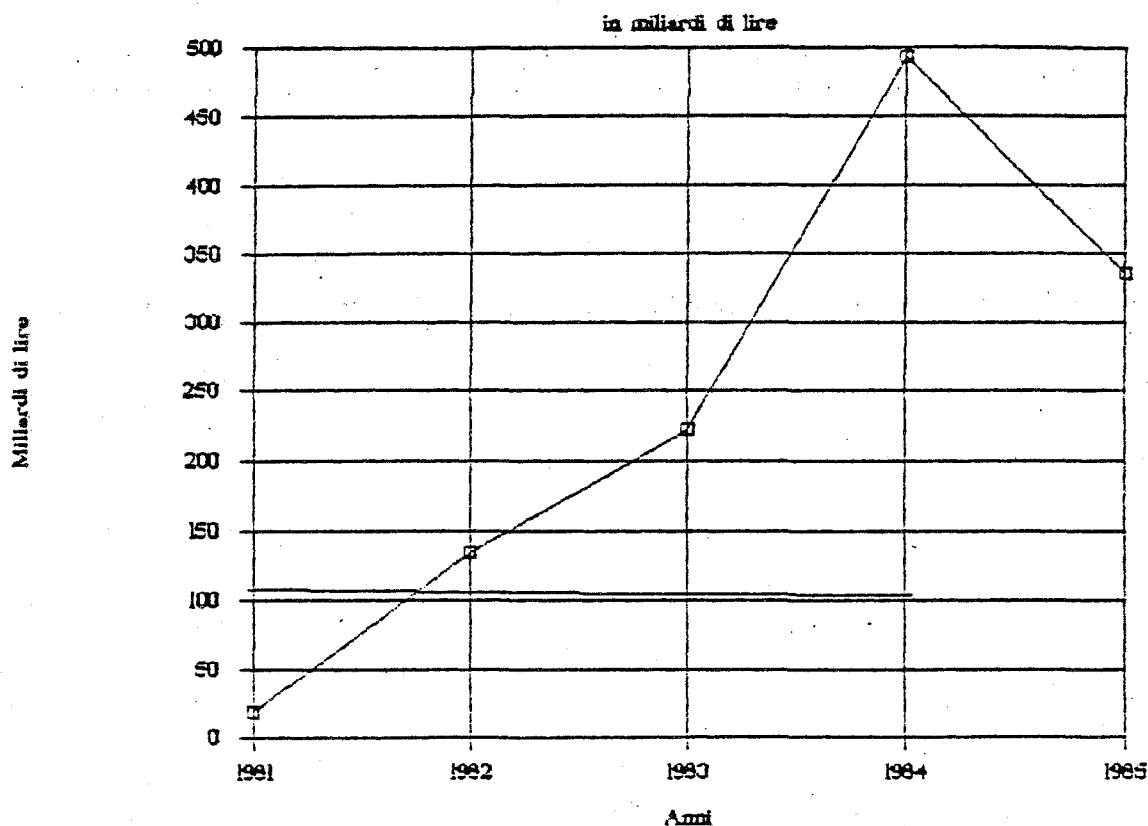
La crescita degli impegni evidenzia come, con un buon numero di Paesi in via di Sviluppo prioritari per la cooperazione italiana, lo strumento dei crediti di aiuto il cui impiego è stato avviato nel 1981 è stato ormai ampiamente collaudato; mentre gli anni 1981/'83 sono da considerarsi un periodo di rodaggio, sia per quanto riguarda le procedure interne che per quanto riguarda i negoziati bilaterali con molti Paesi in via di sviluppo, nel periodo 1984/'85 anche lo strumento dei crediti di aiuto si può considerare "entrato a regime" sia per quanto riguarda la politica di impiego, che per quanto riguarda le procedure. Se mai, nell'anno in esame si sono verificate delle modifiche di distribuzione geografica, in parte già riflesse nelle cifre, di cui più oltre al paragrafo 6.

4. Erogazioni

Nel campo delle erogazioni, la tendenza ascendente degli anni precedenti ha invece subito un rallentamento apparentemente notevole:

Tab. 3 - CREDITI DI AIUTO - EROGAZIONI 1981-1985

1981	19,2	miliardi
1982	134,2	"
1983	221,8	"
1984	493,0	"
1985	335,6	"

Fig. 3 - Crediti di aiuto : erogazioni - 1981-1985

Il fenomeno è tuttavia molto più limitato di quanto non appaia dalle cifre. Infatti le erogazioni per il 1984 contengono un aiuto alla bilancia dei pagamenti della Somalia di 122 miliardi deciso nel 1982 ed erogato solamente nel 1984 per motivi di carattere tecnico, che ha gonfiato in maniera episodica le cifre di tale anno. In altre parole, circa un quarto dei crediti erogati in detto esercizio è imputabile ad una singola operazione, attuata con un ritardo di due anni; la spesa del 1984, al netto di essa, ammontava a 371 miliardi ed è a tale cifra che occorre in realtà fare riferimento; rispetto ad essa la diminuzione registrata nell'85 è limitata a 35,4 miliardi ed è da imputarsi soprattutto ad un generale rallentamento delle spese di investimento da parte di molti grandi PVS, connessa con la crisi economica generale, ed in particolare con le specifiche situazioni di indebitamento, e quindi alle politiche di ristrutturazione dell'economia che sono state di conseguenza adottate.

Per valutare tale fenomeno occorre tener presente che:

- le erogazioni di un qualsiasi anno riguardano per oltre il 60% crediti di aiuto impegnati negli anni precedenti (i progetti vengono infatti finanziati per stati di avanzamento, ed hanno durate di realizzazione pluriennali); la diminuzione degli stanziamenti avvenuta nel 1984 non poteva quindi non riflettersi sulle erogazioni del 1985;
- a differenza di quanto avviene per i doni, nel campo dei crediti di aiuto gli ordinativi di pagamento vengono emessi dagli stessi Paesi in via di Sviluppo, che quindi regolano la "velocità di spesa" in armonia delle loro scelte economiche interne.

5. Condizioni dei crediti di aiuto

Nel corso del 1985 il CIPES ha deciso un ulteriore sensibile miglioramento delle condizioni dei crediti di aiuto italiani, che è entrata in vigore il 1° maggio, ed ha quindi interessato tutti i crediti di aiuto concessi nella seconda metà dell'anno.

Con questa decisione:

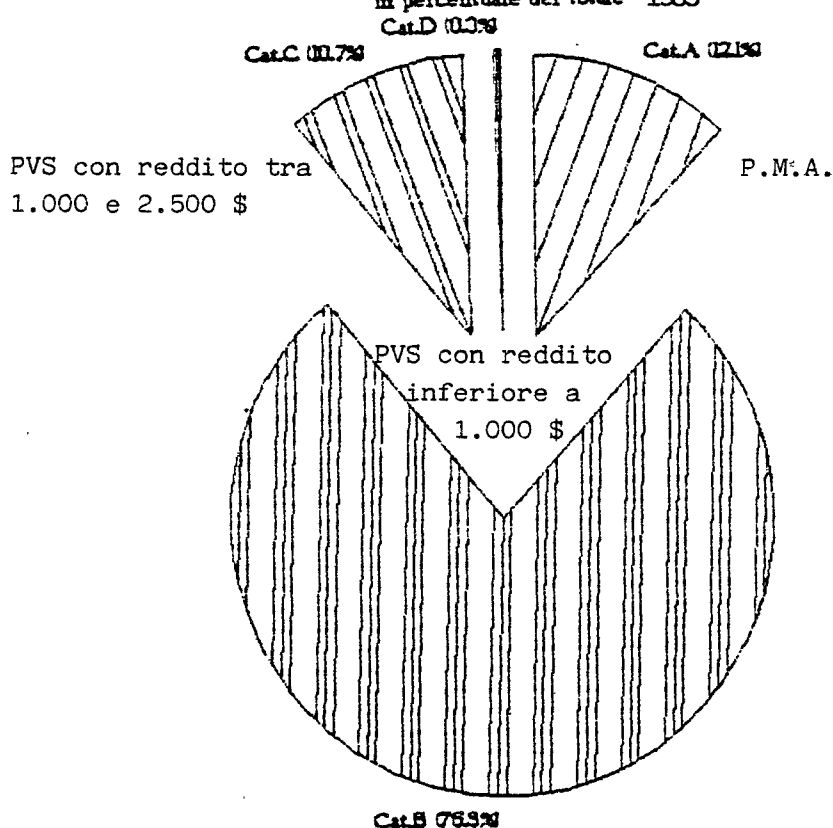
- la categoria dei PVS che possono ricevere le condizioni più agevolate è stata allargata dai soli Paesi Meno Avanzati a tutti i PVS con un reddito pro capite annuo inferiore ai 1.000 dollari;
- per tali PVS l'elemento dono è stato aumentato dal 50% al 64,9%;
- per gli altri PVS (con reddito pro capite tra i 1.000 ed i 2.500 dollari annui) l'elemento dono è stato aumentato dal 38% al 55,6%.

Tale risultato è stato ottenuto riducendo ancora i tassi di interesse (dal 2,25% rispettivamente all'1,5 ed all'1,75%) e soprattutto allungando la durata di rimborso da 15 a 20 anni ed i periodi di grazia da 2 a rispettivamente 5 e 10 anni.

Tale miglioramento delle condizioni dei crediti di aiuto è stato deciso per garantire la validità di tale strumento della cooperazione in un momento in cui i problemi di indebitamento di molti PVS si sono sensibilmente aggravati; esso nel contempo è venuto in gran parte a colmare il divario esistente tra le precedenti condizioni dei crediti di aiuto italiani e quelle, più generose, dei crediti di aiuto concessi da altri Paesi donatori a reddito più alto del nostro. Particolarmente rilevante è stato l'allungamento dei periodi di grazia, dato che questo tipo di finanziamento è destinato spesso al finanziamento di progetti a redditività differita e per i quali è quindi essenziale alleggerire il carico finanziario nei primi anni di realizzazione e di esercizio.

E' da rilevare che nel corso del 1985 si è avviata un'azione tendente a proporre alle controparti l'impiego per i crediti d'aiuto di divise diverse dal dollaro USA, ed in particolare dell'ECU. Ciò per sottrarre entrambe le parti all'alea di una eccessiva variabilità dei cambi che ha inciso pesantemente sul significato economico dei crediti concessi negli anni precedenti. Qualche credito di aiuto è stato già concesso in ECU nel corso dell'anno, ma la generalizzazione di tale valuta di finanziamento necessita di una persistente azione di convincimento, dato che richiede la modifica di abitudini ormai radicate da parte di molte delle controparti.

Fig. 4 - **Ripartizione per categorie di PVS**
in percentuale del totale 1985



6) Distribuzione geografica

La distribuzione geografica dei crediti di aiuto concessi nel 1985 ha riflettuto l'esigenza di destinare i crediti di aiuto ai PVS ed ai progetti che giustificassero economicamente tale forma di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

finanziamento, intervenendo invece sempre più con lo strumento del dono nei PVS maggiormente colpiti da difficoltà della bilancia dei pagamenti e dalla crisi debitoria. Tale impostazione è facilmente rilevabile nelle seguenti cifre:

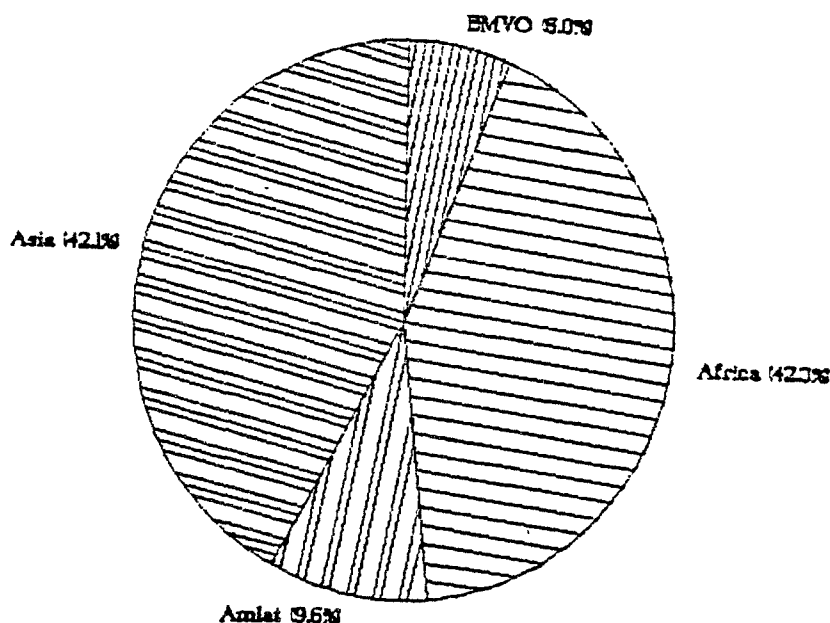
Tab. 4 - CREDITI D'AIUTO - RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI PVS

	<u>1984</u>	<u>1985</u>
Paesi Meno Avanzati	36,0%	12,0%
PVS con reddito procapite inferiore a 1.000 \$	25,6%	76,9%
PVS con reddito procapite tra 1.000 e 2.500 \$	25,3%	10,8%
PVS con reddito procapite superiore ai 2.500 \$	13,1%	0,3%

Si è assistito quindi ad una molto maggior concentrazione nei PVS a reddito medio-basso che ancora conservano una adeguata capacità di ripagamento dei crediti di aiuto; tale concentrazione ha avuto i seguenti riflessi sul piano della distribuzione geografica dei crediti:

Tab. 5 - CREDITI D'AIUTO - RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

	<u>1984</u>	<u>1985</u>
Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente (EMVO)	19,2%	6,0%
Africa Sud Sahara	46,0%	42,3%
America Latina	16,8%	9,6%
Asia	18,0%	42,1%

Fig. 5 - Ripartizione geografica
in percentuale del totale 1985

L'evoluzione della distribuzione geografica dei crediti di aiuto (le cui variazioni possono apparire accentuate dal fatto che il settore comprende un numero relativamente limitato di finanziamenti di ammontare spesso importante) riflette le seguenti circostanze:

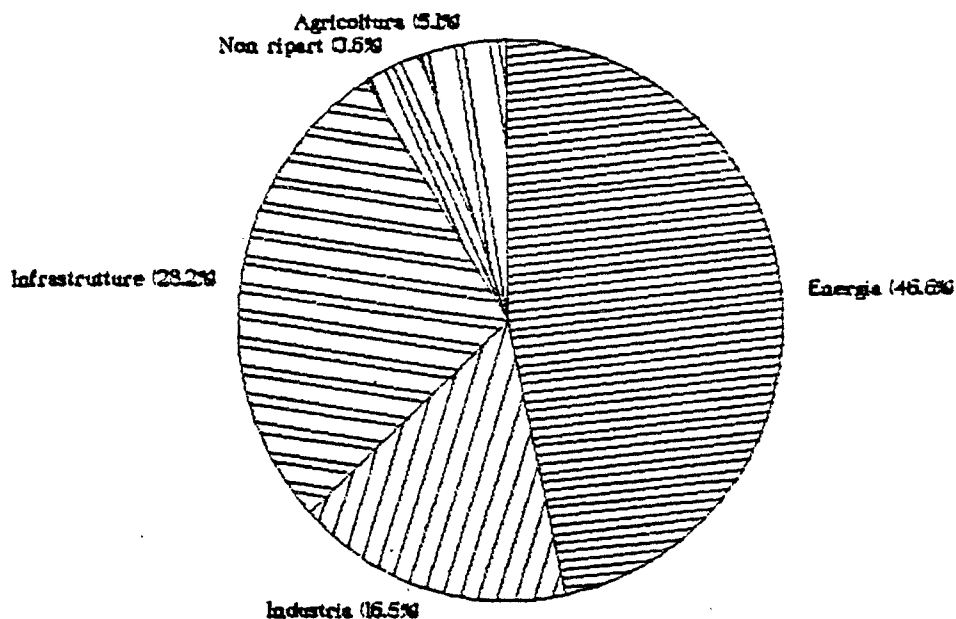
- il menzionato rallentamento dei crediti ai Paesi Meno Avanzati (soprattutto africani);
- la maggior prudenza dei PVS ad alto grado di indebitamento (America Latina);
- i primi risultati di un'azione negoziale avviata fin dal 1983 per sviluppare la cooperazione con alcuni grandi PVS asiatici, a basso reddito pro-capite, ma con più soddisfacente situazione di bilancia di pagamenti (Cina, India, Pakistan ed Indonesia).

Dati i tempi necessariamente lunghi delle trattative sui progetti finanziati, tali tendenze si riflettono sulle cifre con qualche ritardo rispetto alla evoluzione degli approcci negoziali, e sono parimenti destinate a produrre effetti su periodi che possono prolungarsi. Nel corso del 1985 si è per esempio intensificata l'attività negoziale per la concessione di crediti a PVS dell'America Latina, ma tale attività potrà rilevarsi nelle statistiche probabilmente negli anni 1986/87.

7. Distribuzione settoriale

La distribuzione dei crediti secondo i settori di intervento è stata nel 1985 la seguente:

Fig. 6 - **Ripartizione per settori**
in percentuale del totale 1985



DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 6 - CREDITI DI AIUTO - RIPARTIZIONE PER SETTORI

	<u>1984</u>	<u>1985</u>
Energia	9,3%	46,7%
Industria	28,8%	16,6%
Agricoltura	13,2%	5,0%
Infrastrutture	34,0%	28,1%
Non ripartibile	14,7%	3,6%

L'aumento della incidenza dei PVS a reddito medio-basso, ed in particolare dell'India e della Cina, ha prodotto conseguenze anche sulla distribuzione settoriale dei crediti di aiuto; si è infatti registrato un forte aumento percentuale per il settore dell'energia (sia per la produzione di energia termica ed idroelettrica, che per il trasporto dell'energia stessa, e lo stoccaggio di prodotti petroliferi). La riduzione dei crediti di aiuto destinati all'agricoltura riflette invece il maggiore sforzo che in questo campo la cooperazione italiana, nel suo complesso, ha fatto nel corso del 1985 con lo strumento dei doni, specie nel rispondere alle esigenze della lotta contro la siccità e la fame in Africa.

8. I crediti misti

Nel corso dell'anno il CIPES ha approvato alcune modifiche alla disciplina dei crediti misti, anche per adeguarli alla normativa che si va precisando in sede internazionale, e che è in parte anticipata dalla politica svolta dall'Italia nel settore. In particolare:

- l'elemento dono complessivo minimo è stato elevato dal 20% al 25%;
- l'impiego dei crediti misti è stato vietato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati;
- il limite di reddito superiore dei PVS per i quali tale forma di finanziamento è ammessa è stato elevato da 2.500 a 3.000 dollari annui pro-capite.

Rispetto al 1984, nel 1985 sono aumentati sensibilmente sia il volume totale dei crediti misti (da 156,5 a 319 milioni di dollari) che il volume dei crediti di aiuto utilizzati in tale forma di finanziamento (da 90 a 150,5 milioni di dollari). Tale aumento è da considerarsi in gran parte episodico e dovuto al fatto che alcuni finanziamenti, in corso di negoziato da tempo, sono venuti a maturazione nello stesso periodo, senza che fosse possibile programmarne lo scaglionamento su più anni (si trattava infatti di gare internazionali condotte dai PVS

destinatari dei crediti); trattandosi di un numero limitatissimo di operazioni (solamente otto) è sufficiente una variazione di poche iniziative, in più o in meno, per alterare sostanzialmente i risultati di un anno.

Tale incremento dei crediti di aiuto utilizzati per il mixing - che ha portato a superare, sia pure di poco, il limite del 25% dello stanziamento indicato dal CIPES per tale tipo di intervento - è stato specificatamente autorizzato dal CIPES.

E' superfluo dire che i progetti da finanziare con i crediti misti sono stati selezionati e valutati con le stesse procedure e gli stessi meccanismi e criteri di quelli applicati per tutti gli altri progetti di cooperazione.

9) Aspetti procedurali e organizzativi

Come menzionato in un precedente paragrafo il sistema per il negoziato e la concessione dei crediti di aiuto, che era stato messo a punto dal 1981 al 1983 di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Commercio con l'Estero, può considerarsi rodato. In particolare:

- dal punto di vista procedurale le tre Amministrazioni coinvolte nella emissione del decreto autorizzativo, e Mediocredito centrale per quanto riguarda la Convenzione finanziaria, hanno ormai risolto quasi tutti i problemi di coordinamento;
- il Gruppo di Lavoro Informale per i crediti di aiuto, istituito dal CIPES nel 1983, si è rivelato di grande utilità anche sul piano dei contenuti; esso ha fornito infatti una sede molto efficiente per una serie di consultazioni che sono destinate a meglio mettere a punto la politica di cooperazione nello specifico settore;
- infine la circostanza che crediti di aiuto sono ormai stati concessi a tutti i PVS prioritari, rende più agevole rispetto agli anni precedenti la stipula, di nuove Convenzioni finanziarie sulla base di testi già negoziati ed approvati negli anni precedenti.

CREDITI DI AIUTO - RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

QUADRO RIASSUNTIVO 1981/'85

	Decreti non perfezionati al 31.12.85 (in milioni di \$)	Decreti perfezionati (in milioni di \$)	Erogazioni (in milioni di Lit.)
<u>Africa sub-sahara</u>			
1985	--	197,392	161.476
1984		150,218	351.556
1981/85		804,586	701.926
<u>Asia</u>			
1985	42,322	196,733	22.415
1984		58,994	20.334
1981/85		277,377	69.533
<u>America Latina</u>			
1985	1,900	44,650	26.207
1984		54,590	19.380
1981/85		121,616	55.226
<u>Bacino del Mediterraneo e M. Oriente</u>			
1985	34,201	28,050	125.544
1984		62,965	101.039
1981/85		325,955	371.643

LE AREE GEOGRAFICHE

AFRICA SUB-SAHARIANA

1. L'Africa Sub-sahariana continua a costituire l'area di massima priorità per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

L'impegno della cooperazione italiana verso tale area trova fondamento nelle persistenti condizioni di sottosviluppo che caratterizzano l'intera regione e che possono a loro volta considerarsi il riflesso dell'impatto negativo di vari fattori interni ed esterni ai vari Paesi che ne fanno parte: risorse inadeguate, lenta crescita e debolezza strutturale dell'economia, avverse condizioni climatiche, forte indebitamento estero, prezzi calanti delle materie prime d'esportazione, crescita demografica.

L'inizio degli anni '80 ha visto un progressivo deterioramento della situazione economica, sotto gli effetti della recessione mondiale e delle catastrofi naturali. Il reddito medio pro-capite di molti paesi africani in termini reali è inferiore a quello di 15 anni fa. Il tasso di crescita del PNL nell'Africa Sub-Sahariana è cominciato a diminuire negli anni '70 ed ha continuato ad essere negativo negli anni 80-84 (- 2,8% nei paesi a basso reddito, - 4,7% negli altri; - 3,6% complessivamente).

Particolarmente preoccupante è il problema dell'indebitamento dell'Africa Sub-Sahariana, stimato a 80-90 miliardi di \$ alla fine del 1985, in considerazione della particolare natura di tale debito e del fatto che gli indicatori del debito per i paesi africani sono più alti di quelli della media degli altri maggiori debitori. 14 paesi dell'Africa Sub-Sahariana hanno ristrutturato i loro debiti nel 1984-85 (alcuni non per la prima volta). Le statistiche traducono solo una parte della realtà. Negli ultimi 15 anni l'intera regione ha in effetti perso la capacità di reazione agli stimoli dello sviluppo e rischia di cadere in un degrado irrimediabile.

L'Africa riceve oggi poco più del 30% del totale dell'APS dei membri del DAC, il che rappresenta un netto aumento rispetto al 1975 (25%) (aumento assorbito soprattutto dai Paesi meno avanzati). Ciò non deve far dimenticare, peraltro, che dal 1981 si è assistito a un declino del flusso globale netto di APS all'Africa (8,1 miliardi di \$ nel 1980, 7,7 nel 1983) con una ripresa nel 1984 (8,5 miliardi) a seguito dell'emergenza. La media degli ultimi anni è stata comunque di circa 7,5 miliardi di \$.

Si hanno tuttavia situazioni molto differenziate. Mentre in Somalia l'APS rappresenta ben il 40% del PNL, in Etiopia è solo il 5%, in Tanzania il 12%, in Ghana il 3%.

2. In questo quadro va iscritta l'azione che l'Italia ha condotto con

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

notevole dinamismo negli ultimi 4-5 anni.

Il protrarsi ed a volte l'acuirsi di tale precaria situazione ha reso necessaria una particolare attenzione e sforzo dell'Italia sia nell'ambito dell'attività di cooperazione svolta sul piano bilaterale che nel quadro delle iniziative promosse dai vari organismi internazionali er favorire lo sviluppo socio-economico dei paesi dell'Africa Sub-sahariana.

Nel contesto delle molteplici azioni promosse dai vari organi mi internazionali per mobilitare maggiori risorse, l'Italia non ha mancato di fornire il proprio fattivo apporto ed in particolare di contribuire in maniera significativa con un plafond di 300 miliardi di lire alla creazione, in seno alla Banca Mondiale, del Fondo speciale ("Special Facility") per l'Africa, la cui costituzione nel 1985 ha permesso di porre a disposizione dei paesi dell'area mezzi finanziari suppletivi di notevole ammontare.

Alcuni dati sintetizzano in modo eloquente lo sforzo compiuto dalla cooperazione italiana - nel quinquennio 1981-85 - in favore dei paesi dell'area sub-sahariana. Essi hanno infatti beneficiato in termini di spesa di 1.042 miliardi di lire tratti dal Fondo Cooperazione e di 424 milioni di dollari per erogazioni effettuate sul fondo rotativo per i crediti d'aiuto (corrispondenti a 701,9 miliardi di lire). Sia per i doni che per i crediti la percentuale dell'Africa Sub Sahariana sul totale è risultata quindi del 58%.

Sia sotto il profilo geografico che settoriale hanno trovato conferma, sulla base degli indirizzi e linee d'azione formulate dal Cipes, gli orientamenti già seguiti in passato e consistenti nel destinare la maggior parte dell'aiuto pubblico concesso sotto forma di dono o di credito d'aiuto ai paesi prioritari che, sempre nel quinquennio 1981-85, hanno assorbito oltre l'80% della spesa globale del Fondo Cooperazione e il 50% delle erogazioni per crediti d'aiuto.

In tale ambito si può rilevare, per quanto concerne la destinazione degli aiuti ai singoli paesi beneficiari che:

- la Somalia ha assorbito il 20,6% dei doni sul Fondo Cooperazione (24,2% se si considerano a parte le spese destinate a programmi non ripartibili per Paese) ed il 29% dei crediti d'aiuto erogati (tuttavia, a partire dal 1984, non vengono più concessi crediti d'aiuto a tale Paese, data la sua dichiarata insolvenza e la necessità di privilegiare quindi l'aiuto sotto forma di dono)
- l'Etiopia è il secondo beneficiario dei nostri aiuti ai paesi africani.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ad essa si riferiscono il 12,1 (o 14,2%) delle spese sul Fondo Cooperazione ed il 15% delle erogazioni per crediti d'aiuto;

- al Mozambico è andato il 10,5 (12,4)% dei doni ed il 9,6% dei crediti erogati (tuttavia, gli impegni per crediti d'aiuto già decretati arrivano ad oltre il 16% del totale impegnato per l'area);
- la Tanzania è risultata destinataria di spese sul Fondo Cooperazione per 47 miliardi di lire (4,5%) ma per quanto riguarda i crediti d'aiuto erogati (61,7 milioni di \$) essa viene subito dopo Somalia ed Etiopia, con il 14,5% del totale.

Per quanto concerne la destinazione delle iniziative sotto il profilo settoriale, carattere prioritario è stato attribuito ai settori agricolo ed agroalimentare, nonché a quello sanitario, alla formazione ed alle infrastrutture, con particolare riferimento a trasporti e telecomunicazioni.

La fase acuta dell'emergenza africana, dovuta alla siccità del 1983-85, ha fatto sì che notevole sia stata, specialmente nel 1985, la consistenza degli aiuti di emergenza ed alimentari.

Vanno inoltre citati gli interventi realizzati dalle organizzazioni di volontariato e dalle altre ONG, che si sono rivelati particolarmente proficui ed incisivi in una realtà socio-economica, come quella africana, estremamente frammentata e variegata, come pure i numerosi programmi multilaterali, che hanno riguardato soprattutto il settore sanitario (programmi nutrizionali, medicinali essenziali) e quello agricolo (meccanizzazione agricola, interventi contro la desertificazione, strade rurali etc.).

3. I dati relativi al 1985 testimoniano eloquentemente la centralità dell'Africa rispetto all'intera politica italiana di cooperazione allo sviluppo (e ciò senza contare l'incidenza degli interventi che sono stati decisi e portati avanti dall'apposito Servizio Speciale nel quadro della legge n. 73 sugli interventi straordinari, che sostanzialmente riguardano i paesi africani più colpiti dalla siccità e più poveri).

Nel 1985 463 miliardi di lire su 800 sono stati spesi a favore dei paesi dell'Africa Sub-Sahariana (58% del totale del Fondo Cooperazione); 96 milioni di dollari (pari a 161 miliardi di lire) sono stati erogati sul Fondo Rotativo per i crediti d'aiuto (circa il 48% del totale); 82,5 miliardi di lire sono stati spesi sul Fondo Aima-Tesoro per l'invio di aiuti alimentari in cereali (77% del totale).

Complessivamente, dunque, oltre 705 miliardi di lire sono stati

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

effettivamente erogati per iniziative rivolte ai paesi africani.

Per quanto concerne in particolare la ripartizione delle spese sul Fondo Cooperazione, va rilevato che poco meno di 60 miliardi sono stati spesi a favore dei paesi rientranti nell'iniziativa Sahel, mentre i restanti 400 miliardi sono stati destinati prevalentemente ai paesi delle aree prioritarie del Corno d'Africa (188 miliardi) e dell'Africa Australe (81 miliardi). Una quota non trascurabile concerne le spese non ripartibili per paese (54 miliardi di lire), tra le quali figurano quelle per progetti a carattere regionale, prevalentemente a favore dei paesi del Sahel e di quelli dell'Africa Australe, aderenti al SADCC.

La ripartizione delle spese per tipo di intervento, riportata nella tabella, mette in luce i seguenti elementi:

- considerevole aumento del valore dei programmi multilaterali (153 miliardi), dovuto essenzialmente alle spese relative al programma di commodity aid con la Somalia, finanziato tramite la Banca Mondiale (57 miliardi) e al programma di "emergenza a medio termine" finanziato tramite l'UNDP in Etiopia, in due delle regioni colpite dalla siccità (50 miliardi);
- aumento contenuto dei programmi bilaterali, con incidenza lievemente decrescente dei programmi di volontariato rispetto al 1984 (da 12% a 9% della spesa totale);
- aumento delle spese per l'emergenza, concentrate soprattutto in Etiopia, Mozambico e paesi del Sahel.

Per quanto concerne in particolare i paesi dell'Africa Sub-Sahariana esclusi quelli del Sahel si è avuta la seguente ripartizione:

iniziative bilaterali	160.028	(in milioni di lire)
iniziative multilaterali	143.832	
iniziative di emergenza	87.164	
formazione in Italia	3.780	
TOTALE	394.804	

Per quanto concerne la suddivisione della spesa nei singoli Paesi,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

si nota quanto segue:

- Somalia ed Etiopia risultano i massimi beneficiari dei doni sul Fondo Cooperazione, con netto distacco sugli altri paesi. Particolarmente rimarchevole l'aumento delle spese a favore dell'Etiopia, passate dai 15 miliardi del 1984 ai 95 del 1985;
- il Mozambico, con circa 45 miliardi di spesa, si conferma tra i maggiori beneficiari del nostro aiuto pubblico.

Circa 55 miliardi di lire sono stati spesi per programmi "non ripartibili", cioè non ascrivibili ad un singolo paese.

Nel complesso, le spese sul Fondo Cooperazione a favore dell'Africa Sub-Sahariana sono aumentate nel 1985 di oltre il 57% rispetto all'anno precedente.

Le tabelle riportate alla fine del presente capitolo forniscono in dettaglio le cifre impegnate e spese per i singoli settori nei paesi dell'area che qui vengono riassunti per ordine di importanza, limitatamente all'importo totale di spesa.

TAB. 4 - Fondo di cooperazione - Principali erogazioni 1985 ai paesi dell'Africa sub-sahariana (in milioni di lire)

1. Etiopia	94.676
2. Somalia	92.543
3. Mozambico	44.528
4. Zaire	18.391
5. Tanzania	17.433
6. Uganda	12.078
7. Mauritania	12.033
8. Mali	10.456
9. Niger	9.672
10. Capo Verde	9.194
11. Kenya	7.739
12. Burkina Faso	7.735
13. Zimbabwe	7.119

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

14. Bugundi	6.964
15. Angola	6.601

Per quanto concerne l'utilizzazione del Fondo rotativo per i crediti d'aiuto, il 1985 ha segnato un momento di riflessione, dovuto sia al venir meno delle condizioni per l'uso di tale strumento in alcuni dei paesi prioritari (Somalia, Mozambico) a causa della situazione debitoria di tali Paesi, sia all'applicazione delle direttive programmatiche, che, proprio a causa di ciò, a partire dal 1985 riservano all'Africa Sub Sahariana una quota percentualmente inferiore sul totale degli stanziamenti allocati per tale posta dell'APS.

Ciò si è riflettuto in particolare sulle erogazioni (95,8 milioni di \$, pari a 161 miliardi di lire) diminuite del 50% rispetto al 1984 (188 milioni di \$), mentre, per quanto concerne gli impegni (decreti perfezionati) si è registrato un leggero aumento in termini assoluti (197 milioni di \$ rispetto ai 159 del 1984).

Peraltro, è scesa la percentuale rispetto a quella relativa alle altre aree geografiche (42% rispetto al 46% del 1984).

Le erogazioni sui crediti già concessi si sono ripartite soprattutto tra i seguenti Paesi:

TAB. 5 - Crediti di aiuto - Principali erogazioni

	milioni di \$	miliardi Lit.
Tanzania	23,5	40,7
Etiopia	21,6	38,2
Senegal	10,4	20,9
Angola	11,6	20,2
Cameroun	8,7	16,6

Quanto all'aiuto alimentare in cereali (convenzione di Washington), nel 1985 l'Africa Sub Sahariana ne ha assorbito, come sopra

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

accennato, oltre il 77% del totale, vale a dire per oltre 82,4 miliardi di lire su 107,4, corrispondenti a 237.000 tonnellate di cereali.

I maggiori beneficiari di tali aiuti (ai quali, occorre avvertire, si sono aggiunti, nel corso dell'anno, quelli forniti sulla base della legge sugli interventi straordinari) sono risultati:

TAB. 6 - Aiuti alimentari - Principali erogazioni

	miliardi Lit.
Mozambico	10,5
Tanzania	10,1
Somalia	8,9
Capo Verde	7,0
Ciad	5,9
Angola	5,5
Mali	5,5
Madagascar	5,3
Mauritania	5,3
Etiopia	3,9

Merita inoltre sottolineare i seguenti dati di carattere generale relativi al 1985:

- a) i cittadini di PVS africani hanno beneficiato di 1.084 borse di studio per corsi di formazione professionale in Italia (+ 31% rispetto al 1984). A tali borse si aggiungono quelle universitarie, concesse dalla D.G. Relazioni Culturali con fondi del Dipartimento (in totale 397);
- b) gli esperti del Dipartimento presenti nei Paesi africani erano, al 31.12.1985, complessivamente 387, di cui 228 di ruolo e 159 a contratto: 69 e 71% del totale, rispettivamente;
- c) i programmi di volontariato esistenti nell'area assommavano alla fine del 1985 a 146 di cui 123 privati e 23 governativi, e impiegavano 490 volontari (60% del totale) presenti in 29 paesi dell'area.
La relativa spesa - 45 miliardi di lire - rappresenta il 71% della spesa globale per i programmi di volontariato e ONG.

4. L'attività negoziale con i paesi dell'Africa Sub Sahariana è stata particolarmente intensa nel 1985, sia per quanto riguarda le relazioni bilaterali, sia per quanto attiene ai negoziati che hanno luogo in sede

multilaterale.

Il 1985 è stato, come già accennato, l'anno dell'emergenza africana: l'Italia ha quindi partecipato attivamente a tutte le iniziative multilaterali che hanno tentato di affrontare il problema. In particolare, l'Italia ha svolto un ruolo di punta nel corso della conferenza sull'emergenza africana, convocata dalle Nazioni Unite a Ginevra nel marzo 1985 e ai successivi incontri che hanno avuto luogo per l'esame della situazione nei paesi maggiormente colpiti, sostenendo lo sforzo dello speciale ufficio delle Nazioni Unite - l'OEOA (Office for Emergency Operations in Africa) - che ha avuto il compito di coordinare le attività delle varie agenzie ONU in questo campo.

Sempre nel quadro multilaterale, essenziale è risultato l'apporto italiano nelle riunioni dei Gruppi Consultivi della Banca Mondiale per la Somalia (gennaio e novembre 1985) nel corso delle quali è stata avviata una concertata azione per il risanamento dell'economia somala.

L'Italia ha anche partecipato alle altre riunioni di coordinamento tra donatori, sia nel quadro dei Gruppi Consultivi della Banca Mondiale (Zambia, Mauritania, Madagascar, Ghana, Senegal) sia delle tavole rotonde UNDP, sia, infine, nell'ambito degli organismi regionali africani (CILSS, SADCC). Occorre in proposito ricordare che la Conferenza dei Paesi del CILSS e del Club del Sahel si è tenuta nel dicembre 1985 a Milano, organizzata dall'Italia.

Sul piano bilaterale si sono tenute le riunioni di Commissioni Miste con Madagascar (per la prima volta), Mozambico, Zaire, ed incontri intergovernativi con Tanzania, Somalia, Senegal, Ghana, Gibuti, Mali, Mauritania e Gambia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE 1985 - AFRICA

TAB. 7 - RIPARTIZIONE PER PAESI E PER SETTORI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ALTO VOLTA	AGRICOLTURA	15.421.609.730	2.680.330.257
	INFRASTRUTTURE	3.450.194.520	1.192.044.500
	SANITA'	4.218.167.633	3.665.456.322
	FORMAZIONE	77.500.000	77.500.000
	ALTRI	156.410.165	120.377.665
		23.323.882.048	7.735.708.744
ANGOLA	AGRICOLTURA	13.782.653.153	3.873.620.985
	ENERGIA	3.055.517.395	1.362.665.500
	INFRASTRUTTURE	364.400.000	-----
	SANITA'	1.404.000.000	-----
	FORMAZIONE	2.955.269.395	1.234.229.160
		131.089.515	131.089.500
BENIN	INFRASTRUTTURE	21.692.929.458	6.601.605.145
	SANITA'	350.500.000	100.500.000
	ALTRI	938.500.000	938.500.000
		65.500.000	65.500.000
		1.354.500.000	1.104.500.000
BOTSWANA	AGRICOLTURA	343.331.440	-----
BURUNDI	AGRICOLTURA	2.804.985.300	2.804.985.300
	INFRASTRUTTURE	3.502.500.000	3.502.500.000
	SANITA'	144.000.000	144.000.000
	FORMAZIONE	18.000.000	18.000.000
	ALTRI	495.000.000	495.000.000
		6.964.485.300	6.964.485.300

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 2)

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
CAMERUN	AGRICOLTURA	2.079.900.000	1.455.900.000
	INFRASTRUTTURE	3.738.100.000	816.500.000
	SANITA'	965.100.000	965.100.000
	ALTRI	820.865.000	155.745.000
		7.603.965.000	3.393.245.000
C. VERDE	AGRICOLTURA	2.184.997.675	1.855.014.382
	ENERGIA	1.484.255.000	296.851.000
	INFRASTRUTTURE	4.955.272.357	4.759.649.176
	SANITA'	967.757.005	835.003.892
	ALTRI	2.327.291.825	1.448.074.555
		11.919.573.862	9.194.593.005
CIAD	AGRICOLTURA	8.923.174.030	8.923.174.030
	INFRASTRUTTURE	86.500.000	86.500.000
	ALTRI	6.395.233.410	3.019.059.705
		15.404.907.440	12.028.733.735
COMORE	SANITA'	307.395	-----
COSTA D'AVORIO	AGRICOLTURA	175.000.000	175.000.000
	INFRASTRUTTURE	603.000.000	433.634.765
	SANITA'	102.000.000	102.000.000
	ALTRI	143.000.000	143.000.000
		1.023.000.000	853.634.765
ETIOPIA	AGRICOLTURA	58.770.325.693	34.395.242.204
	ENERGIA	945.600.000	130.500.000
	INFRASTRUTTURE	3.748.902.811	1.944.581.779
	SANITA'	8.859.997.669	4.183.704.816
	FORMAZIONE	2.913.514.690	1.875.060.062

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
segue Etiopia	ALTRI	55.296.400.000	52.147.723.000
		130.534.740.863	94.676.811.861
GABON	ALTRI	1.332.978.040	1.153.532.285
GAMBIA	AGRICOLTURA	1.485.000.000	1.485.000.000
	SANITA'	1.762.419.450	1.762.419.450
GHANA		3.247.419.450	3.247.419.450
	AGRICOLTURA	239.110.370	239.110.370
	SANITA'	12.060.000	12.060.000
	ALTRI	50.000.000	-----
GIBUTI		301.170.370	351.170.370
	AGRICOLTURA	843.570.000	48.788.248
	ENERGIA	754.000.000	238.500.000
	SANITA'	2.079.293.204	597.755.293
GUINEA C.		3.676.863.204	885.043.541
	AGRICOLTURA	3.062.754.180	1.633.828.580
	ENERGIA	566.080.000	538.268.000
	FORMAZIONE	190.135.192	62.447.400
	ALTRI	2.664.697.619	461.564.654
		6.483.666.991	2.696.108.634
GUINEA B.	AGRICOLTURA	2.408.300.000	2.408.300.000
	INFRASTRUTTURE	258.590.000	209.028.000
	SANITA'	731.543.234	702.527.485
	ALTRI	411.688.655	168.637.655
	3.810.121.889	3.488.493.140	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 4)

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
GUINEA E. ISOLE SEYCHELLES	AGRICOLTURA	345.000.000	345.000.000
	SANITA'	460.174.175	138.062.834
KENYA	AGRICOLTURA	4.009.369.800	1.715.646.000
	ENERGIA	2.965.132.990	2.166.722.640
	INFRASTRUTTURE	2.006.000.000	918.000.000
	SANITA'	2.018.607.270	1.995.521.930
	FORMAZIONE	786.755.035	508.101.076
	ALTRI	710.450.000	435.650.000
		12.496.315.095	7.739.641.646
LESOTHO	AGRICOLTURA	875.904.359	341.169.373
	ENERGIA	116.000.000	80.644.366
	INFRASTRUTTURE	228.480.000	166.120.000
		1.220.384.359	587.933.739
MADAGASCAR	AGRICOLTURA	777.100.000	777.100.000
	ENERGIA	1.900.000	-----
	SANITA'	800.500.000	800.500.000
	ALTRI	37.500.000	20.000.000
		1.617.000.000	1.597.600.000
MALAWI	AGRICOLTURA	19.221.570	19.221.570
MALI	AGRICOLTURA	18.834.426.795	9.680.376.266
	ALTRI	2.749.958.586	776.501.796
		21.584.385.381	10.456.878.062

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 5)

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
MAURITANIA	AGRICOLTURA	11.599.350.650	9.771.960.650
	ENERGIA	1.050.000.000	210.000.000
	INFRASTRUTTURE	1.239.212.000	1.146.548.090
	ALTRI	1.276.429.780	904.509.780
		15.164.992.430	12.033.018.520
MOZAMBICO	AGRICOLTURA	41.703.541.074	26.594.240.748
	ENERGIA	11.783.357.101	876.996.263
	INFRASTRUTTURE	4.769.506.247	2.755.964.228
	SANITA'	10.747.948.725	8.332.384.982
	FORMAZIONE	5.208.368.711	4.178.922.093
	ALTRI	2.286.332.605	1.789.925.742
		76.499.054.463	44.528.434.056
REP. CENTR..	AGRICOLTURA	2.078.000.000	2.078.000.000
	INFRASTRUTTURE	101.000.000	101.000.000
	SANITA'	89.500.000	89.500.000
	FORMAZIONE	45.000.000	45.000.000
	ALTRI	23.000.000	23.000.000
	2.336.500.000	2.336.500.000	
REP. POP. CONGO	AGRICOLTURA	176.800.000	810.888.000
	ENERGIA	1.576.000.000	95.967.380
	INFRASTRUTTURE	1.028.750.000	10.182.000
	FORMAZIONE	18.000.000	257.783.810
	ALTRI	374.266.020	
	3.173.816.020	3.174.821.190	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 6)

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
RWANDA	AGRICOLTURA	374.591.710	374.591.710
	INFRASTRUTTURE	5.496.496.571	5.492.955.665
	ALTRI	14.500.000	14.500.000
		5.885.588.281	5.882.047.375
SENEGAL	AGRICOLTURA	3.728.356.600	2.762.925.009
	ENERGIA	976.040.000	70.240.000
	INFRASTRUTTURE	303.384.355	162.125.427
	SANITA'	1.955.380.399	1.131.173.032
	FORMAZIONE	489.427.860	104.027.845
	ALTRI	500.593.190	265.527.035
		7.953.182.404	4.496.018.348
SIERRA LEONE	AGRICOLTURA	191.500.000	191.500.000
	FORMAZIONE	125.500.000	125.500.000
	ALTRI	52.000.000	52.000.000
		369.000.000	369.000.000
SOMALIA	AGRICOLTURA	17.913.277.660	3.728.294.105
	INFRASTRUTTURE	7.481.290.401	2.779.654.153
	SANITA'	8.964.746.811	3.369.478.023
	FORMAZIONE	37.023.319.125	19.512.493.142
	ALTRI	65.051.848.743	63.153.931.678
		136.434.482.740	92.543.851.101
SWAZILAND	INFRASTRUTTURE	225.000.000	-----
	ALTRI	818.818.870	557.720.841
		1.043.818.870	557.720.841

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 7)

segue TAB. 7.

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
TANZANIA	AGRICOLTURA	2.114.856.071	2.012.591.967
	ENERGIA	1.272.300.000	1.272.300.000
	INFRASTRUTTURE	10.991.750.000	3.260.240.715
	SANITA'	2.888.646.409	1.885.467.585
	ALTRI	10.238.426.035	9.002.749.035
		27.505.978.515	17.433.349.302
SAO TOME'	SANITA'	273.000.000	273.000.000
	FORMAZIONE	268.500.000	268.500.000
	ALTRI	20.000.000	20.000.000
		561.500.000	561.500.000
TOGO	AGRICOLTURA	564.000.000	473.600.000
	INFRASTRUTTURE	197.000.000	197.000.000
	SANITA'	27.000.000	27.000.000
	ALTRI	12.000.000	12.000.000
		800.000.000	709.600.000
UGANDA	AGRICOLTURA	17.270.568.460	7.251.504.965
	INFRASTRUTTURE	1.533.300.000	461.875.000
	SANITA'	6.840.562.365	4.182.524.955
	FORMAZIONE	531.119.838	171.673.715
	ALTRI	11.000.000	11.000.000
		26.186.550.663	12.078.578.635

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARTICOLA 51

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ZAIRE	AGRICOLTURA	11.158.531.229	8.033.233.615
	ENERGIA	6.858.940.400	5.959.640.400
	INFRASTRUTTURE	3.160.792.000	1.823.577.580
	SANITA'	2.045.853.940	1.830.261.565
	FORMAZIONE ALTRI	259.500.000 489.600.000	255.570.000 489.600.000
		23.973.217.569	18.391.883.160
ZIMBABWE	AGRICOLTURA	5.216.268.020	1.353.464.630
	ENERGIA	2.112.500.000	2.112.500.000
	INFRASTRUTTURE	5.613.929.920	1.830.864.800
	SANITA'	8.708.154.015	1.764.904.350
	ALTRI	276.638.855	58.173.775
		21.927.490.810	7.119.907.555
NIGERIA	AGRICOLTURA	1.295.400.000	382.620.000
	INFRASTRUTTURE	1.190.930.000	251.065.000
	FORMAZIONE	1.647.487.959	599.095.176
	ALTRI	4.000.000	4.000.000
			4.137.817.959
NIGER	AGRICOLTURA	9.529.411.000	8.222.161.000
	SANITA'	1.402.500.000	1.402.500.000
	ALTRI	124.293.015	47.354.834
		11.056.204.015	9.672.015.834
REP. SUDAFRIC.	SANITA'	791.263.500	246.325.850

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA 9)

segue TAB. 7

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ZAMBIA	AGRICOLTURA	384.500.000	215.500.000
	ENERGIA	1.651.050.020	724.140.000
	INFRASTRUTTURE	250.000.000	250.000.000
	ALTRI	1.519.824.589	1.171.447.695
		3.805.374.609	2.361.087.695
NON RIP.	AGRICOLTURA	25.260.728.000	9.014.336.370
	ENERGIA	5.690.902.000	190.902.000
	INFRASTRUTTURE	2.879.333.100	1.334.641.500
	SANITA'	841.143.000	645.643.000
	FORMAZIONE	267.525.501	267.525.500
	ALTRI	45.925.531.181	43.335.741.024
		80.865.162.782	54.788.789.394

S O M A L I A

La cooperazione allo sviluppo con la Somalia si iscrive nel quadro della politica italiana nel Corno d'Africa, la quale, oltre a rispondere a sentite esigenze umanitarie e di solidarietà, vuole favorire il raggiungimento di assetti di pace e stabilità, contribuendo al superamento delle tensioni esistenti nell'area.

Essa rappresenta d'altronde il naturale sviluppo dei tradizionali legami storici, economici e culturali che uniscono Italia e Somalia e che hanno fatto di tale Paese il principale beneficiario degli aiuti italiani ai P.V.S.

Dopo un avvio sotto forma di assistenza tecnica, incentrata soprattutto sulla costituenda Università Nazionale Somala, la nostra cooperazione ha ricevuto un impulso significativo grazie alle nuove possibilità offerte dalla legge n. 38/79 e dal consistente aumento delle risorse finanziarie disponibili: condizioni che hanno consentito di conferire al nostro rapporto di cooperazione con la Somalia una prospettiva di più largo respiro. Ciò è avvenuto in particolare a partire dal 1981 con la definizione del I Programma triennale 1981/'83, con il quale si è inteso conferire maggiore organicità alle varie iniziative di cooperazione, inserendole in una più coerente strategia di sviluppo (country programm), sensibile ai maggiori problemi economici e sociali di un Paese che si situa tra i più poveri del continente e tra i più bisognosi di aiuto.

L'attuazione delle iniziative previste dal primo Programma triennale ha coinvolto ingenti risorse sia umane che finanziarie. Nel corso del triennio 1981/'83 sono stati destinati, infatti, in tale ambito, alla Somalia finanziamenti per circa 155 miliardi di lire sul Fondo di Cooperazione e 51 miliardi di lire sul Fondo di rotazione per i crediti d'aiuto.

A questi, si sono aggiunti altri interventi, soprattutto con credito d'aiuto e a sostegno della bilancia dei pagamenti.

Nell'ambito del primo programma triennale particolare rilievo è stato accordato, sotto il profilo settoriale, alle iniziative di formazione e a quelle di rilevanza socio-sanitaria, ma non sono mancati alcuni significativi interventi a favore del settore primario e secondario, mentre alcuni grandi progetti infrastrutturali, come quello della costruzione della diga di Bardera, che implicano il ricorso a più enti finanziatori, benché inseriti nel programma, sono stati differiti nel tempo dal complesso dei finanziatori internazionali.

Il programma di assistenza all'Università Nazionale Somala, per il quale il Dipartimento si avvale della collaborazione di diverse Università Italiane, ha comportato la gestione didattica di 6 Facoltà scientifiche (Ingegneria, Chimica, Medicina, Geologia, Agraria, Veterinaria) e della Facoltà di Linguistica, nelle quali vengono formati il futuro corpo insegnante somalo destinato a rilevare progressivamente quello italiano nonché i quadri dirigenti dell'industria e delle principali imprese locali, come indicato con maggiore dettaglio nel capitolo dedicato alla formazione.

L'assistenza sanitaria italiana si è estesa dalla cooperazione con le strutture centrali del Ministero della Sanità, alla riabilitazione di alcune strutture ospedaliere (Osp. di Medina, Osp. di Corioley), alla progettazione e all'avvio delle procedure per la costruzione dell'Ospedale di Insegnamento, strettamente collegato all'Università e al programma di medicina comunitaria e di base nella regione dell'Hiran.

Nel settore agroalimentare gli interventi sono stati per ora concentrati nel comparto bananicolo (con uno studio sul rilancio della bananicoltura ed un consistente intervento a favore delle aziende produttrici) e nel campo della pesca.

Nel settore industriale, un finanziamento a credito d'aiuto è stato destinato al completamento dell'impianto di urea ed un altro a dono a completamento dell'Istituto Farmaceutico di Mogadiscio, parzialmente finanziato dalla CEE.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli interventi nel settore infrastrutturale hanno riguardato sia i trasporti (strada Baidoa-Bardera; mezzi di trasporto pesante) che le telecomunicazioni (progetto di riabilitazione della rete nazionale), il ripristino di alcuni servizi essenziali della capitale (servizi antincendio) e la costruzione dell'acquedotto e della rete di distribuzione idrica della città di Berbera, ora in fase di avvio.

Una menzione particolare merita l'intervento a favore dei rifugiati dell'Ogaden - svoltosi peraltro al di fuori del quadro del Country Programme, dati i suoi connotati di iniziativa di emergenza. Per tale iniziativa, conclusasi nell'aprile 1985, l'Italia si è impegnata sia con programmi di assistenza socio-sanitaria, affidati ad organismi di volontariato, che con l'invio di consistenti aiuti alimentari e di emergenza.

Sempre nel campo dell'emergenza, nel luglio 1984, nel corso della seconda Conferenza sui rifugiati in Africa (ICARA II) il Governo italiano si è impegnato a realizzare due interventi di carattere infrastrutturale a favore della Somalia per un totale di 5 milioni di dollari (attrezzature per i porti di Mogadiscio e Berbera; riabilitazione dell'ospedale di Belet Weine) che sono ora in avanzato stato di elaborazione.

Il 1985 è stato un anno di transizione, per quanto concerne la cooperazione allo sviluppo. La drammatica situazione economica del Paese, causata principalmente dal venir meno del maggiore provento dell'esportazione - dopo l'embargo dell'Arabia Saudita sull'importazione di animali vivi - ma resa più critica dalla conseguenze della siccità, ha suggerito il ricorso da parte dei maggiori donatori ad interventi di emergenza, anche finanziaria, nel quadro di una consultazione internazionale che ha fatto capo alla Banca Mondiale.

Quest'azione ha da un lato condotto, in occasione della riunione speciale del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale, tenutasi a Parigi nel gennaio 1985, alla riprogrammazione, decisa da parte italiana d'intesa con il governo somalo, della quota del primo programma triennale non ancora utilizzata,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ancorché destinata, in base alle intese raggiunte nel febbraio 1984, ad alcune specifiche iniziative. Essa si è tradotta nell'impegno, assunto dall'Italia, in seno a tale Gruppo, di destinare 35 milioni di dollari a dono sotto forma di "commodity aid" per contribuire in maniera determinante a coprire il deficit della bilancia dei pagamenti della Somalia per il 1985, e consentire in tal modo a questo Paese di ricevere un prestito "stand-by" del F.M.I. per superare la pesante congiuntura economica e per porre le basi per il successivo piano di riaggiustamento e di stabilizzazione dell'economia. Tale programma è stato realizzato tramite un "Trust Fund" con la Banca Mondiale.

D'altro lato, sono proseguiti i contatti con le autorità somale in vista della definizione del nuovo programma triennale, da attuare in armonia con le indicazioni del Piano di Investimenti somalo per il 1986/'88, presentato alla riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale per la Somalia (Parigi, novembre 1985).

In attesa dell'entrata in vigore di tale programma, Italia e Somalia hanno concordato nell'agosto 1985 sull'esecuzione di un programma-ponte, del valore complessivo di 150 miliardi, centrato su riabilitazione di strutture esistenti (programma agrozootecnico di Afgoi, ristrutturazione della raffineria, riabilitazione delle Telecomunicazioni, riabilitazione ed espansione del progetto pesca, formazione per l'impianto di urea).

Tali impegni sono stati confermati nel corso della visita dell'On. Presidente del Consiglio in Somalia (settembre 1985). In tale occasione è stato altresì confermato l'impegno italiano di 50 milioni di dollari a favore del progetto diga di Bardera, che sembra aver superato la fase di studio, per entrare prossimamente nella fase esecutiva, grazie anche al coinvolgimento della Banca Mondiale.

Nel marzo 1986 ha infine avuto luogo la IV riunione della Commissione Mista italo-somala, che ha portato alla definizione del programma triennale 1986/'88. Esso prevede impegni per un totale di 400 miliardi di lire nel triennio

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(compreso il programma ponte di cui sopra) ed è articolato nel modo seguente:

- programma ponte	150 miliardi di lire			
- programma universitario	80	"	"	"
-- nuovi programmi di sviluppo	137	"	"	"
- commodity aid per il 1986	23	"	"	"
- progetti di assistenza tecnica	10	"	"	"

E' previsto esclusivamente l'utilizzo dello strumento del dono, essendo ormai il ricorso ai crediti d'aiuto praticamente escluso data la dichiarata insolvenza del Governo somalo e l'esistenza di un preoccupante debito estero, che, alla fine del 1985, assommava globalmente a oltre 1,5 miliardi di dollari.

Gli impegni politici assunti nei confronti della Somalia nel periodo 1981-85 assommano globalmente a 450 miliardi di cui 170 a credito d'aiuto (interamente erogati) e i restanti 280 a dono.

La seguente tabella fornisce in dettaglio i dati sulle risorse finanziarie effettivamente destinate al paese per iniziative già definite.

Doni e crediti di aiuto 1981/'85

	Doni (Fondo Coop.)			Crediti d'aiuto (Fondo Rotat.)	
	(miliardi di lire)			(milioni \$)	(miliardi di lire)
	allocaz.	impegni	erogaz.	impegni	erogazioni
1985	106	112	92,5	---	---
1984	77	52	45,8	---	124
81-85	307	257	214,0	123,06	193

A tali dati occorre aggiungere quelli relativi all'aiuto alimentare in cereali, che nel periodo 1981-85 ha comportato una spesa di 44,5 miliardi di lire sul Fondo AIMA-Tesoro, pari al 18% del totale per l'Africa, di cui 8,9 miliardi nel 1985.

Complessivamente, a favore della Somalia, sono stati spesi, nel quinquennio 1981-85, 451,5 miliardi di lire.

E T I O P I A

L'Etiopia è paese chiave nella regione del Corno d'Africa per la sua consistenza demografica e il suo spessore storico e culturale; è legata all'Italia dalle complesse vicissitudini del passato; più di recente, le drammatiche conseguenze della siccità si sono aggiunte alle difficoltà inerenti ad un processo di profonde trasformazioni sociali e all'acuirsi di conflittualità interne e con l'esterno.

Secondo le più recenti statistiche, l'Etiopia ha il più basso reddito pro-capite tra i Paesi Africani (110 \$ nel 1984) e, tra i paesi meno avanzati, è uno di quelli che si trova ad affrontare le maggiori difficoltà sia di ordine contingente che strutturale.

Il livello degli aiuti internazionali a favore dell'Etiopia è stato relativamente basso sino al 1984, al punto che il flusso degli aiuti pro-capite è in assoluto il meno elevato tra quelli dei paesi africani (9 dollari, rispetto ad una media di 25 per i paesi a basso reddito e a punte di 60 \$ per la Somalia, 68 per il Senegal, 102 per la Mauritania, 180 per il Botswana).

In tale contesto si inserisce l'aiuto dell'Italia, che tradizionalmente è stato tra i più significativi e qualificanti e che, negli ultimi anni, ha conosciuto un aumento di eccezionale ampiezza, facendo dell'Etiopia il secondo beneficiario della cooperazione italiana nel quadro africano, dopo la Somalia:

Avviata agli inizi degli anni '70, la nostra cooperazione ha conosciuto fasi alterne a causa dell'insorgere degli eventi rivoluzionari in Etiopia che ne provocarono un rallentamento, circoscrivendola ad iniziative di natura umanitaria e di formazione.

La ripresa si è avuta alla fine del decennio ed in particolare dopo la visita ad Addis Abeba del Ministro degli Esteri, On. Colombo, nell'aprile del 1981, e la creazione della Commissione Mista italo-etioptica, che costituisce la sede in cui vengono discusse e definite dalle due parti le priorità di intervento e concordati i progetti di sviluppo da finanziare.

Lo strumento operativo è rappresentato dal programma triennale di cooperazione; attualmente è in corso quello 1984-86 concordato nella seconda riunione della Commissione Mista (giugno 1984).

La misura dell'impegno italiano a favore dell'Etiopia è testimoniata dall'elevato livello delle risorse finanziarie che nell'ultimo quinquennio sono state destinate a progetti ed attività in detto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Paese: 194 miliardi di lire a dono e 133 milioni di dollari a credito d'aiuto. Alla fine dell'85, per le iniziative a titolo gratuito erano già stati spesi 126 miliardi (65%) mentre i crediti erogati ammontava a circa 60 milioni di dollari (45%).

Da queste cifre emerge un quadro finanziario della nostra cooperazione caratterizzato da un buon tasso di realizzazione delle iniziative a dono specie se si considera che entro la cifra globale dell'impegno (194 miliardi) sono stati finanziati programmi prevalentemente pluriennali con esborsi da effettuare anche nei prossimi anni. I progetti a credito procedono più lentamente ma si mantengono ad un livello soddisfacente, tenuto conto dei più lunghi tempi tecnici richiesti normalmente dai progetti finanziati con tale strumento e dal fatto che la maggior parte di essi è stata autorizzata solo di recente.

Un cenno a parte merita l'eccezionale sforzo compiuto dall'Italia a partire dalla fine del 1984 in collaborazione con gli altri paesi donatori e con organismi internazionali, in particolare le agenzie specializzate delle Nazioni Unite, per assicurare all'Etiopia, a seguito del protrarsi della siccità e delle disastrose conseguenze sulla popolazione, un consistente volume di aiuti umanitari e d'emergenza.

Per il nostro programma, varato nel novembre 1984, sono stati stanziati complessivamente 120 miliardi di lire, con i quali l'azione italiana di soccorso è stata qualificata come la più rilevante in assoluto dopo quella americana. Uno degli aspetti più significativi di questo programma, oltre all'elevato livello di risorse ad esso destinate, è rappresentato dal suo inserimento organico, fin dall'inizio, nel contesto delle nostre azioni di carattere strutturale e nella strategia di medio e lungo termine seguita dal governo di Addis Abeba, attraverso un costante dialogo, facilitato del resto dalla creazione di un apposito organismo centrale etiopico per il coordinamento dell'assistenza internazionale di emergenza.

L'iniziativa italiana non si è ancora esaurita ma, specie nell'attuale momento di transizione dalla fase di emergenza a quella della riabilitazione, preme sottolinearne il carattere complementare con il complesso della cooperazione italo-etiopica. Essa si è concentrata nell'invio di generi alimentari, unità medico-sanitarie (i cui interventi, a Bathi e Makallé, sono risultati particolarmente efficaci, riscuotendo unanimi apprezzamenti da parte delle autorità etiopiche), di medicinali, di generi di prima necessità, di mezzi di trasporto, di utensili, di attrezzi agricoli e sementi. Con altre iniziative, che si saldano direttamente con la nostra strategia di lungo periodo, si sono

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

prese direttamente di mira le cause che hanno determinato l'emergenza: così per la costruzione di magazzini di stoccaggio nel porto di Assab, la realizzazione di una rete idrica per l'approvvigionamento della tendopoli di Makallé - e successivamente di altri campi di raccolta e villaggi agricoli - sia per supplire alle esigenze igienico sanitarie degli abitanti che per consentire l'irrigazione delle aree circostanti, promuovendone lo sviluppo agricolo, la costruzione di strade secondarie per alleviare le strozzature esistenti nella distribuzione e negli approvvigionamenti.

Una menzione specifica va infine fatta, sia per le dimensioni dell'impegno finanziario che per il suo carattere innovativo sotto il profilo gestionale e del coordinamento internazionale degli aiuti, del programma a medio termine in collaborazione con l'UNDP per un valore totale di 50 miliardi di lire (già versati). Esso prevede la realizzazione di una serie di progetti integrati (sistemi di irrigazione, strade rurali, adduzione di acqua potabile e per il bestiame, costruzione di depositi di stoccaggio, ecc.) nelle regioni del Wollo e dell'Hararghe, allo scopo di fronteggiare le gravi carenze alimentari ed idriche che si erano prodotte in seguito alla siccità e di prevenirle in futuro.

Come si è accennato il programma di emergenza rappresenta una componente della complessiva attività di cooperazione allo sviluppo, le cui caratteristiche principali si sono venute delineando fin dalla prima sessione della Commissione Mista. Si tratta di un rapporto caratterizzato dalla volontà di assecondare - utilizzando sia lo strumento del credito che quello del finanziamento a fondo perduto - la realizzazione di progetti e programmi sulla base delle indicazioni di priorità definite dal piano di sviluppo etiopico, soprattutto nei settori agricolo, industriale medio, della produzione energetica e dello sfruttamento delle risorse del sottosuolo, nell'approvvigionamento idrico, nel rafforzamento delle strutture sanitarie, nel contributo ed assistenza allo stesso sistema di pianificazione territoriale ed economica, nella formazione e nel sostegno delle strutture universitarie e scolastiche.

L'impostazione data fin dall'inizio al programma di cooperazione bilaterale ha consentito, d'intesa con il governo etiopico, la formulazione di iniziative sempre più complementari sia per settore che orizzontalmente, concentrandole per aree geografiche.

Il programma triennale in corso prevede la concessione di crediti di aiuto, per un totale di 150 milioni di dollari, destinati

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

alla realizzazione di importanti progetti nei settori agro-alimentare, industriale ed energetico e il finanziamento di progetti e programmi a dono, per un totale di oltre 110 miliardi di lire concernenti, oltre al proseguimento di interventi già in corso e di quelli in procinto di essere avviati al momento della riunione della Commissione Mista, lo studio e la realizzazione di una serie di nuove iniziative nei settori della sanità, della pianificazione economica, dell'approvvigionamento idrico ed energetico, dei trasporti, dell'educazione e della formazione.

Per quanto riguarda le attività varate nel 1985, premesso che il massimo sforzo è stato riservato, come già si è detto, alle iniziative di emergenza, si segnala l'approvazione di un programma integrativo del progetto di assistenza all'"Addis Abeba Master Plan", del programma nazionale di prevenzione della cecità (1985-87), del vasto programma di approvvigionamento idrico di popolazioni rurali nella regione centrale etiopica (Scioa, Arsi), del progetto di un'azienda per la produzione di sementi e di servizi di consulenza per i progetti del settore elettrico di base: tutte iniziative a dono comprese nel piano triennale di cooperazione.

Quanto ai crediti d'aiuto, sono stati finalizzati quelli per il VI piano delle telecomunicazioni (25 milioni di dollari, nel quadro di un cofinanziamento con la Banca Mondiale) e per la fornitura di un impianto di contenitori metallici per l'inscatolamento della carne.

La seguente tabella sintetizza i principali dati sulle risorse finanziarie destinate all'Etiopia nel quinquennio 1981-85:

Doni e crediti d'aiuto 1981/'85

	<u>Doni</u> (Fondo Coop.)		<u>Crediti di aiuto</u> (Fondo Rotativo)		
	(miliardi di Lit.)		(miliardi di Lit.)		
	Allocaz.	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
1985	102,6	121,0	94,6	26,7	38,2
1984	47,6	18,6	15,8	71,6	60,0
1981/85	193,5	161,8	126,1	133,3	114,3

A tali dati occorre aggiungere quelli relativi all'aiuto alimentare in cereali (sul Fondo AIMA-Min. Tesoro) che complessivamente hanno assorbito nel periodo 1981-85 20,4 miliardi di lire (di cui 4 nel 1985). Complessivamente, nel quinquennio 1981-85 sono stati dunque erogati a favore dell'Etiopia 260,8 miliardi di lire. A tali somme

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

occorre aggiungere infine quelle relative all'aiuto fornito nel quadro degli interventi straordinari, ex legge n. 73/85. Nel 1985 inoltre significativo è stato anche l'apporto di donazioni private, suscitato dalla vasta eco che l'emergenza in Etiopia ha prodotto nell'opinione pubblica italiana.

Nell'86 l'attività della cooperazione italiana proseguirà sulle linee già tracciate e mirerà soprattutto a consolidare le realizzazioni del piano triennale. Nel settore agricolo ed agro-industriale, che maggiormente ha risentito delle drammatiche avversità dell'84-85 con un conseguente ritardo di iniziative concordate in sede di Commissione Mista, è previsto l'avvio di un pacchetto di progetti destinati al rafforzamento delle capacità produttive e di autoalimentazione del paese.

In quest'ambito si segnalano in particolare: il piano di riconversione dell'azienda agricola statale di Nura Era; il piano integrato di riabilitazione ed espansione di un'azienda per la moltiplicazione degli incroci fra razze bovine selezionate; la riabilitazione e l'ammodernamento della centrale del latte di Asmara; un programma di sviluppo dell'inseminazione artificiale per migliorare la qualità e la resa, in carne e latte, del settore bovino; infine, nel campo delle colture non alimentari, il programma di potenziamento della produzione di Kenaf, fibra tessile ad uso industriale.

Pure nella prospettiva dello sviluppo agricolo, ma in un contesto più ampio, si colloca il progetto, a carattere straordinario, del Tana-Beles, nato a seguito di una richiesta avanzata nel 1985 dal Governo etiopico per ottenere dall'Italia il finanziamento di un'iniziativa che si propone di venire incontro alle esigenze di sopravvivenza e di sviluppo delle popolazioni spostate dalle zone colpite dalla siccità, e che non offrivano più alcuna prospettiva di recupero agricolo e di autosostentamento, ad altre regioni che offrono invece condizioni climatiche e terreni più favorevoli a colture alimentari. A questo fine il Governo di Addis Abeba ha individuato un polo di sviluppo lungo il corso del fiume Beles, in prossimità del lago Tana (regione di Gojjam), il cui potenziale agricolo richiede però rilevanti interventi infrastrutturali per essere sfruttato.

Dopo che il Sottosegretario delegato per gli interventi straordinari, On. Forte, aveva manifestato la disponibilità italiana (agosto 85) e il CIPES, nella riunione del 12 settembre 1985, aveva dato il proprio avallo di massima, l'accordo intergovernativo è stato raggiunto nel gennaio 1986, con una ripartizione della complessa

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

iniziativa fra FAI e Dipartimento. Di conseguenza l'intero programma si articolerà nella realizzazione di opere idrauliche e sviluppo agricolo, per un valore stimato di 150 milioni di dollari a carico del Servizio Speciale sui fondi della legge 73/85, e nella costruzione di alcune importanti infrastrutture da parte del Dipartimento. Queste ultime, che comportano un onere finanziario valutato intorno ai 50 milioni di dollari, consistono principalmente in una diga sul lago Tana, per consentire la regolazione della superficie del lago ai livelli di massima piena, e una condotta sotterranea da realizzare attraverso lo spartiacque Tana-Beles, necessaria per aumentare e regolare il flusso idrico nell'alveo del fiume Beles.

In un'ottica di medio periodo si collocano anche gli interventi in campo industriale: continuerà la costruzione nei pressi di Addis Abeba di un complesso per la produzione di parti di ricambio industriali; e dovrebbero essere avviati gli altri progetti previsti nel piano triennale.

Strettamente collegate con il potenziamento della capacità industriale del Paese sono le iniziative di maggior rilievo previste nel settore energetico, consistenti nel finanziamento a dono delle attività di progettazione per la costruzione delle linee elettriche da Finchaa a Bahr Dar e da Gilgel Gibe ad Addis Abeba e per la riabilitazione e potenziamento della centrale idroelettrica di Aba Samuel (propedeutiche al finanziamento di 3 progetti da realizzare con credito d'aiuto). Accanto a questi nuovi progetti continueranno quello di sperimentazione di impianti pilota per l'utilizzazione di energie rinnovabili e quello, multilaterale (in collaborazione con il Fondo Sviluppo Capitale delle Nazioni Unite), delle minicentrali elettriche sul fiume Sor, che si inserisce nel Piano Nazionale di Elettrificazione delle zone rurali. Per quanto riguarda il settore geotermico lo studio di fattibilità relativo alle risorse potenziali dell'area di Tendaho è stato ultimato; e nel 1986 dovrebbe essere finanziato il progetto di esplorazione profonda, il cui costo si aggira intorno ai 30 miliardi di lire.

Accanto a questo rilevante complesso di interventi, il cui avvio completerà la realizzazione del citato piano triennale, proseguiranno gli interventi, già in fase esecutiva, riguardanti settori consolidati di cooperazione: da quello delle infrastrutture, ed in particolare della pianificazione urbana (Piano di sviluppo urbano e dell'area metropolitana di Addis Abeba), degli approvvigionamenti idrici (Acquedotto di Addis Abeba; fornitura di acqua potabile alle popolazioni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rurali della Regione Centrale) e delle telecomunicazioni (partecipazione al VI piano per lo sviluppo delle telecomunicazioni), a quello sanitario, in cui l'impegno italiano è stato costante e continuativo (circa 26 miliardi nel periodo 1981-85). (Fra le attività in corso si citano il programma di lotta contro la lebbra in Eritrea; il sostegno alle strutture ospedaliere di Asmara; il piano nazionale di prevenzione della cecità nelle regioni di Shashamane, Gimma e di Gorda; la ristrutturazione dell'ospedale di Asella; il programma nutrizionale e di medicinali essenziali in collaborazione con UNICEF e OMS).

Va citato infine il settore della formazione, nel quale si prevede la continuazione di programmi a favore dell'Università di Addis Abeba e di Asmara, la campagna nazionale contro l'analfabetismo, l'assistenza tecnica al Centro di Addestramento per operatori di motori diesel.

M O Z A M B I C O

La cooperazione italiana allo sviluppo con il Mozambico è stata avviata immediatamente dopo l'accessione del Paese all'indipendenza (1975).

Il rapporto di cooperazione bilaterale è stato fin dall'inizio visto come un momento, necessariamente importante, di un rapporto globale tra i due Paesi, tale da creare le premesse per un armonico sviluppo delle relazioni bilaterali in tutti i campi, e in particolare in quello politico ed economico. Ciò si è pienamente realizzato sul piano delle relazioni politiche, che si sono mantenute intense e fruttuose, e che hanno consentito all'Italia di svolgere un importante ruolo nei confronti del Governo mozambicano, nel momento in cui esso si trovava a dover affrontare scelte importanti, con il progressivo avvicinamento all'Occidente, gli accordi con il Sudafrica, l'adesione alla convenzione di Lomé, al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale e nella logorante lotta contro la guerriglia della Renamo, che rende tuttora assai precaria la situazione della sicurezza in vaste zone del Paese.

Nel campo delle relazioni economiche, purtroppo, non si è potuto registrare analogo progresso, dal momento che la situazione debitoria del Mozambico nei confronti dell'Italia è tale da precludere la possibilità, per il momento, di nuove iniziative private di un certo significato e che la situazione economica generale del Paese non dà segni di miglioramento.

La cooperazione allo sviluppo con il Mozambico ha assunto ampiezza ed organicità con la definizione, nel 1983, di un primo programma triennale, che comportava impegni per complessivi 150 milioni di dollari.

Un secondo programma triennale (1986-88) di valore pressochè analogo, è stato approvato in occasione dell'ultima riunione della Commissione Mista prevista dall'accordo di cooperazione (Maputo, settembre 1985). A tali impegni, suddivisi tra iniziative a dono e a credito d'aiuto, vanno aggiunti, per completare il quadro della nostra cooperazione, gli interventi di emergenza, assai significativi negli anni 1984-85, che hanno corrisposto al periodo critico della siccità che ha colpito vaste zone del Paese, gli interventi attuati attraverso organismi di volontariato, nonché i consistenti aiuti alimentari.

Complessivamente, anche a fronte degli impegni sopra richiamati, nel periodo 1981-85 sono state definite iniziative a dono (Fondo Cooperazione) per una allocazione di 170 miliardi di lire, a fronte della quale nell'arco del quinquennio si sono avute erogazioni per un totale di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

109 miliardi (10,5% del totale Africa). Il Mozambico risulta pertanto il terzo maggior beneficiario di tali aiuti, tra i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Per quanto concerne i crediti d'aiuto nello stesso periodo ne sono stati autorizzati 12, per un totale di 132,8 milioni di dollari (16,5% del totale per l'Africa). A fronte di tali impegni, le erogazioni non hanno sinora superati i 41 milioni di dollari (61,7 miliardi di lire pari a circa il 9,7% del totale Africa) e nel 1985 esse sono state praticamente sospese, a causa dell'insolvenza del Mozambico nei confronti del nostro Paese. Una ripresa dell'utilizzo di tale importante strumento, con il quale dovrebbero essere finanziati alcuni complessi progetti di sviluppo (progetto telecomunicazioni, riabilitazione della vetreria di Maputo, linee di trasmissione elettrica, etc.), subordinata in certo senso ad un chiarimento della situazione economico-finanziaria del Mozambico, è prossima.

Il paese è stato, con la Somalia, il maggior beneficiario degli aiuti alimentari italiani in cereali (ex convenzione di Washington) nel periodo 1981-85: ad esso ne sono stati destinati per un totale di 43,3 miliardi di lire (17,8% del totale dell'Africa Sub-sahariana), di cui 10,5 nel 1985. Il Mozambico è stato, in effetti, uno dei Paesi che ha maggiormente sofferto delle conseguenze della siccità nel periodo 1983-85, e ha dovuto inoltre far fronte alle ristrettezze causate dalla situazione di guerriglia endemica, almeno a partire dal 1983.

L'intervento italiano in Mozambico si caratterizza dunque per l'armonico e intenso utilizzo di tutti i principali strumenti della cooperazione (doni, crediti, aiuto alimentare) e per un impegno assai diversificato nei principali settori, con prevalente accentuazione sugli interventi a favore dell'agricoltura - anche in connessione ad opere infrastrutturali frutto del lavoro italiano - della formazione e della sanità, con ampio utilizzo di cooperanti e volontari italiani.

Di particolare rilevanza nel 1985 sono i programmi affidati a ONG, mentre la presenza del volontariato si attua prevalentemente nel quadro di programmi governativi, nei settori della formazione, sanità ed agricoltura, facenti parte integrante del programma triennale di cooperazione.

Significativa è anche la quota di programmi multilaterali, concentrati nel settore sanitario (medicinali essenziali, programma nutrizionale, sanità primaria) e affidati alla gestione di UNICEF ed OMS.

Le recenti vicende politiche del Paese hanno consigliato una redistribuzione, per quanto è stato possibile, del personale presente, in

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

modo da concentrarlo nelle zone più sicure (Maputo e principali città) che non ha peraltro portato ad una riduzione della presenza italiana, ritenuta più che mai necessaria in alcuni settori chiave per lo sviluppo del Paese.

In sintesi, le risorse finanziarie destinate nel periodo 1981-85 al Mozambico possono essere così schematizzate:

Doni e crediti di aiuto 1981/'85

	Doni (Fondo Cooperaz.)			Crediti d'aiuto	
	(miliardi Lit.)			(milioni \$)	(miliardi Lit.)
	<u>allocaz.</u>	<u>impegni</u>	<u>erogaz.</u>	<u>impegni</u>	<u>erogaz.</u>
1985	59,1	48,4	44,5	66,5	0,2
1984	48,4	52,9	35,3	1,9	18,2
81-85	170,2	141,3	109,5	132,8	61,6

Calcolando anche gli aiuti alimentari di cereali, nel quinquennio 1981-85 sono stati erogati a favore del Mozambico complessivamente 214 miliardi di lire.

Nel corso del 1985 e nei primi mesi del 1986 una larga parte dei progetti concordati nel quadro del nuovo programma triennale è stata formalmente approvata.

Si tratta, in particolare, per quanto riguarda i doni, della costruzione dell'acquedotto di Pemba (15 miliardi di lire), della creazione del centro di manutenzione per attrezzature tecnico-sanitarie di Maputo, del progetto telecomunicazioni (finanziato per 40,4 milioni di dollari a credito d'aiuto e per 18 miliardi di lire a dono) e delle relative attività di supervisione (8 miliardi di lire), della prosecuzione dell'assistenza per la riabilitazione di aziende agricole nella provincia di Maputo, del progetto di approvvigionamento idrico di Maputo, dell'assistenza tecnica per la riabilitazione della ferrovia Beira-Moatize (intervento integrativo di un credito d'aiuto di 17 milioni di dollari, pure concesso nel 1985), e dei programmi di formazione nel settore della meccanica agricola, dell'industria leggera e a favore delle ferrovie Sud di Maputo.

Sono inoltre continuati i programmi di cooperazione con l'Università Mondlane di Maputo (facoltà di Agraria, Architettura ed Economia), con il Ministero della Sanità, l'assistenza tecnica per l'Ospedale di Maputo, per il Centro Igiene Acque ed Alimenti, per la televisione mozambicana, per il laboratorio di ingegneria e per l'ente elettrico mozambicani.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le attività previste per il 1986 si inseriscono in un quadro collaudato e di sostanziale continuità con le iniziative già portate a termine o in corso di esecuzione.

Fra i progetti agricoli sono da segnalare quello per lo sviluppo agrozootecnico del Sabie e medio Incomati, del valore di oltre 50 miliardi di lire, collegato alla realizzazione della diga di Corumana (in costruzione grazie ad un credito misto italiano); nonché, nell'area di Maputo, quelli dell'Azienda 25 giugno, in gran parte realizzato, dell'assistenza alle "Zone Verdi" e della Cooperazione nel campo dell'idraulica agricola che, come quello per il miglioramento della coltivazione dell'anacardio, ubicato nella zona di Macomia, sono attualmente in corso.

Nel settore energetico e minerario, al cui sviluppo le autorità mozambicane attribuiscono particolare importanza, le nostre attività sono volte alla ricerca di minerali rari e a sostenere gli sforzi per un migliore sfruttamento delle risorse carbonifere, attraverso il rafforzamento della capacità estrattiva e l'identificazione di nuovi giacimenti. Sono allo studio ipotesi di collaborazione con l'Agenzia di Sviluppo Giapponese, interessata al progetto del carbone di Moatize.

Strettamente connesse al settore energetico-minerario sono le principali attività in cui l'Italia si è impegnata nel campo dei trasporti: il ripristino del tratto ferroviario Beira-Moatize, che collega il bacino carbonifero con il porto commerciale ed è pertanto destinato, oltre che al traffico interno, all'esportazione della produzione mineraria e quello della linea Machava-Matsapa che unisce il Mozambico allo Swaziland. Recentemente il nostro governo si è impegnato ad intervenire, nel quadro dei progetti di interesse regionale individuati in sede SADCC, per il progetto del Porto di Beira (oggetto di una specifica conferenza dei donatori, che ha avuto luogo a Beira nell'aprile 1986) e per il completamento del progetto della ferrovia Nacala-Entrelagos.

Quanto al settore delle infrastrutture, lo scorso anno è iniziato il programma di sviluppo della nuova rete di telecomunicazioni che, complessivamente, prevede una partecipazione italiana di 55 milioni di dollari, di cui 15 sotto forma di dono.

In campo industriale l'Italia ha già contribuito in passato con alcuni interventi per sostenere le modeste strutture industriali del paese, fra cui la riabilitazione, portata a termine, della fabbrica di tubi di Machava con forniture di macchinari ed assistenza tecnica per circa 4 miliardi. Altre attività potrebbero aver corso nei prossimi anni (vetreria, attrezzature portuali) qualora si renda possibile ricorrere allo strumento

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

del credito d'aiuto.

Nel settore sanitario sono in fase di elaborazione un progetto di formazione di personale paramedico a Pemba ed un progetto di medicina di base nella provincia di Gaza, che si aggiungono ai numerosi altri interventi in corso.

Per quanto concerne gli aiuti alimentari, tenuto conto del perdurare della critica situazione alimentare, il Mozambico riceverà nel 1986 cereali (soprattutto riso) per cinque miliardi di lire e prodotti trasformati per lo stesso importo.

ANGOLA

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola si colloca nel più ampio contesto della problematica politica dell'Africa australe - dove l'Italia è impegnata a contribuire alla ricerca di una soluzione di pace e stabilità nel rispetto dei diritti umani - e nel quadro dei rapporti bilaterali, che mostrano, soprattutto nel campo economico-commerciale, promettenti prospettive di sviluppo.

Avviata alla fine degli anni '70 su livelli piuttosto modesti, la nostra cooperazione con l'Angola ha assunto dimensioni, e contenuti di maggior respiro nel 1982, a seguito della III sessione della Commissione Mista italo-angolana. In quella sede fu infatti concordato un pacchetto di iniziative nei settori ritenuti prioritari per un valore complessivo di 35 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto (parte dei quali in combinazione con crediti concessi a condizioni di "consensus") e di 11,6 milioni sotto forma di doni.

Le difficoltà dovute alla situazione di insicurezza nel Paese hanno provocato qualche rallentamento nell'avvio dei progetti ma non hanno comunque ridotto l'impegno italiano che è andato via via ampliandosi, attraverso un intenso e proficuo dialogo svoltosi sia sul piano politico che su quello tecnico.

Risultato di tale attività è stata la definizione di un organico piano pluriennale di iniziative miranti a sostenere gli sforzi del Paese nel perseguimento di obiettivi di sviluppo a medio-lungo termine: definizione raggiunta nel dicembre 1983, in sede di Commissione Mista, con un programma di durata triennale (1984-86) che prevedeva, da parte italiana, impegni pari a 20 milioni di dollari sotto forma di doni e a circa 50 milioni sotto forma di crediti.

Tali impegni, peraltro, anche alla luce dei risultati dei lavori della quinta sessione della Commissione Mista, svoltasi a Roma dal 21 al 24 gennaio 1986 per una verifica dello stato di attuazione del programma triennale, appaiono destinati a crescere nei prossimi anni. In tale sede infatti le due Parti, constatato il buon andamento delle relazioni bilaterali, hanno riconosciuto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

la necessità di compiere ulteriori sforzi per incrementarle ulteriormente nel reciproco interesse.

Gli impegni politici globali verso l'Angola sono risultati, nel periodo 1981-85, dell'ordine di 75 milioni di dollari per crediti d'aiuto e 30 milioni di dollari per doni. Questo crescente sostegno italiano all'Angola scaturisce soprattutto dalla duplice considerazione della situazione socio-economica in cui versa il Paese, da un lato, e dall'altro del più ampio contesto, anche politico, dell'Africa australe.

Sotto il profilo economico va infatti rilevato che l'Angola rientra nella categoria dei Paesi a reddito medio-basso e ciò nonostante il notevolissimo potenziale di risorse naturali disponibili (petrolio, minerali, materie prime etc.) il cui sfruttamento risulta peraltro limitato a causa della mancanza di una solida struttura produttiva autonoma e della pesante situazione interna.

Sul piano politico il paese conosce dalla fine del periodo coloniale (1975) delle notevoli difficoltà, sia sul fronte interno (con uno stato di guerra ormai endemico) che su quello esterno, a causa dell'acuta tensione con il Sudafrica.

In questo contesto si inserisce dunque la nostra attività di cooperazione allo sviluppo che, al pari di quella di pochi altri Paesi occidentali, va progressivamente assumendo una crescente importanza per il Paese.

A fronte degli impegni politici sopra richiamati, nel quinquennio 1981-85 sono stati allocati 47 miliardi di lire per iniziative a valere sul Fondo Cooperazione, circa la metà dei quali (20,7 miliardi) si sono già tradotti in erogazioni, e per 59 milioni di dollari sul Fondo Rotativo, con un volume di esborsi nell'arco del quinquennio pari a 25,5 milioni di dollari (41,4 miliardi di lire), come riportato nella tabella seguente, che sintetizza i dati più significativi del periodo:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Doni e crediti di aiuto 1981/'85

	Doni (Fondo Coop.) in miliardi Lit.			Crediti di aiuto (Fondo Rotat.)	
	allocaz.	impegni	erogaz.	(milioni \$) impegni	(miliardi Lit.) erogazioni
1985	19,7	15,8	6,6	38,6	20,2
1984	7,3	8,6	5,3		5,6
81-85	47,0	35,8	20,7	59,0	41,4

Quanto alla destinazione settoriale degli interventi, questi si sono concentrati soprattutto nel settore agricolo, delle infrastrutture ed in quello della formazione.

Nell'ambito dei programmi destinati al potenziamento delle infrastrutture sono stati avviati un programma di potenziamento delle strutture scolastiche della capitale, con la realizzazione delle opere civili relative a sei centri per l'infanzia, ed un intervento di assistenza tecnica agli enti angolani incaricati della pianificazione e della gestione delle risorse idriche, che è attualmente in corso sulla base di un precedente studio, finanziato sempre dalla cooperazione italiana.

Nel campo della formazione sono state varate una serie di iniziative volte a creare tecnici locali destinati ad operare in alcuni settori prioritari per la crescita economica del Paese. Nel corso del quinquennio sono stati così avviati un programma di addestramento per tecnici petroliferi a Sumbe (ex N'Gunza) e di sostegno alle strutture dell'Istituto del Petrolio che vi ha sede; nonché iniziative, sempre di addestramento del personale locale, nei settori dell'elettronica, della meccanica e dell'informatica (con la creazione di un centro di formazione tecnico-professionale a Luanda), delle telecomunicazioni (con uno specifico programma di formazione di formatori), dell'agricoltura (con la formazione nella provincia di Huila di quadri tecnici intermedi destinati ad operare nelle imprese agricole del Paese) ed in quello industriale (con la creazione di un centro di formazione polivalente per operai specializzati e dirigenti tecnici della fabbrica di tubi FATA - componente a dono di un progetto di riabilitazione che include un finanziamento a credito di aiuto, già interamente erogato). Si segnala infine l'intervento tuttora in corso di attuazione, volto alla creazione di Unità di formazione e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

manutenzione, destinate a garantire l'efficienza operativa rispettivamente del parco veicoli industriali del Paese nonché degli automezzi impiegati per i servizi di nettezza urbana nella capitale.

La cooperazione con l'Università di Luanda, intrapresa a partire dal 1983, prevede il potenziamento delle due facoltà (ingegneria mineraria e geologia) in cui vengono attualmente formati i quadri dirigenti destinati ad operare nei settori più strettamente connessi all'estrazione dei prodotti del sottosuolo.

Altri interventi di cooperazione sono stati inoltre avviati e sono tuttora in corso nel settore energetico, con la realizzazione nel porto di Lobito di un terminale per lo stoccaggio del petrolio, a servizio di tutta la zona sud del Paese (38 milioni di \$), e con un programma di ricerca finalizzato al potenziamento dell'industria estrattiva dei materiali lapidei; nel settore agricolo e della pesca, con un programma di sviluppo agricolo nella provincia di Mosamedes per l'introduzione di colture mediterranee particolarmente adatte alle caratteristiche climatiche della regione, con un progetto integrato nel campo della pesca a Porto Amboin, basato sull'installazione di un Centro Operativo Pilota comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie allo sfruttamento delle risorse ittiche, nonché con due programmi, entrambi in corso di realizzazione sul piano multilaterale con l'UNICEF (approvvigionamento idrico di alcune zone rurali del centro e del nord del Paese e programma nutrizionale).

Sempre nel quinquennio 1981-85 piuttosto consistente è risultato, in considerazione delle specifiche condizioni del Paese, l'aiuto alimentare che ha assorbito complessivamente 29,1 miliardi di lire per la fornitura di cereali. A questi si sono inoltre aggiunti aiuti di emergenza nel settore agricolo con la fornitura di attrezzi, sementi e fertilizzanti.

Gli interventi che verranno realizzati nel corso del 1986 si inseriscono dunque in un quadro ormai collaudato di rapporti di cooperazione allo sviluppo. Oltre alla prosecuzione degli interventi avviati negli anni precedenti, verranno varate alcune nuove iniziative negli stessi settori su cui si è finora concentrata l'attività di cooperazione italiana.

Tra queste si segnalano in particolare due interventi nel settore agro-alimentare, riguardanti rispettivamente l'assi-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

stenza tecnica per lo sviluppo della produzione agricola nella cosiddetta "cintura verde" di Luanda, nonché la riabilitazione ed il ripristino degli impianti di salatura e seccaggio del pesce a Namibe. Sono inoltre allo studio un progetto di installazione di un sistema di telecomunicazioni a microonde nel Nord del Paese ed un articolato programma di ripristino e manutenzione della rete fognaria della capitale, nel settore delle infrastrutture; un intervento di assistenza tecnica all'ente elettrico angolano da parte dell'ENEL ed il potenziamento della rete idrica dell'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe; mentre nel campo della formazione vengono avviati un programma di assistenza tecnico-didattica alla scuola agraria di Tchivinguiro ed un programma di formazione tecnici dell'Istituto per le telecomunicazioni.

T A N Z A N I A

La Tanzania, in considerazione sia della sua appartenenza alla regione dell'Africa Australe, sia del ruolo equilibratore che essa esercita nell'area, rientra fra i Paesi che l'Italia considera prioritari per la sua politica di cooperazione allo sviluppo.

Appartenente al gruppo dei Paesi a basso reddito (210\$ di reddito pro-capite nel 1984), la Tanzania, nonostante le sue vaste potenzialità, ha conosciuto un periodo di gravi difficoltà economiche, dovute anche ad impostazioni di politica economica che si sono rivelate inefficaci e a cui essa sta ora cercando di rimediare.

La cooperazione italo-tanzana ha fatto registrare un sostanziale salto qualitativo nel 1981, con l'impegno assunto da parte italiana a concedere una linea di credito di 50 milioni di dollari, di cui 40 a condizioni di "consensus" e 10 a credito d'aiuto, e a destinare 3 milioni di dollari sotto forma di dono per iniziative di sviluppo in settori di prioritaria rilevanza.

A conferma della crescente importanza attribuita alla cooperazione con la Tanzania, tra il 1982 ed il 1983 l'Italia ha ampliato la portata del suo sostegno, impegnandosi a finanziare un ulteriore pacchetto di iniziative incentrate, da un lato, sul settore agricolo ed agro-alimentare - con progetti miranti a razionalizzare i sistemi di coltura di prodotti locali, con particolare riguardo all'anacardio - e dall'altro, su quello infrastrutturale, soprattutto per quanto concerne i trasporti stradali e ferroviari, essenziali in un paese delle dimensioni della Tanzania e importanti anche in un'ottica regionale, nonché sul settore sociale, con due significativi interventi sanitari a Zanzibar e nella zona di Iringa; al campo nutrizionale, con un intervento promosso in collaborazione con l'UNICEF, e con l'invio di consistenti aiuti alimentari (tra l'altro con un'operazione Sud-Sud, acquistando grano dallo Zimbabwe).

Alla fine del 1983 l'Italia ha ulteriormente consolidato il sostegno al Paese, proprio nel momento in cui il volume globale degli aiuti esteri alla Tanzania subiva una forte contrazione in relazione all'atteggiamento che il Paese aveva

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

assunto nei confronti del Fondo Monetario Internazionale, assumendo impegni per 58 milioni di dollari in crediti d'aiuto e per 48,7 milioni di dollari in doni (di cui 16 per un programma di sostegno all'importazione) destinati soprattutto al finanziamento di progetti nei menzionati settori prioritari per l'economia tanzana, a cui si sono aggiunti quello energetico e quello industriale.

Un ulteriore significativo ampliamento della nostra cooperazione con la Tanzania si è avuto infine nel corso del 1985. Infatti, dopo un incontro intergovernativo preliminare tenutosi a Roma nel novembre 1984, nel corso del quale sono state prese in esame alcune nuove proposte tanzane, e dopo i necessari approfondimenti tecnici, lo scorso agosto, in occasione di una visita ufficiale a Dar es Salaam, è stato varato un nuovo Programma di cooperazione. Il pacchetto di iniziative concordato in tale sede comporterà per l'Italia impegni per un ammontare complessivo di 70 milioni di dollari, di cui 28 a dono e 42 in crediti d'aiuto, destinati ad interventi finalizzati soprattutto alla riabilitazione, alla prosecuzione o al completamento di iniziative già esistenti.

Con tali impegni, che riguardano naturalmente un arco temporale pluriennale, l'Italia è diventata uno dei principali donatori bilaterali del Paese, come ha tenuto a sottolineare in un recente incontro il Ministro delle Finanze tanzano Msuya, apprezzando la consistenza, la qualità e la continuità dei nostri interventi di cooperazione. In particolare l'Italia risulta il primo donatore nel settore energia.

A fronte di tali impegni intergovernativi (85 milioni di dollari in doni e 157 in crediti d'aiuto), nel quinquennio 1981-85 si sono finora avute allocazioni per iniziative di cooperazione pari a 68,7 mil. di lit. (di cui 38,4 nel 1985) sul Fondo di cooperazione e a 107,3 milioni di dollari sul Fondo Rotativo, che hanno dato luogo ad erogazioni pari rispettivamente a 47,7 mil. di lire (di cui 17,4 lo scorso anno) e a 61,7 milioni di dollari (110,2 miliardi di lire), come indicato nella seguente tabella che sintetizza i principali dati al riguardo:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Doni e crediti d'aiuto 1981/'85

	Doni (Fondo Coop.)		Cr. aiuto (Fondo Rotat.)		
	(miliardi Lit.)		(milioni \$)		(miliardi Lit.)
	allocaz.	impegni	erogaz.	impegni	erogaz.
1985	38,4	27,5	17,4	20,7	40,7
1984	27,5	21,0	10,9	21,3	47,0
81-85	68,7	57,8	47,7	107,3	110,2

In definitiva, considerando anche che alla Tanzania sono stati destinati nel periodo 1981-85 aiuti alimentari (ex convenzione di Washington) per un totale di 26,7 miliardi di lire, il Paese è risultato, con 184,6 miliardi di lire, il quarto beneficiario degli aiuti italiani nell'Africa Sub Sahariana.

Anche nel corso del 1986 la nostra attività di cooperazione continuerà in modo sostenuto, concentrandosi nei settori prioritari per lo sviluppo del Paese, quali l'agricoltura, l'industria, l'energia e le infrastrutture.

Nel primo di tali settori, e cioè in quello dell'agricoltura, è previsto l'avvio del programma di riabilitazione di due impianti per la lavorazione dell'anacardio, connesso alla ripresa del programma di ricerca ed assistenza tecnica nello stesso settore, già portato avanti negli anni scorsi attraverso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Per quanto concerne il settore delle infrastrutture, verranno avviate alcune iniziative di rilevanti dimensioni. Si tratta in particolare del programma di approvvigionamento idrico delle città di Musoma e Bukoba (che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti di adduzione d'acqua e l'installazione di nuovi impianti di potabilizzazione), l'allestimento della segnaletica ferroviaria nel tratto Dar es Salaam-Morogoro (per migliorare la capacità di trasporto di una linea ferroviaria che è di vitale importanza per l'economia dei Paesi "enclavés" della regione - Burundi, Rwanda, Uganda - e l'invio di attrezzature per il porto di Dar es Salaam. Oltre a queste iniziative, il quadro delle attività nel settore sarà completato dall'avvio della costruzione del tratto stradale lungo 250 Km, fra la città di Arusha e Minjingu, sulla direttrice Arusha-Dodoma.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto al settore energetico, nel corso del 1986, oltre alla prosecuzione degli interventi avviati in precedenza, quali la costruzione della centrale idroelettrica di Mtera e la progettazione del sistema di raccolta e distribuzione del gas esistente presso l'isola di Songo Songo (destinato ad alimentare un impianto per la produzione di fertilizzanti) si prevedono l'inizio di un intervento di riabilitazione della raffineria TIPER, e la fornitura di equipaggiamenti di compensazione per le linee di trasmissione elettrica del Nord Ovest (North West Grid). Successivamente è previsto il finanziamento di due tronchi di tali linee (Mwanza-Musoma e Shinyanga-Tabora). Entro il 1986 è prevista anche l'approvazione del finanziamento a credito d'aiuto per un impianto di bitume, del valore di 15 milioni di dollari.

Nel settore sanitario continueranno gli interventi di volontariato governativo per la riabilitazione degli ospedali di Iringa e Tosamaganga ed il programma nutrizionale in collaborazione con l'UNICEF/OMS nella regione di Iringa. E' inoltre previsto un cofinanziamento con la CEE per la riabilitazione degli ospedali di Zanzibar e Pemba.

Nel settore industriale infine, verrà completato il programma di ristrutturazione di due impianti a Moshi per la fabbricazione di sacchi, (strumenti essenziali per la commercializzazione dei prodotti agricoli locali) e verrà iniziato il progetto della costruzione di un impianto di pesticidi sempre a Moshi, per il quale è stato concesso un credito d'aiuto di 11,8 milioni di dollari. Proseguirà infine il progetto della costruzione di tre saline costiere, finanziato con un credito d'aiuto di 5 milioni di dollari.

Il programma di cooperazione con la Tanzania prevede anche un aiuto alla bilancia dei pagamenti, che potrà arrivare ad una spesa globale di 20 milioni di \$ a titolo di dono. Si tratta di aiuti di prima necessità in beni essenziali, quali fertilizzanti, antiparassitari, medicinali umani e veterinari, prodotti per la potabilizzazione dell'acqua per i quali per il 1986 è già stata approvata una prima fornitura per oltre 6 milioni di dollari.

Tale forma di aiuto è particolarmente richiesta in questo momento, in cui la Tanzania si appresta ad approvare un severo piano di risanamento economico, che se da un lato potrà risollevarne le sorti dell'economia, dall'altro potrebbe avere seri

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

contraccolpi di carattere sociale.

E' da notare infine che la Tanzania, pur essendo uno dei paesi più bisognosi dell'Africa, non rientra tra i Paesi che fruiscono delle provvidenze ex legge n. 73.

SENEGAL

Il Senegal, pur dovendo fronteggiare una situazione di grave arretratezza economica, svolge da un punto di vista politico e culturale un ruolo catalizzatore nei confronti degli altri paesi dell'Africa Occidentale e costituisce per gli stessi un costante punto di riferimento. Nel quadro del processo di diversificazione delle proprie relazioni internazionali, essenzialmente orientate, in passato, verso la ex potenza coloniale, il Senegal è andato sviluppando relazioni preferenziali con altri Paesi della CEE, tra cui l'Italia.

Il rapporto di cooperazione con il Senegal si va sviluppando in modo crescente sia nel quadro degli impegni strettamente bilaterali (programma triennale) sia nell'ambito dell'iniziativa per il Sahel.

Per quanto attiene al primo aspetto la cooperazione allo sviluppo con il Senegal si basa su un complesso di interventi che, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo fissati dal Governo senegalese, tende a favorire una armonica ed equilibrata crescita dei vari comparti dell'economia del Paese.

Sotto il profilo economico va infatti osservato che il Senegal è stato per lungo tempo ed in parte è tuttora una economia monoculturale, eccessivamente concentrata nella coltura arachidiera, scarsamente dotata di altre risorse e fortemente bisognosa di dare avvio a processi di diversificazione produttiva.

I vari piani di sviluppo approvati dalla indipendenza ad oggi hanno da un lato teso ad accordare priorità agli interventi diretti ad accelerare l'ammodernamento ed il potenziamento dei settori dell'agricoltura, dell'idraulica, della pesca, della sanità, delle infrastrutture e della formazione e dall'altro a favorire il processo di industrializzazione del paese. Tali piani hanno costituito i punti di raccordo della nostra attività di cooperazione che ha iniziato ad assumere una configurazione organica nel giugno 1982 in occasione della III riunione della Commissione Mista di cooperazione economica e tecnica fra i due paesi.

In quella sede venne varato un programma triennale di interventi (Country Programme) che prevedeva la messa a disposizione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di un "plafond" complessivo di 140 miliardi di lire (di cui 60 miliardi per doni e 80 miliardi per crediti d'aiuto). Gli impegni assunti in sede di Country Programme hanno successivamente subito un significativo ampliamento a seguito degli incontri a livello governativo svoltisi nel 1984 e 1985. In particolare in occasione della IV sessione della Commissione Mista italo-senegalese, svoltasi a Roma nel febbraio 1984, sono stati individuati alcuni nuovi progetti per la cui realizzazione sono stati messi a disposizione del Senegal un finanziamento di 18 miliardi di lire a valere sul Fondo Cooperazione e di 50 miliardi su quello rotativo.

Superate le difficoltà derivanti principalmente dalla complessità delle procedure amministrative senegalesi, che negli anni scorsi ha ritardato l'avvio di molti programmi, la cooperazione italo-senegalese ha fatto registrare nel corso del 1985 un notevole salto di qualità, come indicato nella seguente tabella:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1984-85

	Doni (Fondo Cooperaz.)			Crediti d'aiuto	
	allocazioni	impegni	erogazione	impegni	erogazioni
	(miliardi di lire)			(milioni \$)	(miliardi lire)
1985	51,4	3,7	4,5	11,7	20,9
1984	10,1	10,5	8,9	--	--
81-85	81,2	25,3	22,1	31,6	20,9

Per quanto concerne l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del Country Programme, i 51 miliardi allocati nel 1985 sono stati infatti pari al 63% delle allocazioni effettuate nel quinquennio 1981-85, ed i 4,5 miliardi erogati pari al 20,4% degli esborsi complessivi effettuati nel quinquennio, mentre sul Fondo Rotativo si sono avute erogazioni per 20,9 miliardi relative a uno dei due crediti sinora concessi.

Nel campo degli aiuti concessi attraverso il canale multilaterale, è attualmente in corso un programma dell'UNSO per la realizzazione di strade rurali per un importo di 5,7 miliardi di lire, mentre nel settore dell'assistenza umanitaria e d'emergenza ha avuto un ruolo importante l'invio di aiuti alimentari, in particolare di prodotti liofilizzati e trasformati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel triennio 1982/85 il Senegal ha beneficiato di aiuti alimentari e di emergenza per oltre 7 miliardi di lire.

Significativo è stato altresì l'operato delle organizzazioni di volontariato, in vari campi ed in particolare nel settore agricolo, in quello dell'istruzione professionale ed in quello sanitario, con un impegno finanziario che nel 1985 è stato dell'ordine di 1,5 miliardi di lire.

Nel corso del 1985 è proseguita la realizzazione di numerose iniziative già avviate nei precedenti esercizi finanziari. Particolare menzione meritano gli interventi attuati nel settore agroalimentare, in cui l'azione della cooperazione italiana si è diretta essenzialmente ad incrementare la produzione agricola nelle regioni più fertili, mediante la creazione di due unità pilota agropastorali nelle quali vengono sperimentate colture diverse da quelle tradizionali del paese, nonché l'installazione di due impianti per la lavorazione della frutta e dei legumi e per la produzione dei sacchi necessari per la commercializzazione dei prodotti agricoli locali (arachidi, cotone, riso, miglio etc..) mediante l'impiego di fibre di Kenaf.

Notevole l'impegno esperito nel settore sanitario, dove i nostri sforzi sono stati diretti in primo luogo ad ampliare e potenziare le strutture sanitarie esistenti nel Paese, sia a livello centrale che periferico, mediante l'attività svolta dall'Unità Tecnica costituita presso il Ministero della Sanità senegalese e operante nel campo della pianificazione sanitaria, dell'epidemiologia, della farmacologia e dell'ingegneria sanitaria. E' proseguito inoltre il programma di assistenza all'Ospedale di Louga, mentre per quello di Tambacounda si prevede l'installazione di nuovi equipaggiamenti.

Nel settore delle infrastrutture l'attività della cooperazione italiana si è concentrata in un programma di assistenza tecnica al Ministero della Pianificazione Urbanistica, dell'Habitat e dell'ambiente per ciò che riguarda l'attività di pianificazione territoriale urbana, come pure la realizzazione di invasi collinari per una migliore valorizzazione a scopo agricolo delle aree rurali.

Nel 1985 ha avuto inoltre termine l'iter istruttorio relativo ad alcuni progetti il cui avvio è previsto nel corrente anno. Fra questi vanno citati un programma zootecnico nella regione dell'Anambè, nonché un programma di formazione di personale tecnico nell'attività di prevenzione e riparazione di guasti nella rete di distribuzione elettrica di Dakar. E' stato anche approvato un

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

complesso programma quinquennale di idraulica di villaggio, comportante l'impiego di energie nuove e rinnovabili.

Nel 1986 verranno inoltre avviati due nuovi programmi per l'approvvigionamento idrico a favore di quattro villaggi rurali e per un piano di idraulica d'urgenza.

Nel quadro dell'iniziativa per il Sahel, come viene specificato nel relativo paragrafo, è previsto l'avvio di un programma quinquennale di sviluppo agricolo integrale nella regione della Casamance (del valore di oltre 90 miliardi di lire) che mira al soddisfacimento dei bisogni di base della popolazione e allo sviluppo socio-economico dell'area, mediante la realizzazione di un piano integrato di interventi tesi alla valorizzazione delle colture alimentari e al potenziamento delle infrastrutture esistenti. Dovrebbero infine passare alla fase attuativa vari progetti già approvati per il settore della pesca (dieselizzazione della flotta piroghiera, stabilimento per la conservazione delle sardinelle, riabilitazione della catena del freddo) a favore del quale è stato destinato nell'ambito del Primo Country Programme un plafond globale di 60 milioni di dollari.

Z I M B A B W E

La priorità dello Zimbabwe per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo risponde, da un lato, al criterio, spesso privilegiato dal nostro Paese, di sostenere i paesi di nuova indipendenza e, dall'altro, all'esigenza di favorire l'originale esperimento politico zimbabweano di un sistema multirazziale e pluralista, nel contesto della particolare problematica dell'Africa Australe.

La cooperazione italiana con lo Zimbabwe, iniziata immediatamente dopo l'accessione all'indipendenza (1980), si è andata sviluppando nel quadro dell'accordo di cooperazione economica ed allo sviluppo, firmato il 30 luglio 1980 e in base al memorandum di intesa firmato a Roma nel maggio 1982, nel corso della visita del "premier" Mugabe.

Su tali basi, sono stati approvati in fasi successive dei programmi pluriennali di cooperazione, a cominciare da quelli concordati in occasione dell'incontro intergovernativo del luglio 1980 e della Conferenza internazionale dei donatori detta Zimcord (marzo 1981) e, successivamente, in occasione della missione del Dipartimento dell'ottobre 1982.

Infine, un più organico programma su base triennale (1985-87) è stato concordato in occasione della prima riunione della Commissione Mista (dicembre 1984).

Complessivamente, nel periodo 1980-85 sono stati assunti impegni per circa 28 milioni di \$ a dono e per circa 63 milioni di dollari a credito d'aiuto. Nello stesso periodo, come risulta dalla tabella che segue, sono state allocate iniziative a dono per 42 miliardi di lire e impegnati crediti d'aiuto per 20,3 milioni di dollari, mentre le erogazioni sono state rispettivamente di 23,2 e 30,4 miliardi di lire. (Nei primi mesi del 1986, altri crediti d'aiuto, per un totale di 32 milioni di \$ sono stati finalizzati).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Doni e crediti d'aiuto 1981/'85

	Doni (Fondo Coop.) in miliardi Lit.			Cr.aiuto (Fondo Rotativo)	
	allocaz.	impegni	erogaz.	(milioni \$) impegni	(miliardi Lit.) erogaz.
1985	6,7	6,4	7,1	---	6,9
1984	16,9	15,8	6,3	---	23,4
81-85	41,9	38,0	23,2	20,3	30,4

L'attività svolta sul piano della cooperazione tecnica ha riguardato sinora prevalentemente il settore energetico (assistenza tecnica per la centrale termoelettrica di Wankie II; impianto dimostrativo per la produzione ed utilizzazione di biogas in zone rurali), quello delle infrastrutture (studio di fattibilità e progettazione esecutiva di 6 tronchi stradali) e soprattutto quello agricolo (studio sulla valorizzazione delle acque sotterranee, studio e progettazione per lo sviluppo rurale del comprensorio di Honde Pungwe, assistenza tecnica nel settore della pianificazione al "Ministry of Lands", nella provincia del Manicaland).

La situazione di temporanea crisi venutasi a creare nello Zimbabwe nel 1983-84, a seguito della prolungata siccità che ha duramente colpito il settore agricolo riducendo anche fortemente i proventi delle esportazioni, ha indotto il governo italiano ad effettuare un intervento di emergenza del costo di due miliardi di lire per l'acquisto di 20 camions da trasporto e di pompe da applicare a pozzi individuati grazie ad un programma di ricerca di acque sotterranee. Precedentemente era stato effettuato un intervento di emergenza attraverso la FAO, per l'acquisto e l'invio di macchine agricole, del costo di 2,8 miliardi di lire.

Il volontariato ha per ora limitato i propri interventi al solo settore sanitario, con un programma di medicina periferica, nonché con il programma di riabilitazione dell'Ospedale regionale di Chinoy, di recente avvio.

Sul piano multilaterale, oltre al citato programma di meccanizzazione agricola, attraverso la FAO sono in corso un progetto di partecipazione popolare allo sviluppo rurale, centrato soprattutto sulla valorizzazione del ruolo della donna, ed un

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

vasto progetto di formazione nel settore dell'industria del legno, identificato nel quadro degli interventi a carattere regionale (SADCC).

I progetti compresi nel programma bilaterale di durata triennale (1985-87) riguardano prevalentemente il settore agricolo (costruzione della diga di Mazwikadei, con un credito d'aiuto di 19 milioni di \$; schema irriguo di Bonde) e quello delle infrastrutture (II fase del progetto Telecomunicazioni; assistenza tecnica nel settore stradale).

Un rilievo particolare, anche sotto il profilo politico, rivestono i progetti a sostegno del settore cooperativistico (programma di formazione di quadri per le cooperative agricole; programma nel campo dell'edilizia rurale). Tutti questi programmi sono in fase di avvio essendo state completate le procedure di approvazione.

E' infine prevista l'attivazione di una linea di credito (credito d'aiuto) di 10 milioni di \$ per un programma di "commodity aid" per l'acquisto in Italia di materie prime, attrezzature e pezzi di ricambio.

Da notare che l'utilizzazione dei crediti d'aiuto previsti dal programma triennale ha subito un ritardo iniziale, per il fatto che le autorità finanziarie zimbabweane hanno accettato tali crediti solo alle nuove condizioni entrate in vigore nel maggio 1985.

INIZIATIVA ITALIANA DI COOPERAZIONE PER IL SAHEL

Il 1985 è stato un anno di bilancio per l'Iniziativa Italiana per il Sahel. Il consistente numero di programmi già avviati ha suggerito innanzitutto di controllarne il buon andamento e la rispondenza sul terreno agli obiettivi prefissati: ciò ha richiesto un'attività di continua verifica e, laddove si è rivelato necessario, persino di riorientamento degli interventi previsti. Tale impegno è stato rivolto soprattutto ai programmi di sviluppo rurale integrale, che costituiscono le iniziative centrali intorno alle quali ruotano gli altri interventi. In alcuni casi, come per il programma di sviluppo rurale della valle di Keità in Niger, si è potuto constatare non soltanto che i risultati conseguiti sono superiori alle aspettative, ma anche che il programma va assumendo la fisionomia di una sorta di modello al quale si ispirano anche altre cooperazioni nel campo della lotta alla desertificazione.

L'attività del Dipartimento nel 1985 è comunque continuata a pieno ritmo, se si considera che soltanto per i programmi già in atto è stata spesa una cifra pari a circa 72 miliardi di lire.

E' continuata, inoltre, un'intensa attività negoziale con i paesi beneficiari, nell'ambito di quel "policy dialogue" che ha caratterizzato sin dall'avvio l'Iniziativa Sahel. Tale attività è stata diretta sia all'esame dei programmi già in atto che alla selezione di nuove iniziative da avviare nei prossimi mesi. Un primo bilancio dell'Iniziativa ha consentito, infatti, di constatare che sono stati finora avviati 119 programmi per un valore complessivo pari a circa 555 miliardi di lire. Considerato che nel 1982, allorchè fu lanciata l'Iniziativa Italiana per il Sahel, fu deciso uno stanziamento di 500 milioni di dollari pari a circa 750 miliardi di lire, restavano da allocare circa 200 miliardi per nuove iniziative. Il compito di identificare nuovi programmi, che ne costituiscono il completamento, è stato svolto nel corso del 1985 e si è rivelato di non facile espletamento, tenuto conto che erano pervenute richieste di finanziamento di progetti per un ammontare globale molto superiore allo stanziamento. Alcune di tali richieste sono state trasferite alla competenza del Servizio Speciale per gli Interventi Straordinari nel Terzo Mondo. Altre si sono rivelate non rispondenti alle scelte settoriali e metodologiche operate fin dall'avvio dell'Iniziativa

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Italiana per il Sahel. Scelte che, centrando l'attenzione sui settori più strettamente collegati al soddisfacimento dei bisogni essenziali - agricoltura, risorse idriche, sanità - mirano a rovesciare l'impostazione del passato ed a valorizzare il ruolo dell'uomo quale protagonista e responsabile del proprio progresso.

Tra le iniziative rimaste, infine, sono state selezionate, d'intesa con i paesi beneficiari, quelle che meglio si integravano con i programmi già avviati e sulle quali era stato già manifestato un impegno alla realizzazione da parte italiana.

Il bilancio dei primi tre anni dell'Iniziativa per il Sahel rivela come l'Italia abbia assunto un ruolo di primo piano fra i paesi donatori nell'area: l'impostazione concettuale e la metodologia attuativa adottata dall'Italia hanno trovato piena rispondenza nelle linee d'azione elaborate dai governi saheliani, come si è avuto modo di constatare durante la Conferenza del Club du Sahel svoltasi a Milano nello scorso mese di dicembre.

D'altra parte l'esperienza acquisita ha dimostrato come, proprio per la "novità" della cooperazione italiana nell'area, sia necessario assicurare importanti miglioramenti tanto sul terreno giuridico che su quello organizzativo.

Sotto il primo profilo un risultato importante potrà essere raggiunto con la conclusione di accordi quadro, che pongano la cooperazione su basi più omogenee e sicure e consentano un trattamento uniforme soprattutto in settori talora controversi quali quelli fiscale e doganale.

Ad oggi esistono accordi quadro con il Senegal, il Capo Verde, il Mali ed il Burkina Faso. Proposte di accordo sono state avanzate agli altri Paesi dell'area ed alcune di esse sono attualmente in avanzata fase di negoziazione.

Sotto l'aspetto organizzativo, l'assenza di rappresentanze diplomatiche residenti in sette degli otto Paesi del Sahel - con la sola eccezione di Dakar - ha reso assai più problematica l'opera di coordinamento, verifica e controllo delle attività. A questo riguardo si è avviata la costituzione di unità tecniche di cooperazione: è attualmente in funzione, anche se non al completo, quella di Dakar con un'antenna a Bamako, ed è prevista la creazione di un'unità a

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ouagadougou con un'antenna a Niamey.

Si tratta di provvedimenti che potranno contribuire ad accrescere l'efficacia dell'azione italiana e ad assicurare una conoscenza più diretta dei problemi locali e contatti costanti con le controparti saheliane.

BURKINA FASO

In considerazione del notevole ammontare dei programmi già avviati e tenendo presente quanto il Servizio Speciale per gli Interventi straordinari è in procinto di effettuare, l'attività del Dipartimento in Burkina Faso nel 1985 è stata rivolta in prevalenza al seguito operativo dei programmi già in atto ed all'avvio di quelle iniziative la cui istruttoria era stata già avviata negli anni precedenti.

Nel primo contesto rientra il Programma di sviluppo rurale integrale, attuato in collaborazione con la FAO nel Dipartimento del Centro-Est. Durante l'attuazione del programma è proseguita un'intensa attività negoziale, che trova il suo foro privilegiato nelle periodiche riunioni tripartite (l'ultima si è svolta nello scorso mese di ottobre) tenute con le autorità burkinabè e con rappresentanti della FAO: attività che è stata rivolta sia all'esame delle azioni già intraprese che al riorientamento, laddove necessario, degli interventi in corso.

Tra le iniziative già programmate nel 1984 ed avviate nei primi mesi del 1985 rientrano alcuni programmi identificati nelle zone circostanti a quella del programma di sviluppo rurale integrale al fine di assicurare una globalità di interventi sull'area: in particolare un programma di assistenza sanitaria con un organismo di volontariato, la realizzazione della strada Nanoro-Boussè ed un programma di sperimentazione della trasformazione della noce di Karité nell'area di Boussè.

Nel settore sanitario sono state intraprese nel 1985 la realizzazione di un impianto modulare di produzione di medicinali di base, un programma di potenziamento del Centro Sanitario di Ouagadougou e un programma in collaborazione con l'OMS/UNICEF per il rafforzamento della rete di distribuzione di medicinali essenziali e la loro fornitura.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel 1986 si provvederà soprattutto al rifinanziamento di alcuni dei programmi in corso, che per i buoni risultati conseguiti e per la necessità di completare le azioni intraprese, richiedono un prolungamento: in particolare saranno rifinanziati un programma di lotta alla malaria, conclusosi nel 1985, e due programmi di volontariato, di cui uno di sviluppo rurale nella zona di Ziniarè e l'altro, già citato, nel campo dell'assistenza sanitaria nell'area del Centro-Est.

Un programma per la realizzazione di una stazione radio nell'area di Tenkodogo, inserito nella programmazione del Dipartimento per il 1985, non è stato attuato in quanto risulta trasferito alla competenza del Servizio Speciale per gli Interventi Straordinari nel Terzo Mondo.

CAPO VERDE

Anche in Capo Verde come in Burkina Faso l'attività del Dipartimento nel 1985 si è concentrata sul consolidamento delle iniziative già intraprese.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai 4 programmi attuati in collaborazione con la FAO, finalizzati al rafforzamento delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'Agricoltura. Durante le periodiche consultazioni, che si sono tenute con le autorità locali e rappresentanti della FAO, da parte italiana si è tenuto ad assicurare che venga mantenuta la priorità di quelle azioni che, all'interno dei singoli progetti, abbiano un più diretto impatto sul miglioramento delle condizioni di vita del mondo rurale, privilegiandole rispetto a quelle, pur in certa misura necessarie, relative alla messa a disposizione di mezzi di funzionamento e costruzioni per gli organismi capoverdiani beneficiari.

Nel 1985 è inoltre proseguita l'attività di quei programmi avviati nel settore delle infrastrutture e che prevedono un alto impiego di manodopera. In tale quadro si inseriscono un progetto per la realizzazione di strade e opere civili nell'isola di S. Antao, un programma per la costruzione di piste aeroportuali secondarie ed un

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

progetto per la ricostruzione dell'aeroporto internazionale dell'isola do Sal, nonché un programma di supporto all'Ente elettrico nazionale avviato nei primi mesi del 1985.

Le linee di intervento che hanno caratterizzato l'attività del Dipartimento in Capo Verde nel 1985 saranno confermate nel 1986.

Piuttosto che avviare nuove iniziative, si procederà pertanto al rafforzamento dei programmi già in atto, assicurando il prolungamento di alcune delle iniziative più significative. Più precisamente dovrebbero essere rifinanziati nel 1986 i seguenti programmi: tra quelli attuati in collaborazione con la FAO sarà prolungato il programma di assistenza al Servizio nazionale zootecnico, che ha avviato una vasta opera di riforestazione in alcune zone di Capo Verde; i due programmi attuati in collaborazione con l'UNSO (realizzazione di piste aeroportuali secondarie e valorizzazione delle risorse idriche) saranno entrambi rifinanziati; infine saranno prolungati i tre programmi di volontariato (realizzazione di un centro progettazione edilizia, desalinizzazione delle acque e ristrutturazione del sistema di salute pubblica).

CIAD

Il persistere di una situazione di grave instabilità politica non ha consentito alla cooperazione italiana di avviare in Ciad iniziative che non fossero esclusivamente concentrate sugli aiuti d'emergenza alimentari e sanitari. Anche per il 1985, quindi, l'attività italiana è stata limitata a quegli interventi di assoluta urgenza e di alto contenuto umanitario già avviati negli anni precedenti: in particolare è proseguita l'attività di un programma in collaborazione con la FAO finalizzato all'acquisto di sementi ed alla creazione di un servizio logistico per il trasporto e la distribuzione nel Paese delle sementi stesse e degli aiuti alimentari internazionali e quella di un programma sanitario che comprende una fornitura di farmaci essenziali, un'adeguata assistenza tecnica alla Farmacia nazionale ciadiana e la riabilitazione dell'ospedale di Moussoro.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali di più lungo periodo, erano stati identificati fin dall'avvio dell'Iniziativa italiana due programmi: la realizzazione di una strada intorno al lago

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ciad ed un programma di sviluppo rurale integrale nell'area di Chari-Baguirmi. Il primo è stato preso in carico del Servizio Speciale per gli interventi straordinari nel Terzo Mondo, che ne ha già avviato l'attuazione. Per quanto riguarda il programma di sviluppo rurale, durante la conferenza dei paesi donatori che si è svolta nello scorso mese di dicembre è stato confermato da parte italiana l'impegno alla realizzazione del programma: l'avvio è stato però rimandato al verificarsi di più favorevoli condizioni generali, sotto il profilo politico e sociale: si attende dal Governo ciadiano una probabile riformulazione del programma o la sua sostituzione con interventi a carattere di urgenza in aree sicure.

GAMBIA

I rapporti con il Gambia sono stati caratterizzati nel 1985 da un'intesa attività diplomatica. Numerose sono state infatti le visite in Italia di delegazioni gambiane che avevano soprattutto lo scopo di preparare e successivamente di dare un seguito alla Conferenza dei paesi donatori svoltasi nello scorso mese di settembre.

Negli incontri con le autorità gambiane sono stati in primo luogo passati in rassegna i programmi già avviati dal Dipartimento negli anni precedenti: in particolare un programma di sviluppo agricolo cofinanziato con la Banca Mondiale (ADP II); due programmi in collaborazione con la FAO per la costruzione di una riseria a Kountaur e per la realizzazione di piccoli mulini; uno studio, avviato nei primi mesi del 1985, diretto a valutare l'efficacia del vaccino antiepatico in una popolazione esposta ad alti rischi.

Non è stato possibile, però, con le autorità gambiane individuare nuovi settori d'intervento per l'attività del Dipartimento.

Ciò per due motivi: in primo luogo alcuni degli interventi che erano già stati identificati e che sono stati sollecitati dalle delegazioni gambiane, quali un programma di pesca artigianale ed una scuola di operatori sanitari, sono passati alla competenza del Servizio Speciale per gli interventi Straordinari nel Terzo Mondo. Inoltre le nuove richieste formulate da parte gambiana riguardavano grosse realizzazioni in ambito OMVG (Organizzazione per la messa in valore del fiume Gambia) tra cui il ponte diga ed alcune strade, per le quali al massimo potrebbe essere previsto un cofinanziamento.

MALI

La strategia elaborata dal Governo Maliano mira a raggiungere l'autosufficienza alimentare mediante una progressiva liberalizzazione del mercato e la riduzione del deficit pubblico e del pareggio della bilancia dei pagamenti. L'attuazione di tale strategia ha trovato pieno sostegno da parte italiana come si è avuto modo di confermare durante l'ultima Conferenza dei paesi donatori svoltasi nello scorso mese di dicembre.

In tale circostanza è stato inoltre ribadito l'impegno italiano alla realizzazione di un programma di sviluppo rurale nell'area Kayes. Tale regione benchè tra le più isolate e sfavorite verrà a costituire un polo di sviluppo per l'intero Paese non appena sarà regolato il corso del fiume Senegal mediante la realizzazione della diga di Manantali. Nel 1985 è stato avviato nella stessa area un intervento preparatorio in collaborazione con la FAO per l'acquisto e la distribuzione di sementi nella regione. Inoltre il Servizio Speciale per gli Interventi Straordinari nel Terzo Mondo si è impegnato a realizzare altri due programmi - sanitario e logistico - che erano stati identificati dal Dipartimento nella regione di Kayes in attesa della definizione del programma di sviluppo rurale.

Nel settore sanitario è stato avviato nel 1985 un programma per la realizzazione di un centro sanitario nazionale per l'integrazione della medicina tradizionale nella assistenza sanitaria di base. Sempre in materia sanitaria nel 1986 sarà prolungato un programma per la riabilitazione del l'ospedale di Dirè, già avviato nel 1984 sul canale dell'emergenza.

MAURITANIA

Il piano di risanamento economico, presentato dalla Mauritania durante la riunione del Gruppo Consultivo svoltasi nello scorso mese di novembre, mira a favorire un processo di rilancio del sistema

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

economico mauritano, mediante l'introduzione di elementi di liberalizzazione del mercato. Le varie misure proposte si sono trovate in sintonia con le linee ispiratrici dell'intervento italiano, sebbene da parte italiana si sia tenuto a sottolineare l'opportunità che il piano proposto sia introdotto con un certo grado di selettività e gradualità necessario ad evitare delle brusche e pericolose inversioni di tendenza.

A seguito della riunione del Gruppo Consultivo sono stati individuati alcuni programmi che potrebbero essere finanziati dall'Italia. Gli interventi che il Dipartimento aveva avviato in Mauritania fin dal 1983, erano stati diretti in prevalenza a studi, in particolare per l'esecuzione di perimetri irrigui nelle aree prospicienti il fiume Senegal. Nel 1985 in attesa che tali studi fossero completati, non sono state avviate nuove iniziative. Nei prossimi mesi invece, tenuto conto delle priorità espresse dal governo mauritano, dovrebbero essere avviate le seguenti iniziative:

- la realizzazione del perimetro irriguo di Maghama;
- un programma di idraulica di villaggio nella valle del fiume Senegal;
- il prolungamento di un programma in collaborazione con la FAO d'assistenza tecnica al Commissariato per la Sicurezza Alimentare.

NIGER

L'intervento italiano in Niger è concentrato nell'area di Keità, dove è in atto un programma di sviluppo rurale integrale in collaborazione con la FAO. Tale progetto, come si è potuto constatare durante le periodiche riunioni tripartite con autorità nigerine e rappresentanti della FAO, può essere considerato come uno dei più riusciti interventi dell'Iniziativa Italiana per il Sahel sia dal punto di vista della lotta alla desertificazione che come perfetta integrazione tra attività a medio/lungo termine ed aiuto d'emergenza. Il programma sarà integrato da un programma di volontariato di prossima attuazione.

Al fine di assicurare una globalità di interventi sull'area, nella stessa regione, più precisamente nel distretto di Tahoua è stato realizzato nel 1985 in collaborazione con la FAO un programma per l'acquisto e la distribuzione di sementi. Inoltre è stato identifica-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

to, sempre nel distretto di Tahoua, un programma logistico che è stato trasferito alla competenza del Servizio Speciale per gli interventi straordinari nel terzo mondo.

In materia sanitaria, è stato avviato nel 1985 un programma nutrizionale in collaborazione con l'UNICEF/OMS, mentre nel settore dell'approvvigionamento idrico è stato finanziato nei primi mesi del 1985 un programma di idraulica di villaggio nella regione di Zinder.

Sul piano degli indirizzi di cooperazione è emersa la possibilità di sfruttare tanto a fini agricoli quanto energetici le potenzialità del fiume Niger. Pertanto nei prossimi mesi sarà avviata la realizzazione del perimetro irriguo di Gabou-Bonfeba la cui progettazione esecutiva è stata ultimata su finanziamento italiano. Inoltre sarà portato ad esecuzione nel distretto di Tahoua un programma di idraulica di villaggio il cui studio esecutivo è stato completato nel 1985. Al fine di non lasciare inoperosi i macchinari già presenti in loco per le perforazioni esplorative svolte nella prima fase, la realizzazione di 50 dei 500 pozzi previsti dal programma è stata assicurata dal Servizio Speciale per gli Interventi Straordinari nel Terzo Mondo.

SENEGAL

L'attività dell'Iniziativa Italiana per il Sahel in Senegal ruota intorno al programma di sviluppo rurale integrale, che è in procinto di essere avviato nella regione della Casamance.

Il programma - per i contenuti e l'impostazione - potrebbe rappresentare un modello nel suo genere. La tipologia degli interventi previsti mira a fornire il necessario supporto alle forze produttive locali al fine di accelerare od innescare le dinamiche proprie dello sviluppo socio-economico della zona interessata.

Nel 1985 sono proseguiti i contatti con le autorità senegalesi al fine di articolare il programma nei suoi contenuti e modalità e di definire i tempi di realizzazione.

L'attuazione del programma sarà affidata - con una gara di appalto - ad un consorzio di imprese italiane in possesso delle necessarie competenze nel settore delle costruzioni, in quello della consulenza e dell'ingegneria, in quello bancario. Il programma dovrebbe essere avviato entro l'inizio del 1987.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In attesa dell'avvio del programma di sviluppo rurale, che comporterà un esborso finanziario di circa 92 miliardi, non sono state avviate nuove iniziative in Senegal nel 1985. Il Senegal peraltro è l'unico paese in cui oltre all'Iniziativa italiana per il Sahel esiste una cooperazione bilaterale definita nell'ambito di un "Country program" di cui si è già detto in precedenza. Inoltre già negli anni precedenti erano state avviate in Casamance alcune iniziative in preparazione del programma di sviluppo rurale, tra cui un programma di apertura di piste rurali ed un programma di volontariato di assistenza tecnica per il miglioramento di servizi in aree rurali.

INIZIATIVE REGIONALI

L'azione intrapresa nei singoli paesi è stata integrata nel 1985 da una serie di interventi a livello regionale, diretti soprattutto al rafforzamento di alcune istituzioni operanti nell'area saheliana. Rientrano in tale ambito i contributi volontari annualmente concessi al CILSS (Comitato interstatale di lotta contro la siccità nel Sahel) ed al Club du Sahel. Inoltre sono state finanziate nel 1985 due iniziative di appoggio a strutture regionali:

- un programma PRE-CRESAL Italia-FAO per la creazione nell'ambito del CILSS di una cellula di coordinamento in grado di operare in direzione dell'obiettivo prioritario della sicurezza alimentare;
- un programma di sostegno all'Aghrymet-Istituto metereologico collegato al CILSS- finalizzato ad acquisire una più approfondita conoscenza dei dati climatici e della capacità di previsione, allo scopo di diffondere le informazioni ottenute tra gli agricoltori dell'area saheliana.

Per quanto riguarda i prossimi interventi si cercherà di rafforzare sempre più il ruolo del CILSS quale punto di riferimento delle varie politiche nazionali, secondo le linee che sono emerse durante la Conferenza del Club du Sahel svoltasi a Milano nello scorso mese di dicembre. Pertanto è in via di definizione un programma quadro da avviare nei prossimi mesi comprendente l'esecuzione di progetti di ricerca e l'appoggio alla direzione Studi e pianificazione della citata organizzazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Infine - dovrebbe essere finanziato nel 1986 uno studio legato alla realizzazione delle Dighe di Diama e Manantali sul fiume Senegal, a cui l'Italia partecipa con un credito d'aiuto di 35 milioni di dollari.

BACINO DEL MEDITERRANEO, VICINO E MEDIO ORIENTE

1. L'area del BMVMO si configura come un sistema eterogeneo, caratterizzato da Paesi differenti per consistenza demografica, strutture economiche, grado di sviluppo e condizioni di vita. Indicatore significativo al riguardo è il notevole divario tra i livelli di reddito annuo pro-capite, che vanno dagli oltre 15/20 mila dollari di alcuni Paesi del Golfo ai 400/700 dollari di Paesi quali il Sudan, lo Yemen o il Marocco.

La priorità che l'area riveste per la nostra cooperazione deriva quindi dall'esistenza di obiettivi problemi di sottosviluppo, ma essa trae origine anche da evidenti motivi di interesse politico, essendo tale area quella geograficamente più vicina all'Italia. E' infatti proprio nel Mediterraneo che la nostra cooperazione si rivela con maggiore immediatezza come un fattore essenziale del contributo dell'Italia all'armonioso sviluppo, alla stabilità politico-sociale ed alla sicurezza di una regione, che è di vitale importanza anche per gli equilibri dell'intero assetto internazionale.

Ad eccezione di quelli produttori di petrolio, i PVS dell'area si collocano quasi tutti nell'ampia fascia di Paesi a reddito medio, e quindi al di fuori di quei livelli di povertà estrema che caratterizzano altre aree del sottosviluppo. Tuttavia tali Paesi registrano un certo potenziale di instabilità e gravi problemi strutturali di ordine sociale ed economico, che si riflettono spesso in condizioni di insufficienza alimentare, in bassi livelli di speranza di vita e in strutture sociali (in particolar modo quelle igienico-sanitarie) estremamente carenti.

2. In linea con gli indirizzi del CIPES e con le determinazioni del Comitato Direzionale, la strategia dell'attività di cooperazione italiana nella regione si fonda su una duplice esigenza: da un lato, quella della concentrazione delle risorse a favore di pochi Paesi, in modo da evitare inutili dispersioni di scarso impatto sulla realtà economico-sociale dei beneficiari; dall'altro, quella del più appropriato adattamento dei nostri programmi di cooperazione alle caratteristiche strutturali e socio-economiche dei singoli Paesi prescelti, tenendo in debito conto il loro diverso grado di sviluppo, il

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

quadro finanziario ed economico che li caratterizza, nonché gli obiettivi prioritari dei loro piani nazionali di sviluppo.

Nell'area si individuano in particolare 6 Paesi "prioritari", a favore dei quali è prevista la concentrazione di circa l'80% delle risorse destinate alla regione: Egitto, Giordania, Marocco, Sudan, Tunisia e Yemen del Nord.

L'articolazione per settori della nostra attività di aiuto, in un'area così eterogenea, è ovviamente modulata su livelli tecnologici assai differenziati. Il settore agro-alimentare, ad esempio, per quanto importante, non può avere la stessa preminenza che riveste in altre aree (come quella sub-sahariana), mentre più privilegiati che altrove appaiono i settori delle infrastrutture e dell'energia e rilevante peso assumono la sanità e la formazione professionale.

3. La pratica delle Commissioni Miste e degli incontri intergovernativi ha fatto sì che in questi ultimi anni l'attività di cooperazione allo sviluppo con i PVS prioritari del BMVO si avvicinasse sempre di più, senza tuttavia pervenire ad adottarlo, allo strumento del "Country Programme". Con molti di questi Paesi si opera infatti sulla base di pacchetti pluriennali di aiuto, che vanno ad inserirsi in maniera organica nell'ambito dei rispettivi piani nazionali di sviluppo.

Lo strumento privilegiato della nostra cooperazione rimane pur sempre quello del dono, anche se il livello reddituale di non pochi Paesi e la loro disponibilità di strutture potenzialmente suscettibili di innescare processi endogeni di sviluppo rendono altrettanto praticabile il ricorso al credito di aiuto, anche in forma mista, per progetti con ritorni economici attendibili a breve termine.

Costante ed attenta è nell'area anche la nostra cooperazione con gli organismi internazionali preposti all'aiuto allo sviluppo, sia sotto forma di analisi e di consultazione (vedansi i vari Gruppi Consultivi della Banca Mondiale) che mediante effettiva partecipazione finanziaria a programmi multilaterali e multibilaterali e a progetti in co-finanziamento parallelo.

Il volontariato è dal canto suo attivo soprattutto in contesti socio-economici di estrema povertà, quali quelli presenti in Sudan e in alcune "sacche" della Tunisia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. La cooperazione allo sviluppo nell'area del BMVO ha registrato in questi ultimi due anni un significativo e progressivo ampliamento.

A fronte di impegni intergovernativi assunti nel quinquennio 1981/85 per la realizzazione di programmi del valore complessivo di 595 miliardi di lire sul Fondo di cooperazione e di 560 milioni di dollari sul Fondo rotativo, la sempre più intensa attività progettuale condotta d'intesa con i Paesi beneficiari ha portato ad una allocazione per specifici interventi per un valore di 502 miliardi di lire a dono (concentrati soprattutto nel biennio 1984/85) e di 322 milioni di dollari a credito di aiuto.

I soli 6 Paesi prioritari hanno assorbito nel quinquennio più del 70% delle risorse a dono e circa l'85% di quelle a credito di aiuto destinate all'intera regione.

Per quanto più specificamente attiene al 1985, le erogazioni effettuate sul Fondo di cooperazione a favore dei Paesi del BMVO (tra le quali molte prime "tranches" di più ampi programmi pluriennali) hanno superato gli 83,5 miliardi di lire, (come specificato in dettaglio nelle Tab. 1 e 2) mentre 125 miliardi sono stati erogati sotto forma di crediti di aiuto, con una percentuale che supera il 37% del totale delle erogazioni effettuate a valere sul Fondo rotativo. Nella Tab. 3 sono ripartiti per paesi e per settori gli interventi effettuati nel 1985 a valere sul Fondo di Cooperazione.

5. Le attività di cooperazione in corso nell'area si ispirano - come si è detto - agli esiti delle Commissioni Miste e/o dei vari incontri intergovernativi intervenuti con i Paesi beneficiari, nonché alle risultanze di missioni tecniche intersettoriali di analisi e di identificazione effettuate in quei Paesi con i quali le occasioni di incontro a livello politico siano state più sporadiche.

Le prospettive a breve-medio termine della nostra cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'area saranno quindi in gran parte collegate alla completa attuazione dei programmi concordati e delle attività già in essere, come con la Tunisia e la Giordania.

Particolare riguardo avranno il rinnovo dei pacchetti di aiuto con l'Egitto e il Sudan (nel quadro delle rispettive prossime Commissioni Miste) e il rilancio della nostra azione a favore del Marocco e della Turchia, le cui note sfavorevoli congiunture finanziarie hanno a lungo rappresentato un limite alla nostra cooperazione, come a quella di altri principali Paesi donatori.

FONDO DI COOPERAZIONE 1985TAB. 1 - B.M.V.O. RIPARTIZIONE PER TIPO DI INTERVENTO

<u>R U B R I C A</u>	<u>STANZIAMENTO</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
PROGRAMMI MULTILATERALI	46.903.970.300	18.047.290.000	17.909.290.000
PROGRAMMI BILATERALI	235.749.584.560	121.661.614.300	40.831.242.733
FORMAZIONE	1.058.448.500	1.058.448.500	707.892.250
ASSIST. UMAN. ED EMERG.	51.310.528.189	36.426.856.891	24.114.920.373
SPESE DIPARTIMENTO	---	---	---
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>335.022.531.549</u>	<u>177.194.209.691</u>	<u>83.563.345.356</u>

FONDO DI COOPERAZIONE 1985TAB. 2 - B.M.V.O. RIPARTIZIONE PER SETTORI

<u>SETTORE</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
AGRICOLTURA	69.244.577.662	44.792.953.544
ENERGIA	42.974.965.000	8.542.776.000
INFRASTRUTTURE	28.253.222.781	10.984.937.347
SANITA'	11.216.500.410	5.563.405.668
FORMAZIONE	6.650.842.937	2.504.490.692
ALTRI	18.854.100.901	11.174.782.105

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE 1985

TAB. 3 - B.M.V.O. RIPARTIZIONE PER PAESI E PER SETTORI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ALGERIA	AGRICOLTURA FORMAZIONE	1.172.263.509	1.051.848.658
		1.577.715.837	476.963.652
		2.749.979.346	1.528.812.310
EGITTO	AGRICOLTURA ENERGIA INFRASTRUTTURE SANITA' FORMAZIONE ALTRI	14.546.530.700	11.244.975.760
		9.523.680.000	-----
		7.114.794.940	1.884.096.669
		2.998.697.053	1.248.671.906
		1.620.174.770	341.240.121
		5.126.271.020	2.605.464.190
GIORDANIA	AGRICOLTURA ENERGIA INFRASTRUTTURE SANITA' FORMAZIONE ALTRI	40.930.148.483	17.324.448.646
		2.564.336.000	1.503.079.930
		4.252.295.000	166.340.000
		425.988.681	236.452.327
		758.525.638	200.737.524
		139.000.000	-----
		274.411.050	174.201.855
		8.414.556.369	2.280.811.636
		624.561.099	286.470.983
		146.100.000	110.900.000
IRAK	INFRASTRUTTURE SANITA' ALTRI	3.001.479.630	2.554.583.630
		3.772.140.729	2.951.954.613
		2.545.290.000	2.545.290.000
ISRAELE	ALTRI		

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue TAB. 3

BMVO 2)

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
LIBANO	AGRICOLTURA	17.534.300.438	9.170.109.760
	SANITA'	1.299.800.000	-----
	ALTRI	524.858.775	96.563.680
		19.358.959.213	9.266.673.440
MALTA	AGRICOLTURA	97.920.000	-----
	INFRASTRUTTURE	7.753.389.404	3.810.538.445
	SANITA'	308.609.359	223.506.965
	FORMAZIONE	1.146.205.898	557.892.169
	ALTRI	1.303.512.791	955.769.095
		10.609.637.452	5.547.706.674
MAROCCO	AGRICOLTURA	728.079.375	327.801.250
	ENERGIA	170.000.000	-----
	INFRASTRUTTURE	2.970.998.265	1.021.962.265
	FORMAZIONE	1.535.000.000	728.885.000
	ALTRI	1.823.480.000	264.860.000
		7.227.557.640	2.343.508.515
YEMEN DEL NORD	AGRICOLTURA	365.500.000	-----
	ENERGIA	2.797.000.000	559.000.000
	INFRASTRUTTURE	1.241.538.988	881.237.234
	SANITA'	2.912.325.710	1.276.010.668
		7.316.364.698	2.716.247.902
SIRIA	AGRICOLTURA	29.000.000	20.240.000
	ENERGIA	88.100.000	74.796.000
	INFRASTRUTTURE	75.600.000	55.312.000
	ALTRI	48.320.000	32.200.000
		241.020.000	182.548.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue TAB. 3

BMVO 3)

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
SUDAN	AGRICOLTURA	24.543.655.976	15.640.667.825
	ENERGIA	15.162.200.000	3.780.000.000
	INFRASTRUTTURE	33.000.000	-----
	SANITA'	2.617.162.650	2.447.728.605
	ALTRI	1.542.494.809	1.300.605.995
		43.898.513.435	23.169.002.425
TUNISIA	AGRICOLTURA	3.036.334.670	2.023.453.016
	ENERGIA	10.860.690.000	3.944.490.000
	INFRASTRUTTURE	6.319.416.816	2.026.202.005
	SANITA'	175.280.000	55.850.000
	FORMAZIONE	632.746.432	399.509.750
	ALTRI	712.233.020	602.937.500
			21.736.700.938
TURCHIA	AGRICOLTURA	4.626.656.994	3.810.777.345
	ENERGIA	121.000.000	18.150.000
	INFRASTRUTTURE	516.556.892	260.178.637
	ALTRI	36.490.000	36.490.000
		5.300.703.886	4.125.595.982
NON RIP.	ALTRI	3.092.637.502	528.302.942

E G I T T O

1. L'Egitto, con un reddito annuo pro-capite di 720 US\$ (Banca Mondiale, 1984), è uno dei Paesi prioritari per la cooperazione italiana allo sviluppo nell'area del Bacino del Mediterraneo, in base alle direttive del CIPES e del Comitato Direzionale.

La situazione economica del Paese continua a mostrare segni di rapido deterioramento. Il tasso di crescita del P.I.L. (4%) è ancora superiore a quello della popolazione (2,8%), tuttavia gli squilibri interni ed esteri tendono ad ampliarsi mentre la politica economica stenta a trovare un orientamento ben definito.

Nonostante le misure adottate dal governo, che includono tra l'altro l'incentivazione degli investimenti privati, la bilancia dei pagamenti egiziana, tradizionalmente deficitaria, continua a registrare un saldo negativo. Il debito estero, che sfiora oggi i 27 miliardi di dollari USA, nel 1984 ha rappresentato circa l'8% del PNL. Le riserve internazionali del Paese restano a livelli assai ridotti e coprono meno di un mese di importazioni.

L'Egitto permane quindi strettamente dipendente per il suo sviluppo da un consistente flusso di aiuti internazionali; e ciò ancor più in una congiuntura caratterizzata da un calo degli introiti derivanti dal petrolio nonché da una diminuzione delle rimesse e del turismo.

2. Il rapporto di cooperazione italiana con l'Egitto assunse forma organica con un Protocollo del marzo 1982 che, istituendo nel contempo una Alta Commissione Mista (le cui prime due sessioni si sono tenute a Roma nell'ottobre 1982 e al Cairo nel marzo 1984), prevedeva interventi per 45 milioni di US\$ a dono e 135 milioni di US\$ in crediti di aiuto per il triennio 1982-84.

Esauriti il "plafond" dei doni e la prima linea di credito di 30 milioni di US\$, anche la seconda linea di 105 milioni di US\$ risulta a tutt'oggi quasi completamente assegnata. Un ulteriore pacchetto di aiuti sia a dono che a crediti di aiuto è quindi in corso di predisposizione, in vista della sua sanzione ufficiale in occasione della prossima terza sessione dell'Alta Commissione Mista, prevista entro la fine del 1986 e già preceduta da una seduta di colloqui

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

preparatori, svoltisi al Cairo dal 23 al 26 febbraio.

La nostra attività diplomatico-negoziale nel corso del 1985 è stata rivolta sia a pervenire ad una migliore utilizzazione delle risorse residue a favore di progetti già noti o di nuove iniziative emerse nel corso dell'anno, sia alla preparazione dei suddetti colloqui che, nel riaffermare la fondamentale importanza della cooperazione bilaterale, sono valsi anche a concordare criteri e procedure intesi a rendere più rapidi ed efficaci i nostri interventi.

Da un punto di vista meramente contabile, alla cooperazione con l'Egitto è stato allocato, a tutto il 1985, un volume complessivo di circa 180 miliardi di lire, di cui 106 miliardi di contributi a fondo perduto (quasi 1/4 dei quali stanziato per progetti multilaterali) e 54,1 milioni di US\$ di crediti di aiuto. Le erogazioni effettuate nel 1985 sul Fondo di Cooperazione a favore dell'Egitto hanno rappresentato circa il 28% del totale erogato nell'intero periodo.

3. La strategia di intervento adottata dalla nostra cooperazione con l'Egitto si è imperniata sull'identificazione di particolari priorità settoriali, rivolte allo sviluppo dell'agricoltura (ed in particolare dell'irrigazione e della meccanizzazione agricola), delle energie tradizionali e rinnovabili, della formazione professionale di tecnici per l'industria e delle infrastrutture soprattutto nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Anche nel 1985 tale strategia settoriale ha confermato la validità delle sue linee ispiratrici, con una scala di priorità di interventi che ha registrato il 32% per l'agricoltura, il 25,8% per l'energia, il 17,5% per la formazione professionale, il 13,1% per le infrastrutture ed il 6,3% per la sanità.

Quanto agli strumenti, all'utilizzo del consistente ammontare di risorse previste a dono si è accompagnata la destinazione di crediti di aiuto a qualificanti progetti di rilievo, pur se - come sperimentato anche da altri Paesi donatori e dagli Organismi internazionali - la complessità delle procedure amministrative egiziane e i repentini cambiamenti nella determinazione dei progetti prioritari hanno talora ritardato o reso più difficoltosa l'effettiva erogazione dei crediti.

Per quanto attiene alla tipologia dei nostri interventi, ed oltre ai programmi ordinari finanziati sul canale bilaterale,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

l'impegno della Cooperazione italiana si è esteso in misura considerevole anche agli aiuti alimentari e all'emergenza (camions frigoriferi e unità mobili di supporto per la conservazione e il trasporto delle derrate).

Particolarmente curata è stata anche nel 1985 la formazione professionale in Italia, che ha fatto raggiungere al numero di borse di studio fruite da studenti e tecnici egiziani nel nostro Paese dal 1982 un totale di circa 450 unità.

Impegnativa è stata infine anche la prosecuzione degli interventi avviati sul canale multilaterale (26% nel 1985), orientati soprattutto verso i settori agro-alimentare (programmi di miglioramento dei sistemi colturali e di riduzione delle perdite post-raccolto eseguiti dalla FAO), idrico (programma regionale di approvvigionamento idrico nell'Alto Nilo e nel Sinai promosso dall'UNICEF) e igienicosanitario (programma in co-finanziamento con la CEE per la realizzazione di un impianto di depurazione di acque luride a Helwan, per un importo di 13 miliardi di lire).

4.

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-85

	DONI (FONDO COOPERAZIONE) in milioni di lire			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	Allocaz.	Impegno	Erogaz.	Richiesta decreto milioni \$	Decreti perfezion. milioni \$	Erogaz. milioni £
1985	14.314	15.590	17.324	20,8	6	2.417
1984	38.763	32.030	21.256	--	--	45.656
1981/85	105.898	84.868	61.261	54,1	39,3	48.073

5. Nel dettaglio, il 1985 ha visto la conclusione e/o il proseguimento di programmi concordati ed avviati negli anni precedenti.

Oltre a quelli già citati sul canale multilaterale, tra quelli più significativi sul piano bilaterale vanno menzionati i seguenti:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- a) credito di aiuto: collegamento in micro-onde Cairo- Aswan (14,2 mil. US\$), diga di Damietta (6 mil. US\$), Centrale termoelettrica di Damanhour (54,5 mil. US\$); nonchè altre due iniziative avviate nel 1985 e destinate a gravare sempre sulla linea di 105 milioni di US\$: Centrale elettrica di Shoubra El Kheima (6 mil. US\$) e Deposito di etilene ad Alessandria (7,5 mil. US\$);
- b) dono: sviluppo agricolo e azienda pilota nell'oasi di Farafra, interventi sanitari presso l'exOspedale italiano Umberto I del Cairo, realizzazione di un sistema di supervisione della rete idrica della capitale, Centro di formazione professionale per tecnici petroliferi a Mostorod; nonchè altre due iniziative specificamente avviate nel 1985: progetto di sviluppo rurale nel Sinai (15,5 miliardi di lire) e II Fase del Programma di sfruttamento del biogas (1,3 miliardi di lire).

6. Col 1985 si è conclusa una fase della nostra cooperazione con l'Egitto, attraverso il quasi totale esaurimento dei pacchetti finanziari già concordati e la conseguente necessità di cominciare ad approntare un nuovo programma pluriennale di interventi.

Per quanto riguarda in particolare i crediti di aiuto, si sono andate via via profilando nel corso dell'anno più frequenti opportunità di utilizzo, superando il blocco che si era disegnato negli anni precedenti.

7. Le prospettive future del rapporto di cooperazione con l'Egitto, già in parte delineatesi a seguito dei colloqui preliminari svoltisi al Cairo nel febbraio scorso, restano comunque subordinate ai risultati che emergeranno dalla prossima III Sessione dell'Alta Commissione Mista prevista nei prossimi mesi.

Nel quadro del già noto ridimensionamento del piano di investimenti egiziano e della perseguita apertura al settore privato, è comunque da ritenere che i settori privilegiati ai fini della cooperazione continueranno ad essere anche in un prossimo futuro quelli dell'energia, dell'agricoltura e dell'industria.

S U D A N

1. Paese a bassissimo reddito annuo pro-capite - 340 US\$ (Banca Mondiale 1984) - il Sudan rientra nella categoria dei Paesi;Meno Avanzati ed occupa quindi una posizione di elevata priorità nella nostra politica di aiuto allo sviluppo, in conformità alle direttive del CIPES e del Comitato Direzionale.

Con 20 milioni di abitanti ed una superficie che lo colloca al primo posto tra i Paesi del Continente, il Sudan è situato proprio in quella zona dell'Africa severamente colpita negli ultimi anni da siccità, carestie ed altre calamità. La sua già grave situazione è stata poi ulteriormente appesantita dal consistente afflusso di profughi dai Paesi limitrofi, che ha drammaticamente accentuato il divario tra popolazione e risorse alimentari. Anche se un terzo della sua superficie è costituito da aree desertiche e semi-aride, il Sudan è dotato di un notevole potenziale agricolo, che è tuttavia scarsamente sfruttato. Le attività industriali si limitano quasi esclusivamente alla trasformazione in loco di prodotti agricoli e di consumo corrente. Sensibilmente carenti sono infine le infrastrutture idriche, energetiche e di trasporto.

L'Italia partecipa fin dal 1982 alle riunioni di un Gruppo Consultivo in ambito Banca Mondiale, ove viene definita da parte dei vari donatori una politica articolata di assistenza al Sudan (nel biennio 1983-84 l'intero aiuto esterno ha rappresentato la metà delle entrate finanziarie del Paese).

La caduta del regime di Nimeiri ed il progressivo avviarsi nel 1985 del Governo sudanese verso forme più articolate di democrazia hanno determinato nello stesso anno un rinnovato interesse politico per la nostra cooperazione e l'opportunità per il rilancio di più intensi e proficui contatti bilaterali.

2. Un primo pacchetto di 16,5 miliardi di lire a dono per il finanziamento di una serie di progetti a carattere di semi-emergenza è stato concesso alla fine del 1982 in sintonia con il piano di risanamento della Banca Mondiale; tra il 1981 ed il 1982 sono stati erogati due crediti di aiuto di 9,5 (per il ponte di Kosti) e di 20 milioni di dollari (per il risanamento della bilancia dei pagamenti). Dopo la visita del nostro Ministro degli Affari Esteri a Khartoum nel

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

marzo del 1984, che aveva fornito un ulteriore qualificante impulso ai nostri rapporti di cooperazione, si è definito un secondo pacchetto di aiuti al Sudan di 35 miliardi di lire a dono, da utilizzarsi nel triennio 1985/87 per una serie organica di interventi individuati nel corso di una successiva missione del Dipartimento del dicembre dello stesso anno.

La nostra attività diplomatico-negoziabile nel corso del 1985 ha registrato una seconda missione della Cooperazione (27-30 aprile) intesa a verificare con le nuove Autorità di Khartoum le priorità già identificate, nonché la visita a Roma del Primo Ministro sudanese (dicembre 1985), in occasione della quale il nostro Paese ha previsto per il Sudan, a sostegno della sua bilancia dei pagamenti, un ulteriore credito di aiuto di 20 milioni di dollari per l'acquisto di beni e servizi in Italia.

Il 1985 è stato l'anno che ha visto anche la contemporanea attività di preparazione della riunione della Commissione Mista, che si terrà entro la fine di quest'anno.

L'entrata in vigore della legge n. 73/85 ha infine fatto sì che nell'anno in questione parte delle attività di cooperazione di urgenza più immediata siano state trasferite per competenza al F.A.I., conservandosi invece da parte del Dipartimento la gestione dei programmi di emergenza già avviati o di progetti di sviluppo strutturali a medio e lungo termine.

Le erogazioni effettuate nel 1985 sul Fondo di Cooperazione a favore del Sudan hanno rappresentato più del 50% del totale erogato nell'intero quinquennio.

3. La strategia di intervento della nostra cooperazione con il Sudan si è imperniata sia su una serie di interventi urgenti (fornitura di derrate alimentari, di farmaci ed articoli essenziali, nonché di prodotti per il miglioramento delle colture) che su iniziative di semi-emergenza, consistenti soprattutto nel ripristino e nella manutenzione di servizi essenziali, nei settori strategici e maggiormente critici dell'economia sudanese (centrali elettriche: 37% nel 1985, pozzi d'acqua, impianti industriali e trasporti, formazione nel campo della meccanizzazione agricola).

Quanto agli strumenti, ed accanto al consistente ammontare di risorse destinate al Sudan a titolo di dono, vanno altresì ricordati i menzionati interventi a credito di aiuto per il sostegno della bilancia dei pagamenti sudanese, l'ultimo dei quali (del dicembre 1985) ideato dopo il lungo periodo di stallo registratosi tra le Autorità di Khartoum e il F.M.I. a causa della difficile situazione finanziaria del Paese.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il volontariato privato italiano è presente in Sudan con programmi sanitari caratterizzati da forti componenti di formazione professionale.

Nello stesso settore, e sempre per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali delle comunità locali, la nostra cooperazione è intervenuta sul canale multilaterale, finanziando tre programmi a cura dell'UNICEF e dell'OMS per l'approvvigionamento idrico, la nutrizione familiare e l'assistenza sanitaria di base nelle regioni più povere del Paese.

4. DONI E CREDITI DI AIUTO 1981-'85

	DONI (FONDO COOPERAZIONE) in milioni di lire			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	Allocaz.	Impegno	Erogazioni	Richiesta decreto milioni \$	Decreti perfezion. milioni \$	Erogaz. milioni f
1985	40.369	33.962	23.169	---	---	---
1984	42.234	16.454	13.680	---	---	---
1981/85	104.886	63.843	43.114	---	29,5	45.041

5. Tra gli interventi più significativi realizzati dalla nostra cooperazione in Sudan va innanzi tutto segnalata la creazione di un Centro di formazione nel settore della meccanizzazione agricola a Masaad, in una delle più interessanti aree agricole del Continente (quella di Gezira), ove si interverrà nei prossimi mesi anche

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nell'ambito di un vasto programma patrocinato dalla Banca Mondiale.

Di particolare rilievo sono altresì, a fronte della grave siccità e della conseguente crisi alimentare che hanno colpito il Paese, i programmi avviati dal Dipartimento nel settore delle acque: un intervento per l'approvvigionamento idrico delle aree rurali della provincia del Kordofan, nonché due progetti per la riabilitazione della reti idriche della città di Khartoum e della sua provincia.

Va infine segnalata, sempre nel quadro sia dell'emergenza che degli interventi di più lungo periodo, la consistente assistenza fornita nel settore dell'energia elettrica per assicurare l'alimentazione della Capitale, con il ripristino della Centrale di "Kilo 10", la fornitura di attrezzature e pezzi di ricambio e l'organizzazione di corsi di addestramento per tecnici del settore.

6. I risultati della nostra attività di cooperazione con il Sudan, in un'anno di transizione quale il 1985, hanno sostanzialmente corrisposto alla gravità delle condizioni socio-economiche del Paese e all'urgenza delle sue richieste.

Basti considerare il fatto che i soli aiuti alimentari e di emergenza hanno comportato, nel corso del 1985, un impegno complessivo di spesa di ben 18,2 miliardi di lire.

7. Per quanto attiene alle prospettive future del rapporto di cooperazione col Sudan, ed oltre alla prosecuzione delle attività già intraprese di cui si è detto, esse saranno caratterizzate dai risultati che emergeranno dalla riunione della Commissione Mista, nel corso della quale sarà messo a punto un nuovo pacchetto pluriennale di iniziative.

TUNISIA

1. Con un reddito annuo pro-capite di 1250 US\$ (Banca Mondiale, 1984), la Tunisia riveste - a norma delle direttive del CIPES e del Comitato Direzionale - un elevatissimo grado di priorità per la nostra politica di aiuto allo sviluppo, e ciò anche per le sue particolari condizioni geo-politiche, che la rendono un interlocutore privilegiato nel quadro della crescente attenzione che l'Italia rivolge all'intera area mediterranea.

La bilancia dei pagamenti tunisina, deficitaria già da alcuni anni, ha subito nel 1985 ulteriori contraccolpi provocati dal rialzo del dollaro e dallo sfavorevole andamento del mercato petrolifero. Su di essa hanno continuato ad influire altre tre tendenze negative: la contrazione delle rimesse, la riduzione delle entrate derivanti dal settore turistico e l'andamento negativo del prezzo internazionale dei fosfati.

La sensibile flessione delle riserve registratasi nel 1985 e l'aumento del disavanzo corrente hanno quindi svolto un ruolo negativo nell'indurre un costante aumento del debito estero, che secondo stime realistiche potrebbe raggiungere a fine 1986 i 6 miliardi di dollari.

Per far fronte a tale congiuntura, il Governo di Tunisi ha già da tempo adottato una politica economica di austerità, diretta a contrarre gli investimenti e i sussidi ai prezzi nonchè a limitare la realizzazione di progetti di sviluppo ad alto contenuto di importazioni, pur con il rischio che siffatto regime finisca con l'aggravare le tensioni sociali già acuite dalla crescente disoccupazione e dall'aumentato costo della vita.

2. La nostra cooperazione allo sviluppo della Tunisia, limitata nel passato a poche forme di intervento, ha conosciuto una costante espansione a partire dal 1982, attraverso tre fasi segnate dalle visite del nostro Ministro degli Esteri a Tunisi nel dicembre 1982, del Ministro degli Esteri tunisino a Roma nel marzo 1984 e del nostro Presidente del Consiglio a Tunisi il 6/7 dicembre dello stesso anno.

Esaurito il primo pacchetto del dicembre 1982 (35 miliardi di lire a dono e 35 milioni di dollari di crediti di aiuto), anche il secondo, avviato nel marzo 1984 (26 miliardi di lire a dono e 50 milioni di dollari di crediti di aiuto), è stato rapidamente utilizzato per il finanziamento di progetti di sviluppo nei settori di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

più elevata priorità per il Paese, molti dei quali hanno già concluso il loro iter realizzativo.

Un consistente rilancio della cooperazione con la Tunisia si è registrato con la citata visita a Tunisi dell'On. Presidente del Consiglio e dell'On. Ministro degli Esteri nel dicembre 1984, in occasione della quale si è concordato un vasto programma di aiuti per il triennio 1985-87, articolato su quattro componenti:

- 1) 50 miliardi di lire a dono, di cui 40 per studi e progetti di assistenza tecnica e 10 per aiuti alimentari;
- 2) 100 miliardi di lire a dono per il finanziamento di 2 programmi speciali, relativi alla valorizzazione del Sahara tunisino e al potenziamento della Protezione Civile;
- 3) 100 milioni di dollari di crediti di aiuto a favore di una serie di progetti orientativamente concordati;
- 4) 50 milioni di dollari di crediti di aiuto destinati a creare un fondo di contropartita, per il finanziamento di un vasto programma di sviluppo rurale integrato (P.D.R.I.).

La nostra attività diplomatico-negoziabile nel corso del 1985 si è quindi rivolta alla puntuale istruzione ed attuazione del programma concordato. Tale attività ha riscosso, in occasione della successiva visita effettuata dal Primo Ministro tunisino a Roma nel mese di ottobre, la più ampia soddisfazione del Governo di Tunisi, sia per l'efficace attuazione degli impegni assunti che per il rapido avvio dei progetti di più elevata priorità e di più ampio respiro.

Tale particolare impulso ha trovato puntuale riscontro anche sul piano contabile, poichè le allocazioni del solo anno 1985 rappresentano ben il 38% del totale dei doni allocati a favore della Tunisia nel quinquennio 1981-85; mentre per quanto attiene ai crediti di aiuto, le erogazioni effettuate nel 1985 hanno raggiunto oltre il 50% del totale erogato nel quinquennio.

3. La strategia di intervento adottata dalla nostra cooperazione con la Tunisia ha corrisposto alle priorità settoriali individuate d'intesa con le Autorità del Paese beneficiario, concentrando i nostri sforzi sui settori delle infrastrutture, dell'energia e delle risorse naturali, dell'industria, della formazione professionale e dell'agricoltura ed agro-industria.

Tali due ultimi settori, in particolare, hanno conosciuto un'espansione che li ha collocati in posizione trainante nell'intero quadro delle iniziative da attuarsi a dono.

Quanto agli strumenti, oltre ai numerosi progetti a dono, sensibile incremento ha registrato anche il ricorso al credito di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

aiuto, sia nella formazione del citato fondo di contropartita per il P.D.R.I. sia per il finanziamento di un importante progetto per una fabbrica regionale di motori diesel per l'agricoltura, che ha rappresentato l'esempio più qualificante tra i progetti destinatari di crediti agevolati nel corso del 1985.

Per quanto attiene alla tipologia, e al di là dei numerosi interventi attuati sul canale bilaterale, vanno altresì menzionati un programma multilaterale UNICEF nel settore dell'approvvigionamento idrico, due programmi di formazione professionale nel settore dell'elettrometallurgia curati dal volontariato, nonché gli aiuti alimentari.

In sensibile espansione si è rivelata infine anche la formazione professionale che, per quanto riguarda le borse di studio concesse in Italia, è passata dalle 46 unità del 1984 alle 101 unità del 1985.

4. DONI E CREDITI DI AIUTO 1981-'85

	DONI (FONDO COOPERAZIONE) in milioni di lire			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	Allocaz.	Impegno	Erogazioni	Richiesta decreto milioni \$	Decreti perfezion. milioni \$	Erogaz. milioni £
1985	29.151	15.273	9.052	16,7	16,7	36.777
1984	16.810	9.289	9.577	27,9	27,9	7.335
1981/85	76.440	39.419	25.735	66,3	66,3	64.663

5. Per una descrizione dei programmi più significativi in corso o avviati nel 1985, va tenuto anche presente che, nel quadro del voluminoso programma di cooperazione concordato per il triennio 1985-87, numerosi progetti sono passati entro lo stesso 1985 dalle fasi di individuazione e di messa a punto a quelle dell'istruzione e del loro concreto avvio.

Più in generale, tra i maggiori progetti a dono diversi da quelli cui si è già accennato, possono segnalarsi a titolo esemplificativo le seguenti iniziative:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- studi ed interventi nel settore dei fosfati, di vitale importanza per l'economia tunisina;
- qualificanti interventi in campo sociale, quali il programma di lotta contro la povertà "Famiglia Produttiva" e i diversi progetti volti allo sviluppo urbano (pianificazione, recupero e smaltimento dei rifiuti, edilizia sociale);
- programma di lotta alla desertificazione nel sud tunisino;
- diversi programmi di formazione nei settori della pesca, dell'industria e delle attività petrolifere.

6. In parallelo con l'ulteriore approfondimento delle relazioni politiche e l'intensificarsi degli incontri intergovernativi, il 1985 ha segnato per la cooperazione allo sviluppo della Tunisia l'anno di maggiore espansione, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Un notevole numero di programmi, anche di vaste dimensioni, sono stati istruiti e varati nel corso dell'anno, conferendo alla cooperazione italo-tunisina un carattere esemplare ed un alto livello di efficienza e di efficacia.

Il citato incremento della nostra cooperazione allo sviluppo con la Tunisia ha contribuito anche ad una significativa affermazione dell'immagine del nostro Paese, che non può che riflettersi positivamente su tutta l'area del Mediterraneo.

7. Le prospettive future del nostro rapporto di cooperazione con la Tunisia saranno quindi caratterizzate dalla completa attuazione del programma triennale 1985-87 tutt'ora in corso, attuazione che è già in fase avanzata e che dovrebbe quindi condurre a piena maturità l'intero quadro della cooperazione italo-tunisina.

M A R O C C O

1. Con un reddito annuo pro-capite di 670 US\$ (Banca Mondiale, 1984), il Marocco rientra tra i Paesi del Bacino del Mediterraneo di maggiore interesse ai fini della nostra cooperazione allo sviluppo; in linea con le priorità geografiche definite dal CIPES e dal Comitato Direzionale.

Il Paese soffre infatti di uno squilibrio strutturale tra risorse alimentari e popolazione e di un fortissimo indebitamento estero, che già nel 1984 aveva superato la soglia dei 10 miliardi di dollari.

Per far fronte alle proprie difficoltà economiche, il Marocco ha intrapreso negli ultimi due anni una politica di risanamento finanziario e di riforme strutturali, imperniata sull'apertura al settore privato e sulla promozione delle esportazioni: politica attuata con l'aiuto del FMI e della Banca Mondiale, che presiede un Gruppo Consultivo di Paesi donatori di cui fa parte anche l'Italia.

A fronte dell'inevitabile ridimensionamento che il Governo di Rabat ha dovuto attuare nel suo piano di investimenti per il triennio 1984-86, gli interventi dei vari donatori - e dell'Italia in particolare - si sono quindi ispirati al criterio di concentrare le risorse a favore di progetti già avviati o di nuove iniziative a redditività immediata, che richiedano una minima partecipazione finanziaria da parte marocchina.

2. Nel quinquennio 1981-1985 la Cooperazione italiana ha stanziato a favore del Marocco un totale di quasi 30 miliardi di lire a dono, dei quali 2,3 sul canale dell'emergenza, 10 per interventi multilaterali e il resto per progetti bilaterali, la cui ripartizione è stata di circa 1/3 per ognuno dei tre settori principali di intervento: formazione, infrastrutture ed agricoltura.

Per quanto riguarda in particolare il biennio 1984-85, il valore totale delle erogazioni effettuate sul Fondo di Cooperazione ha rappresentato circa i 3/4 delle allocazioni complessive.

Alla luce del menzionato riassetto del Piano di sviluppo marocchino, nel corso del 1985 (19-23 marzo) si è svolta a Rabat una missione di identificazione del Dipartimento, che è valsa a mettere a punto il quadro di priorità entro cui svolgere le future attività di cooperazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La nostra attività diplomatico-negoziale nel 1985 é stata caratterizzata dalla visita effettuata dall'On. Ministro degli Esteri a Rabat dall'8 al 10 aprile. In tale occasione si é tra l'altro concordato di tenere una riunione della Commissione Mista di Cooperazione Economica e Tecnica entro il primo semestre del 1986. L'attività svolta dalla Cooperazione nel corso dell'anno si é quindi orientata alla preparazione della suddetta Commissione Mista, nell'intento di mettere a punto un programma di interventi centrati soprattutto sulla fase realizzativa di studi di progetto preesistenti e finanziabili sia con doni che con crediti di aiuto.

3. La strategia di intervento adottata durante tale fase della cooperazione italo-marocchina ha corrisposto all'esigenza di intervenire nei settori socio-economici prioritari del Paese, senza tuttavia richiedere al Governo di Rabat eccessive partecipazioni finanziarie.

In tale ottica la nostra Cooperazione ha privilegiato soprattutto la formazione in loco, che ha beneficiato del 46% delle erogazioni complessive a dono del quinquennio. I settori prioritari interessati dai nostri interventi nel corso del 1985 sono stati l'agricoltura (52%), la stessa formazione (25%) e le infrastrutture (22%).

Per quanto attiene agli strumenti finanziari adottati per i nostri interventi, si ricorda che la nostra cooperazione con il Marocco ha fatto quasi unicamente ricorso al dono, poiché - dal momento che la pesante situazione debitoria del Paese non ha consentito fino a tutto il 1985 l'utilizzo di linee di credito commerciali - nessun intervento si é potuto effettuare con il ricorso a crediti di aiuto (la prima iniziativa italiana che ha beneficiato di un credito di aiuto si é registrata infatti solo nel febbraio del 1986, con un progetto a favore della Diga di Dkhila del valore di 900.000 US\$).

Oltre ai programmi bilaterali la nostra cooperazione é intervenuta anche sul canale multilaterale, ove sono in via di conclusione un programma FAO per la produzione di sementi di base e un progetto UNICEF per l'approvvigionamento idrico delle zone più povere del Paese.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-'85

	DONI (FONDO COOPERAZIONE) in milioni di Lire			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	Allocaz.	Impegno	Erogaz.	Richiesta decreto	Decreti perfezion.	Erogaz.
1985	5.150	3.784	2.343	—	—	—
1984	5.113	6.074	5.195	—	—	—
1981/85	26.805	19.637	14.754	—	—	—

5. Tra i programmi più significativi realizzati sul piano bilaterale nel corso del 1985, vanno ricordate soprattutto due qualificanti iniziative di formazione di un valore totale che ha raggiunto ad oggi i 3,3 miliardi di lire: la prima a Casablanca nel settore tessile, la seconda a Tangeri per una Scuola di formatori.

Da citare altresì un importante progetto per la realizzazione di laghetti collinari a Tangeri, dell'importo complessivo di 7,7 miliardi di lire.

6. L'attività svolta nel 1985, a conclusione di quello che può definirsi il primo ciclo della nostra cooperazione con il Marocco, è valsa a consolidare la nostra presenza nel campo della formazione professionale (che si è confermato come il settore di maggior rilievo della nostra attività nel Paese), nonché a porre le premesse per l'auspicato sviluppo della cooperazione con il Marocco, il cui quadro di riferimento è stato successivamente posto con la terza sessione della Commissione Mista, svoltasi a Rabat dal 23 al 25 aprile 1986.

7. Per quanto attiene alle prospettive future del nostro rapporto di cooperazione con il Marocco, esse - oltre che concretizzarsi nel proseguimento degli interventi a dono già avviati o concordati - saranno inoltre caratterizzate dall'utilizzo della prima linea di credito di aiuto di 50 milioni di dollari messa a disposizione del Governo di Rabat a seguito della citata Commissione Mista, da destinarsi ad una serie di progetti concordati nei settori prioritari della vita socio-economica del Paese.

GIORDANIA

1. La Giordania, con un reddito annuo pro-capite di 1.710 US\$ (Banca Mondiale, 1984), rientra nel novero dei Paesi dell'area mediterranea prioritari per la cooperazione italiana, a norma delle direttive del CIPES e del Comitato Direzionale.

Caratterizzata da un sistema economico proiettato verso l'estero, la Giordania ha dovuto far fronte, dal 1984, al calo continuo dei prezzi internazionali delle materie prime e dei prodotti industriali, che essa esportava principalmente verso i Paesi circostanti. In netto ribasso si sono anche rivelati sia le rimesse che gli aiuti allo sviluppo, regionali (solo 600 mil. US\$ nel 1985) ed extraregionali, che nel 1982 erano arrivati a rappresentare quasi i 2/3 del PNL.

Con una popolazione in continua crescita (3,4% all'anno) ed il conseguente aumento sia della domanda interna che della disoccupazione - nonchè a causa delle minori disponibilità dei Paesi del Golfo, suoi tradizionali finanziatori - la Giordania registra un consistente debito estero, che a fine 1984 aveva raggiunto i 2,2 miliardi di dollari (pari a circa il 52% del PNL).

In conseguenza di tali fattori negativi, il Paese si è visto costretto nel 1985 ad adottare diversi aggiustamenti nel suo piano nazionale di sviluppo, fondati su una politica di contrazione degli investimenti a danno dei grandi progetti infrastrutturali e a vantaggio di opere meno costose, di più elevata componente locale e di immediato impatto sociale.

2. Finalizzato negli anni 1981-83 un primo ventaglio di progetti a dono per un valore complessivo di circa 19 miliardi di lire e realizzati alcuni qualificanti interventi a credito di aiuto (tra cui va menzionato soprattutto un primo finanziamento di 20 mil. US\$ per l'importante Centrale termoelettrica di Aqaba), il nostro rapporto di cooperazione con la Giordania si è quindi fondato sul quadro di riferimento finanziario e settoriale delineato nel Protocollo di Intenzioni, firmato a conclusione della visita del Presidente della Repubblica ad Amman nel novembre 1983.

In tale occasione è stato concordato un nuovo pacchetto di aiuto per gli anni 1984-86, costituito da 10 mil. US\$ a dono e 50 mil.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

US\$ di crediti di aiuto.

Già dal 1984, tuttavia, gli avvicendamenti al vertice dell'organismo nazionale preposto alla pianificazione e le conseguenti rielaborazioni del piano di sviluppo giordano hanno reso necessario reimpostare ex novo con la controparte un discorso metodologico e di sostanza.

La nostra attività diplomatico-negoziale nel corso del 1985 si è rivolta quindi, da un lato, alla finalizzazione degli interventi già concordati e/o avviati, dall'altro, alla definitiva messa a punto di un complesso organico di progetti (effettuata grazie ad una missione della Cooperazione nel mese di marzo), che fossero in sintonia con le più recenti modifiche del piano di sviluppo giordano.

Sul piano contabile, nel quinquennio 1981/85, le risorse allocate per l'assistenza allo sviluppo della Giordania sono state pari a circa 21 miliardi di lire a dono e 27 mil. US\$ a credito di aiuto, questi ultimi interamente impegnati. Nel solo 1985 sono stati altresì erogati rispettivamente 1/3 e 2/3 del totale dei doni e dei crediti di aiuto allocati nell'intero quinquennio.

3. La strategia di intervento adottata dalla Cooperazione italiana a favore della Giordania si è adeguata al quadro di riferimento settoriale concordato con il citato Protocollo del 1983. Sono stati quindi privilegiati soprattutto i settori dell'energia e dell'agricoltura (che hanno beneficiato rispettivamente di più del 50% e del 25% delle somme utilizzate nel 1985), seguiti dai settori della formazione professionale e della sanità cui è stato destinato il resto delle risorse.

Dal punto di vista degli strumenti utilizzati, grande rilievo hanno avuto i crediti di aiuto, sia per la relativa solidità dell'economia giordana sia per la necessità di realizzare progetti di una certa consistenza, mentre i doni hanno proporzionalmente rappresentato circa la metà delle risorse messe a disposizione del Paese.

Non vi sono state nel 1985 particolari opportunità di intervento nè per il nostro volontariato nè per i fondi destinati ad eventuali iniziative di emergenza. Sul canale multilaterale ha invece iniziato a delinarsi un'ipotesi di co-finanziamento con la CEE per un progetto sanitario, a tutt'oggi in fase istruttoria.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. DONI E CREDITI DI AIUTO 1981-'85.

	DONI (FONDO COOPERAZIONE) in milioni di lire			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	Allocaz.	Impegno	Erogaz.	Richiesta decreto milioni \$	Decreti perfezion. milioni \$	Erogaz. milioni \$
1985	5.386	1.061	2.280	--	3,75	28.902
1984	9.474	8.390	1.991	--	--	1.632
1981/85	20.814	13.126	6.991	23,5	27,25	43.250

5. Tra i più significativi interventi di cooperazione attuati nel 1985 a favore della Giordania vanno menzionati i seguenti:

- a) credito di aiuto: II° finanziamento per la Centrale termoelettrica di Aqaba (3,75 milioni US\$), nonché istruzione di un secondo intervento a credito a favore di un importante progetto agricolo nel comprensorio irriguo del Mujib South Ghor (che già nel 1983 beneficiò di un primo finanziamento agevolato);
- b) dono: due qualificanti programmi di consulenza ed assistenza tecnica alla Jordan Electricity Authority per lo sviluppo della rete elettrica giordana e per la messa in servizio di un laboratorio chimico centralizzato per la centrale di Aqaba; II° fase di un progetto per lo sviluppo dell'industria estrattiva e manifatturiera dei materiali litoidi; prosecuzione dell'intervento per la realizzazione di vivai per alberi da frutta nella valle del Giordano, anche in funzione di lotta all'erosione dei terreni desertici; ridefinizione del programma sanitario a favore del Centro per audiolesi "Queen Alia Society"; nonché messa a punto di un importante programma per un Centro di formazione professionale a Salt, destinato ad essere disciplinato da un Protocollo di prossima conclusione.

6. Il 1985 ha rappresentato un anno di consolidamento della nostra attività di cooperazione con la Giordania, grazie anche alla citata definizione del nuovo quadro di riferimento reso necessario dai

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

riaggiustamenti adottati ad Amman.

7. Per quanto attiene alle prospettive future del nostro rapporto di cooperazione con il Paese in questione, esse consisteranno nel portare a buon fine gli ultimi interventi previsti nel quadro del Protocollo del 1983.

Da considerare, infine, i possibili sviluppi dell'ipotesi di finanziamento della II fase della stessa Centrale di Aqaba e di due importanti iniziative nel settore delle telecomunicazioni, tutti subordinati all'espletamento delle relative gare.

Y E M E N D E L N O R D

1. Con un reddito annuo pro-capite di 510 US \$ (Banca Mondiale, 1984), lo Yemen del Nord figura nella lista dei PMA (Paesi Meno Avanzati) ed è quindi tra i Paesi prioritari per la cooperazione italiana allo sviluppo, in base alle direttive del CIPES e del Comitato Direzionale.

Il tasso annuale di sviluppo yemenita si è aggirato negli ultimi venti anni su una media del 5,7%, da considerarsi tra le più elevate della fascia di reddito cui appartiene il Paese. Pur tuttavia lo Yemen del Nord, con i suoi circa 6,2 milioni di abitanti, continua ad essere uno dei Paesi maggiormente afflitti dai problemi del sottosviluppo: ne è conferma il fatto che la speranza media di vita si attesta sui 44 anni e che persiste a tutt'oggi nel Paese un elevato tasso di mortalità infantile.

Il PNL dello Yemen del Nord continua peraltro a dipendere per circa un terzo dall'assistenza dei Paesi Arabi produttori di petrolio e dalle rimesse dei suoi emigrati. Ambedue queste fonti registrano tuttavia una fase di contrazione, in parallelo con quella del mercato petrolifero, che rischia di aggravare il debito estero yemenita che, già nel 1983, si aggirava sui 1.574 milioni di dollari.

2. Le nostre attività di cooperazione con questo Paese hanno assunto particolare rilievo a partire dal 1982, anno in cui - a seguito di due Incontri intergovernativi (Sana'a, 30 gennaio; Roma, 20 marzo) - fu concesso allo Yemen del Nord un pacchetto di 50 milioni di dollari, tra doni e crediti di aiuto, per un piano pluriennale di interventi.

Nel corso del 1985 la nostra attività diplomatico-negoziale si è rivolta, oltre che al perfezionamento delle iniziative in corso, anche alla preparazione di un ulteriore Incontro intergovernativo, svoltosi a Sana'a dal 12 al 15 dicembre, che è valso a riordinare ed ampliare gli impegni politici già assunti, dando così impulso a nuove iniziative nei settori prioritari di intervento. In tale occasione è stata altresì proposta da parte yemenita l'istituzione di una vera e propria Commissione Mista, destinata a riesaminare periodicamente lo stato della cooperazione tra i due Paesi: proposta di cui si è preso atto da parte italiana, facendo riserva di ulteriori approfondimenti.

A tutto il 1985, il pacchetto di 50 milioni di dollari concordato nel 1982 risultava pressochè integralmente utilizzato. A

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

valere su detto ammontare di risorse si è infatti proceduto sia alla concessione allo Yemen del Nord di 38 milioni di dollari di crediti di aiuto che all'allocazione di circa 20 miliardi di lire in doni, di cui più del 50% regolarmente erogati.

3. Il piano pluriennale di progetti concordato nel 1982 si riferiva ai settori prioritari dell'energia, della sanità, dell'agricoltura, dello sviluppo urbano e della formazione scientifico-professionale.

Anche nel corso del 1985 la strategia settoriale di intervento adottata per i contributi a fondo perduto ha confermato la stessa scala di priorità, con percentuali del 40% per l'energia, 26% per la sanità, 18,5% per l'agricoltura e 12% per lo sviluppo urbano.

Accanto a due più impegnativi progetti finanziati con un credito di aiuto nei settori dell'energia elettrica e della ricerca agricola, lo strumento di intervento di più immediato impatto socio-economico è risultato comunque in prevalenza quello del dono, considerati il basso livello di reddito pro-capite del Paese e le limitate capacità di assorbimento della sua economia.

Per quanto attiene alla tipologia dei nostri interventi - oltre a quanto sin qui esposto e all'ordinaria concessione di borse di formazione - vanno altresì menzionati, sempre per il 1985, un programma di studi sismico-geologici sulla scia degli interventi di emergenza da noi effettuati in occasione del terremoto del 1982, nonché due qualificate iniziative nel settore della ricerca agricola sul canale multi-bilaterale in collaborazione con la FAO e con la CEE.

4. DONI E CREDITI DI AIUTO 1981-'85

	DONI (FONDO COOPERAZIONE)			CREDITI D'AIUTO (FONDO ROTAT.)		
	in milioni di lire			in milioni di dollari		
	Allocaz.	Impegno	Erogaz.	Richiesta decreto milioni \$	Decreti perfezion. milioni \$	Erogaz. milioni \$
1985	5.175	2.918	2.716	--	--	8.459
1984	4.810	4.402	3.580	--	--	10.359
1981/85	20.668	15.849	10.541	--	38	29.998

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5. E' proseguita anche nel 1985 l'attuazione dei progetti già concordati ed avviati negli anni precedenti, tra i quali vanno menzionati come maggiormente significativi i seguenti:

- a) credito di aiuto: Centrale termoelettrica di Al Mokha (30 mil. US\$) e cofinanziamento con la BIRS per il potenziamento del Centro Nazionale di Ricerca e Sviluppo in campo agricolo a Taiz (8 mil. US\$);
- b) dono: assistenza medica e formazione del personale presso il reparto ortopedico traumatologico dell'Ospedale di Sana'a (6,1 miliardi f), assistenza tecnica e formazione per la Centrale termoelettrica di Ras Khatenib (5,6 miliardi f), piano di sviluppo urbano della città di Sana'a (3,3 miliardi f).

Nel corso del 1985 è stata inoltre avviata la definizione di due nuove iniziative particolarmente qualificanti. La prima è un programma di sviluppo della produzione di sementi in collaborazione con la CEE (3,5 miliardi f); la seconda è un progetto per un Centro di formazione agro-industriale nella provincia di Saadah (3,5 miliardi f).

6. L'attività svolta nel corso del 1985 ha rispecchiato l'andamento sostanzialmente soddisfacente della cooperazione allo sviluppo con lo Yemen del Nord.

7. Le prospettive future del rapporto di cooperazione con il Paese in questione si concretano nei seguiti dei programmi già in corso di istruzione e nell'approfondimento delle iniziative emerse come prioritarie dal citato Incontro intergovernativo del dicembre 1985.

In quest'ultimo contesto, oltre al rinnovato interesse yemenita per l'istituzione di un Centro di Scienza e Tecnologia presso l'Università di Sana'a, particolarmente significativa è stata l'acquisita conferma della crescente priorità che i settori agro-alimentare e agro-industriale sono destinati ad assumere nei futuri rapporti di cooperazione allo sviluppo con il Governo di Sana'a. Va infine menzionata l'ipotesi della creazione di un Centro per le malattie tropicali, che andrebbe ad arricchire la già importante presenza della cooperazione italiana nel settore sanitario.

A M E R I C A L A T I N A

1. La nostra attivita' di cooperazione con l'America Latina sta assumendo, in conformita' agli indirizzi del CIPES, una crescente importanza che ormai la colloca in una posizione di grande rilievo tra le aree geografiche destinatarie dei nostri flussi di aiuto allo sviluppo. Nel corso del 1985 tale tendenza si e' consolidata ed i fondi destinati all'area sono risultati quasi doppi rispetto all'anno precedente.

La nostra strategia di cooperazione deve tener conto dei molteplici fattori che caratterizzano la regione, quali i pesanti contraccolpi della crisi economica internazionale dopo i quali non si notano decisivi segni di ripresa, la pesante situazione debitoria della grande maggioranza dei Paesi dell'area che rende talora complesso il ricorso allo strumento dei crediti di aiuto, l'accentuarsi del degrado delle sacche di poverta' che postula interventi immediati e ad alto valore sociale. Occorre inoltre tener conto che in molti Paesi dell'area il grado di sviluppo raggiunto era comparativamente alto, con personale gia' sufficientemente formato e notevoli potenzialita' anche industriali, che non possono essere opportunamente sfruttate per la mancanza di capitali da investire. Oltre agli obiettivi generali della cooperazione allo sviluppo, il nostro intervento in America Latina e' anche motivato dalla volonta' politica di contribuire alla stabilizzazione dei regimi democratici che si sono recentemente ricostituiti nell'area, specie in Paesi che hanno accolto in passato una consistente emigrazione italiana, la quale non manca di nutrire e stimolare crescenti aspettative circa il nostro contributo allo sviluppo del Paese.

2. Il flusso dei nostri aiuti verso l'area, piuttosto contenuto nel corso del triennio 1981/83, e comunque non proporzionato alle dimensioni ed al livello dei problemi socio-economici di sviluppo che essa presenta, ha registrato nel 1984 e soprattutto nel 1985 un notevole salto quantitativo e qualitativo, (come evidenziato nelle Tab. 1 e 2) permettendo ai nostri interventi una maggiore aderenza al quadro complessivo dei rapporti con l'area.

Pur permanendo alcune difficolta', che si sono tradotte in tempi piuttosto lunghi per concordare organici programmi - in ispecie perchè i governi democratici recentemente insediati non avevano potuto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

formulare i propri piani di sviluppo - e le limitazioni all'impiego dei crediti di aiuto, e' stato possibile nel corso del 1985 sia spingere ad un avanzato stato di realizzazione i programmi precedentemente concordati sia di impostarne di nuovi, in particolare con l'Argentina.

La mancata crescita dei fondi globali destinati alla cooperazione non ha tuttavia permesso di imprimere maggiore slancio, cosi' come anche richiesto dai paesi dell'area, ai nostri rapporti con tale regione.

3. La strategia di intervento nel corso del 1985 ha continuato a tener conto delle peculiari caratteristiche del sub continente e dell'area istmocaribica e delle differenze riscontrabili sia tra i Paesi dell'area sia all'interno dei Paesi stessi. Accanto ad aree sufficientemente industrializzate, che pur subiscono i contraccolpi della crisi economica, sono rilevabili sacche di poverta', accentuatesi nell'ultimo decennio.

In tale quadro si e' continuato a fare ricorso a tutte le possibilita' offerte dall'arsenale della cooperazione, articolando opportunamente la nostra azione sia per paesi che per settori.

Cosi' come negli anni precedenti si e' continuato a favorire la realizzazione di interventi che potessero fungere da volano per le gia' esistenti capacita' produttive e tecnologiche, soprattutto in campo agricolo, energetico e delle materie prime, nonche' a privilegiare strutture di formazione professionale a differenti livelli dando allo stesso tempo importante spazio agli interventi a favore delle aree e delle fasce di popolazione piu' deboli e quindi suscettibili di interventi efficaci ed immediati.

In tale contesto, la nostra cooperazione ha continuato ad essere orientata verso il settore agro-alimentare, considerato sia sotto il profilo produttivo che della trasformazione e distribuzione dei prodotti, affinando gli interventi in sintonia con i piani di sviluppo dei singoli paesi. Si e' inoltre continuato a dare un'attenzione particolare alla formazione di base che ha costituito una importante componente dei programmi di sviluppo rurale integrato.

La valorizzazione delle risorse energetiche e delle materie prime ha formato oggetto di notevole impegno cosi' come la nostra partecipazione allo sviluppo di infrastrutture di base.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. Per quanto concerne la ripartizione geografica dei nostri interventi, come illustrato in dettaglio nella Tab. 3, quattro Paesi membri del Patto Andino (Bolivia, Colombia, Ecuador e Peru') sono stati, secondo gli indirizzi del CIPES, i destinatari della maggiore concentrazione di aiuti, anche se e' da rilevare una crescente attenzione per l'Argentina e l'Uruguay. Nel caso di questi ultimi due Paesi, si e' trattato di un segno tangibile della nostra volonta' politica di contribuire al rilancio delle rispettive economie ed allo stesso tempo alla loro stabilizzazione politica.

Anche l'area istmo-caraibica, caratterizzata dalle condizioni di poverta' in cui versano molti dei Paesi che la compongono, e' stata la destinataria di un notevole flusso di aiuti, anche nell'ottica di favorire la stabilita' politica dell'area ed il dialogo politico-economico avviato tra la Comunita' europea ed i Paesi centro-americani.

In quest'ultima area sono stati individuati come suscettibili di formare oggetto di ulteriore incremento della nostra attivita' di cooperazione Costa Rica, Guatemala e El Salvador, oltre la Repubblica Dominicana e la Giamaica, mentre il Nicaragua ha continuato ad essere il destinatario di importanti programmi, specie quelli di volontariato - che raggiungono con immediatezza ampi strati della popolazione e che appaiono essere i piu' adeguati strumenti di intervento in considerazione della situazione del Paese.

FONDO DI COOPERAZIONE 1985

TAB. 1 - AMERICA LATINA RIPARTIZIONE PER TIPI DI INTERVENTO

<u>R U B R I C A</u>	<u>STANZIAMENTO</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
PROGRAMMI MULTILATERALI	48.933.086.375	36.992.972.125	25.484.317.225
PROGRAMMI BILATERALI	157.654.696.690	99.813.301.759	48.740.004.954
FORMAZIONE	6.006.721.025	5.954.506.445	4.177.672.125
ASSIST. UMAN. ED EMERG.	38.427.343.073	34.437.660.357	24.086.497.290
SPESE DIPARTIMENTO	---	---	---
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>251.021.847.163</u>	<u>177.198.440.686</u>	<u>102.488.491.594</u>

FONDO DI COOPERAZIONE 1985
TAB. 2 - AMERICA LATINA RIPARTIZIONE PER SETTORI

<u>SETTORE</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
AGRICOLTURA	63.842.224.548	40.092.755.719
ENERGIA	40.773.011.212	15.646.756.347
INFRASTRUTTURE	16.192.800.275	8.600.151.880
SANITA'	15.128.597.856	9.457.882.444
FORMAZIONE	12.739.795.473	10.025.545.164
ALTRI	28.522.011.322	18.665.400.040

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE 1985

TAB. 3 — AMERICA LATINA RIPARTIZIONE PER PAESI E PER SETTORI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
ARGENTINA	AGRICOLTURA	2.107.250.000	2.107.250.000
	ENERGIA	1.567.325.000	578.000.000
	SANITA'	1.145.265.000	1.145.265.000
	FORMAZIONE	64.000.000	34.307.607
	ALTRI	1.891.500.000	781.489.985
		6.775.340.000	4.646.312.592
BOLIVIA	AGRICOLTURA	1.735.060.805	917.027.505
	ENERGIA	9.514.612.500	1.715.587.500
	INFRASTRUTTURE	2.651.319.000	-----
	SANITA'	384.200.000	299.200.000
	ALTRI	1.906.425.000	1.418.425.000
		16.191.617.305	4.350.240.005
BRASILE	AGRICOLTURA	229.715.000	229.715.000
	ENERGIA	1.556.800.000	-----
	INFRASTRUTTURE	2.236.312.275	1.860.955.580
	SANITA'	627.746.000	592.934.000
	FORMAZIONE	943.016.000	934.700.000
ALTRI	784.061.800	600.734.500	
		6.377.651.075	4.219.039.080
CILE	AGRICOLTURA	1.200.000.000	1.200.000.000
	INFRASTRUTTURE	826.716.000	826.716.000
	ALTRI	397.815.000	397.815.000
		2.424.531.000	2.424.531.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMERICA LATINA 2)

Segue TAB. 3

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
COLOMBIA	AGRICOLTURA	4.701.220.605	1.313.750.000
	ENERGIA	5.369.494.000	981.094.000
	INFRASTRUTTURE	228.900.000	228.900.000
	SANITA'	7.179.869.000	1.813.732.000
	FORMAZIONE	411.282.005	225.871.940
	ALTRI	5.500.020	5.500.000
		17.896.265.630	4.568.847.940
COSTARICA	AGRICOLTURA	392.439.417	271.276.624
	ENERGIA	1.877.995.000	1.859.995.000
	INFRASTRUTTURE	300.000.000	214.500.000
	FORMAZIONE	864.713.668	762.962.694
	ALTRI	230.924.975	230.741.061
		3.666.073.060	3.339.475.379
CUBA	INFRASTRUTTURE	33.235.014	-----
	FORMAZIONE	8.000.000	5.222.000
	ALTRI	4.385.000	-----
		45.620.014	5.222.000
DOMINICA	AGRICOLTURA	101.240.000	76.540.000
EL SALVADOR	AGRICOLTURA	16.689.361.150	16.400.716.875
	ALTRI	1.475.403.625	369.441.625
		18.164.764.775	16.770.158.500
ECUADOR	AGRICOLTURA	3.092.746.620	1.188.356.620
	ENERGIA	3.188.701.375	2.900.327.367
	INFRASTRUTTURE	627.500.000	627.500.000
	SANITA'	928.650.000	828.545.055
	FORMAZIONE	4.340.789.082	3.955.445.300
	ALTRI	2.102.581.052	1.637.031.052
		14.280.968.129	11.137.205.394

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMERICA LATINA 3)

Segue TAB. 3

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
GIAMAICA	AGRICOLTURA	3.132.300.000	360.000.000
	ENERGIA	2.687.200.000	943.600.000
	ALTRI	1.160.927.530	736.656.910
GUATEMALA	AGRICOLTURA	6.980.427.530	2.040.256.910
	ENERGIA	3.300.000.000	544.000.000
HONDURAS	AGRICOLTURA	630.272.767	193.889.120
	ENERGIA	3.930.272.767	737.889.120
MESSICO	AGRICOLTURA	633.930.000	633.930.000
	ALTRI	379.168.060	379.168.060
NICARAGUA	AGRICOLTURA	1.013.098.060	1.013.098.060
	ALTRI	1.171.048.150	1.154.489.150
NICARAGUA	AGRICOLTURA	2.855.380.000	470.805.000
	ALTRI	18.000.020	13.768.235
NICARAGUA	AGRICOLTURA	3.643.367.629	1.422.095.547
	ALTRI	7.687.795.799	3.061.157.922
NICARAGUA	AGRICOLTURA	3.280.698.577	1.836.485.555
	ALTRI	339.000.000	339.000.000
NICARAGUA	AGRICOLTURA	225.000.000	225.000.000
	ALTRI	4.322.444.836	4.240.424.860
NICARAGUA	AGRICOLTURA	1.459.800.000	1.459.800.000
	ALTRI	357.872.950	312.646.950
NICARAGUA	AGRICOLTURA	9.984.816.363	8.413.357.365
	ALTRI		

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMERICA LATINA 4)

Segue TAB. 3

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
PARAGUAY	ALTRI	132.500.000	132.500.000
	AGRICOLTURA	10.010.990.345	2.903.805.445
	ENERGIA	7.006.884.570	3.332.053.360
	INFRASTRUTTURE	788.944.486	688.473.800
	SANITA'	540.423.020	537.781.529
PERU'	FORMAZIONE	956.106.256	798.625.123
	ALTRI	8.706.641.670	6.880.556.780
REP. DOMINICANA		28.009.990.347	15.141.296.037
	AGRICOLTURA	4.510.880.000	1.693.920.000
	ENERGIA	3.288.750.000	1.509.150.000
	INFRASTRUTTURE	3.341.495.000	-----
	ALTRI	741.858.115	732.458.115
VENEZUELA		11.882.983.115	3.935.528.115
	AGRICOLTURA	366.670.079	275.215.145
	INFRASTRUTTURE	25.600.000	-----
	FORMAZIONE	3.299.338.442	1.460.092.275
	ALTRI	156.457.000	118.748.500
NON RIPARTIBILE		3.848.065.521	1.854.055.920
	AGRICOLTURA	7.820.603.800	7.620.207.800
	ENERGIA	256.666.000	189.325.000
	INFRASTRUTTURE	4.907.778.500	3.928.106.500
	ALTRI	374.750.000	374.750.000
	4.444.621.896	2.509.390.955	
	17.804.420.196	14.621.780.255	

P E R U'

1. A seguito del cambio di Governo nel luglio 1985 sono anche mutate le strategie peruviane di sviluppo con l'individuazione come prioritaria operativa di interventi nel c.d. "Trapezio Andino" - caratterizzato da insediamenti rurali estremamente poveri - e nelle aree periferiche delle grandi città'.

Per quanto concerne la crisi economica in cui il Paese versa, il calo del prodotto nazionale lordo rispetto ai primi anni '80, la contrazione delle esportazioni, la drastica riduzione delle importazioni, la rapida crescita del debito estero e del tasso di inflazione costituiscono i principali vincoli negativi in vista del rilancio dell'economia ed in tale contesto si vanno facendo maggiormente pericolosi i movimenti eversivi.

In tali circostanze esiste un rinnovato impegno politico dell'Italia ad appoggiare l'azione di risanamento economico e di intervento a favore delle fasce meno privilegiate della popolazione, intrapresa dal Presidente Garcia, e nell'ultimo scorcio del 1985 sono state esaminate le possibilità di formulare un programma di iniziative intese ad appoggiare i piani di sviluppo del Governo peruviano, operando sostanzialmente su due direttrici: da un lato con interventi di sostegno nei settori prioritari e dall'altro con iniziative di spiccato carattere umanitario e sociale.

2. Nel corso di una missione del Dipartimento effettuata nel primo semestre del 1984 era stato possibile individuare una serie di interventi nel settore dell'energia, agricoltura, formazione professionale e sanità che hanno permesso di mantenere la cooperazione con il Peru' ad un livello molto alto.

A seguito del cambio di Governo e del successivo mutamento delle priorità, si è rivelato necessario un riesame ed una ristrutturazione dei nostri rapporti di cooperazione con il Paese.

Il dialogo con la nuova amministrazione ha avuto l'avvio al massimo livello durante una visita in Italia nel novembre 1985 del Presidente della Repubblica peruviano Alan Garcia il quale, in un incontro con il Presidente del Consiglio, ha richiesto la realizzazione di un pacchetto di progetti da realizzare sia a titolo di dono

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In seguito, nel mese di dicembre, e' stato possibile, in occasione della visita a Roma del responsabile della programmazione peruviana, approfondire maggiormente gli obiettivi del piano di sviluppo peruviano ed i settori di intervento. Nella stessa occasione e' stato deciso di indire una riunione di un Gruppo di Lavoro a Lima con il compito di esaminare ed individuare i progetti da realizzare, sia a titolo di dono che di credito di aiuto, sulla base di una lista predisposta dai peruviani e nell'ambito di una programmazione su base triennale.

3. Per la cooperazione con il Peru', analogamente a quanto e' riscontrabile con altri Paesi dell'area, si e' fatto ricorso quasi esclusivamente allo strumento del dono, in quanto la pesante situazione debitoria del Peru' ha impedito, finora, che si traducesse in iniziative concrete l'intenzione di massima di mobilitare anche lo strumento dei crediti di aiuto. Per alcune iniziative sono state anche, da parte italiana, perfezionate le procedure per l'erogazione dei crediti stessi, peraltro rimasti inutilizzati da parte peruviana.

Ad eccezione dei crediti di aiuto, si e' fatto ricorso, nei rapporti con il Peru', ad un'ampia gamma di strumenti comprendenti il volontariato, con interessanti programmi anche in campo universitario, il canale multilaterale, la concessione di borse di studio ed l'invio di aiuti di emergenza ed alimentari per alleviare le difficili condizioni di vita degli strati della popolazione maggiormente colpiti dalla recessione economica.

4. I dati relativi alla nostra cooperazione con il Paese sono desumibili dalla seguente tabella sinottica:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-85

	D O N I (Fondo di Cooperazione) (milioni di lire)			CREDITI D'AIUTO (Fondo Rotativo) (milioni di \$)		
	Allocaz.	Imp.	Erog.	Rich. Decr.	Decr. perf.	Erog.
1985	11.203	17.791	15.141			
1984	9.642	10.085	5.780		3.000	
1981-85	51.772	43.958	31.139		6.000	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'ammontare complessivo dei fondi destinati al Peru' colloca il Paese ai primissimi posti nell'area considerata, con una buona percentuale di erogazione.

5. Tra le maggiori iniziative attualmente in corso di realizzazione e destinate a proseguire e quelle che si prevede entrino in fase operativa nel 1986, occorre menzionare:

- a) nel settore dell'agricoltura e della pesca: il programma di sviluppo agricolo del comprensorio irriguo di Majes, in cofinanziamento con la C.E.E.; il progetto di eradicazione della mosca mediterranea da frutta; il programma di insediamenti e sviluppo rurale in zone aride della Costa Nord; lo sviluppo zootecnico della regione di San Martin; il programma di sviluppo della pesca artigianale;
- b) in campo energetico: il programma energetico della zona di "Selva Baja" con installazione di un impianto pilota per la produzione di energia elettrica da biomassa; la costruzione di un impianto pilota per generazione di elettricità mediante energia eolica nella località di Yacila; la valutazione del potenziale geotermico delle zone centro-settentrionali del Paese; un progetto di elettrificazione rurale nella regione andina; la progettazione e costruzione dell'impianto idrometallurgico di Callao;
- c) in campo sanitario: la creazione di infrastrutture sanitarie e di medicina comunitaria nella Provincia di Ayabaca; un programma nutrizionale con l'UNICEF e l'OMS ed un piano di assistenza alla maternità ed all'infanzia con l'UNFPA;
- d) nella formazione: la realizzazione a Lima di una Scuola di formazione professionale in macchine utensili.

6. Anche nel caso del Peru', nonostante gli inevitabili rallentamenti dovuti al cambio di Governo intervenuto, e' stato possibile ampliare il flusso di aiuti per la realizzazione delle molteplici attività in corso nel Paese e cio' ha permesso di raggiungere buona parte degli obiettivi prefissi.

7. Nel corso del 1986 la nostra attività si concentrerà soprattutto nella individuazione dei programmi che faranno parte

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

della programmazione triennale e nell'approvazione di alcune importanti iniziative la cui fase istruttoria è prossima al perfezionamento.

Come in passato, anche per il 1986 sono previsti interventi a carattere di emergenza per alleviare le difficili condizioni di vita delle fasce di popolazione meno favorite ed a questo titolo sono previsti aiuti alimentari e interventi a favore degli approvvigionamenti idrici della capitale.

C O L O M B I A

1. La Colombia, Paese indicato come prioritario negli indirizzi del CIPES, si caratterizza per la relativa stabilita' economica e per un debito estero non troppo elevato rispetto ai parametri dell'America Latina. Pur restando un Paese in via di sviluppo, e' ricca di risorse naturali e dotata di una struttura industriale suscettibile di avviare e sostenere un accelerato processo di ripresa economica malgrado la presenza di alcuni squilibri strutturali.

In tale contesto la nostra attivita' di cooperazione e' intesa principalmente al trasferimento di tecnologie di livello medio-alto e all'assistenza alla pianificazione di settori particolarmente rilevanti per la vita economica e sociale del Paese, quali quello agricolo ed energetico.

2. Il quadro programmatico della nostra attivita' di cooperazione e' stato definito nel corso di una visita governativa in Colombia nell'aprile del 1984, durante la quale sono stati assunti impegni stimabili in \$US.30 milioni a titolo di dono e \$US.40 milioni in crediti di aiuto nell'arco di un triennio.

Sulla base di tale impegno finanziario e' proseguita anche nel 1985 l'attivita' volta ad individuare, nell'ambito dei settori congiuntamente riconosciuti come prioritari (agricolo, energetico, sanitario e della formazione professionale) dei progetti di maggiore interesse. In questa fase negoziale la controparte colombiana non ha mancato di indicare priorit  anche specifiche e alcune di esse si sono gi  tradotte in iniziative approvate congiuntamente.

3. Nella cooperazione con la Colombia lo strumento al quale si e' fatto maggiormente ricorso e' stato quello del dono, mentre il ricorso ai crediti di aiuto si e' concretizzato per una sola iniziativa per la quale si e' proceduto ad una prima erogazione.

Nella nostra attivita' di cooperazione con la Colombia non sono stati effettuati nell'anno in esame interventi di emergenza, mentre sono stati ampliati gli interventi di volontariato e quelli sul canale multilaterale per quanto concerne la lotta contro la coltura ed il traffico della coca.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. I dati relativi alle risorse finanziarie destinate al Paese sono i seguenti:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-85

	DONI (Fondo Cooperazione)			CREDITI DI AIUTO (Fondo Rotativo)		
	Alloc. (milioni di lire)	Imp.	Erog.	Rich. Decr.	Decr. perf.	Erog.
1985	15.035	6.032	4.568	--	--	2.206.700,348
1984	11.086	10.589	4.424	--	8,600	--
1981/85	47.114	22.287	15.862	--	8,600	2.206.700.348

5. Da un'analisi dei dati si evince che il flusso di aiuti per la Colombia e' in costante aumento e rispecchia l'elevato livello di cooperazione raggiunto con tale Paese prioritario.

Le maggiori attivita' nelle quali si e' articolata la nostra cooperazione nel corso del 1985 sono le seguenti:

- a) in agricoltura: progetto di uso multiplo delle acque del Rio Rancheria nel Dipartimento di Ciuajira, vasta regione ancora incolta, il cui programma di sviluppo (al momento la nostra partecipazione si limita alla fase progettuale) richiedera' notevoli investimenti in campo agricolo, idrogeologico ed energetico e per il quale il Governo colombiano ha stanziato importanti risorse finanziarie (e' prevista anche la compartecipazione del B.I.D.); costituzione di una unita' tecnica di consulenza e progettazione presso il Ministero dell'Agricoltura;
- b) nel settore energia: progetto per lo sviluppo energetico integrato delle isole San Andrès e Providencia; quello per la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

risoluzione dei problemi energetici del Dipartimento del Choco e delle zone costiere di Narino, Cauca e Valle; studio per lo sviluppo energetico dei "territori nazionali"; centrale diesel di Leticia; programma di assistenza all'Istituto colombiano di Energia Elettrica;

- c) nel settore sanitario: assistenza alle strutture per la riabilitazione degli handicappati; assistenza alla maternita' ed all'infanzia in collaborazione con l'UNFPA; progettazione di un ospedale pilota a Bogota' per sopperire alla carenza di strutture sanitarie esistenti nelle zone periferiche della capitale; creazione di un complesso di infrastrutture sanitarie integrate a La Esmeralda, affiancato da un programma di assistenza affidato ad organismi di volontariato;
- d) nel settore della formazione professionale: realizzazione di un Centro per l'addestramento nell'uso di macchine utensili a Bogota'; formazione di quadri per la scuola superiore di ceramica a Pasto.

6. Con l'approvazione di due importanti progetti rispettivamente in campo agricolo e sanitario, il notevole incremento dell'attivita' di volontariato e di formazione, l'individuazione di alcune iniziative che permetteranno di utilizzare maggiormente lo strumento dei crediti di aiuto, sono stati in larga parte raggiunti gli obiettivi che ci si era proposti per l'anno in esame.

7. Nel corso del 1986 proseguira' l'attivita' di valutazione di nuovi progetti nel settore agro-industriale, dei trasporti, formazione professionale nonche' nel campo delle telecomunicazioni e della diversificazione industriale.

Le attivita' sanitarie assumeranno la veste di veri e propri programmi integrati sia nei centri urbani che nelle zone rurali.

Nell'attuazione di tali iniziative si continuera' a dare un ampio risalto ai programmi di volontariato e si prevede di mantenere stretti legami di collaborazione con organismi internazionali, anche regionali.

E C U A D O R

1. In conformità agli indirizzi del CIPES l'Ecuador è risultato essere uno dei principali beneficiari della nostra attività di cooperazione in America Latina fin dal 1980.

I nostri interventi mirano essenzialmente ad affiancare gli sforzi del Governo equatoriano intesi ad effettuare una ristrutturazione ed un rilancio dell'economia, in particolar modo per quanto concerne i settori suscettibili di incrementare e diversificare le esportazioni in alternativa al petrolio.

Il deterioramento della situazione economica nei paesi del Patto Andino, fenomeno che per quanto concerne l'Ecuador è stato ingrandito dalla caduta dei prezzi petroliferi, ha contribuito negli ultimi anni ad accrescere il volume delle iniziative italiane in tutta la regione.

2. Con l'arrivo al potere del nuovo governo del Presidente Febres Cordero, l'attività di cooperazione ha subito un certo rallentamento in quanto si è reso necessario chiarire con la nuova Amministrazione, che dimostrava molta cautela, le finalità della cooperazione italiana allo sviluppo ed in particolare la loro completa disgiunzione da mere operazioni commerciali.

Tale chiarimento è stato definitivamente effettuato in occasione della riunione della Commissione Mista italo-equatoriana, che ha avuto luogo a Quito dal 28 aprile al 3 maggio 1985 in occasione della visita del Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Agnelli.

In tale sede è stato deciso di destinare all'Ecuador, su base annuale, un ammontare di \$US.15 milioni per la realizzazione di progetti a titolo di dono e \$US.20 milioni come crediti di aiuto. E' stata inoltre individuata una lista di 23 progetti da realizzare nei limiti di tali disponibilità finanziarie ed in prosieguo di tempo.

Sulla base di tale lista è stata successivamente comunicata la nostra disponibilità a realizzare 7 progetti a titolo di dono per un ammontare pari a \$US.15 milioni ed è stata nel contempo prospettata l'opportunità di fare ricorso anche allo strumento del credito di aiuto che però, a tutto il 1985, non è stato utilizzato

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dalla controparte equatoriana. In grande percentuale i progetti sono stati approvati e sono in fase di attuazione, mentre gli ultimi due della lista sono in fase di avanzata istruttoria tecnica.

3. La nostra strategia è consistita principalmente nell'individuazione, tra le richieste equatoriane, delle iniziative maggiormente rispondenti ai criteri prioritari a cui si ispira la nostra cooperazione allo sviluppo (indirizzi CIPES) e che nello stesso tempo potessero avere un impatto immediato e concreto sulla realtà del Paese. Occorre peraltro rilevare che in tale esercizio si sono talvolta incontrate difficoltà causate dai mutamenti nelle priorità indicate dalle stesse Autorità equatoriane, sia dopo il cambio di Governo che successivamente, a discapito della continuità della nostra azione.

E' stato privilegiato a tutto il 1985 lo strumento del dono, anche in considerazione di una certa riluttanza da parte equatoriana ad utilizzare lo strumento dei crediti di aiuto, per quanto negli ultimi scorcì dell'anno si sono delineate concrete possibilità di ricorso a tale forma di finanziamento. Si è continuato a dare notevole spazio alla formazione professionale.

4. Si indicano di seguito i dati globali finanziari relativi alla cooperazione con l'Ecuador:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-85

	DONI (Fondo Cooperazione) (milioni di lire)			CREDITI DI AIUTO (Fondo Rotativo)		
	Alloc. (di competenza)	Imp.	Erog. (totali)	Rich. Decr.	Decr. perf.	Erog.
1985	9.610	8.432	11.137	--	--	--
1984	9.830	17.522	16.812	--	--	--
1981/85	47.153	41.336	38.230	--	--	--

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dall'esame di tali dati si evince il tasso piuttosto elevato di spesa, in quanto nel quinquennio 1981-85 è stato erogato l'81% delle allocazioni, il cui livello, stabile nel 1984 e 1985 dovrebbe peraltro subire un sostanziale aumento con la definizione della programmazione per il 1986. Come già accennato precedentemente, non è stato finora fatto ricorso al credito d'aiuto, ma alcune possibilità hanno cominciato a delinearsi e potrebbero tradursi in pratica fin dal 1986.

5. Nei nostri interventi è stata riservata una particolare attenzione al settore agricolo ed agro-industriale con i programmi, in corso di attuazione, per la realizzazione dell'impianto irriguo della provincia di Tungurahua su un'estensione di 10.000 ettari mediante lo sfruttamento delle acque del fiume Pillaro ed il completamento del parco macchine agricole. Nel settore dell'energia si ricorda lo studio di prefattibilità di un progetto geotermico, in collaborazione con l'Olade, nella regione "Chiles-Cerro Negro-Tufino", ai confini con la Colombia che è ugualmente interessata al progetto.

In campo industriale è stato ultimato lo studio delle risorse, l'assistenza tecnica e l'addestramento professionale per lo sviluppo dell'industria estrattiva e manifatturiera dei materiali lapidei.

Nel settore della formazione professionale erano in corso una serie di diversificate iniziative che comprendono il Centro di Guayaquil (meccanica, manutenzione motori, idraulica), il potenziamento delle strutture didattiche dell'Istituto di addestramento professionale dell'elettronica di Guayaquil, il potenziamento dell'Istituto Tecnologico Equinocial, la cooperazione con il Centro Tecnico Agropecuario di Machaci ed il programma di perfezionamento del personale docente.

Anche l'attività di volontariato ha continuato ad essere particolarmente intensa e ad assorbire una quota significativa degli aiuti italiani soprattutto nelle zone meno ricche e sviluppate del Paese.

6. Un ulteriore rafforzamento della cooperazione in campo agricolo è stato temporaneamente ostacolato dallo slittamento di due grossi progetti agricoli che hanno richiesto un supplemento di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

indagine con l'invio di apposite missioni, sulla base delle quali si sta procedendo ad una più precisa definizione dei progetti e ad una nuova valutazione dei costi, che appaiono risultare più elevati delle stime originali.

7. Nel corso del 1986 si procederà alla definizione delle iniziative da attuarsi negli anni successivi, con un ricorso completo agli strumenti a disposizione per la realizzazione di progetti, in particolare per quanto concerne i crediti di aiuto, che sia per l'ammontare che per la maggiore duttilità d'utilizzo dovrebbero permettere un maggiore impatto della nostra attività sullo sviluppo economico-sociale del Paese.

B O L I V I A

1. Caratterizzata da un reddito pro-capite tra i piu' bassi dell'area, da un tasso d'inflazione altissimo e da pesanti problemi legati alla coltivazione ed al traffico della coca, la Bolivia, Paese indicato come prioritario dagli indirizzi del CIPES, costituisce uno dei paesi sui quali si intende concentrare maggiormente la nostra attivita' di cooperazione.

Ciononostante, essa non aveva avuto sino al 1984 le dimensioni e la rilevanza volute, per motivi imputabili alle vicende politiche che hanno caratterizzato la storia recente del Paese ed alle conseguenti difficolta' nell'avvio di un proficuo dialogo con il Governo di La Paz.

Cio' e' rispecchiato dal panorama degli interventi realizzati a tutto il 1984, consistiti, essenzialmente, nel finanziamento di alcuni programmi multilaterali di piccole dimensioni nel campo dell'energia idroelettrica, agro-alimentare e della formazione professionale, nonche' nel sostegno ad iniziative di volontariato - soprattutto nel settore rurale - e nell'invio di aiuti di emergenza sotto forma di generi alimentari e medicinali, tramite il Programma Alimentare Mondiale e l'Agenzia delle Nazioni Unite per gli Interventi di Emergenza a seguito di Catastrofi.

Nell'arco degli ultimi due anni sono state poste le premesse per un appropriato rilancio della cooperazione con questo Paese e si auspica che attraverso la realizzazione di iniziative utili al suo progresso economico e sociale tale rapporto possa ulteriormente consolidarsi.

2. Un primo passo in tale direzione e' stato effettuato nel luglio del 1984, con l'invio di una missione tecnica del Dipartimento che ha permesso di individuare con le competenti Autorita' boliviane una serie di possibilita' di intervento, che sono state maggiormente approfondite nei mesi successivi.

Ha successivamente avuto luogo nel novembre dello stesso anno un incontro a livello governativo che ha permesso di identificare i settori prioritari di intervento ed i progetti da

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

realizzare.

Tale programmazione prevede un impegno finanziario di Lit.60-65 miliardi a titolo di dono e Lit.25-30 miliardi in crediti di aiuto su di un arco triennale.

Su queste basi il rilancio della nostra cooperazione con la Bolivia ha cominciato a concretizzarsi già nel corso del 1985.

3. La strategia a cui ci si ispira e' intesa a privilegiare gli interventi in campo agricolo, agrozootecnico e di insediamento rurale, energetico, delle materie prime nonché nel settore della formazione. Per quanto concerne i crediti di aiuto si e' soprattutto orientati a limitare il loro utilizzo, - ove possibile e appropriato - al settore delle infrastrutture.

I dati relativi alla cooperazione con la Bolivia possono essere riassunti nella seguente tabella sinottica:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-85

	DONI (Fondo Cooperazione)			CREDITI DI AIUTO (Fondo Rotativo)		
	Alloc. (milioni di lire)	Imp.	Erog.	Rich. Decr.	Decr. Perf.	Erog.
1985	16.077	15.369	4.350	--	--	--
1984	2.834	3.628	3.260	--	--	--
1981-85	22.198	21.460	9.614	--	--	--

Da tale quadro si evince la notevole accelerazione che e' stata impressa alla nostra cooperazione nel corso del 1985, con allocazioni che sono sei volte superiori a quelle del 1984 con una quasi identica proporzione anche per quanto concerne gli impegni. Le erogazioni non si situano invece ancora agli stessi livelli, ma cio' e' dovuto ai tempi tecnici necessari per realizzare le iniziative previste ed al fatto che importanti programmi sono stati approvati nell'ultimo scorcio dell'anno.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lo strumento del credito di aiuto non e' stato ancora utilizzato, ma sono state recentemente individuate alcune possibilita' di intervento anche in tale settore.

4. La nostra attivita' nel corso dell'anno e' consistita, da una parte, nella prosecuzione dei programmi precedentemente approvati sul piano multilaterale e, dall'altra, nell'approvazione dell'iniziativa - gia' in corso - che prevede l'installazione di un impianto pilota semi-industriale nella citta' di Oruro per la produzione di metalli preziosi.

La nostra attivita' di cooperazione nel settore agricolo e' stata caratterizzata principalmente dal perfezionamento istruttorio di una delle tre importanti iniziative per lo sviluppo agro-alimentare del Paese che presenta profonde carenze.

Si tratta del progetto Ayopaya, con cui ci si propone lo sviluppo agricolo della valle omonima con una serie di complessi interventi che prevedono la realizzazione di opere irrigue su piccola scala, incentivi allo sviluppo della cerealicoltura, ortofrutticoltura e zootecnica, un impianto pilota per l'estrazione della fecola di patate e la formazione di cinque squadre di pronto intervento per il rapido ripristino del sistema viario soggetto a frequenti calamita' naturali.

Negli altri settori, si citano le seguenti iniziative, tutte in corso di svolgimento nel 1985:

- **energia**: programma di sviluppo geotermico; ampliamento e ammodernamento del Centro di Ricerca Tecnologica a Santa Cruz de la Sierra (con l'obiettivo di condurre, in collaborazione con il locale ente petrolifero, ad una razionalizzazione del consumo di idrocarburi); nonchè il già citato impianto pilota idrometallurgico di Oruro, che dovrebbe contribuire ad economie di scala di tutta l'industria nazionale del settore, con effetti positivi anche per le esportazioni;
- **sanita'**: assistenza sanitaria, specie nel campo delle malattie infettive intestinali e polmonari, e miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nella Regione di Cochabamba;
- **formazione**: assistenza al Centro di lavorazione di carne e latte per rafforzare la capacita' di autoalimentazione del Paese

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

e contribuire "a valle" al successo dei programmi di sviluppo agricolo.

Per alcuni degli interventi indicati si e' utilizzato il canale multilaterale, che ha gia' dato buoni risultati per progetti di piccole dimensioni. In questo contesto vale la pena di segnalare il programma per la lotta contro la produzione ed il traffico della droga, che trova nella Bolivia uno dei principali centri di origine, mediante l'introduzione di redditizie colture alternative, in cui l'Italia si e' impegnata in collaborazione con l'UNFDAC ed altri paesi occidentali.

5. La cooperazione con la Bolivia nel 1986 dovrebbe ricevere un'ulteriore accelerazione, in particolare con l'approvazione di due importanti progetti agricoli, mentre sara' possibile una prima valutazione sull'andamento di un programma di grosse dimensioni.

Nel corso di tale anno dovrebbe inoltre essere possibile iniziare le negoziazioni per l'impostazione di un ulteriore programma triennale.

ARGENTINA

1. Il ritorno dell'Argentina alle istituzioni democratiche ha permesso di imprimere un rinnovato slancio alla cooperazione tra i due Paesi, che sino al 1984 non era stata necessariamente all'altezza delle potenzialita' e dei tradizionali legami esistenti che sono particolarmente facilitati dalla consistenza dell'emigrazione italiana che, come noto, raggiunge in Argentina vertici tali da favorire ancora di piu' le complementarita' tra i due Paesi.

La cooperazione italiana e' basata sulla volonta' politica, espressa ai massimi livelli, di collaborare efficacemente al rilancio dell'economia argentina, che ha subito i pesanti contraccolpi della crisi economica internazionale per cui, accanto ad una stagnazione di pur promettenti poli di sviluppo, si e' assistito alla accentuazione delle sacche di poverta' gia' esistenti. Il rilancio dell'economia ed il risanamento delle strutture produttive, falsate da anni di persistente ed altissima inflazione, e' della massima priorita' per il nuovo Governo argentino che, con il piano Austral, ha adottato misure sino a questo momento dimostratesi efficaci e coraggiose.

La presenza della cooperazione italiana deve essere intesa anche come volonta' politica di contribuire al consolidamento delle nuove istituzioni democratiche mediante una concreta partecipazione al rafforzamento dell'economia.

2. La decisione del rilancio della cooperazione e' stata inizialmente presa al massimo livello politico nell'ottobre 1984 in occasione della visita in Italia del Presidente Alfonsin, durante la quale sono stati fissati gli obiettivi quantitativi per il 1985, consistenti nella nostra disponibilita' a finanziare progetti a titolo di dono per Lit.22 miliardi ed a concedere crediti di aiuto per \$US.60 milioni.

Alla visita del Presidente hanno fatto seguito nei primi mesi del 1985 incontri a livello prevalentemente tecnico che hanno permesso di identificare gli obiettivi ed il varo, in tempi tecnici ridotti, di un primo rilevante programma di cooperazione con l'approvazione di progetti a titolo di dono per circa Lit.30 miliardi, mentre per i

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

crediti di aiuto sono state individuate alcune aree di possibile utilizzazione senza pero' il passaggio alla fase operativa.

A questa prima fase ha subito fatto seguito una seconda con la preparazione della II riunione della Commissione Mista, tenutasi il 18-22 dicembre a Buenos Aires in occasione della visita del Ministro Andreotti. In tale sede e' stato deciso di realizzare nel corso del 1986 un ulteriore pacchetto di 13 progetti ed e' stata annunciata la nostra disponibilita' a concedere ulteriori crediti di aiuto per \$US.180 milioni nell'arco del triennio 1986/88. Sono stati inoltre compiuti notevoli passi in avanti nella negoziazione dell'Accordo quadro di cooperazione tecnica, necessario per dare un quadro normativo ad una attivita' di cooperazione in progressivo aumento.

Allo stato attuale sono quindi disponibili per l'Argentina \$US.240 milioni complessivamente per crediti di aiuto, sono in corso di attuazione i progetti approvati nel 1985 mentre e' stata iniziata l'istruttoria tecnico-finanziaria per la successiva approvazione dell'ulteriore pacchetto di 13 progetti, per la realizzazione dei quali e' prevedibile un ammontare di circa Lit.40 miliardi, ammontare che potra' essere maggiormente definito dopo l'approfondimento dell'esame dei progetti stessi.

3. I settori d'intervento sono stati concordati con la controparte argentina contemperando le loro richieste con gli obiettivi settoriali della nostra cooperazione. Si e' cosi' privilegiata soprattutto l'agricoltura con una diversificata serie di interventi che abbracciano sia l'aspetto produttivo come la pianificazione agricola e la sistemazione idrica di alcune aree. Altri progetti sono stati approvati nel settore dell'energia ed una enfasi particolare e' stata data al settore della formazione professionale in cui, oltre ai programmi in corso, e' stato deciso di realizzare cinque programmi che comprendono settori molto avanzati, in linea con le richieste argentine ed il relativamente alto livello di sviluppo raggiunto dal Paese.

Da un punto di vista piu' generale, e' da rilevare che, oltre ai piu' promettenti poli di sviluppo non sono stati dimenticati i programmi sanitari e le sacche di poverta': e' in corso di realizzazione un progetto multilaterale con l'UNICEF a favore delle aree marginali di Buenos Aires ed allo studio un progetto analogo che ripetera' l'esperienza in altre dieci provincie argentine.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Un altro criterio seguito nella scelta degli interventi da effettuare, sulla scorta delle indicazioni argentine, e' stato quello della rotazione geografica fra le varie provincie, per impedire la concentrazione solo in alcune aree a discapito di altre.

La strategia di intervento adottata con il Paese prevede un rilevante impegno sia come doni (circa Lit.40 miliardi per il 1986), sia per i crediti di aiuto (\$US.180 milioni nell'arco del triennio 1986/88, a cui sono da aggiungere i \$US.60 milioni non utilizzati nel 1985 e per i quali sono all'esame delle ipotesi di intervento nel settore agroindustriale).

Mentre non sono da riscontrare numerosi interventi nel settore del volontariato e dell'emergenza, la formazione professionale sta acquistando un peso sempre maggiore ed anche sul piano multilaterale sono da registrare importanti interventi sia tramite l'UNICEF che tramite la FAO, con il finanziamento del Centro di Pianificazione agricola e rurale in America Latina con sede a Buenos Aires.

4. I dati finanziari relativi alla nostra cooperazione con l'Argentina possono essere riassunti nel seguente quadro sinottico:

DONI E CREDITI D'AIUTO 1981-'85 (milioni di lire)

	D O N I (Fondo Cooperazione)			CREDITI D'AIUTO (Fondo Rotativo)		
	Allocaz. (di competenza)	Imp.	Erogaz. Totali	Rich. Decr.	Decr. perf.	Erogaz.
1985	12.010	4.633	4.646	-	-	-
1984	2.096	1.396	2.480	-	-	-
1981/85	23.571	10.566	8.437	-	-	-

5. Dall'esame di tali dati si evince il ricorso esclusivo allo strumento del dono per la realizzazione di iniziative di cooperazione con il Paese, mentre per i crediti di aiuto, nonostante i rilevanti ammontari messi a disposizione degli argentini, non si sono ancora

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

concretizzate le ipotesi di utilizzazione, che sono peraltro allo studio e sembrano preludere ad un consistente ricorso in futuro a tale importante strumento.

Il mancato ricorso ai crediti di aiuto, oltre alla cautela comprensibile in un Paese caratterizzato da un altissimo tasso di indebitamento, ed in parte alla scarsa familiarità degli argentini con le complesse procedure ad essi relative ed ai tempi tecnici necessari per padroneggiarle, è soprattutto da attribuire alla prudenza del Governo Alfonsín nel lanciare programmi infrastrutturali di grande momento nella fase attuale del Piano australe.

A valere sul Fondo di Cooperazione è stato invece approvato un insieme di programmi, selezionati sulla base di un ampio ventaglio di proposte sottoposteci dalle Autorità argentine, per cui già nel corso del 1986 entreranno in fase di attuazione numerosi interventi.

Nel settore agricolo saranno realizzati progetti che prevedono lo sviluppo della frutticoltura, dell'orticoltura, un programma nazionale per la raccolta e la conservazione del germoplasma vegetale, la ricerca e la sperimentazione dei metodi di essiccamento, conservazione e molitura dei cereali, l'installazione di un Centro di informatica per la previsione delle piene del fiume Parana', etc..

Nel settore energetico è da segnalare un progetto per lo sfruttamento delle risorse idriche del tratto inferiore del fiume Parana' sia per la produzione di energia elettrica che per l'irrigazione ed un progetto per prove di sviluppo e certificazione di apparecchiature elettriche.

Nel settore delle infrastrutture sociali, in collaborazione con l'UNICEF, è in corso un programma per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'infanzia, la diffusione della scolarizzazione ed il miglioramento delle condizioni della donna nei quartieri periferici di Buenos Aires.

È un complesso e diversificato panorama di interventi suscettibile di avere un impatto notevole nelle aree di attuazione e sintomatico della nuova attenzione con la quale sono considerati i rapporti di cooperazione con il Paese.

6. Con la sua approvazione ed inizio della fase realizzativa si è messo in moto un processo di cooperazione che ha permesso di superare, per quanto concerne i programmi a dono e le iniziative sul piano multilaterale, gli obiettivi che ci si era prefissati nel pro-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

grammare l'attività di cooperazione per il 1985. Ciò è dovuto sia al rinnovato interesse italiano, per il Paese, sia alla rispondenza trovata nella controparte argentina, che ha permesso il pronto avvio dei programmi.

Lo stato della cooperazione tra i due Paesi è stato oggetto di positivi commenti da parte argentina e si nutrono crescenti aspettative sull'intensificarsi della cooperazione tra i due Paesi.

Su tali iniziative già approvate o in corso, si inserisce l'importante pacchetto di 13 progetti la cui realizzazione è stata decisa nel corso della riunione della Commissione Mista, nel rispetto del quadro programmatico di interventi settoriali definito nel corso del 1985. È da rilevare peraltro la maggiore enfasi data al settore della formazione professionale, dove sono previsti cinque importanti progetti in settori tecnologicamente avanzati sui quali si concentrano maggiormente le richieste argentine.

Sono quindi state poste le premesse e sono a disposizione gli strumenti per imprimere una ancor maggiore accelerazione alla cooperazione tra i due Paesi.

A S I A

Un crescente ritmo attuativo ha caratterizzato l'impegno della cooperazione italiana nell'area asiatica secondo programmi di sviluppo concordati a livello intergovernativo. Nell'arco del 1981-85 sono stati effettuati interventi a dono (a valere cioè sul fondo di cooperazione) per 215 miliardi di lire ed in credito d'aiuto (a valere cioè sul fondo di rotazione) per 315 milioni di dollari.

Nella definizione del quadro programmatico d'intervento messo a punto con ciascuno dei quattro Paesi prioritari (India, Cina, Pakistan e Indonesia) nello scacchiere asiatico, secondo le indicazioni del CIPES, la cooperazione italiana ha tenuto conto del differenziato livello di sviluppo raggiunto dai Paesi della regione e dei differenti e molteplici nodi che ne frenano l'espansione.

La sussistenza di prevalenti condizioni di stabilità politico-sociale (sia pure con alcune eccezioni) ha consentito il mantenimento di tassi relativamente stabili di sviluppo, il contenimento dell'indebitamento estero ed un successo abbastanza generalizzato nel controllo dell'inflazione in tali Paesi (nonostante le differenze nei modelli di sviluppo adottati come tra quelli cinese ed indiano). Essi tuttavia risentono dell'aumento della popolazione (il 51% della popolazione mondiale vive in Asia), del carattere ineguale dei processi di industrializzazione (che comportano una convivenza provvisoria e instabile tra estesi settori tradizionali, estremamente arretrati, con altri ad alto livello tecnologico, di elevato valore aggiunto), delle strozzature nella distribuzione, della sopravvivenza di larghe fasce di popolazione al di sotto della linea della povertà, in condizioni di insufficienza alimentare, con bassi indici di speranza di vita.

Tale situazione si riflette sull'andamento divergente degli indicatori economici e sociali: agli elevati valori del P.N.L. e dei tassi di sviluppo, tra i più alti nel terzo mondo, corrisponde un prodotto annuo procapite che pone l'India (con 260 dollari), la Cina (con 300), il Pakistan (con 340) e l'Indonesia (con 540) nella categoria dei Paesi a più basso reddito individuale.

Sulle conseguenze dell'accrescimento della popolazione, la Banca Mondiale ha, anche di recente, richiamato l'attenzione di tutti i Paesi membri.

Nonostante infatti i successi conseguiti nelle politiche di controllo demografico mediante il contenimento degli indici di natalità (peraltro in modo molto diseguale), sono quattro Paesi asiatici (insieme al

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Brasile) che contribuiscono maggiormente all'espansione demografica nel mondo: si tratta dell'India, della Cina, del Bangladesh e dell'Indonesia (secondo la previsione della Banca Mondiale, l'India dovrebbe raggiungere 994 milioni di abitanti nel 2000 e la Cina 1.196 milioni).

L'accrescimento demografico (che spesso si accompagna ad un allungamento medio della vita) rischia di compromettere quell'indipendenza alimentare appena raggiunta da Paesi come l'India, la Cina e l'Indonesia, che ora hanno raggiunto lo sfruttamento delle terre marginali, a meno che la loro agricoltura non venga diversificata e migliorata con nuovi costanti aumenti delle rese, attraverso l'introduzione di nuove colture e tecnologie.

Altre conseguenze negative sono la degradazione ambientale, spesso dovuta alla deforestazione, l'accrescimento della disoccupazione, l'inurbamento, che esercita pressioni sempre più forti sulle già carenti infrastrutture e servizi urbani (nel 2000, secondo le previsioni della Banca Mondiale, Bombay dovrebbe raggiungere 17 milioni di abitanti, Calcutta 16, Karachi 12, Jakarta 16, Bangkok 11).

Accanto alla conseguente adozione di politiche di sostegno alla prosecuzione della "rivoluzione verde" e di sfruttamento delle altre risorse alimentari, come la pesca, i quattro ricordati Paesi hanno proseguito nel 1985 un processo di liberalizzazione e modernizzazione specialmente nel settore industriale basato su riforme interne e sull'apertura delle rispettive economie all'importazione di beni strumentali e di tecnologie occidentali, anche allo scopo di acquisire quella competitività internazionale necessaria per espandere e diversificare le proprie esportazioni con beni industriali lavorati e semilavorati.

In tale periodo (1983/84) il crescente ricorso a mezzi finanziari esteri ha però determinato pressioni sul servizio del debito estero, che ora si avvicina alla soglia di guardia in India, con il 18%, in Pakistan con il 20% ed in Indonesia con il 21%.

All'apertura di siffatta "finestra di vulnerabilità" nell'economia pianificata cinese ed in quelle protezionistiche indiana, pakistana ed indonesiana (quest'ultima risente per di più del calo del prezzo del petrolio, da cui ricava il 70% delle proprie entrate valutarie) corrisponde una stagnazione, in generale, dei flussi netti della cooperazione internazionale (O.D.A.) in Asia che, se riferiti al P.N.L., risultano inferiori in percentuale a quelli concessi agli altri P.V.S. (11.351 milioni di dollari nel 1983 e 11.686 nel 1984 secondo i dati dell'OCSE).

Tali flussi risultano più in particolare in leggera diminuzione per l'India (1.546 milioni di dollari nel 1984 contro 1.725 milioni nel 1983) e per l'Indonesia (673,4 milioni di dollari nel 1984 contro 750 nel 1983); sostanzialmente analoghi per il Pakistan (697 milioni di dollari nel 1984 contro 668 milioni nel 1983); in leggero aumento per la Cina da 669 nel 1983 a 798 nel 1984 in conseguenza dell'accrescimento dell'assistenza multilaterale.

Per certi Paesi come l'India c'è inoltre da rilevare un netto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

peggioramento delle condizioni dell'assistenza finanziaria estera, a seguito della riduzione dei fondi IDA.

Il rallentamento della crescita del mercato mondiale nel 1985 aumentato del solo 3% (rispetto al 9% del 1984) e la caduta dei prezzi di alcune materie prime tradizionalmente esportate come zucchero, cotone (in conseguenza del raccolto record cinese), gomma, rame, alluminio, zinco hanno inoltre influito negativamente nel 1985 sullo sviluppo dei Paesi asiatici il cui P.N.L. è tuttavia complessivamente aumentato dell'8,3% nel 1985 (contro un aumento del 4,4% medio complessivo dei Paesi in via di sviluppo): l'incremento percentuale del P.N.L. cinese è stato del 10% (14% nel 1984), quello indiano del 4% (4,5% nel 1984).

Contro tali realtà economiche e sociali va letto il nostro impegno di assistenza allo sviluppo.

Sotto il profilo finanziario si è steso nel 1985 a Cina, India e Pakistan quell' "approccio globale" di cooperazione, che nel consentire una flessibile combinazione di tutte le risorse a nostra disposizione (doni, crediti d'aiuto, crediti all'esportazione) massimizza le nostre capacità d'intervento a sostegno dei processi di trasformazione dei sistemi socio-economici di quei Paesi. L'utilizzo di questo approccio più elastico consente inoltre di modulare la nostra risposta di cooperazione al maggior grado di complessità nella elaborazione delle iniziative di sviluppo e di indipendenza della loro attuazione.

Esso si adatta ad operazioni di cofinanziamento con la Banca Mondiale e la Banca Asiatica di Sviluppo, effettuate con l'obiettivo di assicurare la partecipazione italiana a progetti di portata superiore alla nostra capacità d'intervento (spesso nel settore energetico, delle telecomunicazioni ed infrastrutturale), in Paesi tradizionalmente aperti ad altre collaborazioni esterne. Ne deriva una differenziata e più incisiva utilizzazione del credito d'aiuto (il cui volume per l'area asiatica è del 30-35% rispetto all'intero fondo di rotazione), attraverso l'attivazione di meccanismi di cooperazione sempre più ampi e complessi, cui corrisponde l'utilizzo più contenuto del fondo di cooperazione, 8-10% per il settore asiatico, a seguito della situazione determinatasi in Africa.

Momento importante di raccordo internazionale nella elaborazione delle opzioni di cooperazione sono i gruppi consultivi costituiti per l'India ed il Pakistan sotto l'egida della Birs, e per l'Indonesia per iniziativa dell'Olanda. Con tali Paesi vengono poi definiti i programmi d'intervento nel quadro di commissioni miste. Con la Cina i nostri interventi sono messi a punto nel quadro di programmi triennali di cooperazione (il secondo, che si chiude nel 1986, è stato finalizzato nel corso della riunione di cooperazione svoltasi a Pechino nell'ottobre del 1985) elaborati in sintonia con le priorità della programmazione cinese.

L'intensa attività negoziale che ne consegue per l'approfondimento dei singoli progetti e lo snellimento delle procedure è proseguita a ritmo intenso per tutto il 1985 nei settori prioritari della nostra cooperazione sia attraverso i canali diplomatici sia mediante lo svolgimento di apposite riunioni di cooperazione anche con altri Paesi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dell'area come la Thailandia (l'ultima nel gennaio 1986 a Roma).

Il settore energetico ha assorbito una quota rilevante dei nostri interventi, fra cui progetti di grande dimensione industriale, come la centrale idroelettrica di Panjakou in Cina, la fornitura di due unità per la Centrale termo-elettrica di Kot-Addu, in Pakistan, e la realizzazione di un laboratorio per il collaudo delle apparecchiature da utilizzare sulla rete nazionale di distribuzione in India. Accanto ad essi si collocano iniziative per lo sfruttamento di energie rinnovabili, sia convenzionali, come l'impianto per il riciclaggio dei gas di scarico di un impianto petrolchimico in India, sia alternative.

Fra queste ultime sono state privilegiate le fonti geotermiche, in cui l'Italia possiede una tecnologia particolarmente competitiva, in Indonesia ed in Cina, mentre altri progetti riguardano la biomassa (Thailandia), lo sfruttamento degli scarti di lavorazione del legno (Indonesia), l'energia solare e fotovoltaica (intervento allo studio in India).

Oltre al settore energetico, anche quello delle telecomunicazioni sta acquistando una marcata priorità: ai progetti in fase di ultimazione, come quello per l'utilizzo del satellite SIRIO in Cina e la fornitura di un impianto di telecomunicazioni in India, sono da aggiungere quelli messi allo studio per la fornitura di impianti di commutazione, fibre ottiche e ponti radio in Pakistan ed India.

In fase avanzata di studio sono progetti nel settore dei trasporti (specialmente per le componenti di segnalazione ed elettrificazione, in Pakistan, Thailandia, Indonesia).

Nel settore agricolo, cruciale per i motivi anzidetti, la cooperazione italiana si è orientata in due direzioni. Innanzitutto, con programmi di meccanizzazione agricola e di sviluppo rurale che hanno contribuito ad una serie convergente di progetti di piccole o medie dimensioni, intesi a introdurre nuove tecniche di coltivazione e nuove culture, quali le mediterranee. Altri interventi puntano sul miglioramento varietale delle colture, sotto l'aspetto produttivo e nutrizionale (Pakistan e India), sulla meccanizzazione agricola (Pakistan e Cina) e sulla produzione di fertilizzanti (India).

Nel settore sanitario i nostri interventi, caratterizzati da un livello tecnologico relativamente elevato rispetto a quelli effettuati in altri P.V.S., si combinano con una struttura medico-sanitaria operante e professionalmente valida.

In questo contesto rientrano: il progettato centro di vaccini presso l'Università di Mahidol, Thailandia, concepito per combattere patologie sociali asiatiche come la diffusione di certe forme di malattie virali, e costituito in collaborazione con l'OMS, l'Università di Roma e l'Istituto Superiore di Sanità; il centro di pronto soccorso a Pechino ed il centro di radiologia a Tianjin (Cina); il progetto, in avanzata fase di elaborazione, per la creazione, in Indonesia, di una fabbrica di medicinali essenziali da distribuire tramite il settore pubblico nell'ambito di un complesso programma di medicina sociale.

In tale modo si tende ad integrare l'intervento sanitario con quello

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

agricolo evidenziandone la complementarietà e graduando i livelli d'intervento alle realtà socio economiche dei Paesi destinatari.

Nel settore della valorizzazione delle risorse umane, che insieme all'agricoltura, sanità ed energia costituisce un settore privilegiato della nostra cooperazione, il Dipartimento ha diversificato le metodologie di approccio differenziandole per aree regionali, per settori di priorità e tipologie d'intervento.

Accanto ad una rivalutazione della tematica formativa nell'ambito dei singoli progetti di cooperazione sono stati predisposti programmi formativi in Italia (sia offerti che richiesti) sia direttamente in loco, nei settori prioritari quali l'agricoltura, la sanità, la sistemazione del territorio, l'energia, la gestione aziendale e la pubblica amministrazione.

La cooperazione italiana in Asia inoltre si qualifica, nel più ampio contesto della lotta contro il traffico di stupefacenti, con la partecipazione a programmi UNFDAC intesi a sostituire le colture oppiacee con produzioni agricole, idonee a garantire soddisfacenti condizioni di vita alle popolazioni interessate nel Pakistan per un valore di 5 milioni di dollari (importo uguagliato soltanto dagli USA), ed in Thailandia per 2 milioni di dollari.

Sembra infine utile menzionare il nostro perdurante impegno nel settore dell'assistenza umanitaria ai profughi afgani e cambogiani.

Accanto ai progetti in corso in Pakistan (un ospedale a Quetta nell'ambito di un intervento della C.I.C.R. ed un progetto per il controllo della T.B.C. a Peshawar) sono stati stanziati nel 1985 tre miliardi e mezzo per aiuti umanitari ai profughi afgani, ripartiti tra medicinali e soccorsi alimentari.

Nel quadro dell'assistenza umanitaria ai profughi cambogiani sono stati attivati canali internazionali di aiuto mediante il cofinanziamento italiano a progetti dell'UNBRO, (per un importo globale dal 1980 di 9 miliardi di lire circa). L'integrazione di tali interventi nei programmi della C.I.C.R. dell'UNBRO costituisce così una notevole fonte di articolazione dei canali tradizionali della cooperazione ed un arricchimento della nostra offerta di assistenza tecnica in Asia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE 1981-85TAB. 1 - ASIA RIPARTIZIONE PER TIPO DI INTERVENTO

<u>R U B R I C A</u>	<u>STANZIAMENTO</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
PROGRAMMI MULTILATERALI	17.841.769.888	10.263.166.755	9.812.849.780
PROGRAMMI BILATERALI	128.974.605.506	69.396.416.151	31.033.040.974
FORMAZIONE	2.973.957.650	2.973.957.650	2.188.966.315
ASSIST. UMAN. ED EMERG.	5.778.735.255	4.150.413.935	3.169.716.785
SPESE DIPARTIMENTO	206.625	206.625	---
<u>TOTALE GENERALE</u>	155.569.274.924	86.784.161.116	46.204.573.854

FONDO DI COOPERAZIONE 1981-85TAB. 2 - ASIA RIPARTIZIONE PER SETTORI

<u>SETTORE</u>	<u>IMPEGNO</u>	<u>SPESA</u>
AGRICOLTURA	45.455.694.755	23.840.903.072
ENERGIA	18.001.753.950	7.492.693.950
INFRASTRUTTURE	2.949.130.020	2.852.570.000
SANITA'	7.332.410.661	4.183.264.838
FORMAZIONE	381.237.775	295.951.253
ALTRI	12.663.933.955	7.539.190.759

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO DI COOPERAZIONE 1981-85

TAB. 3 - ASIA RIPARTIZIONE PER PAESI E PER SETTORI

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
BANGLADESH	ALTRI	1.106.628.730	993.349.830
	AGRICOLTURA	10.597.832.590	5.720.823.390
CINA	ENERGIA	4.684.253.950	4.660.353.950
	INFRASTRUTTURE	1.730.380.020	1.727.320.000
	SANITA'	2.113.724.120	1.064.758.770
	FORMAZIONE	31.560.000	7.800.000
	ALTRI	7.686.985.051	5.109.574.460
		26.844.735.731	18.290.630.570
FILIPPINE	AGRICOLTURA	237.347.500	237.347.500
	FORMAZIONE	81.800.005	63.300.000
		319.147.505	300.647.500
INDIA	AGRICOLTURA	15.327.490.895	9.951.226.625
	ENERGIA	188.000.000	89.890.000
	SANITA'	118.000.000	118.000.000
	ALTRI	444.180.000	370.321.400
		16.077.670.895	10.529.438.025
INDONESIA	AGRICOLTURA	32.000.000	---
	ENERGIA	6.400.250.000	1.158.650.000
	INFRASTRUTTURE	424.000.000	424.000.000
	ALTRI	1.150.000.000	747.500.000
		8.006.250.000	2.330.150.000
IRAN	ALTRI	580.403.755	35.403.755

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASIA 2)

Segue TAB. 3

PAESE	SETTORE	IMPEGNO	SPESA
LAOS	ALTRI	272.418.250	-----
MALAYSIA	ENERGIA	4.506.000.000	1.095.250.000
	ALTRI	80.000.020	2.164.000
PAKISTAN		4.586.000.020	1.097.414.000
	AGRICOLTURA	17.000.857.390	5.734.839.177
	ENERGIA	208.250.000	110.250.000
	INFRASTRUTTURE	794.750.000	701.250.000
	SANITA'	4.726.307.497	2.975.337.398
SRI LANKA		22.730.164.887	9.521.676.575
	AGRICOLTURA	13.500.000	-----
THAILANDIA	AGRICOLTURA	2.140.963.200	2.140.963.200
	ENERGIA	2.015.000.000	378.300.000
	SANITA'	374.379.044	25.168.670
	FORMAZIONE	45.018.870	1.992.335
VIETNAM		4.575.361.114	2.546.424.205
	AGRICOLTURA	50.000.000	-----
NON RIPARTIBILI	AGRICOLTURA	55.703.180	55.703.180
	FORMAZIONE	222.858.900	222.858.900
	ALTRI	1.343.318.149	280.877.314
		1.621.880.229	559.439.394

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

1 - I rapporti di cooperazione tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese hanno ricevuto nel corso del 1985 un rilevante impulso da mettere in relazione sia con il perfezionamento raggiunto nelle procedure operative, sia con l'elevato ritmo di sviluppo del Paese, e specialmente nel settore della produzione agricola.

Recenti misure restrittive introdotte dalle Autorità di Pechino alla fine dell'anno tendono a raffreddare l'economia nel tentativo di ottenere un ritmo di sviluppo più stabile ed equilibrato.

Ciononostante le prospettive di espansione a medio e a lungo termine della R.P.C. permangono elevate, anche considerando la confermata tendenza dell'economia cinese all'apertura verso l'esterno e l'esperimento in corso di un sistema misto di economia pianificata e di riforme tendenti ad un mercato parzialmente liberalizzato ed alla decentralizzazione decisionale. Tale aspetto in particolare, nell'aumentare i soggetti interessati all'esecuzione dei programmi di cooperazione, comporta una più complessa articolazione del processo negoziale, che non può non riflettersi sulle procedure e sui tempi di esecuzione dei nostri programmi.

2 - Le basi della cooperazione allo sviluppo con la R.P.C. vennero poste tra il 1981/82, anni nei quali venne definito il primo piano triennale di interventi per il periodo 1981-83. Nel corso del 1983 inoltre vennero individuate le linee di orientamento di carattere generale su cui mettere a punto un secondo piano triennale di cooperazione per il periodo 1984-86, nonché una serie di nuovi progetti identificati in armonia con gli obiettivi del sesto piano quinquennale di sviluppo cinese. Tale secondo programma di cooperazione, messo a punto nel corso di un approfondito esame istruttorio e di un successivo intenso negoziato, è stato finalizzato nel corso delle riunioni di Commissione Mista (svoltasi a Roma nel marzo 1985) e di verifica (svoltasi nell'ottobre 1985 a Pechino). Esso prevede un impegno finanziario di oltre USA \$ 160 milioni, di cui circa 30 in dono e 130 in credito d'aiuto.

Oltre agli impegni assunti nell'ambito del II piano triennale vanno rilevati quelli che verranno ad incidere sul terzo piano triennale (1987-1989).

Si tratta del progetto veicoli industriali leggeri di Nanchino, del progetto trattori di media potenza, dell'impianto per tubi senza saldatura, del progetto di ammodernamento e ristrutturazione del bacino

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

carbonifero del Sud Ovest, per 265 milioni di dollari in credito d'aiuto. Sono queste iniziative particolarmente complesse individuate a seguito di serrati negoziati avviati su pressanti richieste cinesi, in precedenti incontri di Commissioni Miste e proseguiti per i canali diplomatici il cui approfondimento nel 1986 ne consentirà - ove da parte cinese saranno finalizzate le relative decisioni - l'esecuzione nel 1987, nel rispetto dei tempi concordati d'intervento.

Nel corso dell'ultima riunione di Commissione Mista, ci siamo inoltre impegnati, accogliendo le insistenti richieste cinesi in tal senso, ad includere la prima fase del progetto per la produzione di veicoli leggeri di Nanchino nel secondo programma triennale di sviluppo nonché un dono per lo studio di fattibilità del carbone del Sud-Ovest, per il quale si sta procedendo alla selezione, tramite procedura concorsuale, della società italiana esecutrice.

Un ulteriore pacchetto di progetti, da esaminare nell'ambito del III programma triennale 1987-89 è stato inoltre presentato dai cinesi nel corso dell'ultima riunione di verifica (ottobre 1985).

Nel corso dell'anno 1985 si è registrato un aumento notevole delle nostre allocazioni finanziarie verso il Paese: tutti gli impegni previsti per il primo programma triennale hanno dato luogo ad allocazioni finanziarie, ad eccezione di 1 milione di dollari previsto per un progetto in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura cinese e del progetto gas di città di Pechino che prevede un intervento in credito misto di USA\$ 90 milioni. Persistenti ritardi cinesi per la firma del contratto hanno procrastinato l'avvio di tale iniziativa per la quale è già stata raggiunta solo una intesa preliminare tra le due parti esecutrici italiana e cinese. Per ciò che concerne il II programma triennale i cinesi hanno recentemente firmato una serie di contratti dando così luogo ad un rilevante aumento delle nostre allocazioni per il Paese. In fase avanzata di negoziato è il progetto per il raddoppio dell'esistente centrale termica di Da Gang, nella regione di Tientsin, del valore di 77,5 milioni di dollari in credito d'aiuto, oltre a 123,5 milioni in credito all'esportazione, per il quale un'intesa sembra imminente.

Uno degli elementi positivi che contraddistingue la cooperazione con la Cina da quella con altri grandi PVS, è che in essa trovano spazio sia progetti realizzati da imprese di grandi dimensioni, che progetti affidati da parte cinese ad imprese italiane medie e piccole; il folto inserimento di tale nostra componente industriale rappresenta senz'altro un elemento di forza destinato a portare benefici a medio termine. In tale situazione le potenzialità di sviluppo insite nei nostri rapporti di cooperazione con la Cina trovano un limite quantitativo rappresentato dai vincoli di bilancio che rischiano di limitare ulteriori interventi in un momento nel quale si intensifica la domanda cinese di assistenza tecnica italiana. Per evitare pertanto un conseguente plafonamento della nostra cooperazione con la Cina, si è introdotto nel 1985 quell'approccio globale che ha già dato mostra negli ultimi due anni di funzionare molto soddisfacentemente nei rapporti con l'India: si tratta di rifuggire dall'impiego del credito misto per il finanziamento di ogni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

e qualsiasi progetto che faccia oggetto di negoziato con la Cina in seno alla Commissione Mista, e di stabilire il principio che, se da un lato l'Italia continuerà a mettere a disposizione della parte cinese cospicui finanziamenti a titolo di dono e di credito di aiuto, dall'altro ci si aspetta che da parte cinese si faccia anche uso, per altri progetti meno vicini al campo della cooperazione, del solo credito all'esportazione.

3 - I progetti identificati nel secondo programma triennale 1984-86 gravitano sui settori prioritari dell'agricoltura, sanità, energia e materie prime; formazione, in armonia con gli obiettivi del sesto piano quinquennale di sviluppo cinese.

Per ciò che concerne gli strumenti di intervento è stata sancita, nel corso della Commissione Mista del marzo 1985, l'esigenza di un approccio globale ed equilibrato nell'impiego di tutti gli strumenti finanziari previsti dalla legge n. 38. Anche la cooperazione multilaterale ha registrato un soddisfacente incremento nel corso del 1985 con interventi con la FAO e la CEE nel settore agricolo, con l'UNDP nel settore geotermico, con l'UNFSSTP per la tecnologia dell'alimentazione, con l'UFWD nel settore sociale, con la BIRS nel settore energetico.

Nell'anno accademico 1984/85 sono state concesse 235 borse di studio a cittadini cinesi nei settori prioritari, mentre 60 tonnellate di carne liofilizzata sono state inviate in emergenza tramite PAM.

4 - Si riassumono qui di seguito i dati delle risorse finanziarie destinate alla Cina:

	DONI (FONDO COOPERAZIONE)			CREDITI D'AUTO (FONDO ROTAT.)		
	In Milioni Lit.			In Milioni US\$ In Milioni Lit.		
	Alloc.	Impegno	Erogaz.	Rich. Decreto	Decr. Perfezion.	Erogaz.
1985	41.788	12.006	18.290	6,519	85,580	6.149
1984	11.748	10.689	6.423		4,224	6.769
1981/ /85	82.659	49.831	41.277		93,304	14.409

5 - Dall'esame dei suindicati dati finanziari emerge una linea di tendenza allo sviluppo sia delle allocazioni (quadruplicate dal 1984 al 1985), degli impegni (aumentati del 20%) e delle erogazioni (triplicate) sul Fondo di cooperazione, sia della decretazione emessa a fronte di progetti da attuare in credito d'aiuto (dei complessivi 93,304 milioni di US\$ del periodo 1981-85, ben 85,580 milioni si riferiscono a decreti perfezionati nel 1985).

Nel 1985 risultano in differenziata fase di elaborazione o di esecuzione molte qualificanti iniziative gravanti sul Fondo di cooperazione ed incluse nel I e nel II programma triennale italo-cinese di cooperazione allo sviluppo.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tra esse assumono particolare rilievo:

-il già ricordato programma per lo sviluppo delle risorse carbonifere della regione del Sud Ovest;

- il programma contro l'inquinamento a Yan Shan (primo programma triennale, in corso dal 1984), del costo di lire 2.179 milioni, di cui Lit. 1.738 milioni a carico dell'Italia, che consentirà di valutare il grado di inquinamento dell'area circostante il complesso petrolchimico di Yan Shan, di individuare le cause del fenomeno e gli opportuni rimedi, nonché di contribuire alla formazione di tecnici cinesi in grado di affrontare e gestire il problema;

- il programma di sviluppo delle telecomunicazioni, volto alla razionalizzazione e al miglioramento tecnologico del sistema cinese delle telecomunicazioni. Il programma, che è iniziato nel 1984 e sarà completato nel 1989, consentirà di realizzare una fabbrica di produzione PCM (Pulse Code Modulation) a Chongqing. Esso prevede un aiuto finanziario italiano ammontante complessivamente a circa 17,6 milioni di dollari, dei quali 6,5 milioni sotto forma di credito d'aiuto (per le forniture), 6,6 sotto forma di credito all'esportazione (per acquisto e commercializzazione di prodotti cinesi del settore), e 4,5 milioni (poco meno di 8 miliardi di lire) sotto forma di dono per le componenti relative all'addestramento del personale e al trasferimento di tecnologia. Il programma consentirà alla Cina di sopperire, almeno in parte al fabbisogno nazionale di sistemi di telecomunicazioni, attraverso la produzione in loco dei circuiti stampati ed ibridi che costituiscono gli elementi base dell'elettronica professionale.

- il progetto, incluso nel I programma triennale e ormai in gran parte eseguito, per la realizzazione di un impianto di produzione di Cefalosporina C (dono di L. 1.030 milioni) che prevede trasferimento di tecnologia produttiva e formazione di personale con l'obiettivo di consentire ai Cinesi la produzione in loco di un farmaco appartenente alla categoria degli antibiotici semi-sintetici, particolarmente adatti a combattere ceppi batterici (resistenti agli antibiotici tradizionali) sempre più diffusi nel Paese;

- l'intervento (dono di L. 2.192 milioni - I programma triennale) volto a potenziare le strutture sanitarie del Centro radiologico di Tianjin, operante prevalentemente nel campo della terapia radiologica dei tumori. Il progetto, in avanzata fase di esecuzione, prevede la fornitura di attrezzature con relativa assistenza tecnica per la fase di installazione e montaggio nonché la concessione di borse di studio a personale medico e tecnico cinese;

-il progetto (incluso nel II programma triennale di cooperazione) per la realizzazione, con dono italiano di L. 2.527 milioni, di un moderno centro per la prevenzione e il trattamento delle malattie geriatriche presso l'ospedale di Xian, nella regione dello Shaanxi;

- i due progetti -entrambi in fase di ultimazione - per la creazione di centri professionali di arti grafiche a Wuxi e Shanghai, il primo dei quali (I Programma triennale) è finanziato con dono di L. 4.030 milioni, il secondo (II programma triennale) con dono di L. 4.000 milioni. I due

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

progetti consentiranno, mediante la formazione professionale di tecnici cinesi, di contribuire al potenziamento dell'industria cinese in un settore finora dimostratosi carente. La formazione professionale concerne le attività di fotoriproduzione, offset, rotocalco e serigrafia;.

- il progetto per la creazione di un centro di addestramento nel settore delle macchine utensili a controllo numerico a Myiun, in avanzata fase di realizzazione, che prevede (dono di oltre 7 miliardi di lire): attività di progettazione di opere civili e servizi; fornitura, montaggio e collaudo di macchinari; formazione di tecnici cinesi in Italia; fornitura di materiale didattico;

- il progetto (dono di 5,2 miliardi di lire) inteso a potenziare i settori di ingegneria edile, chimica, costruzione di macchinari e "management" dell'Istituto Tecnologico di Ningxia, situato in una regione ricca di materie prime ma ancora poco tecnologicamente sviluppata. Il progetto prevede lo svolgimento di attività di formazione in loco, la promozione di attività di ricerca finalizzate allo sviluppo industriale della regione, nonché la concessione di borse di studio a studenti e ricercatori dell'Istituto;

- il programma per la realizzazione di tre impianti per la produzione di olii vegetali raffinati e di margarina (I programma triennale, dono di 6.980 milioni), che consentirà, anche grazie al trasferimento di tecnologia produttiva e alle previste attività di formazione professionale, di migliorare la qualità degli olii commestibili, che attualmente presentano un alto tasso di acidità e di impurità.

Tra le iniziative gravanti sul Fondo rotativo che qualificano maggiormente l'intervento italiano di assistenza allo sviluppo della Cina, risultano in differenziata fase di esecuzione o di studio nel corso del 1985:

- il progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica a Panjiakou, ad est di Tianjin, inserito nel I programma triennale di cooperazione. Il progetto, finanziato con credito misto di 38,7 milioni di dollari (di cui 19,35 milioni in credito d'aiuto, il cui relativo decreto è stato perfezionato in giugno), consentirà di incrementare la produzione di energia elettrica nell'area, regolando altresì il flusso del fiume ed assicurando una normale erogazione di acqua per usi irrigui, civili ed industriali. L'intervento prevede la fornitura e messa in opera di un gruppo di generazione e pompaggio da 70 MW;

- il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di gas per uno stabilimento industriale siderurgico situato nei pressi di Pechino, il cui avvio dovrebbe consentire di canalizzare le risorse energetiche attualmente destinate allo stabilimento verso la capitale, per usi civili. L'iniziativa, inserita nel I programma triennale di cooperazione, prevede un finanziamento in credito misto di 90 milioni di dollari (di cui 45 milioni in credito d'aiuto). Nel corso del 1985 la parte cinese ha avviato serrate trattative con la società italiana dai Cinesi stessi incaricata di eseguire l'intervento;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- il progetto (II programma triennale) per la fornitura di tre mulini per la produzione di farina di grano, con messa in opera ed avviamento. L'intervento, finanziato con credito d'aiuto di 6,518 milioni di dollari (il relativo decreto sarà richiesto nel gennaio 1986), ha lo scopo, attraverso il trasferimento di tecnologia e di macchinari, di sviluppare tre industrie della molitura del grano a Wuhan, Jinan e Zhengzhou per soddisfare i bisogni alimentari della zona ed incrementare la produzione agro-industriale di una delle aree a grano più produttive della Cina;
- il progetto, inserito nel II programma triennale, per il raddoppio dell'esistente centrale termica di Da Gang, nella regione di Tientsin, con l'installazione di quattro gruppi di 328 MW alimentati a carbone. Il progetto, finanziato con credito misto (77,5 milioni di dollari in credito d'aiuto e 123,5 milioni in credito all'esportazione) consentirà all'area prescelta di rimediare almeno parzialmente alle gravi carenze di energia che comportano perdite nella produzione industriale e insufficienza di elettricità nelle aree rurali;
- il già ricordato programma di sviluppo delle telecomunicazioni;
- il progetto per la realizzazione di cinque impianti (due a Pechino, gli altri a Shanghai, Nanchino e Haszbin) per la produzione di mangimi composti e per la preparazione di integratori sia semplici che medicati, per il quale nel 1985 si sono elaborati i termini di riferimento. Il progetto sarà finanziato con credito di aiuto di 6,14 milioni di dollari, e prevede anche una componente, finanziata con contributo a fondo perduto di 0,6 milioni di dollari, di assistenza tecnica sia alla progettazione che alla gestione degli impianti;
- il progetto per l'ammodernamento di due stabilimenti per la produzione di trattori di media potenza a Shanghai e Luoyang, che prevede, nell'ambito del III programma triennale di cooperazione, cessione di tecnologia, formazione professionale, assistenza tecnica e fornitura di equipaggiamenti di produzione. Il progetto, volto al potenziamento dell'industria cinese con specifico riguardo alla produzione agricola, comporterà un finanziamento in credito d'aiuto per circa 30 milioni di dollari e in dono per circa 4/5 milioni. Sull'iniziativa, i due Governi hanno sottoscritto nel giugno 1985 un Memorandum d'intesa, firmato, da parte italiana, dall'On.le Sottosegretario Corti;
- l'intervento finalizzato alla produzione di veicoli industriali leggeri, le cui modalità di realizzazione sono state concordate in occasione della riunione di Commissione Mista italo-cinese del giugno 1985. L'esecuzione del progetto è suddivisa, come si è detto, in due fasi. La prima, da realizzarsi nell'ambito del II programma triennale di cooperazione, prevede la concessione di un dono di 2 milioni di dollari per la formazione del personale e di un credito misto (25 milioni di dollari in credito d'aiuto e 20 milioni in credito all'esportazione) per

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

la prima delle componenti attuative.

La seconda fase sarà finanziata con dono di 5 milioni di dollari e credito misto di 165 (85 milioni di credito d'aiuto e 80 milioni di credito all'esportazione).

L'intervento consentirà alla R.P.C. di avviare un generale rinnovamento delle tecniche dei trasporti, mediante l'introduzione di nuove tecnologie di produzione tali da portare il prodotto al livello degli standards di affidabilità economica e di sicurezza oggi adottati nelle maggiori industrie europee.

Esso garantirà altresì all'Italia una presenza qualificata nella R.P.C. in un settore come quello dei trasporti che costituisce oggi in tutto il mondo, per i suoi vasti e diversificati contenuti, l'origine di un indotto qualificato;

- il progetto per la realizzazione di un acciaieria e di un impianto per la produzione di tubi senza saldature destinati all'industria petrolifera a Tianjin. L'intervento italiano - richiesto dai Cinesi in occasione della riunione di verifica italo-cinese svoltasi a Roma in ottobre - prevede il finanziamento del tubificio con credito misto di circa 200 milioni di dollari.

Il complesso siderurgico di Tianjin consentirà alla Cina di acquisire le migliori tecnologie per l'ottimizzazione della produzione di energia. Ad esso le Autorità di Pechino annettono la massima importanza.

6 - La situazione raggiunta, di sostanziale coincidenza tra impegni e allocazioni per quanto si riferisce ai programmi triennali di cooperazione allo sviluppo italo-cinese, rende necessario il mantenimento di un'intensa attività negoziale di verifica dell'andamento dei progetti il cui impegno finanziario viene già a gravare in modo significativo sui futuri esercizi.

Eguale necessario risulterà intensificare i contatti bilaterali per la progressiva messa a punto del programma triennale di cooperazione 1987-89, sul quale peraltro gravano già i rilevanti impegni di cui si è detto al punto 2.

Una riunione di verifica italo-cinese è prevista per il prossimo anno. I suoi esiti potrebbero eventualmente indurre a convocare entro lo stesso 1986 la riunione di Commissione Mista per la verifica dei programmi in corso di esecuzione e l'avanzamento delle nuove iniziative.

In tale contesto potrà essere anche sollecitata l'attivazione di una unità tecnica di cooperazione da costituire a Pechino con il compito di controllare il corretto andamento dei nostri programmi di cooperazione.

P A K I S T A N

1 - Nonostante le perduranti debolezze strutturali del sistema economico pakistano si è registrato nel corso del 1984/85 l'avvio di un processo di ripresa, dovuto all'espansione della produzione agricola del 10%, del settore industriale del 9% e dei servizi del 6% con un conseguente tasso di crescita generale dell'8,7%. A tale miglioramento ha corrisposto un recupero della bilancia dei pagamenti, sul cui andamento potrà influire positivamente il crescente sfruttamento delle risorse energetiche nazionali ed il previsto calo del prezzo del petrolio.

Un consolidamento del processo di ripresa economica (e dell'alleggerimento del servizio del debito estero) aprirebbe nuove prospettive di sviluppo alla nostra cooperazione finanziaria, mediante l'estensione al Pakistan di quell'"approccio globale", già seguito con altri Paesi asiatici prioritari, come l'India e la Cina, e che prevede un impiego flessibile di tutte le risorse a nostra disposizione, e quindi anche dei crediti finanziari, in aggiunta agli strumenti finora utilizzati dei doni e dei crediti d'aiuto.

Il conseguente impiego dello strumento del credito misto accrescerebbe l'efficacia dei nostri interventi e specialmente di quelli sul fondo rotativo, che continuano a dirigersi prevalentemente nel settore energetico, e in prospettiva in quello nuovo delle telecomunicazioni, per il cui sviluppo i pakistani hanno di recente manifestato un vivo interesse ad avviare iniziative di cooperazione con l'Italia.

2 - La cadenza attuativa mantenuta nel corso del 1985 di importanti iniziative di assistenza allo sviluppo e l'avanzato processo negoziale degli altri progetti individuati in occasione della prima riunione di Commissione Mista, svoltasi ad Islamabad nell'ottobre del 1984, ha determinato una pressoché perfetta coincidenza tra le risorse di cooperazione complessivamente messe a disposizione del Pakistan e quelle effettivamente impegnate.

L'impegno italiano di cooperazione viene assunto annualmente nell'ambito del consorzio istituito sotto l'egida della Banca Mondiale con l'obiettivo di armonizzare le iniziative di cooperazione dei vari Paesi donatori con i piani di sviluppo del Pakistan: in tale contesto l'Italia ha messo a disposizione dal 1980/81 al 1985/86 160 milioni di dollari in credito d'aiuto e 45 milioni di dollari in dono, diventando così uno dei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

principali Paesi donatori.

La successiva fase negoziale, che si apre sul piano bilaterale per definizione del programma di assistenza allo sviluppo, trova un punto di riferimento nell'accordo di cooperazione, firmato nel 1984, e nella successiva riunione ad Islamabad della prima Commissione Mista italo-pakistana. In tale ambito è stato possibile sistematizzare in modo organico i nostri rapporti di assistenza allo sviluppo, mediante la definizione di un piano pluriennale di cooperazione articolato nei settori dell'agricoltura (e della meccanizzazione agricola), della sanità e dell'energia secondo le priorità individuate nell'Accordo stesso.

La programmazione dei nostri interventi subisce una sfasatura temporale a causa della mancata coincidenza tra l'anno fiscale italiano (che corrisponde a quello solare) e quello pakistano (che inizia il primo giugno) sul quale si regolano le riunioni del Consorzio Birs.

Dal Consorzio 1980/81 a quello 1985/86 sono stati impegnati Usa \$ 45 milioni in dono per progetti nei settori prioritari. Di questi, al dicembre 1985, sono stati allocati progetti per Usa \$ 37,462 milioni.

Considerando la sfasatura sopra menzionata per cui una parte del "pledge" copre la prima metà dell'anno successivo, si è verificata nel 1985 una coincidenza pressoché totale tra impegni e allocazioni. I rimanenti Usa \$ 7,5 milioni corrispondono a progetti in avanzatissima fase negoziale, nei settori della piccola meccanizzazione agricola, del controllo della tubercolosi, dell'assistenza nel settore elettrico, concessione di borse di studio, invio di aiuti alimentari per i profughi afgani.

Per quanto concerne i crediti di aiuto dal Consorzio 1980/81 a quello 1985/86 sono stati impegnati Usa \$ 160 milioni.

Di questi al dicembre 1985 sono stati allocati per Usa \$ 73 milioni. I rimanenti Usa \$ 84 milioni verranno ipotecati per un impianto per lo sfruttamento del gas naturale, in una offerta finanziaria per due unità relative ad una centrale termoelettrica di Bin Qasim da aggiudicare con gara internazionale, e per l'elettrificazione di una linea ferroviaria.

3 - In tale cornice la strategia di intervento adottata ha privilegiato essenzialmente il settore dello sviluppo agricolo integrato, dello sviluppo culturale, di assistenza tecnica agraria; il settore sanitario-ospedaliero e di prevenzione e cura delle malattie infettive; il settore della formazione di tecnici nel settore agricolo.

Per ciò che concerne i crediti d'aiuto sviluppo dell'energia idroelettrica e sfruttamento del gas naturale ed elettrificazione di linee ferroviarie. Nel quadro dell'azione umanitaria portata avanti nei confronti dei profughi afgani, si è poi corrisposto nel 1985 a puntuali richieste di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

soccorso avanzate nel tentativo di far fronte alle gravi conseguenze economiche e sociali derivanti dalla presenza nel Pakistan di 3 milioni circa di rifugiati.

In tale contesto, oltre ai due suindicati progetti per il controllo della TBC e per l'ospedale di Quetta, in fase di attuazione, abbiamo provveduto, nel corso del 1985, all'invio di medicinali essenziali ed alla fornitura di 3000 ton. di farina. Tra il 1980/81 ed il 1985 sono stati inviati aiuti alimentari tramite PAM e farmaci, tramite UNHCR, per un valore complessivo di 1,575 milioni di dollari.

E' inoltre in via di elaborazione un progetto di assistenza nel settore materno-infantile.

Particolare attenzione merita il nostro impegno a cofinanziare, nel quadro dei nostri interventi multilaterali, l'intervento dell'UNFDAC per eradicare le culture oppiacee: si tratta di un intervento complesso, di altissima valenza sociale, cui l'Italia partecipa nella convinzione che lo strumento multilaterale possieda le migliori garanzie di raccordo, efficacia e di incisività, necessarie per combattere il fenomeno del traffico della droga.

4 - Si riassumono qui di seguito i dati sulle risorse finanziarie destinate al Pakistan:

	DONI (Fondo Cooperaz.) in milioni Lit.			CREDITI D'AIUTO (Fondo Rotat.) in milioni US \$		
	Alloc.	Impegno	Erog.	Richiesta	Decreti	Erogaz.
1985	15.712	19.361	9.521	54	54	-
1984	3.843	4.148	2.732	19	19	-
1981/85	39.568	29.653	16.444	73	73	-

Inoltre sono state concesse circa 100 borse di studio per cittadini pakistani per un importo totale di circa US \$ 540.000.

5 - Dall'esame dei dati finanziari sopraindicati emerge una linea di tendenza allo sviluppo sia per quanto concerne le allocazioni (quadruplicate dal 1984 al 1985), gli impegni (quintuplicati) e le erogazioni (più che triplicate) sul fondo di cooperazione sia per quanto concerne i decreti emessi a fronte di progetti da attuare in credito d'aiuto.

Sul fondo di cooperazione sono in fase di esecuzione progetti per lo

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

sviluppo agricolo integrato nelle zone di Mardan, Guirat ed Islamabad; l'addestramento di tecnici per la fabbrica di trattori Dera Gazi Khan; il controllo tubercolosi nella NWFP e l'Ospedale di Quetta.

Accanto a questi progetti è stato possibile finalizzare, nel corso del 1985, nel settore agricolo, un intervento per lo sviluppo delle culture ortofrutticole, con l'obiettivo di diversificare le varietà colturali, anche sotto il profilo nutrizionale; un progetto di assistenza tecnica agraria, da realizzare con unità mobili, dotate di laboratorio, per selezionare i fertilizzanti e diffonderne l'uso ed il corretto impiego.

Sul fondo rotativo è stato allocato il credito d'aiuto per la fornitura di due unità per la centrale termoelettrica di Kot Addu, mentre sono stati decisi la partecipazione italiana alla gara internazionale per la fornitura di due unità per la centrale termoelettrica di Bin Qasim, ed un cofinanziamento in credito misto al progetto della Banca Asiatica di Sviluppo per lo sfruttamento del gas naturale del giacimento di Pirkoh.

Tale iniziativa costituisce in Asia il primo esempio di cofinanziamento italiano di progetti della Banca Asiatica di Sviluppo, il cui capitale è stato sottoscritto anche dall'Italia. E' stato deciso di parteciparvi non soltanto per consentire l'impiego delle nostre risorse su iniziative di maggior portata ed incisività, ma anche nel tentativo di garantire una più costante partecipazione italiana ad impegnativi programmi di sviluppo altrimenti aperti ad altre collaborazioni di Paesi tradizionalmente presenti in Pakistan.

7 - La situazione raggiunta di sostanziale coincidenza tra impegni e allocazioni rende necessario il mantenimento di una intensa attività negoziale, impostata con successo nei confronti del Pakistan. Le prossime scadenze (di consorzio, di riunione di verifica e di Commissione mista) permetteranno di approfondire i rapporti di cooperazione, adattando i nostri interventi all'evoluzione della situazione economica e sociale del Paese ed esplorando la possibilità di diversificarli, specialmente nel settore delle telecomunicazioni.

I N D I A

1. L'India risulta, in base alle direttive del C.I.P.E.S., uno dei quattro Paesi prioritari nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione nello scacchiere Asiatico insieme alla Cina, all'Indonesia ed al Pakistan.

Nonostante il basso reddito annuo pro-capite di 260 dollari (il 48,4% della popolazione, pari a 320 milioni, vive ancora al di sotto della linea della povertà) il Paese è in grado di adottare un programma d'investimenti di sviluppo, senza essere condizionato da un paralizzante indebitamento, anche in conseguenza dell'avvenuto raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e della significativa riduzione del deficit energetico.

Il VII piano quinquennale di sviluppo indiano, iniziato nel 1984/85, introduce un nuovo modello di sviluppo che punta sulla modernizzazione del settore industriale, attraverso una politica di liberalizzazione interna (deregulation, incentivazione investimenti privati, manovra fiscale, ecc.) e, sul versante estero, di importazioni di beni, capitali e tecnologie straniere.

L'adozione di tale modello comporta una pressione sulla bilancia dei pagamenti, il cui deficit - nel caso del 1985 - è stato contenuto sui 4,5 miliardi di dollari, anche in virtù del calo dei prezzi petroliferi. Il servizio del debito estero si aggira sul 18% del valore totale delle esportazioni (nel 1980 era del 9%). Soddisfacente si mantiene il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo previsto tra il 5,5% ed il 6% (con un incremento di 1 -1,5% rispetto a quello dell'anno precedente). La produzione agricola è aumentata del 2% e quella industriale del 5% (i tassi previsti dal piano sono rispettivamente del 3% e del 7%).

L'indicatore cruciale del piano, necessario per rendere compatibile il contenimento dell'indebitamento estero con un tasso di crescita del 5% (funzionale al riassorbimento della povertà) è il mantenimento di un tasso di crescita delle esportazioni del 7% a fronte di quello registrato del 4,5%.

Anche se il carattere asincrono del processo di liberalizzazione può comportare nel breve periodo un aumento del deficit della bilancia dei pagamenti, riducibile in un secondo tempo quando il settore industriale

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

avrà raggiunto le condizioni di produttività e di competitività internazionale, non manca di suscitare preoccupazioni della Banca Mondiale la proiezione del disavanzo estero.

La caduta del prezzo mondiale di alcuni prodotti tradizionalmente esportati dall'India come il ferro e la juta hanno indubbiamente appesantito il deficit della bilancia dei pagamenti, sulla quale grava soprattutto il peggioramento delle condizioni finanziarie dell'assistenza estera, imputabile prevalentemente alla riduzione dei fondi IDA resi disponibili per l'India (diminuiti da 1,6 miliardi di dollari del 1980 a 600 milioni). Ciò ha comportato un maggiore ricorso ai crediti commerciali della BIRS e un conseguente appesantimento del rimborso, che inizia quest'anno, dopo la scadenza dei 5 anni del periodo di grazia.

2. L'impegno di cooperazione italiana assunto nei confronti dell'India nel periodo 1981-85 ammonta complessivamente a 140 milioni di dollari in credito di aiuto e 40/50 milioni di dollari in dono, sulla base di "pledge" effettuati nell'ambito del Consorzio dei Paesi Donatori all'India, di cui l'Italia è membro.

Lo scioglimento nel 1985 dei nodi procedurali e di approccio, che in passato avevano determinato una sottoutilizzazione di questo plafond finanziario, hanno impresso alla cooperazione con l'India nel campo dei crediti misti e d'aiuto una accelerazione, tale da consentire, sempre nel 1985, la finalizzazione di progetti e l'emissione di relativi decreti per 47 milioni di dollari in credito d'aiuto (92 milioni di dollari nel periodo 1983-85), mentre sono in fase avanzata di negoziato progetti per altri 80 milioni di dollari, sempre a valere sul fondo rotativo.

Nell'utilizzo delle nostre disponibilità finanziarie si è introdotto con l'India, proprio in base alle caratteristiche del Paese indicate sotto il punto n. 1) quell'approccio globale che, nel massimizzare l'efficacia dei nostri interventi, consenta le partecipazioni, specialmente attraverso lo strumento del credito misto, a rilevanti progetti industriali di sviluppo nei settori prioritari della nostra cooperazione.

Particolarmente complessa ed articolata risulta pertanto la struttura dei rapporti di cooperazione italo-indiana, che trova un momento di raccordo internazionale nell'ambito del Consorzio BIRS, e si sviluppa attraverso una intensa fase negoziale che trova un punto di riferimento nell'accordo di cooperazione istitutivo della Commissione Mista.

Accanto alle riunioni delle Commissioni Miste, nel cui ambito vengono passati in rassegna anche i rapporti di natura commerciale ed economica, si svolgono riunioni di verifica sull'andamento della cooperazione tecnica: l'ultima ha avuto luogo a Delhi nel novembre 1984, mentre è prevista nel 1986 la convocazione della prossima riunione della Commissione Mista.

In tale sede vengono sistematizzati in modo organico i nostri rapporti di assistenza allo sviluppo, mediante la definizione di un piano

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pluriennale di cooperazione nei settori ritenuti prioritari da entrambi i Paesi, ed indicati al successivo punto 3).

La programmazione dei nostri interventi subisce una sfasatura temporale a causa della mancata coincidenza tra l'anno fiscale italiano (che corrisponde a quello solare) e quello indiano (che inizia il primo giugno) sul quale si regolano le riunioni del Consorzio BIRS.

3. In tale cornice la strategia d'intervento adottata ha privilegiato il settore agricolo e quello energetico.

Nel settore agricolo proseguiranno nel 1985 la realizzazione di un impianto di fertilizzanti a Thal (i cui prodotti dovrebbero favorire l'incremento della produzione agricola nella regione), la creazione di aziende pilota nelle regioni di Harjana, Madhja Pradesh ed Orissa, in cui sperimentare tecniche colturali in grado di assicurare elevate rese produttive, ed infine la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo della frutticoltura che assicura al Paese livelli di reddito e di occupazione molto elevati.

Nel settore energetico proseguirà la realizzazione di una linea sperimentale di trasmissione di corrente alternata (destinata alla sperimentazione dei fenomeni di trasmissione all'aperto in condizioni ambientali particolari), l'ampliamento dell'attuale rete di trasmissione (in collaborazione con l'Istituto per la Ricerca Energetica indiano), la realizzazione di una centrale per l'alimentazione dell'impianto di fertilizzanti di Namrup (di primaria importanza per lo sviluppo agricolo della regione), l'addestramento di personale locale da adibire all'uso di laboratori mobili e l'installazione di un laboratorio di misurazioni e controlli elettrici, in cui effettuare i collaudi delle attrezzature necessarie al funzionamento del sistema di distribuzione di elettricità. Parallelamente a tali attività verranno inoltre avviati alcuni interventi riguardanti rispettivamente la costruzione di 3 unità termoelettriche della centrale di Farakka, il potenziamento del gasdotto Hazira-Jagdishpur che collega i giacimenti di Bombay High con lo stato di Uttar Pradesh, la costruzione di un impianto per il "Craking" del gas naturale da impiegare per la produzione di vari prodotti chimici.

Con crescente attenzione sono infine esplorate le possibilità di allargare al settore delle telecomunicazioni i nostri interventi, finora rappresentati da un progetto per la produzione di materiale telefonico, a programmi di maggiore dimensione ed incidenza, in co-finanziamento con la Banca Mondiale, di elevato livello tecnologico (fibre ottiche, impianti di commutazione, ecc.).

Anche nel settore della formazione, dove è in corso un programma di formazione professionale nel settore elettrico, sono in avanzata fase di studio nuove iniziative (presso la facoltà regionale di ingegneria dell'università di Srinegar e nel settore delle telecomunicazioni (radio digitale, multiplex, micro onde).

4. Si riassumono qui di seguito i dati sulle risorse finanziarie

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

destinate all'India:

		<u>TABELLA SINOTTICA - INDIA</u>			<u>CREDITO D'AIUTO (FONDO ROTAT.)</u>	
		<u>DNPI (FONDO COOPERAZIONE)</u>				
		In milioni di lire			In milioni di USA\$	In milioni lire
	Allocaz.	Impegno	Erogaz.	Richiesta decreto	Decreti perfez.	Erogazione
1985	3.453	3.076	10.529	28.303	46.653	16.265
1984	28.035	19.428	6.493	—	35.770	13.565
1981/ /85	31.958	26.697	17.423	—	92.323	29.831

Nel 1984-85 inoltre sono state concesse 76 borse di studio a cittadini indiani per 400 mila dollari.

5. Le divergenze che si riscontrano tra le somme decretate e quelle erogate dipendono dal superamento solo recente della situazione di stallo in cui si trovava la cooperazione italiana con l'India: infatti alla nostra eventuale disponibilità a concedere nuovi crediti d'aiuto ha fatto riscontro l'impegno indiano di rivedere i meccanismi procedurali che ne avevano ostacolato l'uso e di utilizzare quindi in modo più equilibrato le varie forme di finanziamento. Ciò dovrebbe pertanto favorire un futuro incremento della nostra attività con l'India, facendola così raggiungere dimensioni più consone al grado di priorità che l'Italia attribuisce a tale Paese.

6. Il bilancio delle cooperazioni con l'India rende necessario il mantenimento di una intensa attività negoziale: le prossime scadenze di consorzio, di riunione di verifica e di Commissione Mista sono già previste per il 1986. In tale sede potranno approfondirsi i rapporti di cooperazione, adattando i nostri interventi all'evoluzione della situazione economica e sociale del Paese ed esplorando la possibilità di diversificarli, specialmente nel settore delle telecomunicazioni. Qualora l'attuale ritmo attuativo dovesse essere mantenuto verrebbe sicuramente raggiunto nel 1986 il plafond finanziario di 140 milioni di dollari in credito d'aiuto: si creerebbero allora le condizioni per ipotizzare l'assunzione di un nuovo "pledge" in credito d'aiuto nell'ambito del Consorzio, mentre sul fondo di cooperazione l'impiego di tutte le nostre disponibilità risente delle difficoltà nel mettere a punto progetti particolarmente impegnativi, di rilevante importo finanziario, come quello per la pesca del tonno, o di elevato contenuto tecnologico, come quello nel settore fotovoltaico.

I N D O N E S I A

1 - Contrastanti spinte hanno influenzato l'andamento dell'economia indonesiana nel corso del 1985. I benefici effetti delle politiche di austerità e di aggiustamento intraprese dal Governo di Jakarta nel corso del 1984 sono stati infatti parzialmente annullati, specialmente sul finire del 1985, dal declino dei prezzi internazionali del petrolio e del gas naturale, da cui le esportazioni del Paese dipendono per il 70%. Il PIL sarebbe cresciuto, secondo stime FMI, dell'1,5% invece del previsto 6%. Al generale rallentamento dell'attività economica, accompagnato da una lieve diminuzione del volume di importazioni ha corrisposto una stagnazione delle esportazioni, e specialmente di quelle non petrolifere (il saldo commerciale nel 1985 è stato 4,49 miliardi di dollari a fronte dei 5,51 del 1984). Il pareggio raggiunto dalla bilancia dei pagamenti grazie alle succitate politiche restrittive non si è peraltro accompagnato a significative riduzioni del debito estero (28,4 miliardi di dollari a fronte dei 24,1 del 1983 e dei 16,04 del 1980). Il Servizio del debito estero si è mantenuto sul 22% del valore delle esportazioni. Il rallentamento dello sviluppo economico ha ostacolato gli sforzi intesi al miglioramento dei principali indicatori sociali: il reddito pro-capite resta inferiore ai 600 dollari annui, il tasso di mortalità infantile si mantiene sul 98,7 per mille, e quello di analfabetismo sul 32,3%, mentre la disoccupazione rimane sul 10%.

Per contro, va registrata la positiva espansione della produzione agricola, che ha consentito nell'anno fiscale 1984/85 il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nel settore risicolo.

La congiuntura economica ha avuto riflessi sull'andamento dei rapporti di cooperazione italo-indonesiani nel 1985.

Con l'Indonesia, infatti - Paese prioritario, in base agli indirizzi del CIPES, nella destinazione dei nostri interventi di assistenza allo sviluppo in Asia - risulta problematica l'estensione di "quell'approccio globale" della nostra politica di cooperazione, che caratterizza i nostri rapporti con gli altri Paesi prioritari dell'area (Cina e India) mediante l'utilizzo flessibile di tutte le risorse finanziarie a nostra disposizione (doni crediti d'aiuto, crediti finanziari). Vincoli legislativi (decreto presidenziale no. 8 del 1984) limitano l'utilizzo dei crediti d'aiuto in combinazione con i crediti all'esportazione a un "numerus clausus" predeterminato di progetti aggiudicabili esclusivamente tramite gara internazionale aperta a tutti i concorrenti stranieri.

2 - Nel corso del 1985, i rapporti italo-indonesiani di cooperazione allo sviluppo sono stati caratterizzati da un serrato processo negoziale,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

inteso, da una parte, a finalizzare i progetti concordati in precedenza e, dall'altra, a definire un organico programma d'interventi da realizzarsi a valere sul "pledge" finanziario di 70 milioni di dollari in credito d'aiuto e 20 milioni in dono, annunciato fin dal febbraio 1984 dall'On.le Sottosegretario Corti in occasione della sua visita a Jakarta, e poi confermato nella successiva riunione del Gruppo Intergovernativo per l'Indonesia nel giugno del 1985.

Nel corso della riunione di verifica italo-indonesiana tenutasi a Jakarta nel febbraio 1985, le due Parti hanno messo a punto un organico programma triennale di cooperazione allo sviluppo 1984/86, identificando un "pacchetto" di nuovi interventi e perfezionando le modalità procedurali da seguire nello sviluppo dei rapporti di cooperazione.

Ne è risultato, alla fine dell'anno, un volume di allocazioni gravanti sul Fondo di Cooperazione pari a quasi 10 miliardi di lire (su un globale di meno di 20 miliardi relativo all'intero periodo 1981/85) a fronte di un impegno per quasi 5,8 miliardi (il totale impegnato nel 1981/85 è stato di 12,261 miliardi).

Per quanto si riferisce ai crediti d'aiuto, nel 1985 sono stati perfezionati decreti per 14,5 milioni di dollari (su un totale di 18,25 milioni riferito al periodo 1981/85).

L'accelerazione nella programmazione degli impegni di cooperazione, insieme ai condizionamenti congiunturali (a cui si è accennato), nonché a taluni ritardi indonesiani nell'espletamento delle procedure di valutazione dei progetti concordati (di cui si dirà in seguito), spiegano la non perfetta coincidenza tra allocazioni ed impegni registrata nel 1985.

3 - La strategia d'intervento adottata ha privilegiato essenzialmente i settori dell'agricoltura, energia, telecomunicazioni e trasporti, sviluppo idrico ed irriguo, sanità.

Importanti iniziative, concordate precedentemente al varo del programma triennale, sono state finalizzate nel corso del 1985.

Tra questi interventi, è risultato di particolare rilevanza quello inteso alla realizzazione di un impianto per la produzione di farmaci essenziali a Bekasi (finalizzato per la componente a dono), nel settore socio-sanitario. Esso qualifica in modo emblematico la politica di cooperazione italiana di assistenza allo sviluppo del Paese. Il "progetto Bekasi", articolato in due componenti (dono di 5,6 miliardi di lire per trasferimento di tecnologia, assistenza tecnica e formazione; credito d'aiuto di 20 milioni di dollari per l'esecuzione e la fornitura di impianti), è stato predisposto tenendo conto delle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Altro importante intervento finalizzato nel corso del 1985 si riferisce alla fornitura di due centrali diesel nelle località di Ambon e Balikpapan (credito d'aiuto di 14,5 milioni di dollari; credito all'esportazione di 3,81 milioni; credito commerciale di 5,1 milioni).

Differenziato risulta lo stato di avanzamento dei progetti inseriti nel programma triennale 1984/86.

Mentre è stata pressochè esaurita la procedura di approvazione di un

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

intervento a dono (1 milione di dollari finalizzato all'inizio del 1986) volto all'utilizzazione dei residui del legno a scopo energetico, di rilevanti potenzialità applicative derivanti dalla ricchezza del patrimonio forestale indonesiano, ancora nel settore sanitario è stata effettuata una missione tecnica per definire i termini di riferimento del progetto per la realizzazione di un ospedale regionale a Manado (credito d'aiuto di circa 10 milioni di dollari).

L'iter valutativo degli altri progetti del piano triennale ha risentito, in generale, dei ritardi nell'invio della documentazione tecnica ad essi relativa, mentre la revisione delle priorità di sviluppo indonesiane a seguito delle politiche restrittive adottate ha comportato il rinvio di alcuni progetti in avanzata fase di elaborazione, rallentando il ritmo attuativo del programma di cooperazione.

4 - Si riassumono qui di seguito i dati delle risorse finanziarie destinate all'Indonesia:

	DONI (Fondo Cooperazione)			CREDITI D'AIUTO (Fondo Rotativo)		
	Alloc.	Impegno	Erogaz	Richiesta decreto	Decreto perfezionato	Erogazione
	In Milioni di Lire			In Milioni USA\$		In Milioni Lire
1985	9.819	5772	2330	7.500	14.500	—
1984	5.709	2592	2613	—	—	—
1981/85	19.733	12.261	6.584		18.250	6.007.312.500

5 - Dall'esame dei dati finanziari sopraindicati emerge una linea di tendenza allo sviluppo sia delle allocazioni (raddoppiate dal 1984 al 1985) e degli impegni (più che raddoppiati) sul Fondo di cooperazione, sia della decretazione emessa a fronte di progetti da attuare in credito d'aiuto.

La sfasatura tra volume delle allocazioni e quota degli impegni gravanti sul Fondo di cooperazione è da mettere in relazione soprattutto con la revisione delle priorità di sviluppo e - come si è detto - con i ritardi nell'espletamento delle procedure connesse alla valutazione dei singoli progetti (formalizzazione ufficiale della richiesta da parte del Bappenas, organismo governativo di Jakarta competente in materia di cooperazione tecnica, invio di documentazione tecnica e così via).

Per quanto si riferisce invece al Fondo rotativo, appare utile segnalare che il mantenimento del vistoso incremento di decreti perfezionati, riferito a progetti di cooperazione concordati prima del 1985, è condizionato per il futuro alla possibilità di utilizzare i crediti misti, in considerazione dei vincoli legislativi di cui si è parlato al punto 1.

Sul Fondo di cooperazione risultano completati o in avanzata fase di esecuzione nel corso del 1985:

due studi nel settore dello sviluppo idrico (nell'isola di Lombok e nella valle dell'Anai, a Sumatra occidentale); una fornitura, effettuata sulla base di uno studio di fattibilità per lo sviluppo agricolo integrato nella zona di Baturaden a suo tempo finanziato dal

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dipartimento, di attrezzature per un centro di produzione di bovini da latte.

Sul Fondo rotativo, va segnalato l'avvio della seconda fase del progetto per la realizzazione di laboratori destinati alla Centrale di Puspitek, oltre alla finalizzazione del già ricordato progetto per la realizzazione di una fabbrica di farmaci essenziali a Bekasi.

Tra le iniziative in differenziata avanzata fase di studio, saranno realizzate a dono:

- uno studio (del costo di circa 3 milioni di dollari) per la ricerca delle risorse idriche in una regione da prescegliere tra Timor, Flores e Bali, che prevede la progettazione di massima dei lavori necessari per lo sfruttamento dell'acqua (sistemi di irrigazione e distribuzione) nonché la perforazione e l'equipaggiamento di una ventina di pozzi;
- un progetto pilota per lo sviluppo della pesca e il potenziamento delle cooperative di pescatori in varie località del Paese, del costo approssimativo di 3 milioni di dollari, comprendente forniture di motori diesel marini e materiali per il trattamento del pescato, nonché attività di assistenza tecnica e training;
- una qualificata partecipazione al programma, cofinanziato dalla Banca Mondiale, di assistenza tecnica nel settore delle telecomunicazioni, inteso a potenziare la struttura e la gestione dell'ente telefonico indonesiano (Perumtel). Tale programma prevede l'esecuzione di tre progetti, per un costo di oltre 15 milioni di dollari: supervisione e controllo dei progetti chiavi in mano per la realizzazione di reti di telecomunicazioni ("construction management", circa 12,5 milioni di dollari); automazione della gestione (circa 1 milione di dollari); formazione del personale (circa 2 milioni di dollari). Nell'ambito del progetto di "construction management", è prevista la realizzazione italiana della componente relativa allo sviluppo della capacità di pianificazione strategica della Perumtel, per un costo a carico del Fondo di Cooperazione di circa 3 milioni di dollari. L'iniziativa italiana, da realizzarsi in uno dei settori prioritari della nostra cooperazione definiti dagli indirizzi CIPES, risulta in linea con il nostro orientamento a partecipare a progetti cofinanziati da qualificati organismi internazionali. Nel caso di specie, la partecipazione della Banca Mondiale costituisce una garanzia in merito alla rilevanza dell'intervento ai fini dello sviluppo del Paese ed alla sua correttezza tecnica.

Tra gli interventi da realizzarsi in credito d'aiuto, risultano in avanzata fase di studio due qualificanti iniziative (nel settore prioritario dei trasporti) concernenti il segnalamento ferroviario delle linee Surabaya-Kertosono e Yogyakarta-Solobalapan (il cui costo globale non dovrebbe superare i 13,2 milioni di dollari).

6 - L'intensa attività negoziale svolta nel corso del 1985 ha consentito, oltre che di finalizzare qualificanti iniziative precedentemente concordate, di mettere a punto un primo organico programma triennale di cooperazione allo sviluppo italo-indonesiano, con l'identificazione dei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

settori prioritari d'intervento (agricoltura, energie, telecomunicazioni e trasporti, sviluppo idrico ed irriguo, sanità) ed il perfezionamento delle procedure per l'utilizzo dell'aiuto italiano.

L'elaborazione di tale programma costituisce il più significativo avanzamento nei rapporti di cooperazione allo sviluppo italo-indonesiano nel corso del 1985.

7 - Il condizionamento dei vincoli esterni derivanti dalla congiuntura internazionale (declino del prezzo del petrolio e del valore del dollaro, in cui il prezzo del petrolio è espresso, ristagno dei prezzi del mercato mondiale di prodotti tradizionalmente esportati dall'Indonesia) ha rallentato il processo di sviluppo dell'economia indonesiana accentuando al tempo stesso le pressioni sulla bilancia dei pagamenti. La conseguente necessità di contenere l'indebitamento estero, specialmente quello commerciale, rende problematico estendere, nel 1986, quell'approccio globale di cooperazione di cui si è detto al punto 1). In tali condizioni il Governo italiano concentrerà ogni sforzo nella attuazione del programma triennale di cooperazione 1984/86, alla cui previa finalizzazione risulta condizionata l'assunzione di nuovi impegni italiani.

Al tempo stesso il Governo italiano ha indicato la propria disponibilità ad adattare gli schemi d'intervento già concordati alle nuove priorità di sviluppo assunte dagli indonesiani con l'adozione delle politiche di austerità e di aggiustamento strutturale, secondo un approccio di cooperazione flessibile ed aderente all'evoluzione delle realtà economiche e sociali dell'Indonesia.

LA FORMAZIONE

Il Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo ha individuato fin dall'inizio della sua attività il settore formativo come uno dei cardini fondamentali della sua strategia di azione, volta ad innescare e rafforzare nei Paesi destinatari dei propri interventi meccanismi di autonomia e autosviluppo, che trovano indispensabile alimento in un continuo processo di adeguamento e sviluppo delle risorse umane dei P.V.S. coinvolte nei programmi di cooperazione e chiamati a rilevarne la gestione al termine dell'intervento italiano.

In tale ottica, confortata dall'accento posto sia in sede politica che parlamentare sulla centralità della formazione come componente essenziale dell'aiuto allo sviluppo, il Dipartimento ha proseguito la realizzazione di specifici programmi formativi realizzati ai diversi livelli della formazione universitaria, della formazione professionale in loco e delle iniziative di formazione in Italia destinati a quadri e tecnici dei P.V.S., così come ha sviluppato la presenza di una componente formativa all'interno dei programmi settoriali realizzati nei diversi paesi, con l'obiettivo di assicurare al singolo intervento di cooperazione, al di là della sua efficacia immediata, un effetto moltiplicatore e una capacità di produrre risultati di lunga durata.

1. La formazione nei PVS

Anche nel 1985 è stato dato rilievo prioritario alla formazione da effettuarsi direttamente nei PVS: l'esperienza di cooperazione ha infatti dimostrato che i programmi di formazione effettuati "in loco", nonostante le indubbe difficoltà che si incontrano in sede di attuazione, garantiscono da una parte un più agevole radicamento del personale coinvolto nella realtà socio-economica in cui sarà chiamato ad operare, e dall'altra una più immediata redditività dell'iniziativa.

Con questi obiettivi è andata progressivamente diversificandosi la tipologia delle iniziative in programmazione nelle diverse aree geo-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

grafiche in modo da realizzare interventi sempre più adeguati alle varie situazioni socio-economiche e alle prospettive di sviluppo esistenti. Così ad esempio, nei paesi dell'Africa subsahariana sono stati privilegiati interventi rivolti alla qualificazione di quadri tecnici destinati ad operare sul campo nei settori primari quali: agricoltura, sanità, risorse naturali, mentre nei Paesi prioritari di aree più avanzate (Asia e Sud America) l'interesse è più rivolto alla specializzazione nei settori tecnologici portanti per lo sviluppo industriale.

Per l'insieme di queste iniziative nel settore della formazione tecnico-professionale e industriale è stata utilizzata nel 1985 una cifra valutabile intorno ai 100 miliardi di lire.

In particolare le iniziative realizzate in questo campo dal Dipartimento sono classificabili secondo le seguenti tipologie:

- Realizzazione di Centri o scuole inserite nell'ordinamento didattico del rispettivo ministero dell'Educazione;
- Realizzazione di Centri di aggiornamento o di addestramento nell'ambito di industrie o specificamente collegati ad esse per la qualificazione di operatori e quadri intermedi;
- Attività di aggiornamento tecnico e formazione industriale specifica;
- Cantieri scuola.

Le attività indicate ai primi due punti sono finalizzate alla realizzazione di istituzioni destinate ad assumere un ruolo stabile nei sistemi educativi locali, le ultime due fanno riferimento a programmi organizzati "ad hoc" per esigenze ed obiettivi specifici.

Un indirizzo particolare che si viene sempre più evidenziando come condizione di supporto, indispensabile per un corretto sviluppo industriale, è quello rivolto all'attività di manutenzione. La presenza di tecnici qualificati per le operazioni e gli interventi legati al mantenimento delle attrezzature e degli impianti oltre a garantire una autonomia di gestione delle strutture tecnico-industriali esistenti, assicura l'assistenza tecnica per le attrezzature prodotte in loco o importate e usate nel Paese.

I programmi di formazione professionale nei quali il Dipartimento è attualmente coinvolto per attività diretta, indiretta o per semplice presenza di esperti sono indicati nel seguente schema suddiviso per specifici settori:

- Centri o scuole di formazione tecnico-professionale polivalente nel settore elettromeccanico:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Africa: EGITTO, GABON, SOMALIA, ETIOPIA;
Asia: GIORDANIA;
America: GIAMAICA.
- Centri di formazione professionale nel settore dell'addestramento di tecnici per opere civili e lavorazioni materiali:
Africa: GUINEA C.;
America: GIAMAICA.
- Centri di formazione professionale nel settore della meccanica/macchine utensili:
Asia: CINA;
America: ARGENTINA, COLOMBIA, ECUADOR, PERU';
B.M.V.O.: MALTA;
Africa: MOZAMBICO, ZAIRE.
- Centri di formazione tecnico-professionale e di addestramento nel settore dell'industria grafica:
America: ECUADOR, MESSICO;
Asia: CINA.
- Centri di formazione e manutenzione o addestramento tecnico nel settore della motoristica e della meccanizzazione agricola e delle macchine da trasporto o di movimento terra:
Africa: ANGOLA, MAROCCO, MOZAMBICO, SUDAN, LIBANO;
Asia: PAKISTAN.
- Centri di formazione nel settore della pesca:
Africa: TUNISIA.
- Attività di formazione professionale per la gestione del patrimonio dei beni archeologici e culturali;
B.M.V.O.: LIBIA, EGITTO, GIORDANIA, IRAQ, YEMEN DEL NORD
- Attività di formazione tecnico-professionale nel settore industriale e dei servizi:
Africa: SOMALIA, NIGERIA, ZIMBABWE, ANGOLA;
B.M.V.O.: TUNISIA.
- Attività di formazione per quadri tecnici e dirigenziali:
Africa: ZIMBABWE;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B.M.V.O.: EGITTO;
America: COSTARICA.

- Centri di formazione nel settore della produzione artigianale e dell'industrial design:

B.M.V.O.: GIORDANIA, MALTA.

2. Cooperazione con le Università dei PVS

Negli ultimi anni si è assistito all'espansione programmata dell'intervento della cooperazione italiana a favore delle università che si sono costituite nei vari PVS. Dopo una prima fase, in cui l'obiettivo primario era quello di fornire al paese un certo numero di laureati, recentemente è subentrata una seconda fase in cui ha trovato spazio l'attività di ricerca, la preparazione di quadri intermedi, nonché l'attività di consulenza e di supporto ai programmi di sviluppo messi a punto dai più importanti settori produttivi dei singoli paesi.

Con l'esperienza acquisita a seguito tanto del decennale intervento in Somalia, quanto dei più recenti programmi con altre università di PVS, il Dipartimento ha messo a punto alcune linee concettuali lungo le quali svolgere attività di cooperazione in campo universitario:

- 1) rifiuto dell'uso di modelli precostituiti e rispetto delle scelte politiche nel campo della formazione universitaria compiute dai Governi dei paesi con cui si intraprende un rapporto di cooperazione;
- 2) riconoscimento prima e valorizzazione poi del bagaglio storico-culturale locale, nonché approfondimento della conoscenza della realtà socio-economica al fine di adeguare al massimo l'intervento di formazione alle effettive esigenze riscontrate;
- 3) trasferimento ed utilizzo delle tecnologie più moderne assicurando al contempo la necessaria assistenza tecnica;
- 4) particolare attenzione, nel predisporre l'attività, alle potenzialità esistenti, prevedendo sin dall'inizio i tempi e i modi in cui la gestione delle strutture universitarie che vengono realizzate dovranno passare interamente sotto la responsabilità delle autorità accademiche locali;
- 5) impostazione dell'intervento stesso non solo come preparazione di personale tecnico ma anche come momento di elaborazione culturale e di promozione delle politiche di decollo economico e di avanzamento sociale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Una valutazione dell'insieme delle iniziative di cooperazione universitaria realizzate dal Dipartimento è stata effettuata in un "Colloquio internazionale" presso l'Università di Trieste nel novembre 1985.

I risultati di tale convegno, a cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, di tutti gli Atenei italiani interessati, Rettori di Università dei PVS ed esperti di agenzie bilaterali ed internazionali, hanno posto in evidenza:

- a) il crescente interesse dimostrato in questi ultimi anni dal mondo accademico italiano per le attività di cooperazione in campo universitario con i paesi in via di sviluppo;
- b) la precisa consapevolezza della differenza che intercorre tra il concetto di cooperazione universitaria - intesa come naturale scambio di esperienze culturali e didattiche tra università - e quello di cooperazione allo sviluppo nel settore universitario da concepirsi come attività sistematica, programmata e finalizzata, volta a promuovere l'istituzione e la crescita di strutture di formazione universitaria nei PVS;
- c) la necessità di immaginare e realizzare i programmi di cooperazione per lo sviluppo universitario in maniera di volta in volta diversificata, in aderenza alle peculiari caratteristiche ed esigenze dei paesi interessati;
- d) l'urgenza di affrontare in termini nuovi e originali il problema dei ritorni culturali che l'attività di cooperazione universitaria deve di necessità produrre nel mondo accademico italiano;
- e) l'esigenza di indirizzare e programmare le attività di ricerca nei PVS verso finalità rigorosamente aderenti agli obiettivi di crescita economica e sociale che quei paesi si propongono.

Per quanto riguarda i singoli interventi, valutati in circa 60 miliardi nel corso del 1985, sono proseguiti i programmi di collaborazione con le Università africane di Asmara e di Addis Abeba (Etiopia), di Kampala (Uganda), di Luanda (Angola), di Ife e di Lagos (Nigeria), di Maputo (Mozambico), di Algeri (Algeria), di Mogadiscio (Somalia).

In America Latina gli interventi hanno riguardato le nuove Università decentrate nel Venezuela e a Piura in Perù, le Università politecniche di Guayaquil e di Rio Bamba, in Ecuador. In Asia sono stati intensificati i programmi di cooperazione con alcune Università cinesi.

3. L'Università Nazionale Somala

Fra le iniziative di cooperazione universitaria si descrive in maniera più approfondita il programma con la Università Nazionale Somala (U.N.S.) che, per dimensione, impegno e durata, rappresenta il progetto più rilevante e complesso della Cooperazione universitaria italiana.

Scopo principale del programma è quello di assistere l'Università di Mogadiscio fino a renderla capace di gestirsi in forma autonoma attraverso la cosiddetta "somalizzazione" e di preparare quadri altamente qualificati per lo sviluppo dei vari settori del Paese.

E' da precisare che promuovere la "somalizzazione" delle Facoltà della U.N.S. significa non soltanto realizzare per tutti gli insegnamenti un piano di formazione di docenti somali, ma anche mettere in atto una complessa serie di meccanismi di recupero dei significati più genuini della cultura locale e di valorizzazione delle potenzialità, in termini di risorse e di personale, che la nazione somala senza dubbio possiede.

Nell'anno accademico 1985 il totale degli iscritti alle varie Facoltà della U.N.S. ammontava a 3.087 studenti, di cui 1.164 frequentavano le Facoltà scientifiche assistite.

Sempre nel 1985 è stato, inoltre, inaugurato il nuovo Campus universitario costruito con fondi del FED. E' ancora in atto, peraltro, il trasferimento dalle vecchie strutture alla nuova sede.

In questi ultimi anni di attività vi è stato un notevole impegno per migliorare i risultati qualitativi non soltanto sul piano accademico ma anche su quello politico-gestionale, attraverso i seguenti strumenti:

- attuazione di una politica di ricerca scientifica, potenziando la ricerca di sostegno alla didattica ed impostando anche progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo del Paese;
- articolazione della politica amministrativa mediante il decentramento degli interventi ed il potenziamento dei servizi centrali della Università: Centro Stampa, Centro Manutenzione, Biblioteche, etc.;
- pubblicazione di testi, dispense, bollettini di ricerca col preciso obiettivo di approfondire temi specifici della Somalia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Inoltre, nel marzo 1983, in occasione della riunione della Commissione Mista Universitaria, è stato delineato un nuovo piano di sviluppo culturale del Programma, i cui punti fondamentali sono: revisione dei piani di studio delle Facoltà, formazione di docenti somali in vista della somalizzazione degli insegnamenti e organizzazione dipartimentale delle Facoltà.

Se tutto ciò conferma l'impegno e la volontà di tutte le componenti del Programma per un miglioramento qualitativo, vi sono tuttavia ancora alcuni problemi la cui soluzione permetterà una migliore crescita dell'Università.

In primo luogo si pone il problema della limitata permanenza in Somalia dei nostri docenti, che mediamente si aggira attorno ad un semestre accademico. Tale periodo non permette certo di massimizzare i risultati sia nel settore della ricerca che in quello della didattica, anche se permette la partecipazione di docenti italiani di alto livello scientifico (il 70% dei docenti sono professori ordinari).

Questo aspetto è attualmente allo studio del Dipartimento per verificare le modalità con cui realizzare una più lunga presenza in Somalia dei nostri docenti.

Un altro settore cruciale per l'attuazione del programma e per il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissi è costituito dal già citato processo di somalizzazione del personale docente e amministrativo della U.N.S. Per favorire tale processo, ogni anno vengono concesse 60 borse di studio ad assistenti universitari somali per formarsi in Italia e una decina di borse per tecnici della U.N.S.; questo intervento si affianca a quello quotidiano svolto da tutti i docenti e tecnici italiani che operano in Somalia. I risultati, ad oggi, sono differenziati da Facoltà a Facoltà: completamente somalizzate sono Legge ed Economia; a buon livello sono Medicina e Veterinaria. Seguono, a distanza, Ingegneria e Geologia.

L'esodo di risorse qualificate verso i Paesi vicini, specialmente nei settori più professionali, è di dimensioni limitate e entro parametri accettabili (8-10%).

Il Dipartimento ha approntato nel 1983 un "piano novennale" per raggiungere l'obiettivo della completa somalizzazione degli incarichi di insegnamento, predisponendo, tra l'altro, una politica di incentivi (borse di ricerca, premi di operosità in Somalia) per i docenti e tecnici somali. Si sta operando, inoltre, una migliore razionalizzazione delle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

collaborazioni con le Istituzioni Accademiche italiane, già avviata attraverso il reclutamento dei docenti effettuato mediante un Bando di pubblicazione degli incarichi diffuso nelle Università italiane che permette di coinvolgere tutti gli Atenei in questo importante Programma.

Sono inoltre allo studio delle procedure di snellimento affinché non si creino ritardi nell'avvio delle attrezzature, dei pezzi di ricambio e del materiale di consumo. Una particolare attenzione è stata, poi, posta per i problemi della manutenzione: è stato così costituito nella Università stessa un importante centro che si occupa di effettuare le normali attività di manutenzione, di formare gli operatori somali ed è in contatto con una analoga struttura in Italia per effettuare quegli interventi che non possono essere realizzati in Somalia.

Infine, per quanto riguarda gli sbocchi professionali, il Dipartimento ha potuto verificare l'avvenuto inserimento dei laureati della U.N.S. nel mondo del lavoro in posizioni corrispondenti al titolo acquisito. Tuttavia, al fine di ovviare per il futuro al rischio di un eccesso di laureati in settori non ancora adeguatamente sviluppati, si sta studiando una ristrutturazione dei piani di studio delle Facoltà scientifiche che consenta la formazione di docenti di scienze di base per le scuole secondarie inferiori e superiori.

Nel corso del 1985 il Dipartimento ha effettuato un'intensa attività di razionalizzazione del Programma di cooperazione con l'U.N.S., anche a seguito dei risultati di varie valutazioni realizzate sia direttamente che attraverso organismi esterni. Mediante tale razionalizzazione sono stati conseguiti numerosi risultati, di cui i più importanti appaiono i seguenti:

- concentrazione degli incarichi di insegnamento e conseguente sostanziale riduzione del numero dei docenti da impiegare nel programma;
- adozione, ai fini del finanziamento delle ricerche finalizzate o dei progetti specifici, di precise modalità di presentazione che mettano in evidenza i risultati attesi;
- definizione di una pianta organica, comprensiva dei profili professionali, per il fabbisogno di tecnici da inviare in Somalia per il funzionamento didattico e scientifico della struttura e per la formazione degli omologhi somali.

L'attività di valutazione nel 1985 operata attraverso organismi esterni si è principalmente realizzata mediante:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- costituzione - da parte del Ministero degli Affari Esteri - di una Commissione, formata da un Consigliere di Stato e da due Rettori di Università coinvolte nel programma dell'U.N.S., con l'incarico di esaminare e valutare le attuali procedure utilizzate per il reclutamento dei docenti italiani;
- effettuazione da parte del CENSIS, su richiesta del Dipartimento, di un'indagine sull'U.N.S..

In particolare la Commissione ha riconosciuto la validità delle procedure adottate per il reclutamento dei docenti e tecnici della U.N.S., che avviene, come si è detto, attraverso un Bando di pubblicazione diffuso in tutti gli Atenei italiani. Per quanto riguarda, invece, il rapporto del CENSIS elaborato sulla base dell'indagine commissionata a tale istituto di ricerca, esso fornisce numerosi spunti e indirizzi per una maggiore razionalizzazione delle risorse impiegate e per ottenere un maggior impatto nella realtà somala.

L'impegno finanziario per la U.N.S. nel 1985 è risultato pari a 25 miliardi di lire.

4. Formazione in Italia

Per quanto riguarda le iniziative di formazione in Italia è stata completata nel corso del 1985 la ricerca affidata al CENSIS sul complesso di queste iniziative, che aveva lo scopo di fornire indicazioni e suggerimenti per migliorare gli interventi e coniugare in maniera più adeguata ed incisiva la domanda di formazione dei P.V.S. e l'offerta italiana in questo settore. Il CENSIS ha così potuto analizzare in dettaglio, mediante questionari e interviste dirette, l'organizzazione e la tipologia delle attività didattiche realizzate in Italia, esaminando le caratteristiche strutturali ed organizzative dei corsi.

I risultati della ricerca, resi disponibili nel maggio 1985, unitamente allo sforzo conoscitivo realizzato direttamente dal Dipartimento, hanno permesso di individuare alcuni punti centrali su cui intensificare l'azione nel medio periodo; tra questi occorre menzionare le modifiche che si stanno introducendo nella destinazione dei corsi di formazione in Italia cosiddetti "offerta", e cioè organizzati su iniziativa diretta del Dipartimento. Mentre precedentemente tali corsi erano pubblicizzati a tutti i P.V.S. o a rotazione ad aree geografiche o linguistiche omoge-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nee, cercando di stabilire in tal modo legami anche con quei paesi con i quali non esistevano specifici programmi di cooperazione, a partire dalla fine del 1985 una quota preponderante di borse di studio viene riservata a Paesi prioritari per la nostra cooperazione, nei quali esistono programmi in corso di realizzazione nello specifico settore, con l'obiettivo di creare opportune sinergie tra i due tipi di intervento con un complessivo miglioramento di efficienza.

Sempre per quanto riguarda i corsi "offerta", l'attività di valutazione del Dipartimento ha portato alla riduzione del numero dei corsi e seminari (da 92 nel 1984 a 85 nel 1985), con l'eliminazione di quelle iniziative che non apparivano più rispondenti agli obiettivi perseguiti in questo campo perché di livello troppo basso o destinati ad un'utenza troppo limitata.

Per contro è aumentato il numero dei borsisti (2.370 con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente) con una ripartizione geografica che vede preponderante la presenza di borsisti provenienti da paesi dell'America Latina (38,6%) e da paesi africani (31,8%) rispetto ai paesi del Bacino del Mediterraneo (15,2%) e dell'Estremo oriente (14,4%).

Accanto ai corsi "offerta" il Dipartimento ha continuato ad attuare, su richiesta di singoli paesi o di organismi internazionali, iniziative formative in Italia che vengono realizzate dopo una valutazione di opportunità che tiene conto dell'insieme delle richieste provenienti dal paese e della eventuale esistenza di programmi analoghi, ed uno studio di fattibilità tecnico-economica. Il numero di borse concesse per queste iniziative nel corso del 1985 è stato di 768 unità, con un incremento del 28% sul 1984, distribuite su un totale di 47 corsi.

Al totale di 3.138 borse concesse per corsi offerti e richiesti, vanno poi aggiunte circa 200 borse concesse singolarmente per la partecipazione ad iniziative che non presentano costi di scolarità (iscrizione a scuole tecnico-professionali, centri di formazione, corsi di specializzazione, ecc.).

Fra le altre iniziative avviate nel 1985 è da citare infine l'aggiornamento del "Repertorio dei corsi di formazione per stranieri", già pubblicato e diffuso alle Rappresentanze italiane all'estero nel 1984, che costituisce un utile documento illustrativo delle possibilità formative esistenti nel nostro paese per cittadini dei P.V.S.

Nel 1985 l'insieme delle iniziative di formazione in Italia ha comportato un impegno di spesa per circa 60 miliardi di lire.

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Nel quadro dell'azione di consolidamento delle attività promosse o che hanno ricevuto contributi dal Dipartimento, in relazione all'accresciuto impegno italiano in materia di cooperazione allo sviluppo, particolare attenzione e apertura è stata rivolta anche nel 1985 alle Organizzazioni Non Governative (ONG) senza finalità di lucro, operanti nei paesi emergenti attraverso programmi di sviluppo caratterizzati da requisiti quali l'economicità, la tempestività nell'intervento, il rapporto diretto con le popolazioni interessate.

L'iniziativa del Dipartimento verso il settore si è sviluppata in due direzioni:

- rafforzare il rapporto di collaborazione del Dipartimento con le ONG che impiegano volontari in servizio civile nei PVS, già operanti dal 1972 con contributi ministeriali al fine di incrementarne le attività, favorendo una loro più organica integrazione nel quadro della filosofia e della politica globale dell'aiuto pubblico allo sviluppo, pur nel rispetto della matrice privatistica e pluralista delle ONG stesse; aggiornare le modalità di tale collaborazione alla luce degli sviluppi e delle scelte alla base delle iniziative italiane di cooperazione;
- sperimentare e collaudare la nuova regolamentazione procedurale elaborata dal Dipartimento tra l'82 e l'84 dopo un vasto dibattito con i settori rappresentativi e qualificati dell'opinione pubblica, al fine di individuare una appropriata modalità di rapporto tra il Dipartimento e le ONG che realizzano programmi nei PVS senza l'impiego di volontari in servizio civile, le cui attività sono previste, ma non specificamente regolamentate dalla legge 38/79.

Tale regolamentazione, affinata nel corso di due sedute del Comitato Consultivo, ha formato oggetto di due successive deliberazioni del Comitato Direzionale, nel marzo 1984 e nel gennaio 1986. Dall'84 è stata quindi avviata una fase sperimentale di collaborazione, concretatasi complessivamente con la presentazione, da parte delle ONG nell'84-'85, di 29 programmi, comportanti un costo complessivo di circa 39 miliardi di lire; di tali programmi, nove sono stati approvati e finanziati nell'85 per un onere complessivo di circa 9 miliardi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Relativamente alle ONG ammesse al contributo del Dipartimento, il requisito più significativo loro richiesto è quello della capacità operativa e gestionale dimostrata attraverso almeno tre anni di documentata attività nel settore della cooperazione.

Requisiti richiesti per i programmi sono:

- rientrare nelle priorità dei settori di intervento indicate dal CIPES;
- inserirsi nei piani di sviluppo dei PVS, specie se riguardanti le popolazioni più povere ed emarginate, e risultare coordinati con le altre attività italiane di cooperazione nel paese;
- provvedere al trasferimento di tecnologie appropriate allo stato di sviluppo economico e sociale del paese;
- promuovere la preparazione delle popolazioni all'impiego autonomo degli strumenti e delle tecnologie applicate nel corso dei programmi;
- impiegare personale professionalmente e tecnicamente qualificato.

Per quanto riguarda le ONG che dal '72 realizzano programmi pluriennali nei PVS con impiego di volontari in servizio civile in collaborazione con il MAE, esse nel 1985 hanno continuato ad incrementare tale collaborazione ampliando e qualificando la loro iniziativa nell'ambito delle varie attività previste dalla legge 38/79: informazione dell'opinione pubblica, selezione, formazione e impiego dei volontari, realizzazione dei programmi nei PVS.

Nel corso del 1985 si è registrata una certa flessione nel numero dei programmi in corso che dai 240 del 1984 sono scesi a 216, di cui 172 privati e 44 governativi. Per contributi ai programmi privati nell'85 sono stati impegnati ed erogati circa 34,4; per programmi governativi sono stati invece impegnati 36,3 miliardi, ed erogati 28,4 miliardi. E' invece significamente aumentato il numero dei volontari impiegati che è salito a circa 900 (1984: 800).

I nuovi programmi approvati nell'anno sono stati 40, di cui 34 privati e 6 governativi.

Gli ambiti di intervento sono quelli in cui il volontariato ha tradizionalmente meglio espresso la sua specificità, e cioè il settore della medicina comunitaria, dello sviluppo rurale integrato, della formazione professionale e di alcuni interventi di emergenza per la distribuzione degli aiuti alimentari come indicato nel relativo capitolo.

Dei nuovi programmi governativi, 4 sono stati avviati in Burkina Faso, Etiopia, Zimbabwe, Uganda nel settore sanitario; uno, di sviluppo rurale integrato, in Mali, e uno in Somalia nel settore minerario (estrazione del gesso).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dei 34 nuovi programmi privati 15 sono destinati all'Africa a Sud del Sahara, 17 all'America Latina, uno all'Estremo Oriente e uno al Bacino del Mediterraneo. Per quanto riguarda i settori, prevale lo sviluppo rurale integrato con 16 programmi; 7 sono volti alla formazione professionale, 6 alla sanità.

Un'importante occasione per le ONG di fare il punto in merito alla loro realtà e prospettive è stata rappresentata dalla Conferenza Nazionale delle ONG promossa dal Dipartimento e tenutasi a Roma dal 27 al 29 novembre 1985. Dalla Conferenza, al di là di un sostanziale consenso nei confronti delle attività del settore, sono emerse alcune indicazioni operative e programmatiche. Fra di esse la più importante è la sottolineatura - venuta sia dalle ONG stesse che dalle altre parti coinvolte - da un lato della natura autonoma delle ONG, che fondano la loro attività su movimenti di base e sull'apporto anche finanziario di gruppi di appoggio spontanei; dall'altro lato della necessità che tali attività, qualora realizzate in collaborazione con il Dipartimento, siano congrue rispetto al quadro più generale delle iniziative di cooperazione da questo promosse.

Anche a seguito degli esiti della Conferenza, per conferire un più ampio respiro programmatico alle attività svolte dalle ONG, il Dipartimento ha predisposto che dall'86, per i finanziamenti destinati al settore, si proceda ad una programmazione delle iniziative e dei relativi contributi pubblici su base pluriennale invece che annuale, come fatto finora: ciò anche allo scopo di migliorare le capacità operative e previsionali delle ONG e di assicurare ad esse la possibilità di acquisire maggiori garanzie in merito alla continuità delle proprie realizzazioni.

A proposito dello sviluppo e delle prospettive delle attività realizzate dalle ONG si ritiene opportuno sottolineare come le possibilità di espansione e consolidamento ad esse offerte a livello nazionale attraverso l'appoggio del Dipartimento, abbiano arricchito di nuove valenze il loro ruolo nel quadro della cooperazione internazionale e dell'aiuto pubblico. Grazie ai fondi più consistenti ed alla più diversificata gamma di rapporti cui hanno acceduto, le ONG hanno potuto infatti sperimentare modalità operative di più ampio respiro: collaborazione con Governi dei PVS e acquisizione di capacità negoziali nei loro confronti; specializzazione in settori o tipi di intervento; legami con forze sociali e culturali dei PVS; riaffermazione, specie per alcune, della loro natura di "movimenti" legati ad un apporto di base nel nostro paese, sia per la realizzazione di attività che per il reperimento di fondi addizionali a quelli pubblici.

Il numero delle ONG è oggi in espansione in ragione dell'accennato processo che ha più chiaramente configurato l'ampiezza degli spazi che la loro

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

azione può ricoprire e stimolato quindi nuovi gruppi ad impegnarsi nella cooperazione.

Un cenno particolare merita, infine, un nuovo tipo di impiego delle ONG e dell'azione dei volontari, che si sta attualmente cominciando a sperimentare non solo in Italia, ma anche a livello, ad esempio, di proposte concrete avanzate in sedi internazionali dalla Banca Mondiale (v. Seminario sulle ONG promosso dal DAC a Parigi, 2/4 giugno 1986). Si tratta del tentativo di coniugare la realizzazione di grossi programmi in area rurale realizzati da imprese e da agenzie internazionali con un'attività di divulgazione e assistenza tecnica a livello di base delle innovazioni introdotte (pozzi, piccole dighe, tecniche irrigue, ecc.) attuate tramite l'esperienza delle ONG e dei volontari in tale senso. Qualora tali sperimentazioni avessero un esito positivo, si comincerebbe a configurare la possibilità di raggiungere la quadratura del cerchio sempre ricercata nei programmi di sviluppo: un'azione condotta a livello macro che sia però recepita e fatta propria dal microcosmo costituito dai singoli operatori economici delle aree interessate.

AIUTI DI EMERGENZA

1. Aiuti di emergenza

Nel 1985 è proseguito l'indirizzo, già avviato nei precedenti anni, inteso a rendere l'azione del Dipartimento più flessibile e rispondente alle esigenze dei PVS nel settore degli aiuti d'urgenza; in questo senso, si è cercato di realizzare una sempre maggiore differenziazione nell'invio dei beni e gli interventi hanno assunto forme più articolate ed atte a fronteggiare nel modo migliore i diversi tipi di emergenza che si sono andati verificando.

Anche i tempi di esecuzione hanno avuto sostanziali miglioramenti, specie in quelle iniziative che, per la loro particolare natura, richiedevano reazioni immediate; più considerevoli vantaggi deriveranno in questo campo dal completamento del piano che prevede lo stoccaggio - in apposito magazzino - di medicine, derrate ed attrezzature d'intesa con l'UNDRO (Organizzazione delle N.U. per i soccorsi in caso di catastrofe) con il quale è in atto da tempo un'ampia collaborazione.

Quanto agli importi destinati agli aiuti d'emergenza, vi è stato nel 1985 un notevole aumento rispetto al 1984: la gravissima crisi dovuta alla siccità che ha colpito gran parte dell'Africa Sub-sahariana ha condotto il Dipartimento a destinare - in detrazione ad altri programmi - importanti risorse finanziarie aggiuntive all'emergenza. Sono stati infatti stanziati interventi per oltre 270 miliardi di Lire - contro i circa 175 miliardi del 1984 - per invio di generi di immediato bisogno, di aiuti alimentari (oltre 66 miliardi) ed attrezzature di pronto intervento nonché per la riattivazione di servizi pubblici essenziali. Del suddetto ammontare oltre 193 miliardi - pari ad oltre il 71% - sono stati destinati all'Africa subsahariana.

Nel complesso sono stati avviati 108 interventi, inclusi in questi gli aiuti alimentari e gli interventi sostenuti finanziariamente dalla cooperazione pubblica italiana, ma realizzati da organismi internazionali e da organismi non governativi. Dei suddetti 108 interventi, 98 sono stati completati mentre di 10 sono ancora in corso i seguiti operativi.

Di questi, 67 sono stati realizzati nei Paesi dell'Africa sub-sahariana, 14 in quelli del Vicino e Medio Oriente, 17 in America Latina e 9 in Asia.

Va aggiunto che momento essenziale nella strategia adottata nel settore dell'emergenza è stato quello di realizzare l'aiuto, non solo in risposta a immediati bisogni, ma anche e soprattutto in funzione del superamento della pura fase emergenziale. Infatti, l'esperienza maturata in proposito ha fatto risaltare la necessità di realizzare, accanto e a complemento di aiuti diretti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

al soddisfacimento delle esigenze prioritarie, anche aiuti per il ripristino di servizi pubblici essenziali (acqua, luce, telecomunicazioni, servizi sanitari indispensabili e trasporti), la cui mancata erogazione avrebbe compromesso la ripresa di condizioni minime di esistenza, specie dopo eventi quali carestie e inondazioni.

Nell'eseguire aiuti del genere suindicato se ne è quindi riscontrata la valenza, non soltanto in termini di reale utilità, ma anche in funzione di quel collegamento che è indispensabile stabilire perchè aiuti immediati possano costituire la premessa e la base per più ampie e articolate forme di cooperazione allo sviluppo.

In conformità con tali indirizzi, gli interventi attuati in Etiopia, in Mozambico e in Mali, in relazione alle situazioni di particolare drammaticità che hanno investito i tre Paesi, rappresentano significativi paradigmi della diversificata azione del Dipartimento nel settore dell'emergenza.

2. Etiopia

Nel settembre 1984, in seguito all'aggravarsi della grave carestia che ha interessato quasi i due terzi del territorio etiopico, provocando enormi danni alle popolazioni, alle colture e al bestiame, il Dipartimento ha predisposto un piano di interventi assai articolato ed impegnativo che si è differenziato nettamente, rispetto agli interventi già effettuati in passato, sia in termini finanziari - con uno stanziamento biennale "ad hoc" di 100 miliardi di lire - che in termini qualitativi, con la predisposizione di un programma a breve e medio termine, da realizzarsi sia in via bilaterale che multilaterale, basato essenzialmente sugli aiuti alimentari, sui trasporti e su interventi in campo sanitario. In quest'ultimo settore l'assistenza italiana si è concentrata in due zone cruciali, a Makallè e a Baty (situate al centro di due delle regioni etiopiche, il Tigray e il Wollo, più duramente colpite dalla carestia) in cui sono stati organizzati servizi e presidi sanitari di base per le decine di migliaia di persone affluite in breve tempo nei campi di raccolta. Dal mese di novembre 1984 si è poi provveduto all'invio, tramite un ponte aereo in gran parte sostenuto da velivoli dell'Aeronautica Militare, di alimenti, di squadre mediche, farmaci, tende, coperte, materiali sanitari, mezzi di trasporto, utensili ed attrezzature logistiche.

Altri interventi hanno riguardato:

- a) L'invio di alimenti per l'infanzia cui ha fatto seguito la spedizione di altre 700 tonnellate di aiuti alimentari;
- b) L'acquisto e la spedizione di 118 mezzi di trasporto, 115 rimorchi e semirimorchi, nonchè pezzi di ricambio e supporto tecnico per una spesa

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- complessiva di 14 miliardi di lire. La spedizione del materiale effettuata-
si in più fasi è stata ultimata con manifestazioni di particolare
compiacimento da parte delle Autorità etiopiche e sarà integrata con la
creazione di un'officina mobile;
- c) La costruzione nel porto di Assab di 10 magazzini per lo stoccaggio di
50.000 tonnellate di derrate e di altro materiale, le cui opere civili sono
rimaste di spettanza della parte etiopica. La ditta aggiudicataria sta
provvedendo alla realizzazione dei manufatti; contemporaneamente verrà
avviata la fornitura di attrezzature per il potenziamento della capacità di
movimentazione del porto;
 - d) L'approvvigionamento di acqua con sistemazione di pompe nelle zone ove
operavano e tuttora operano le squadre sanitarie italiane (Makallè e Baty);
il progetto è stato portato a compimento con trivelle ed altro materiale
inviato espressamente dall'Italia con mezzo aereo;
 - e) Il trasporto di derrate e di materiale di soccorso dall'Asmara verso
località dell'interno non raggiungibili via terra effettuato con voli
navetta di aerei dell'AMI nel periodo da novembre 1984 a fine marzo 1985;
 - f) La realizzazione di un programma nutrizionale eseguito da parte della
Caritas italiana, volto a recare cibo per 6 mesi a circa 665.000 persone in
Eritrea, cui il Dipartimento ha contribuito con la copertura di metà (6
miliardi di lire) delle spese preventivate;
 - g) L'assunzione degli oneri e l'organizzazione del trasporto aereo dei
soccorsi raccolti dalla Caritas Italiana, dal Comitato Nazionale Femminile
della C.R.I. e da varie O.N.G.;
 - h) L'accordo per un programma multilaterale Italia/UNDP del costo di 50
miliardi di lire, per azioni a medio termine soprattutto nel campo
dell'irrigazione e dell'adduzione idrica nell'area del Wollo settentrio-
nale, della zona orientale dell'Ogaden e a Makallè. La realizzazione
concreta degli interventi previsti da detto accordo inizierà tra breve, non
appena saranno definiti i dettagli tecnici dei singoli progetti.
 - i) L'acquisto e la spedizione di 8 panifici mobili;
 - l) L'acquisto e la spedizione di attrezzi semplici per la ripresa dell'agri-
cultura per l'importo di 2 miliardi di lire;
 - m) Apertura di un centro sanitari a Quiha con invio di arredi, attrezzature
sanitarie e medicinali;
 - n) Acquisto e spedizione di un desalinizzatore al centro per Hanseniani di
Massau.

3. Mozambico

Conclusasi la fase di più acuta emergenza verificatasi nel 1984, si è posto mano ad un programma di azioni caratterizzate dall'urgenza di risolvere le gravi conseguenze provocate sul piano alimentare e sanitario dalla persistente siccità nonché promuovere la ripresa agricola nelle zone maggiormente colpite.

Innanzitutto si è assunto da parte italiana l'impegno a fornire aiuti alimentari per le popolazioni più bisognose comprendenti, sulla base delle richieste avanzate da parte mozambicana, 10.000 tonnellate di riso, 400 tonnellate di sardine in scatola e 300 tonnellate di prodotti trasformati destinate ai gruppi più vulnerabili per un valore di oltre 15 miliardi di lire.

La situazione provocata dalla crisi internazionale e le calamità naturali hanno costituito un fattore preponderante nella già difficile situazione del Paese. Le carenze risultanti da tale situazione colpiscono tutto il sistema della sanità di livello primario e con particolare incidenza gli ambulatori, i centri di sanità, gli ospedali generali e rurali tanto nella città come in campagna. Si è stabilito quindi di rifornire le province più sguarnite con medicinali essenziali per la rete primaria quali antibatterici, tubercolostatici, antilebbiatrici, reidratanti, antiallergici, antimalarici, plurivitaminici ed altri per un ammontare di 4 miliardi di lire.

In relazione poi al grave problema rappresentato dalla situazione estremamente critica dei mezzi di trasporto per il settore agro-alimentare si è deciso di fornire delle attrezzature per la riattivazione delle piccole aziende agricole a gestione familiare in provincia di Maputo per un ammontare di oltre 5 miliardi di lire.

Si è deciso di contribuire alla ripresa dell'attività agricola con l'invio di sementi e di fertilizzanti compatibili con il clima e le colture tradizionali, di attrezzi agricoli (in particolare motopompe, pompe eoliche e pompe manuali) e di materiale (concimi, sementi, sacchi e filo spinato) necessario allo sviluppo e la commercializzazione agricola per un importo di oltre 4 miliardi di lire.

Gran parte degli interventi summenzionati (invii di aiuti alimentari, medicinali, sementi, fertilizzanti, attrezzature) sono stati già conclusi nel corso del 1985.

Agli interventi di emergenza sul piano bilaterale si è aggiunta l'erogazione all'UNDR0 (Organizzazione delle Nazioni Unite per il Coordinamento dei soccorsi in caso di catastrofi) di un contributo di 5 miliardi di lire per il concorso alle spese di ricostruzione del ponte sul fiume Incomati e la riabilitazione della strada Moamba-Sabiè danneggiati dal ciclone Domoina. La

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

realizzazione di detto intervento è stata richiesta al governo italiano da parte mozambicana mettendo in evidenza che il ripristino delle infrastrutture rispondeva non soltanto alla necessità di ultimare, quanto prima, le dighe di Corumana e di Pequenos Libombos ma altresì all'esigenza di assicurare vie di comunicazione con altre regioni per l'inoltro di soccorsi in caso di emergenza. Sempre all'UNDRO è stato concesso un contributo di 3 miliardi di lire per la riattivazione della linea elettrica che alimenta la città di Maputo che era stata distrutta da un uragano di violenza ciclonica.

Sono stati altresì assunti oneri ed organizzati trasporti aerei e navali dei soccorsi raccolti dal "Comitato Amici del Mozambico" e da varie ONG.

4. Mali

Particolarmente intensa è stata l'azione di assistenza sul piano alimentare, sanitario e logistico svolta in favore del Mali che è stato il Paese più toccato dalle conseguenze della perdurante siccità. Sono stati effettuati durante l'anno vari ponti aerei con velivoli C 130 messi a disposizione dal Ministero della Difesa per il trasporto a destinazione di Dirè, nella regione di Tombouctou, di apparecchiature medico chirurgiche, mezzi di trasporto, medicine e viveri. L'operazione si è effettuata nell'ambito di un intervento di emergenza, predisposto in collaborazione con l'UNICEF e comprendente, oltre alla riabilitazione dell'unico ospedale regionale, una campagna di vaccinazione ed un programma di assistenza nutrizionale per l'infanzia. Alla spedizione del materiale sanitario si è affiancato l'invio di una squadra sanitaria e tecnica che ha gestito le attività ospedaliere per 12 mesi. E' prevista l'estensione del programma di gestione dell'ospedale di Dirè per altri 12 mesi, vale a dire fino alla fine del 1986.

La tendenza ad appoggiare l'aiuto multilaterale anche nel campo dell'emergenza si è fatta consistente soprattutto a partire dal 1983 in relazione alla funzione coordinatrice dell'impegno multilaterale e delle garanzie di una buona gestione degli aiuti da parte degli organismi internazionali (UNDRO, Croce Rossa Internazionale, Programma Alimentare Mondiale, Alto Commissariato per i Rifugiati ecc.) comprovate ormai in molte occasioni.

Nel corso del 1985, il Dipartimento ha erogato alle Organizzazioni Internazionali circa 23 miliardi di Lire da utilizzare per aiuti funzionali al soccorso di popolazioni colpite da calamità.

Per citare soltanto gli interventi più significativi nel campo del finanziamento multilaterale d'emergenza si segnala il contributo sopra menzionato di 5 miliardi concesso all'UNDRO per la ricostruzione del ponte sul

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

fiume Incomati, decisiva per le comunicazioni e l'inoltro di materiale di soccorso. Ancora all'UNDRO è stato concesso un contributo di 800 milioni di lire per l'acquisto di medicinali, viveri, tende ed attrezzature prontamente disponibili per interventi di emergenza, depositati presso l'aeroporto di Pisa, cui anche l'Italia potrà attingere per le proprie iniziative bilaterali.

Nel complesso, l'attività del Dipartimento in aiuti di emergenza, che - come già detto - nel 1985 si è notevolmente accresciuta rispetto ai pur alti livelli raggiunti nel 1984, ha rappresentato un settore in cui l'immagine del nostro Paese ha potuto ulteriormente rafforzarsi. Ciò non solo nei confronti dei PVS direttamente beneficiari degli interventi, ma anche di fronte agli altri Paesi donatori ed Organismi Internazionali con i quali si è collaborato.

I punti qualificanti della presenza italiana, in occasioni di emergenza che a volte hanno colpito in modo traumatico l'attenzione di tutta la collettività internazionale, appaiono consistere nell'ampia articolazione dei programmi, nella consistenza della spesa decisa, e nei solleciti tempi di attuazione dei singoli interventi.

AIUTI ALIMENTARI

1. Aiuti alimentari

Nella seduta del 27 luglio 1984 il CIPES affrontò il tema della programmazione degli aiuti, avuto riguardo specialmente ai Paesi afflitti da deficienza cronica di alimenti, precisando le direttrici da seguire al fine di assicurare un'appropriata programmazione nell'arco del periodo 1984-1986.

Tali direttrici prevedevano:

- un plafond orientativo di aiuti alimentari da trasferire ai PVS entro il 1986, pari a circa il 15% dell'APS, compatibilmente con la concreta evoluzione del fabbisogno dei PVS, da un lato, e della situazione di mercato dall'altro;
- una ripartizione di tali aiuti tendente a realizzare un certo equilibrio merceologico tra cereali e prodotti diversi. In linea di principio si sarebbe dovuto riservare ai primi un terzo dello stanziamento globale e due terzi ai secondi, salvo verificare la realizzabilità di tale ripartizione in base ad una serie di parametri derivanti dalle esigenze effettive dei PVS e dalle disponibilità esistenti in Italia;
- un accrescimento della quota di aiuti trasferiti per il canale bilaterale rispetto a quella realizzata sul piano multilaterale, accompagnato da appropriate azioni per riuscire ad acquisire una maggiore partecipazione dei prodotti italiani all'aiuto alimentare della Comunità europea.

Tali direttrici hanno costituito il quadro di riferimento della programmazione dell'aiuto alimentare italiano, già negli ultimi mesi del 1984, ma soprattutto nel 1985.

2. In via bilaterale

Le qualità. L'Italia si è impegnata nel tempo ed in particolare nel 1985 ad offrire una sempre più vasta gamma di prodotti alimentari.

Nei cereali sono state ricomprese nel 1985 consegne dei seguenti prodotti: riso, pasta, farina, semolino e farina di riso. Sono inoltre state decise forniture anche di biscotti iperproteici e pastina per l'infanzia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fra gli "altri prodotti alimentari" vanno innanzitutto citati i liofilizzati, (offerti soprattutto per il consumo in ospedali, centri di assistenza, scuole dei PVS, a favore quindi di gruppi vulnerabili quali bambini, donne ed anziani). E' stata poi adottata - a partire appunto dal 1985 e su formale richiesta dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e della Marina Mercantile - la decisione di distribuire l'olio d'oliva, il concentrato di pomodoro, le sardine, i legumi inscatolati, le marmellate, gli omogeneizzati, i succhi di frutta, il formaggio pecorino, le patate e, da ultimo, la carne trasformata. Nel 1985 sono state effettivamente consegnate sardine, patate e formaggio.

Le quantità. La seguente tabella riassume l'entità degli aiuti alimentari italiani, per via bilaterale, degli ultimi anni:

Tab. 1 - AIUTI ALIMENTARI BILATERALI 1983-1985

<u>TIPO</u>	<u>ANNO</u>	<u>QUANTITA'</u> (tonnel.)	<u>VALORE</u> (miliardilire)	<u>TRASPORTO</u>
cereali	1983	291.740	79,000	7,5
	1984	163.684	56,445	5,3
	1985	307.601	107,487	12,0
liofiliz- zati	1983	875	17,6	(incluso)
	1984	2.103	33,5	(incluso)
	1985	2.260	46,5	(incluso)
altri pro- dotti tra- sformati	1983	---	---	---
	1984	---	---	---
	1985	7.950	19,7	(incluso)

Cereali. Per quanto riguarda i cereali si è negli ultimi anni - tramite massicci invii nel triennio 83-85 - riusciti ad eliminare gli arretrati accumulati rispetto all'impegno assunto dal nostro Paese, con la firma della Convenzione di Washington sull'aiuto alimentare, di donare ogni anno 95.400 tonnellate di detti prodotti ai PVS. Una fase di normalità si è quindi ristabilita con i quantitativi di cereali previsti per il 1986.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso del 1985 sono state in particolare consegnate ai PVS 307.601 tonnellate di prodotti cereali equivalenti (riso, pasta, farina e semolino) di produzione nazionale (vale a dire circa 212.000 tonnellate in più rispetto alla predetta quota obbligatoria di 95.400 tonnellate ex Convenzione di Washington sull'aiuto alimentare) raggiungendo il massimo storico degli aiuti alimentari italiani ai PVS.

Il costo di tali forniture è stato lo scorso anno di 107 miliardi, gravante quasi interamente sul capitolo 4532 del Ministero del Tesoro (Fondo AIMA - Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo). Sono da aggiungere le spese gravanti sul Fondo di Cooperazione a copertura degli oneri di trasporto delle derrate fino ai Paesi di destinazione, ammontanti a 12 miliardi.

Ai Paesi dell'Africa sub-sahariana è andato il 56% dei cereali italiani, con quantitativi particolarmente consistenti nel caso di Sudan (5.000 tonnellate di riso e 7.000 di farina), Tanzania (10.000 tonnellate di riso), Mozambico (10.000 tonnellate di riso) nonchè Ciad, Capoverde, Angola, Mauritania, Madagascar, Somalia e Mali (5.000 tonnellate di riso ad ognuno).

Prodotti diversi dai cereali. In aggiunta ai cereali sono stati forniti anche prodotti liofilizzati, la cui utilità sotto l'aspetto nutrizionale, come ha riferito l'Istituto Nazionale della Nutrizione, è stata poi rilevata soprattutto in situazioni di emergenza, laddove si è posta la necessità di intervenire rapidamente a fronte di casi di fame e sotto-alimentazione di gruppi vulnerabili come bambini, donne e anziani. Nel 1985 sono state inviate ed effettivamente distribuite 2.260 tonnellate di prodotti liofilizzati per una spesa complessiva - inclusiva del trasporto - di circa 46,5 miliardi di lire, interamente gravante sul Fondo di Cooperazione. Ne sono stati destinatari, nella misura del 66,9%, i Paesi dell'Africa sub-sahariana quali Angola e Mozambico ed alcuni della zona saheliana (Mauritania, Mali e Ciad), nonchè, in America Centrale, El Salvador (630 tonnellate).

Degli aiuti in altri prodotti trasformati nel 1985 l'85% è andato ai Paesi dell'Africa sud-sahariana ed in particolare allo Zaire (sardine per circa 4 miliardi), all'Etiopia (formaggio e sardine per circa 5 miliardi), al Mozambico (sardine per circa 3 miliardi), alla Somalia (sardine per 1,7 miliardi) oltre che al Libano (patate per 2,3 miliardi).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le procedure. Dopo che il CIPES ha definito le direttive che debbono regolare gli aiuti alimentari di anno in anno, sulla base delle informazioni (fornite dal Ministero dell'Agricoltura) circa i prezzi e le disponibilità dei prodotti alimentari sul mercato italiano, una riunione interministeriale definisce come i finanziamenti vadano divisi fra i vari comparti merceologici. All'interno del Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo delle riunioni fra i vari Uffici competenti determinano come gli aiuti vadano divisi fra le varie aree geografiche ed i rispettivi paesi che ne hanno fatto richiesta. Terminata così la fase della programmazione, a seguito di tale attento esame di tutti i diversi aspetti relativi agli aiuti alimentari, le autorità dei paesi richiedenti vengono informate delle disponibilità qualitative e quantitative che è possibile loro riservare. Gli aiuti vengono mobilitati soltanto dopo che è intervenuta la loro accettazione formale da parte delle Autorità di governo dei rispettivi Paesi.

Tramite l'AIMA (Azienda per gli Interventi sul Mercato Agricolo), si procede ad effettuare delle gare fra tutti i possibili fornitori italiani. Le Ditte aggiudicatrici debbono rispettare una serie di obblighi in merito alle qualità, tempi di consegna, confezionamento, scadenza di validità, ecc. Alla partenza i prodotti alimentari sono sottoposti a controlli di qualità e quindi inviati, solitamente tramite naviglio italiano, al destinatario opportunamente preavvertito dell'arrivo.

Tali procedure sono state continuamente migliorate nel corso degli ultimi anni ed in particolare si è riusciti ad abbreviare progressivamente i tempi di acquisizione e consegna degli aiuti ai beneficiari (2-3 mesi rispetto ai 5-6 precedentemente richiesti) e ciò anche tramite un più generalizzato ricorso alla trattativa privata da parte dell'AIMA nonché attraverso gare multiple interessanti tutti i Paesi destinatari dello stesso tipo di aiuto.

Gli aiuti alimentari italiani sono inviati al paese beneficiario non più FOB ma "ex ship", cioè con assicurazione e trasporto già pagati dall'Italia fino al momento della consegna a bordo della nave nel porto di scarico.

Qualora il paese beneficiario non abbia accesso al mare, e quindi il trasporto debba essere continuato via mare+percorso terrestre, ci si avvale solitamente del Programma Alimentare Mondiale ed a volte della sua rete di distribuzione all'interno dei singoli paesi. Il PAM per tali spese di trasporto si avvale di una parte del contributo volontario annuale italiano a tale Organismo Internazionale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Migliori risultati si sono conseguiti anche sul piano del "monitoraggio" delle operazioni di aiuto alimentare, attraverso opportune verifiche dei seguiti operativi nei Paesi beneficiari tanto per quanto concerne la destinazione dei prodotti quanto l'utilizzo dei fondi di contropartita realizzati dalla eventuale vendita (comunque esclusa per liofilizzati) dei prodotti stessi sui mercati locali.

E' da tener presente a tal proposito che l'invio di aiuti alimentari è subordinato, di norma, all'assunzione da parte del Paese beneficiario di precisi impegni, fissati in un accordo formale fra le Autorità del Paese e la Rappresentanza italiana competente. Tali impegni concernono anzitutto l'obbligo di non riesportare prima del termine di sei mesi le derrate inviate a titolo di aiuto alimentare o derrate similari di produzione nazionale. In secondo luogo, viene fatto obbligo alle Autorità del Paese ricevente, qualora esse decidano di procedere alla vendita delle derrate sul mercato nazionale, di destinare il ricavato della vendita ad opere di sviluppo agro-alimentare. Infine, è fatto obbligo alle suddette Autorità di informare dettagliatamente le competenti Rappresentanze italiane sulle modalità di distribuzione dell'aiuto e sugli effettivi destinatari, ovvero, laddove si sia proceduto alla vendita del prodotto, sull'utilizzo dei relativi "fondi di contropartita".

Tali clausole a garanzia del buon fine dell'aiuto corrispondono a quelle normalmente richieste dagli altri Paesi donatori. Ultimamente, peraltro, si è cercato di rendere gli obblighi a carico del Paese ricevente ancora più stringenti, nel senso di assicurare alla Rappresentanza italiana competente la possibilità di esercitare un controllo diretto sulla destinazione degli aiuti e sull'utilizzazione dei fondi di contropartita.

La scelta stessa dei progetti cui destinare i fondi in questione ha formato oggetto di intese fra le Autorità del Paese beneficiario e la Rappresentanza italiana competente, dandosi priorità ai programmi di cooperazione bilaterale in campo agricolo e nel settore infrastrutturale.

Interventi sud-sud. Gli aiuti alimentari forniti dall'Italia non necessariamente concernono solo prodotti agricoli italiani. Al contrario, al fine di favorire diversi PVS agevolando lo smaltimento di surplus agricoli di alcuni (o di alcune zone) per venire incontro ai bisogni alimentari di altri, sono stati realizzati molteplici interventi sud-sud. Così nel 1985 è stato deciso l'acquisto di 5.000 tonnellate di grano dall'Argentina destinate a favore del Nicaragua, per un valore di 1,6 miliardi di lire.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Aiuti tramite le ONG. Nel quadro di interventi di emergenza a favore di Paesi particolarmente colpiti ci si è anche avvalsi dell'opera delle Organizzazioni Non Governative, ed in particolare, della Caritas Italiana, per l'invio e la distribuzione di aiuti alimentari. Nel 1985 furono erogati al suddetto Organismo contributi per complessivi 7,8 miliardi per interventi a favore dell'Etiopia (progetto nutrizionale in Eritrea), Uganda, Sudan e Algeria.

3. In via multilaterale

L'Italia è presente in tutti i principali fori internazionali in cui si dibatte il problema della fame nel mondo, così all'ONU a Nuova York come a Londra per il Consiglio Internazionale del Grano e per il Comitato Aiuto Alimentare Istituiti dalle Convenzioni sul Commercio del grano e sugli Aiuti Alimentari (ad entrambi delle quali l'Italia ha aderito, sottoscrivendo il già citato impegno a donare ogni anno, a titolo bilaterale, 95.400 tonnellate di cereali ai PVS).

Con particolare impegno il Dipartimento ha seguito ed appoggiato anche nel 1985 le attività esplicate, sintomaticamente proprio a Roma, da altri importanti Organismi Internazionali attivi nella lotta contro la fame quali la FAO, il CAM (Consiglio Alimentare Mondiale), il PAM (Programma Alimentare Mondiale) al quale partecipa con contributi volontari destinati ai suoi progetti di sviluppo ed alla sua IEFER (Riserva Alimentare Internazionale di Emergenza).

Oltre ad essere membro del CAM e del "Comitato Politiche Aiuto Alimentare e Programmi" del PAM, il nostro Paese contribuisce sensibilmente tramite il Dipartimento alle risorse di quest'ultimo organismo come indicato nella seguente tabella:

Tab. 2 - AIUTI ITALIANI AL PAM E ALL'IEFR

<u>ENTE BENEF.</u>	<u>ANNO</u>	<u>CONTRIBUTO ITAL. (in miliardi di lire) di cui in</u>	
			<u>DERRATE</u>
PAM	1983	24,8	15,1
	1984	24,8	15,1
	1985	20,0	10,0
	1986*	20,0	10,0
IEFR	1981/82	7,5	5,5
	1983/84	--	--
	1985/86	10,0	9,0

* Dato previsionale

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Come si nota, una parte del contributo italiano al PAM ed alla riserva (IEFR) da esso gestita è effettuato in derrate da acquistare in Italia, tramite l'AIMA, e da destinare ai programmi nutrizionali di tale Organismo Internazionale, mentre una parte considerevole del contributo è effettuato in denaro, da utilizzarsi per le spese generali del PAM, i suoi "Non Food Items" (utensili di supporto ai progetti alimentari) e le spese di trasporto di alcuni aiuti bilaterali italiani.

In sede di finalizzazione del contributo italiano, per il 1985 pari a 20 miliardi di lire, si è concordato con il PAM di destinare 10 miliardi all'acquisto in Italia, tramite l'AIMA, di prodotti liofilizzati (per 6,8 miliardi), e di 3,2 miliardi in "altri prodotti" per i programmi nutrizionali dell'organismo.

Come sopra citato, l'Italia si avvale normalmente dei servizi logistici ed organizzativi del PAM per il trasporto e la distribuzione di alcuni aiuti alimentari disposti per via bilaterale, soprattutto a favore di paesi che non hanno sbocco sul mare e per realizzare le sopra menzionate operazioni sud-sud.

Nel 1985 l'aiuto alimentare multilaterale è stato canalizzato soprattutto attraverso il Programma Alimentare Mondiale, stante che gli obiettivi istituzionali e le capacità organizzative di detto Organismo sono apparse particolarmente rispondenti alle finalità del nostro aiuto. Per quanto si riveli sempre più urgente nel contesto della crisi alimentare che attanaglia buona parte del Terzo Mondo sviluppare e migliorare le potenzialità del PAM, comprovate ormai sono le sue capacità di coordinare gli interventi alimentari in favore delle fasce più deboli delle popolazioni dei PVS e di avviare e gestire con buoni risultati progetti nutrizionali volti a sostenerne lo sviluppo economico e sociale.

Gli aiuti alimentari costituiscono inoltre normalmente la metà del contributo erogato dall'Italia all'UNBRO (Ufficio dell'ONU per il Coordinamento degli Interventi a favore delle Popolazioni Profughe dell'Asia) che è stato di circa 1 miliardo nel 1985.

Va infine ricordata la partecipazione dell'Italia all'aiuto alimentare della CEE, di cui viene fatto cenno, soprattutto per gli aspetti negoziali, nella parte di questa relazione dedicata alla cooperazione effettuata tramite tale organismo. L'impegno globale della Comunità nell'ambito della Convenzione di Washington ammonta a 1.650.000 tonnellate di cereali da inviare annualmente ai PVS. Il 44% di tali quantitativi è inviato dagli Stati membri a titolo bilaterale (il già menzionato impegno italiano è di 95.400 tonnellate).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

late), mentre il restante 55% viene inviato direttamente dalla Comunità che fornisce così la parte più cospicua dell'aiuto alimentare comunitario. Esso si compone, oltre ai cereali (grano, farina, riso), anche di latte in polvere, butter-oil, zucchero, olii vegetali ed altri prodotti come indicato nella seguente tabella:

Tab. 3 - AIUTI ALIMENTARI C.E.E. 1985

(in milioni di ECU)

	CEREALI	LATTE POLVERE	BUTTER OIL	ZUCCHERO	OLII VEGET.	ALTRI PROD.	TOTALE
PREZZO MONDIALE	261,8	150	113	3	10	30	567,8
RESTITUZIONI	48	136	76	4	--	--	264,0
PREZZO INTERO	309,8	286	189	7	10	30	831,8
TRASPORTO							62,2
TOTALE							894,0

Mentre per il 1984 il valore totale degli aiuti alimentari CEE è stato di 781,1 milioni di unità di conto (con una incidenza sulle finanze italiane di circa 165 miliardi di lire), il programma della CEE per il 1985 ha previsto una spesa complessiva di 894 MECU pari ad un aumento del 14,4%, di cui 143,04 milioni - corrispondenti a circa 200 miliardi di lire - a carico dell'Italia. Al netto delle restituzioni operate dalla Comunità ed indicate in dettaglio nella tabella, il valore complessivo degli aiuti si riduce tuttavia a 630 MECU e la quota dell'Italia a 89,3 MECU, corrispondenti a circa 131,2 miliardi di lire.

Infine, nel quadro del "Piano di Dublino" deciso dalla Comunità a favore dei paesi africani più gravemente colpiti dalla siccità - di cui si parla più dettagliatamente nel capitolo relativo alla cooperazione allo sviluppo in sede CEE - la partecipazione italiana, oltre ai numerosi interventi d'emergenza, ha riguardato un eccezionale invio di cereali, per un valore di 66 miliardi, che è

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ammontato (nell'ambito delle 307.601 tonnellate di prodotti cereali equivalenti globalmente distribuita in via bilaterale nel 1985) a più di 189.000 tonnellate di cereali, nonchè alle spese di trasporto pari a circa 8,5 miliardi di lire.

LA COOPERAZIONE PUBBLICA MULTILATERALE

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL CAPITALE
DI BANCHE E FONDI INTERNAZIONALI

1. Al primo posto per volume di risorse assorbite si colloca la partecipazione finanziaria al capitale di Banche e Fondi internazionali che nel quinquennio 1981/'85 ha assorbito il 40% dell'intera cooperazione multilaterale passando, come risulta più dettagliatamente dalle tabelle allegate, dai 295,5 miliardi del 1981 ai 614,5 del 1985.

Nell'ambito di tale partecipazione vanno comunque distinte le Banche dai Fondi, che si qualificano per le diverse modalità con cui vengono costituiti i rispettivi capitali. Mentre infatti le risorse finanziarie delle Banche derivano, oltre che dagli apporti dei singoli Paesi aderenti, dai prestiti ottenuti mediante l'emissione di prestiti obbligazionari a tassi di mercato, quelle dei Fondi scaturiscono esclusivamente dai conferimenti dei Paesi membri.

Di qui dunque le diverse modalità in base alle quali vengono concessi i finanziamenti per i progetti di sviluppo: alle condizioni di poco inferiori a quelle di mercato praticate dalle Banche fanno infatti riscontro quelle di estremo favore concesse invece dai Fondi, una differenza questa che seleziona inevitabilmente i Paesi beneficiari dei rispettivi finanziamenti in base ai distinti livelli di reddito e, quindi, di solubilità finanziaria.

Sotto il profilo decisionale tutte le scelte tecnico-politiche connesse a tale partecipazione scaturiscono dal concerto fra il Ministero del Tesoro ed il Ministero degli Affari Esteri, in sintonia, fra l'altro, con quanto stabilisce la legge n. 38 che attribuisce (art. 4) a quest'ultima amministrazione il compito di promuovere e coordinare i programmi operativi ed ogni altra iniziativa in materia di cooperazione allo sviluppo; in particolare, ciò si riflette in concreto sulla scelta degli organismi da finanziare, sull'individuazione dell'entità delle risorse da destinare loro e sulla linea di condotta del rappresentante italiano in seno a ciascuna banca e a ciascun fondo.

Per ciò che riguarda invece la gestione, questa è interamente demandata al Ministero del Tesoro, che segue in concreto le attività dei singoli organismi, provvedendo ad operare i conferimenti finanziari ai rispettivi capitali e partecipando in sede internazionale alle trattative per la conclusione degli accordi di finanziamento.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCHE E FONDI INTERNAZIONALI

Tab. 1 - Stanziamenti di bilancio 1981-1985

(in milioni di lire)

	1981	1982	1983	1984	1985
CAP 9001	-	149.866	129.607	286.969	418.754
CAP 8011	-	85.275	107.694	118.832	135.106
CAP 8325	-	-	-	-	60.699
TOTALE	295.512*	235.141	237.301	405.801	614.559

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto alle banche e ai Fondi al cui capitale l'Italia partecipa finanziariamente, è necessario distinguere quelle a vocazione universale da quelle a carattere regionale.

Tra le prime, particolare menzione merita, per rilevanza di attività e per dimensione dei nostri apporti, la Banca Mondiale che, sorta nel 1947, è costituita da tre distinte istituzioni: la Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS), l'Agenzia Internazionale di sviluppo (IDA) e l'Istituto Finanziario Internazionale (IFC).

Due sono le fonti attraverso cui viene alimentato il capitale della Banca: da un lato, le quote sottoscritte dai 150 Paesi aderenti che apportano conferimenti calcolati sulla base delle rispettive partecipazioni al Fondo Monetario Internazionale (nel quinquennio 1981-1985 l'Italia ha versato complessivamente 82,7 miliardi di lire); dall'altro, i prestiti obbligazionari ottenuti sul mercato dei capitali.

Sempre con la Banca Mondiale inoltre, come sottolineato nelle pagine che precedono, l'Italia ha rinnovato nel 1985, per un ulteriore triennio e per la medesima cifra di 450 miliardi di lire, un precedente accordo quadro che prevedeva un impegno del nostro Paese a cofinanziare nel corso del triennio 1983-1985 progetti di sviluppo fino ad un valore complessivo di 450 miliardi.

2. Banca Mondiale

B.I.R.S. - Delle tre istituzioni attraverso cui il sistema della Banca Mondiale opera, la BIRS è quella che vanta maggiori tradizioni.

Costituita nel 1947 allo scopo di assicurare la ricostituzione dell'Europa dopo il secondo conflitto mondiale, si occupa oggi essenzialmente di finanziare investimenti nei PVS.

Tra le sue attività principali vi sono: la concessione di prestiti a tassi di mercato per investimenti produttivi nei Paesi del Terzo Mondo, il coordinamento degli aiuti ai singoli paesi mediante il cofinanziamento di progetti di sviluppo predisposti, nella maggior parte dei casi, dalla sua struttura ed infine la formazione professionale dei quadri tecnici provenienti dai PVS, in prevalenza.

Nel 1985, la Banca ha approvato 131 prestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 11,4 miliardi di dollari. Rispetto all'anno precedente si è registrata una diminuzione di 589 milioni di dollari, in termini nominali pari al 5 per cento.

La distribuzione dei prestiti per aree geografiche e per settori è la seguente: i paesi asiatici hanno ricevuto la quota più elevata (42,4%) seguiti da quelli dell'America Latina (32,2) e del Bacino del Mediterraneo e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCHE E FONDI INTERNAZIONALI

Tab. 2 - IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI 1981-1985

(in milioni di lire)

BANCHE E FONDI	1981	1982	1983	1984	1985
IDA	139.406,98	135.260	88.419,40	226.220,83	402.232,796
BANCA MONDIALE	75.000	--	21.531,74	21.531,74	21.531,288
BANCA INTERAMER. DI SVILUPPO	--	--	15.685,39	32.287	32.193,000
BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	5.560,09	5.560,09	5.560,09	5.560,09	5.560,086
BANCA ASIATICA DI SVILUPPO	--	1.530	2.850	7.940,36	6.699,379
BANCA DEI CARAI BI	--	--	--	--	2.922,000
FONDO AFRICANO DI SVILUPPO	9.633,32	50.000	50.000	131.662,54	57.759,667
FONDO ASIATICO DI SVILUPPO	32.549	16.275	58.970	85.400	42.700,000
FONDO DEI CARAI BI	--	--	--	--	15.706,394
TASF	--	--	630	1.260	--
IFC (Intern. Fin. Corporation)	--	4.300	--	--	10.000,000
INTERAMERICAN IN VESTMENT CORP.	--	--	--	--	3.130,000
<u>TOTALE</u>	262.149,39	212.925,09	243.646,62	511.862,56	600.343,451

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCHE E FONDI INTERNAZIONALI
Tab. 3 - EROGAZIONI AI FINI BILANCIO IN CONTO COMPETENZE E IN CONTO RESIDUI

(in milioni di lire)

BANCHE E FONDI	1981	1982	1983	1984	1985
IDA	45.102,19	49.835,44	108.323,62	219.500	82.579,189
BANCA MONDIALE	-	25.040,3	21.531,74	21.531,74	21.531,737
BANCA INTERAMER. DI SVILUPPO	-	14.578,73	4.307,64	33.739,25	31.383,159
BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	-	5.560,09	5.560,09	5.560,09	5.560,086
BANCA ASIATICA	-	1.408,85	2.836,77	3.440,36	6.699,000
FONDO AFRICANO DI SVILUPPO	9.633,32	-	-	131.662,54	-
FONDO ASIATICO DI SVILUPPO	32.549,97	16.274,98	-	85.400	42.700,000
TASF	-	-	-	1.260	-
IFC (Intern. Fin. Corporation)	51,17	4.773	-	-	-
TOTALE	87.336,65	117.471,99	142.559,86	502.093,98	190.453,000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Medio Oriente (21%). I Paesi dell'Africa sub-sahariana hanno ricevuto la quota più bassa (4,4%). L'India da sola ha assorbito il 14,7% del totale dei prestiti.

Sotto il profilo settoriale, nel corso degli anni la BIRS è andata progressivamente affinando ed aggiornando la destinazione dei propri finanziamenti, originariamente devoluti prevalentemente ai settori energetico, a quello delle infrastrutture, soprattutto per strade e ponti, industriale, e quindi a quello sanitario e all'agricoltura.

Col tempo è infatti via via prevalsa una tendenza favorevole a concentrare progressivamente gli investimenti in quei settori che più direttamente incidono sul benessere delle popolazioni beneficiarie, consentendo loro una più rapida integrazione nei processi di sviluppo. Su tale base è stata quindi promossa una più incisiva linea favorevole alle operazioni incidenti, in particolare, sul settore agricolo - soprattutto per progetti di irrigazione e meccanizzazione - e in quello delle energie a basso costo nuove e rinnovabili, nella prospettiva di ridurre la dipendenza dei singoli paesi dall'importazione di idrocarburi.

Al settore energetico è andato complessivamente il 29,7% dei prestiti, mentre il settore agricolo e quello dei trasporti hanno avuto, rispettivamente, il 21% e il 16,4%.

Al 30 giugno 1985 il capitale della Banca sottoscritto dai paesi membri ammontava a circa 58,8 miliardi di dollari, di cui 5,1 miliardi (8,7%) effettivamente versati e la parte restante soggetta a chiamata.

L'ultimo aumento generale di capitale (GCI), approvato dal Consiglio dei Governatori il 4 gennaio 1980, è stato pari a circa 40 miliardi di dollari (331.500 azioni).

Al 30 giugno 1985 la quota di capitale sottoscritta dall'Italia era pari a 1.984 milioni di DSP (3,37% del totale), con un "paid in" pari all'8,7% (DSP 172.240) del capitale sottoscritto.

I.D.A - Emanazione diretta della BIRS, l'IDA costituisce invece lo strumento per interventi nei Paesi che dispongono di livelli di reddito meno elevato. A differenza della Banca infatti, l'IDA concede prestiti a condizioni particolarmente agevolate che vanno dalla assenza di interessi, ma con una commissione annua dello 0,5%, ad un periodo di grazia di 10 anni su una durata cinquantennale.

Costituite esclusivamente dai fondi conferiti dai Paesi aderenti, le

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

risorse dell'IDA sono state finora oggetto di sette successive ricostituzioni che al 30.6.1985 avevano apportato all'Agenzia nel complesso 36,1 miliardi di dollari, di cui 2,1% circa (pari a 755,8 milioni di dollari) sottoscritti dal nostro paese.

Nel 1983/84 si sono avute, come noto, difficoltà nel negoziato mirante ad assicurare una dimensione appropriata alla settima ricostituzione delle risorse dell'IDA, soprattutto per l'atteggiamento di alcuni dei maggiori paesi aderenti.

La conclusione del negoziato è così avvenuta su una base di consenso tale da garantire all'IDA, nel triennio 1985/87, risorse inferiori (9 miliardi di dollari) a quelle considerate dalla Banca Mondiale come necessarie ad un fisiologico sviluppo dell'Istituzione stessa.

Con un apporto di 387 milioni di dollari il nostro paese, dal canto suo, ha contribuito a fornire all'IDA le risorse per il normale proseguimento delle sue attività, risorse finanziarie ulteriormente ridotte dalla decisione statunitense di diluire nel tempo il proprio contributo alla VI ricostituzione - che doveva coprire il triennio 1981-83 - lasciando quindi "scoperto" il 1984, in attesa della successiva ricostituzione. L'Italia si è fatta inoltre di recente promotrice, insieme ad altri Paesi donatori, della costituzione di un Fondo speciale per l'Africa sub-sahariana, creato allo scopo di sostenere le bilance dei pagamenti dei Paesi in situazioni economiche più difficili e di attuare programmi diretti alla riabilitazione delle strutture produttive di primaria necessità. Alle risorse del Fondo, pari ad un miliardo di dollari per il triennio 1985-'87, il nostro Paese partecipa con un contributo pari a 300 miliardi di lire, il più alto assieme a quello della Francia, fra tutti i contributi concessi.

Tornando alle specifiche attività dell'IDA nel quinquennio 1981-1985, queste si sono concretate in larga misura in progetti di sviluppo agricolo nei Paesi meno avanzati dell'Africa e dell'Estremo Oriente. Nel corso dell'esercizio 1985, l'IDA ha approvato 105 crediti (così denominati per distinguerli dai prestiti della BIRS) per un valore complessivo pari a poco più di 3,4 miliardi di dollari, che rappresenta una diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è il riflesso della contrazione delle risorse finanziarie già accennate, contrazione non ancora compensata dal Fondo speciale per l'Africa sub-sahariana entrato in funzione solo a fine 1985.

La distribuzione dei crediti per aree geografiche e per settori è la seguente.

La quota dei crediti assorbita dall'Asia è di gran lunga la più elevata, raggiungendo il 60,6%. Anche nel caso dell'IDA, l'India è il

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

maggiore beneficiario, ricevendo il 44,2% dei crediti concessi al continente asiatico e il 28% dei crediti totali. L'Africa sub-sahariana è al secondo posto, con il 34,3%, mentre le quote dell'America Latina e del Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente sono trascurabili.

La distribuzione geografica dei crediti riflette le finalità istituzionali dell'IDA, che sono quelle di assistere i paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo (quelli con un reddito procapite nel 1982 inferiore a 800 dollari).

I crediti IDA sono stati indirizzati prevalentemente nel settore agricolo, che nel 1984 ha assorbito il 44,9% del totale dei crediti. Seguono il settore dell'educazione con il 13,6% quello dei trasporti col 9% e quello energetico, con il 7,1%. La quota dei crediti non legata al finanziamento di progetti è stata del 6,4%.

Nel corso dei negoziati per l'IDA-7 la quota dell'Italia, unitamente a quella di altri nove paesi, è stata, infatti, aumentata dal 3,85 al 4,3 per cento.

Negli scorsi mesi sono stati avviati i negoziati per l'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA (IDA-8). Il nostro Paese si è dichiarato favorevole ad una ricostituzione di entità pari a 12 miliardi di dollari, la più alta che appaia proponibile in concreto. Di tale ricostituzione è disponibile ad accollarsi una quota del 4,3% equivalente ad un esborso di 387 milioni di dollari nel triennio 1988-1990.

I.F.C. - Non diversamente dall'IDA, anche l'IFC costituisce un'emanazione della BIRS. Nata essenzialmente per promuovere lo sviluppo industriale, sta compiendo uno sforzo per incrementare i suoi investimenti nei paesi ove le condizioni generali sono meno favorevoli allo sviluppo del settore privato con particolare riferimento all'Africa sub-sahariana.

A fronte della riconosciuta necessità di aumentare gli investimenti diretti nei PVS, la IFC si è data un ambizioso piano quinquennale di potenziamento della sua attività.

Agli inizi dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione della IFC ha approvato la proposta di un aumento del capitale dell'IFC di 650 milioni di dollari. L'Italia è l'ottavo maggiore azionista tra i 126 paesi membri, con una partecipazione pari al 3,51% del capitale. La quota italiana di aumento di capitale ammonta a 22,828 milioni di dollari da versare in cinque esborsi annuali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha anche autorizzato l'IFC a raccogliere finanziamenti sui mercati internazionali dei capitali. Le prime due operazioni di raccolta, per 100 milioni di dollari e 90 milioni di DM, hanno avuto pieno successo.

Durante l'esercizio 1985 l'IFC ha approvato 75 investimenti per un totale di 937 milioni di dollari, con un aumento del 34,6% rispetto all'esercizio precedente. Di tale cifra è previsto che 609 milioni di dollari vengano forniti dall'IFC stessa, i rimanenti 328 milioni verranno sindacati, o venduti, ad altri investitori.

All'Africa sub-sahariana sono andati 18 investimenti per complessivi 107 milioni di dollari.

Riconoscendo le difficoltà e le esigenze dei suoi clienti la IFC sta sviluppando la sua attività di assistenza tecnica e finanziaria e migliorando l'articolazione dei suoi strumenti di intervento.

3. Banche e Fondi regionali.

Oltre al gruppo della Banca Mondiale, l'Italia partecipa, come già detto, al capitale di banche e fondi regionali la cui attività è volta a sostenere finanziariamente i piani di sviluppo dei Paesi delle rispettive aree di competenza, mediante l'erogazione di crediti a tassi agevolati per singoli progetti o la ricerca per essi di finanziamenti sul mercato dei capitali.

Particolare attenzione viene comunque prestata ai progetti di dimensione regionale in un'ottica di promozione della progressiva integrazione fra le singole economie dei Paesi dell'area.

Quanto alle risorse di tali banche, queste sono costituite, non diversamente da quanto si verifica per la Banca Mondiale, dalle quote di partecipazione dei Paesi aderenti soprattutto di quelli aderenti al DAC e in misura minore da prestiti obbligazionari ottenuti sul mercato dei capitali.

Nell'ambito di due delle tre banche regionali di sviluppo - la Banca asiatica di sviluppo, la Banca Interamericana di sviluppo e la Banca Africana di sviluppo - sono stati inoltre costituiti dagli stessi paesi aderenti dei Fondi speciali destinati a garantire sostegno finanziario a quei paesi che per la propria posizione geografica particolarmente sfavorita, ma soprattutto per il persistere di situazioni economiche di estremo disagio, hanno visto aggravate le proprie difficoltà e conseguen-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

temente ridotto il proprio reddito.

Dall'analisi dei dati disaggreganti della partecipazione finanziaria italiana nel quadriennio, riportati in dettaglio nelle allegate tabelle, emerge chiaramente, fra l'altro, la scelta del nostro Paese di privilegiare i Fondi di sviluppo rispetto alle Banche in virtù di una maggiore adesione dei primi all'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei Paesi meno avanzati delle rispettive aree di competenza. Ciò appare evidente ad esempio se si considerano le condizioni di maggior favore che i Fondi praticano nell'erogazione di finanziamenti per singoli programmi di sviluppo, ma anche la diversa destinazione settoriale dei finanziamenti che, più marcatamente nel caso dei fondi, privilegiano interventi finalizzati, ad esempio, a promuovere l'autosufficienza alimentare dei Paesi beneficiari.

Banca Interamericana di Sviluppo - Delle tre banche di sviluppo al cui capitale l'Italia partecipa finanziariamente, la Banca Interamericana di sviluppo (BID) è quella che nel 1981-85 ha assorbito le risorse maggiori, pari a 73,6 miliardi di lire.

Creata nel 1959, la Banca finanzia a tassi di mercato una quota non superiore al 49% del costo dei singoli progetti i quali si sono finora concentrati per il 27% nello sviluppo delle fonti di energie nuove e rinnovabili localmente disponibili; per il 21% sull'agricoltura, nonché sul settore industriale e su quello dei trasporti cui sono stati devoluti rispettivamente il 18% ed il 13% delle somme erogate.

La Banca ha finora operato con un capitale ordinario, alimentato dalle sottoscrizioni dei paesi regionali, degli Stati Uniti e del Canada, e un capitale interregionale cui partecipano anche paesi non regionali (nel corso del 1985 è stata decisa la fusione dei due capitali).

Inoltre la Banca presta la sua assistenza ai paesi membri più poveri attraverso il Fondo per le Operazioni Speciali (FSO), le cui risorse sono concesse a condizioni agevolate.

Nel 1985, la Banca ha approvato 78 prestiti, per un valore complessivo di circa 3,1 miliardi di dollari.

Rispetto all'anno precedente, i prestiti sono diminuiti di 506 milioni di dollari, pari ad un decremento del 16,5%. I prestiti finanziati con capitale ordinario e interregionale sono ammontati a circa 2,8 miliardi di dollari (54 prestiti). Quelli concessi con le risorse del FSO sono stati pari a 251 milioni di dollari (22 prestiti), con una contrazione del 22,3% rispetto all'anno precedente.

Nel 1985 i principali beneficiari dei prestiti della Banca sono stati il Cile, che ha ricevuto la quota più elevata (17,1%), la Colombia (13,5%), il Messico (13,4%), il Brasile (12,9%) e l'Ecuador (9%).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Suddividendo i prestiti concessi per settore, il settore energetico ha assorbito il 27% dei prestiti, l'agricoltura il 21,2% e il settore industriale il 17,6%. La quota destinata alle infrastrutture sociali è stata pari, complessivamente, al 16,5%.

Al 31 dicembre 1985, il capitale ordinario ammontava a 26,7 miliardi di dollari: quello di provenienza interregionale era pari a 13,1 miliardi di cui 1.725 milioni "paid-in".

La quota dell'Italia era di circa 261 milioni di dollari (22,4 "paid in"), pari all'1,99% del capitale interregionale e allo 0,98% del totale dei due capitali.

Nel 1983 è stato approvato il sesto aumento generale delle risorse, (1983-86) per un ammontare pari a circa 15,7 miliardi di dollari, di cui 15 miliardi per il capitale della Banca e 703 milioni per il Fondo per le Operazioni Speciali (FSO).

La quota di capitale sottoscritta dall'Italia nella sesta ricostituzione è stata pari a circa 143 milioni di dollari (0,96% del totale), con un "paid-in" del 4,5% (\$ 6.466.000), mentre il nostro contributo al FSO è stato di 24,3 milioni di dollari (3,5% del totale).

Fondo per le operazioni speciali - Nell'ambito della Banca è stato inoltre istituito, come già si è detto, un Fondo per le operazioni speciali, le cui risorse sono costituite esclusivamente dagli apporti finanziari di singoli Paesi donatori, fra cui l'Italia: le operazioni del Fondo sono specificamente dirette ai Paesi meno avanzati dell'America Latina e si caratterizzano per una copertura quasi integrale dei costi relativi ai progetti di sviluppo che privilegiano in larga misura le attività di assistenza tecnica.

Inter-American Investment Corporation - A fine 1984 i Paesi membri del BID hanno deciso di creare la Inter-America Investment Corporation, il cui scopo, analogamente alla I.F.C. del Gruppo della Banca Mondiale, è quello di promuovere lo sviluppo delle imprese private, specie nel settore industriale.

A tal fine la nuova Corporation potrà effettuare investimenti diretti ed assumere partecipazioni e svolgere attività finanziarie, oltre a concedere crediti alle aziende beneficiarie.

La Corporation sorge con un capitale di 200 milioni di dollari. La quota sottoscritta dall'Italia è pari al 3,13%.

Banca Asiatica di Sviluppo - Analoghe attività svolge anche la Banca Asiatica di Sviluppo che, creata nel 1966, rivolge la sua attività prevalentemente verso i Paesi del continente con un livello medio di svilup-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

po: le attività della banca infatti riguardano il finanziamento di progetti di investimento produttivo o di trasferimento di tecnologie, operazioni queste in linea con la realtà di una delle aree con i più elevati livelli di crescita economica.

Nel 1985 la Banca ha approvato 48 prestiti per complessivi 1,9 miliardi di dollari, di cui 1,3 miliardi a valere sul capitale ordinario e 636 milioni sul Fondo Asiatico di Sviluppo (ADF). Rispetto al 1984 i prestiti a valere sulle risorse ordinarie sono diminuiti del 18%, mentre quelli concessi con risorse agevolate sono diminuiti del 6,8%.

I prestiti accordati nel 1985 sono stati destinati per 29,3% all'agricoltura, per il 17,7% alle infrastrutture sociali, per il 16,3% ai trasporti e telecomunicazioni, per il 10,8% a progetti di acqua potabile e smaltimento rifiuti e per percentuali minori ad altri settori.

Il paese che ha ricevuto la quota maggiore di prestiti è stata l'Indonesia (39,4%), seguita dal Pakistan (21,9%), Bangladesh (16,7%), Thailandia (13,3%), ecc..

Al 31 dicembre 1985 il capitale sottoscritto ammontava a circa 15.970 milioni di dollari (suddiviso in 1.453.914 azioni), di cui 1.934 "paid in" e 14.036 "callable". La quota sottoscritta dall'Italia era pari a 204 milioni di dollari (1,66%), di cui 31,8 "paid-in".

L'ultimo aumento generale di capitale (GCI) risale al 1983, quando furono emesse 754.750 azioni (ogni azione pari a 12.063,50 dollari correnti).

Il 30.9.1985 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aumento di capitale mediante emissione di 29.520 azioni destinato ad essere sottoscritto unicamente da Finlandia, Francia, Italia, Olanda e Svizzera. Tale aumento non è ancora entrato in vigore.

Fondo Asiatico di Sviluppo - Ai Paesi con redditi meno elevati, e fra questi ad esempio il Bangladesh e la Birmania, si rivolgono invece le operazioni del Fondo Asiatico di Sviluppo al cui capitale l'Italia ha partecipato nel quinquennio 1981-'85 con oltre 176 miliardi, come risulta dalle allegate tabelle.

I finanziamenti del Fondo sono stati destinati essenzialmente a progetti di sviluppo tesi a modernizzare e ad incrementare la produzione agricola mediante l'introduzione della meccanizzazione e di tecnologie avanzate in grado di favorire un più razionale impiego a fini irrigui delle risorse idriche disponibili; particolare attenzione è stata inoltre attribuita ai programmi di ricostituzione delle zone devastate dalle calamità naturali che con frequenza si sono abbattute nelle regioni costiere del continente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Al 31 dicembre 1985 le risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo (ADF) ammontavano a circa 6,8 miliardi di dollari.

L'ultima ricostituzione delle risorse (ADF IV), relativa al quadriennio 1983-86, è stata pari a 3,2 miliardi di dollari. Il contributo dell'Italia è stato di 135,2 milioni di dollari, pari a 4,22% del totale.

Nel corso del 1985 sono stati avviati i negoziati per la quinta ricostituzione (ADF V).

Nel 1985 sono stati approvati complessivamente prestiti per 637 milioni di dollari. Il maggior beneficiario è stato il Pakistan, che ha ricevuto il 45,9% dei prestiti, seguito dal Bangladesh e dal Nepal con, rispettivamente, il 33,3% e il 9,1%. Oltre la metà dei prestiti si è diretta nel settore dell'agricoltura e dell'agroindustria (53,9%). Subito dopo si collocano i trasporti e le telecomunicazioni con il 17,3%. Seguono l'energia e le infrastrutture sociali.

Le risorse dell'ADF sono concesse a condizioni agevolate, che prevedono un ammortamento di 40 anni, con un periodo di grazia di 10 anni e nessun interesse.

Fondo Speciale di Assistenza Tecnica - Sempre in Asia, l'Italia partecipa, anche se in misura marginale, al capitale del Fondo Speciale di Assistenza Tecnica cui fra il 1981 ed il 1985 ha devoluto complessivamente 2 miliardi di lire: nell'ambito delle attività del Fondo carattere prioritario rivestono i finanziamenti di progetti finalizzati allo sviluppo delle risorse energetiche nuove o rinnovabili localmente disponibili e all'incremento della produzione agro-alimentare in linea con i piani di sviluppo dei Paesi beneficiari.

Banca Africana di Sviluppo - Caratteristiche non dissimili a quelle delle altre Banche, per ciò che riguarda la composizione delle proprie risorse e la destinazione settoriale dei propri interventi, ha anche la Banca Africana di Sviluppo al cui capitale l'Italia ha apportato nel quinquennio 1981-85 22,2 miliardi di lire circa. Maggiori risorse sono state invece devolute dall'Italia al Fondo Africano di Sviluppo che nello stesso arco di tempo ha beneficiato di 141,2 miliardi di lire.

Nel 1985 i prestiti concessi dal Gruppo della Banca Africana di Sviluppo sono ammontati a 1.106,7 milioni di dollari, con un aumento del 25,9% rispetto all'anno precedente.

I prestiti concessi dalla Banca Africana di Sviluppo (BAD) sono aumentati da 496,5 milioni di dollari nel 1984 a 648,1 (+30,5%).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I prestiti del Fondo Africano di Sviluppo (ADF) sono aumentati da 369,2 a 442,6 milioni di dollari (+19,9%).

Il settore dell'agricoltura ha ricevuto la quota più alta di prestiti (36,7%), seguito dai trasporti (26,7%), attrezzature collettive (19,2%), educazione e sanità (11,8%) e industria (5,6%).

Il 34,6% dei prestiti si è diretto nell'Africa del Sud, il 20,1% nell'Africa centrale, il 17,4% nell'Africa dell'Ovest e il 14,8% nell'Africa del Nord ed il 13,1% nell'Africa dell'Est.

Il maggiore beneficiario è stato il Marocco, che ha ricevuto prestiti per un valore pari a 187,1 milioni di dollari. Seguono l'Egitto, con 122,68 milioni di dollari, lo Zaire con 81,2 milioni di dollari, ecc.

Al 31 dicembre 1985 le risorse del Fondo ammontavano a circa 2,3 miliardi di Unità di Conto del Fondo (1 UCF = 0,902824 dollari) e la quota dell'Italia era di 160 milioni di unità di conto, pari al 7,03% del totale.

Al 31 dicembre 1985 il capitale sottoscritto ammontava a 5 miliardi di dollari, di cui 1,3 miliardi "paid-in".

Attualmente, l'Italia è il sesto paese, come importanza di partecipazione tra i non regionali, con una quota pari al 6,19% (2,215% tra tutti i membri regionali e non regionali).

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALL'AIUTO DELLA C.E.E.

Nel 1985 l'Italia ha continuato a partecipare attivamente, in quanto Stato membro decisamente impegnato nella politica europea di cooperazione, alla definizione e all'attuazione delle politiche comunitarie che si esplicano nei programmi del FED, in quelli a favore dei PVS non associati e nei programmi dei protocolli mediterranei.

Inoltre, in aggiunta alla partecipazione italiana alle politiche comunitarie di aiuto allo sviluppo, l'Italia ha intensificato la politica di cofinanziamenti con la Comunità per progetti identificati di comune accordo, che è stata formalizzata dall'Accordo Quadro sui cofinanziamenti del 12.7.1985.

1. Partecipazione italiana al processo decisionale dell'aiuto comunitario.

Le linee politiche dell'aiuto allo sviluppo della CEE vengono determinate in sede di Consiglio dei Ministri "Sviluppo" che si riunisce due volte all'anno.

Nelle riunioni del 23.5.85 e del 4.11.85 (la prima sotto la Presidenza di turno italiana), il Consiglio Sviluppo ha concentrato la sua attenzione sul problema della carestia in Africa.

Ne è emersa la volontà della Comunità di appoggiare le politiche di autosufficienza alimentare realizzate tramite le cosiddette "strategie alimentari", nonchè di intensificare la lotta alla desertificazione, approcci per i quali la nuova Convenzione di Lomè fornisce alla Commissione CEE mezzi e strumenti di particolare rilievo.

Da parte italiana, le conclusioni del Consiglio sono state valutate positivamente, ritenendo che in questi ultimi anni vi è una sempre maggiore coincidenza tra l'approccio comunitario e quello italiano ai problemi dello sviluppo.

La partecipazione italiana al processo decisionale dell'aiuto comunitario non si limita comunque al Consiglio Sviluppo. Occorre infatti ricordare che la realizzazione degli interventi è demandata alla Commissione ed alla Banca Europea degli Investimenti, che tuttavia vi procedono attraverso un costante rapporto dialettico con gli Stati membri, articolato in una serie di Comitati di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

supervisione e di controllo nel cui ambito vengono espressi gli orientamenti politici e di valutazione dei governi dei Dodici.

Il Dipartimento rappresenta in tali sedi il Governo italiano, ispirandosi alle direttive politiche ricevute dai competenti organi nazionali ed in costante concertazione con le altre Amministrazioni interessate, in particolare il Ministero del Tesoro, il Ministero del Commercio con l' Estero ed il Ministero dell' Agricoltura.

A questo proposito è significativo citare il Comitato del FES, nell'ambito del quale il Dipartimento, in collaborazione con le Amministrazioni sopra citate, svolge un'attività particolarmente intensa e proficua.

In tale sede vengono esaminate e discusse le proposte di finanziamento dei progetti di aiuto allo sviluppo elaborate dalla Commissione.

Nel corso del 1985 sono stati approvati dal Comitato del FES 111 progetti in favore di paesi ACP finanziati tramite il Fondo Europeo di Sviluppo.

2. Aiuto comunitario allo sviluppo.

Fondo Europeo di Sviluppo (FES) Il Fondo, giunto con la Convenzione di Lomè III, firmata l'8.12.1984, alla sua sesta edizione, è lo strumento previsto dalle Convenzioni di durata quinquennale che hanno via via legato i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) all'Europa comunitaria.

L'entità globale del FES è fissata nella Convenzione stessa, mentre la sua ripartizione tra i Paesi membri della CEE è fissata dall'accordo interno che accompagna la Convenzione.

Per ciò che riguarda il V FES (1981-1985), i livelli delle decisioni finanziarie e delle spese effettivamente erogate in applicazione delle stesse hanno raggiunto rispettivamente il 79% ed il 44% dell'intero stanziamento, mentre per il IV FES (1976-1980) tali livelli hanno raggiunto rispettivamente il 97% e l'88% della dotazione complessiva.

I dati relativi all'andamento dei due FES confermano quanto già rilevato per gli esercizi finanziari precedenti, e cioè l'impossibilità della CEE ad esaurire nei tempi previsti gli stanziamenti di ciascun Fondo. La Commissione si è infatti posta come obiettivo di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

attenersi possibilmente alla norma secondo la quale l'esecuzione di un Fondo si sviluppa su un periodo di 5 anni per gli impegni finanziari e 10 anni per le erogazioni.

Si rileva di conseguenza l'esistenza di risorse finanziarie disponibili (100,5 MECU sul IV FES e 1.042,3 MECU sul V FES) per interventi da attuare tra il 1986 ed il 1990, nel periodo a cui è specificamente destinato il VI FES.

Per quanto concerne l'effettiva situazione degli impegni finanziari e dei pagamenti relativi all'esecuzione del V FES (1981-1985), essa può essere riassunta nella maniera seguente (dati ai 31.12.1985):

TAB. 1 - STATO DI GESTIONE DEL V FES

(Milioni di ECU)				
Dotazione (1)	Impegni (2)	Pagamenti (3)	% (2/1)	% (3/1)
4.802,3	3.760-	2.108-	79 %	44 %

In particolare, nel 1985 si sono registrati impegni pari a ECU 560.163.000 e pagamenti per ECU 586.294.000.

Per il V FES la percentuale di partecipazione italiana era dell'11,34 %. Essa è passata al 12,58% nel VI FES (pari a MECU 943,8), a seguito della decisione italiana di addossarsi un contributo aggiuntivo di 150 milioni di ECU portando così la dotazione globale del VI FES da 7.250 a 7.400 MECU al fine di renderla accettabile per i paesi ACP e consentire in tal modo la conclusione del negoziato per il rinnovo della Convenzione.

A tale dotazione si aggiunge la disponibilità della BEI a finanziare progetti di sviluppo in paesi ACP su risorse proprie, fino ad un tetto di 1.100 MECU.

La dotazione totale del VI FES è pertanto di 8.500 MECU.

Fondi di bilancio L'aiuto allo sviluppo finanziato dal bilancio

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

generale della CEE ha raggiunto nell'esercizio 1985 i livelli seguenti :

Impegni	Pagamenti
1.139,5 MECU	1.084,7 MECU

Tali importi comprendono essenzialmente gli aiuti alimentari, gli aiuti di emergenza, la cooperazione finanziaria e tecnica con i paesi dell'Asia e dell'America Latina, così come l'esecuzione dei protocolli finanziari conclusi con i paesi del Mediterraneo Sud ed Est (MSE).

Aiuti alimentari Oltre ai dati specifici forniti più sopra nel titolo degli aiuti alimentari, sembra opportuno esporre in questa sede alcune considerazioni più generali sull'aiuto alimentare della CEE ai paesi del Terzo Mondo.

Per il 1985 il programma di aiuti alimentari della CEE prevedeva, come risultato di un compromesso tra le diverse istanze (Parlamento, Commissione e Consiglio), un esborso complessivo, al netto delle restituzioni, di 630 milioni di unità di conto, di cui 89,3 milioni ECU, corrispondenti a circa 131,2 miliardi di lire, a carico dell'Italia, come indicato in dettaglio nel capitolo dedicato agli aiuti alimentari.

La persistente richiesta italiana di una riduzione del peso eccessivo dei prodotti lattiero-caseari (latte in polvere e butter oil) rispetto ai cereali (grano, riso e mais) nel contesto dell'aiuto comunitario ha avuto un sostanziale riconoscimento con l'adozione del programma di aiuti per il 1985 che prevede una sensibile contrazione dei primi a vantaggio dei secondi (e quindi anche del nostro riso). Permane tuttora, peraltro, il problema dello squilibrio fra la quota a carico dell'Italia dell'aiuto alimentare comunitario (pari attualmente al 14,17%) ed il ritorno in termini di forniture italiane (pari a meno del 5%).

La questione dovrà essere affrontata a livello dei Consigli "Agricoltura" e "Cooperazione allo Sviluppo". Nondimeno dovrà essere esplicitata in seno al Comitato dell'Aiuto Alimentare una più attenta verifica delle singole azioni di aiuto programmate dalla Commissione alla luce delle effettive richieste dei Governi locali, che includono il riso non meno che gli altri cereali, delle normali importazioni alimentari dei Paesi beneficiari nonché delle loro abitudini alimentari.

Al contempo, in tutte le sedi possibili dovrà svolgersi una più efficace azione per ottenere una maggiore diversificazione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

del "pacchetto" degli aiuti alimentari con l'inclusione di prodotti tipici dell'industria di trasformazione italiana, come pasta, semolini, biscotti e farina.

In tale contesto l'esigenza prospettata recentemente dalla Commissione di promuovere una maggiore continuità tra le azioni di emergenza e le azioni a più lungo termine con gli interventi diretti a promuovere il rilancio della produzione agricola non può non trovare da parte italiana il più ampio consenso. Sotto questo profilo la Comunità - con la Convenzione di LOME' III e con le azioni che si inquadrano nelle cosiddette strategie alimentari - si è certamente dotata degli strumenti necessari per svolgere un ruolo significativo e responsabile per favorire il raggiungimento della sicurezza alimentare. Le esperienze fatte dalla Comunità nell'appoggiare nel 1984 le strategie alimentari in 4 Paesi africani (Mali, Rwanda, Zambia e Kenya) saranno ora estese a tutti i Paesi facenti parte di Lomé III.

Anche la Commissione ha dimostrato nell'85 la volontà di rivedere le attuali strutture e procedure dell'aiuto alimentare avviando nel 1985 alcuni progetti di aiuto sostitutivo di aiuti alimentari (impiegando i finanziamenti per interventi di sostegno dei mercati PVS) ed ampliando il ricorso alle operazioni triangolari (finanziamenti di cessioni sud-sud).

Da parte italiana si ritiene urgente - ed in questo senso ci si sta adoperando in sede comunitaria - riorientare l'aiuto alimentare verso una funzionalità strategica e di sicurezza e non soltanto puramente emergenziale: a nostro avviso tale riorientamento dovrebbe porre l'accento sull'inserimento dell'aiuto alimentare nel quadro di programmi globali d'intervento nel settore agricolo, sul suo impiego come contropartita di prestazioni lavorative delle popolazioni beneficiarie per programmi di sviluppo e su una valutazione più accurata dell'utilità relativa dell'aiuto alimentare rispetto ad altre forme di assistenza tecnica e finanziaria.

Aiuti d'emergenza Nel 1985, a fronte del proseguimento della siccità e della crisi alimentare in Africa, l'aiuto d'emergenza della Comunità Europea si è concentrato pressochè esclusivamente nel "Piano di Dublino". Tale piano, deciso, come noto, dal Vertice dei Capi di Stato il 4 dicembre 1984, ha comportato un impegno straordinario sia da parte della Comunità, con forniture di emergenza

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

per un valore di 137 MECU, sia da parte degli Stati membri, che si sono impegnati ad aumentare il proprio contributo al fine di sopperire alle carenze alimentari degli otto paesi africani più duramente colpiti dalla siccità (Etiopia, Sudan, Mozambico, nonché Angola, Ciad, Mali, Mauritania e Niger).

Complessivamente l'aiuto di emergenza della Commissione ha raggiunto il valore di 175 milioni di unità di conto, inclusa la fornitura di 281.610 tonnellate di cereali standard e l'invio di altri soccorsi per un valore di 56 milioni di ECU. Ad essi si deve aggiungere la fornitura di 324.385 tonnellate di cereali standard - per un valore di 81 milioni di unità di conto - rientrante nel programma normale di aiuto alimentare della Commissione e la fornitura di 631.020 tonnellate di cereali standard - per un valore di circa 158 milioni di unità di conto - rientrante nei programmi bilaterali di aiuto alimentare degli Stati membri.

L'aiuto della Comunità per combattere la fame negli otto Paesi menzionati che, senza considerare gli aiuti degli Stati membri in soccorsi diversi dai cereali, può quindi complessivamente valutarsi a 430 milioni di unità di conto, è stato quasi completamente eseguito, almeno per quanto concerne le operazioni sul terreno, e ha rappresentato circa un terzo dell'aiuto globale corrisposto dalla Comunità internazionale contribuendo, secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, "a salvare milioni di vite umane".

Nei l'ambito del Piano di Dublino l'Italia ha svolto un duplice consistente sforzo sia sul piano dell'aiuto alimentare sia su quello degli aiuti di emergenza. Per quanto concerne gli aiuti alimentari, come indicato nel relativo capitolo, sono state fornite 189.182 tonnellate di cereali standard per un valore complessivo, incluso il trasporto, di circa 74,5 miliardi di lire. Per quanto concerne gli aiuti di urgenza, i relativi interventi hanno comportato spese per circa 118 miliardi di lire.

L'azione italiana sul piano dell'emergenza ha riguardato tutta la vasta gamma dei settori di intervento, privilegiando comunque quelli della sanità e logistico. Significativi a tal proposito sono stati gli interventi realizzati in Etiopia nei primi dieci mesi del 1985 per una spesa complessiva di circa 39 miliardi di lire e quelli in Mozambico per una spesa globale di 46 miliardi.

Conformemente alle raccomandazioni dei Capi di Stato nel

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

novembre 1984, la Commissione CEE ha presieduto e diretto cinque riunioni di coordinamento con gli Stati membri: ciò ha consentito di programmare in comune le offerte di aiuto, gli imbarchi e gli arrivi, per far fronte al congestionamento delle vie di comunicazione. La risposta comunitaria, anche in relazione all'enorme problema logistico, ha facilitato altresì il coordinamento, su più vasta scala, con gli altri donatori.

Sempre nell'ambito dell'azione comunitaria, l'Italia, e per essa il Dipartimento, ha preso anche nel 1985 parte attiva in seno al Consiglio ed ai suoi gruppi di esperti nonché al Comitato dell'Aiuto Alimentare, dove le singole azioni di aiuto alimentare vengono decise paese per paese. In tali fori l'Italia si è costantemente adoperata a favore di una politica comunitaria orientata verso un maggiore coordinamento tra donatori, una più vasta applicazione delle strategie alimentari ed interventi triangolari o azioni sostitutive dell'aiuto alimentare stesso.

Protocolli Mediterranei Per rafforzare le relazioni preferenziali esistenti con i Paesi Terzi mediterranei, e per meglio rispondere alle loro esigenze di sviluppo, la Comunità ha concluso con essi nel 1976 dei protocolli finanziari allegati agli Accordi di Associazione e di Cooperazione - di durata illimitata - esistenti con Algeria, Marocco, Tunisia, Cipro, Malta, Turchia, Jugoslavia, Egitto, Giordania, Libano, Israele e Siria.

Venuta a scadenza alla fine del 1981 questa prima generazione di protocolli finanziari mediterranei, essi sono stati rinnovati per il quinquennio 1981/'86.

Il finanziamento comunitario complessivo disponibile fino al 31 ottobre 1986 ammonta a 1.468,5 MECU, di cui 444,5 MECU provenienti dal bilancio comunitario e 1.024 MECU messi a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti.

I progetti di finanziamento presentati dalla Commissione e dalla B.E.I. sono attualmente vagliati in sede di gruppo MED-FIN sulla base di una procedura ad hoc che prevede l'unanimità per l'approvazione.

E' peraltro prevista l'applicazione - a partire dal 1° gennaio 1987 - di un regolamento finanziario per la gestione di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

questi protocolli mediterranei, in base al quale l'approvazione dei singoli progetti di finanziamento presentati dalla Commissione e dalla B.E.I. si effettuerà a maggioranza qualificata dei voti attribuiti agli Stati membri sulla base della loro partecipazione al bilancio comunitario.

I paesi in via di sviluppo non associati (PVSNA) Le attività della Commissione a favore dei PVSNA sono vagliate da un apposito Comitato PVSNA, che ha procedure analoghe a quelle del Comitato del FES.

Con l'adesione di Angola e Mozambico alla III Convenzione di Lomè, tutti i paesi africani non mediterranei fanno ormai parte dei paesi ACP. Fino a tutto il 1985 peraltro anche gli aiuti ad Angola e Mozambico (5%) come quelli ai paesi dell'Asia (75%) e dell'America Latina (20%), hanno gravato sul Capitolo 930 del bilancio comunitario.

Dal 1976, anno in cui ha avuto inizio l'attività CEE a favore dello sviluppo dei PVSNA, al 1984 erano stati stanziati per tale programma 1.206,7 milioni di ECU. Nel 1985 lo stanziamento è stato di 264 MECU, per un totale di 1470,7 MECU.

Il programma comprende esclusivamente doni, dato che la BEI non è autorizzata ad operare al di fuori dei paesi ACP e del Mediterraneo.

Gli obiettivi del programma sono stati fissati nel 1981 e mirano essenzialmente allo sviluppo del settore rurale e in particolare al miglioramento della produzione alimentare.

Complessivamente, pertanto, l'aiuto erogato dalla Commissione a favore dei PVS nel 1985 è stato il seguente:

Fondi del FES	:	586.294.000 ECU
Fondi di bilancio	:	1.084.700.000 ECU

per un totale di 1.590.994.000 ECU, pari a Lit 2.338 miliardi.

Ai fini dell'ODA, la partecipazione italiana a tali cifre va calcolata secondo le seguenti chiavi:

FES	:	11,34% pari a MECU 66,48;
Bilancio	:	13,98% pari a MECU 161,47;

per un totale di MECU 227,95, pari a lire 335.086.500.000, (1 ECU = Lit. 1.470).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. Cooperazione tra il Dipartimento e la Commissione delle Comunità Europee.

I rapporti tra il Dipartimento e la Commissione hanno compiuto nel 1985 un vero e proprio salto di qualità, sulla base di due accordi di grande importanza.

Il primo, firmato a Bruxelles nell'ottobre 1984, estende alla CEE il programma degli esperti associati o "junior professionals" già in atto da alcuni anni con il sistema delle Nazioni Unite.

In base ad esso, alla fine del 1985, sono entrati in servizio presso le Delegazioni della Commissione in paesi in via di sviluppo dieci neo-laureati italiani con un contratto di un anno rinnovabile per un secondo.

L'esperienza operativa acquisita sul posto dovrà permettere ai 10 giovani in primo luogo di dare un contributo diretto allo sviluppo del paese, e di acquisire quindi capacità preziose per le successive attività di lavoro, sia nell'ambito della CEE stessa, sia ovunque decidano di indirizzare il loro futuro. Il costo a carico del Dipartimento per l'anno 1985/86 è stato di 1.012.000 ECU, già versati alla Commissione. Si prevede che per il 1986/87 si dovrà procedere ad un secondo versamento dell'ordine di 920.000 ECU.

Il secondo accordo è quello sui cofinanziamenti Italia-CEE, firmato a Roma il 12.7.1985, dal Commissario allo Sviluppo, il Vice Presidente Natali, e dal Ministro per gli Affari Esteri, On. Andreotti.

L'accordo, che è il primo del genere che la Commissione firma con uno Stato membro, prevede una forma intermedia tra il cofinanziamento congiunto ed il cofinanziamento parallelo, in quanto l'apporto italiano resta subordinato alle decisioni del Dipartimento e legato a forniture e servizi di origine italiana; tuttavia, la scelta delle società esecutrici viene effettuata secondo le procedure comunitarie (normalmente tramite gara riservata a Società italiane) e la responsabilità della gestione del progetto è affidata alla Commissione che assicura una realizzazione unitaria e coordinata di tutte le componenti del progetto.

Secondo tale schema sono già stati sottoposti al vaglio della Sezione Speciale 15 progetti per un'allocazione complessiva di Lit. 55.316.295.000, mentre per quanto concerne i pagamenti, al

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

31.12.85 erano già state versate alla Commissione Lit. 32.703.489.796.

Entro il 1990 ci si propone di raggiungere la cifra di 250 miliardi.

Per il 1986 si può ritenere che matureranno tutti i progetti già concordati, per i quali si possono prevedere versamenti alla Commissione per un ammontare globale di circa 6 miliardi per il 1986, 4 miliardi nel 1987 e 2 miliardi nel 1988.

Ci si propone inoltre di sottoporre alla Sezione Speciale entro l'anno progetti per una allocazione di circa 20-30 miliardi.

CONTRIBUTI OBBLIGATORI E VOLONTARI ALLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI E ATTIVITA' MULTILATERALE

Nel 1985 l'Italia ha continuato ad attribuire alla dimensione multilaterale della cooperazione allo sviluppo un ruolo essenziale, non solo in considerazione delle finalità universalistiche e del patrimonio di esperienze e capacità tecniche delle Organizzazioni internazionali ma anche in considerazione delle capacità di moltiplicatore delle possibilità di cooperazione dei singoli paesi donatori di cui esse dispongono.

Tale indirizzo ha l'obiettivo di valorizzare una triplice esigenza:

a) promuovere la concentrazione di flussi di risorse provenienti dai paesi donatori, rendendo così possibile la realizzazione di iniziative altrimenti non sostenibili finanziariamente. b) Canalizzare a beneficio dei paesi in via di sviluppo opportunità di assistenza superando condizionamenti o interessi di parte. c) Sostenere il ruolo e la funzionalità delle agenzie e degli organismi internazionali che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo.

Come noto, al momento dell'approvazione della legge n.38/79, l'approccio prevalente delle attività di cooperazione risultava marcatamente sbilanciato verso il canale multilaterale, con più del 70% della dotazione finanziaria complessiva. Successivamente, grazie al graduale potenziamento delle strutture ed all'affinamento di metodologie negoziali, si è registrata una espansione degli interventi bilaterali, pur ritenendosi opportuno continuare a destinare all'aiuto multilaterale - inclusi i finanziamenti internazionali - una quota che può collocarsi tra il 35 ed il 40%.

Per quanto attiene specificamente alle organizzazioni internazionali non finanziarie, l'Italia sostiene finanziariamente l'attività delle Organizzazioni impegnate nel settore della cooperazione allo sviluppo con contributi obbligatori, contributi volontari, ivi incluse le spese regolate con specifici provvedimenti legislativi ed inoltre, partecipa attivamente ad iniziative di "cooperazione multilaterale".

I contributi obbligatori vengono stabiliti su base pluriennale secondo quote di ripartizione fissate da accordo internazionale. Essi confluiscono nel bilancio ordinario delle singole Organizzazioni che li utilizzano per finanziare le proprie attività istituzionali e per far fronte alle spese di gestione.

I contributi volontari e le spese regolate con specifici provvedimenti legislativi, sono invece destinati a finanziare le attività generali delle Organizzazioni internazionali che queste non sarebbero in grado di svolgere con il mero apporto dei contributi obbligatori.

Le decisioni relative ai contributi volontari vengono adottate dal CIPES sulla base di proposte formulate dal Ministero degli Affari Esteri e, in particolare, dal Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo, con riferimento sia all'ammontare globale di tali apporti, sia alla sua ripartizione fra le

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

singole Organizzazioni internazionali prescelte quali beneficiarie.

La delibera del CIPES, peraltro, costituisce solo il momento finale di un iter che prende le mosse dalla individuazione, in sede di programmazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo, della dimensione delle risorse da destinare ai contributi volontari. A formarla concorrono una serie di fattori, di ordine sia politico sia finanziario.

Con riferimento all'ammontare globale dei contributi volontari vengono tenuti presenti il volume dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo stanziato per l'esercizio finanziario a cui si riferiscono le scelte da adottare, la quota di tali risorse destinate alla cooperazione multilaterale, il rilievo che in quest'ultimo ambito si intende dare ai contributi volontari, l'ammontare complessivo delle somme conferite negli anni precedenti.

La scelta delle Organizzazioni e la quota di contributi da destinare a ciascuna di esse avviene sulla base di alcuni criteri guida, diretti a favorire da un lato la concentrazione delle risorse su un numero ristretto di Organizzazioni e dall'altro la selettività degli interventi. Essi sono: il grado di rispondenza dell'attività agli orientamenti programmatici del CIPES e quindi, in primo luogo, alle priorità geografiche e settoriali; il grado di efficienza dimostrato nella gestione dei programmi ed il livello qualitativo degli interventi realizzati; l'effettiva disponibilità delle Organizzazioni beneficiarie ad impiegare beni, servizi e capacità professionali del nostro Paese.

Nel Bilancio dello Stato per il 1985 sono iscritti stanziamenti a favore degli organismi internazionali non finanziari per complessivi 208,8 miliardi di lire (come indicato in dettaglio nella tabella). Di questi, i contributi a titolo obbligatorio, necessari a finanziare il bilancio ordinario delle Organizzazioni di cui il nostro paese è membro, costituiscono il 12,9% (27 miliardi), mentre il restante 87%, pari a 181,9 miliardi, è stato stanziato come contributo volontario per realizzare le iniziative di tali organizzazioni, per una piccola parte in adempimento di specifiche leggi di finanziamento (spese obbligatorie), ma soprattutto mediante l'allocazione decisa dal C.I.P.E.S. su indicazione del Ministero degli Affari Esteri di cui si è detto. Quest'ultima componente, pari a 173,2 miliardi è stata superiore a quella del 1984 (162,8 miliardi) ed in sintonia con la linea di crescita progressiva dei nostri contributi volontari nel corso di questi ultimi quattro anni.

E' stata anche confermata la tendenza alla concentrazione dei fondi su un numero ristretto di Organizzazioni più rappresentative: il 35% dei contributi è andato all'UNDP; il 17% all'UNICEF; il 12% al PAM; l'8% al CGIAR. Da sole, queste 4 Organizzazioni hanno assorbito circa il 72% del totale dei contributi volontari. Tali cifre confermano, a parte il marcato orientamento a valorizzare il ruolo centrale dell'UNDP nel sistema degli aiuti multilaterali, l'altro criterio di fondo sopracitato, quello della selettività, con la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. N. 1 - CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Stanziamanti 1985

<u>Contributi volontari *</u>		<u>Contributi obbligatori</u>	
			(tutto in milioni di lire)
UNIDO	4.000	CIME	1.417,91
OIT.TORINO	6.000		
UNSDRI	650	FAO	4.366,30
UNEP	480		
UNDP	59.874	ILO	1.493,39
UNRWA	2.500		
UNITAR	100	OCSE	119,92
PAM	20.000		
UNICEF	30.000	ONU	6.058,86
UNHCR	5.000		
UNFPA	3.500	UNESCO	573,22
CGIAR	13.000		
UNDRO	600	OMPI	58,44
UNSO	1.000		
UNFDAC	500	OMS	12.615,00
FVNU	350		
CLUB SAHEL	140	UIT	160,00
FNU Africa Australe	120		
CILSS	300	UPU	35,34
IDLI	600		
OMS	1.500	WMO	82,66
Decennio Donna	200		
FISA (IFAD)	17.830		
AIEA	7.600		
CHIEAM	1.806,31		
ICAC	38		
TOTALE	181.938,31	TOTALE	26.981,04

* Incluse le spese regolate con specifici provvedimenti legislativi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

preminenza degli interventi nel campo agricolo (PAM e CGIAR), e in quello dell'assistenza all'infanzia con particolare riferimento all'aspetto sanitario (UNICEF).

A completamento di quanto conferito ai bilanci delle Agenzie ed Organizzazioni delle Nazioni Unite sotto forma di contributi obbligatori e di contributi volontari, si è continuato a promuovere varie iniziative di "cooperazione multilaterale", confermando così l'impulso dato a partire dal 1982 a tale forma di aiuto, che consiste nell'adottare programmi o progetti elaborati in sede internazionale e nell'affidarne l'esecuzione ad una Organizzazione internazionale con ampia partecipazione peraltro di beni, servizi ed esperti del nostro Paese. Si è in tal modo conseguito il duplice vantaggio di unire, alla concezione ed impostazione multilaterale, una più marcata identificazione italiana nell'esecuzione degli interventi. Questa forma di partecipazione - che contabilmente e amministrativamente va iscritta nei capitoli bilaterali - va assumendo un ruolo di crescente rilievo e significato non solo nell'ambito delle attività promosse dalla cooperazione italiana ma, più in generale, in quella dei principali paesi donatori.

Anche per le iniziative multilaterali, la strategia seguita prevede l'adozione da un lato del criterio di concentrazione dei contributi e degli interventi e dall'altro della selettività di questi ultimi, tenendo conto della scala di priorità elaborata dal CIPES. Tra gli obiettivi perseguiti:

- 1) Realizzare interventi di cooperazione integrati, con un approccio intersettoriale;
- 2) Tendere ad associare ai programmi di cooperazione a favore dei singoli paesi alcune iniziative-cerniera, a livello regionale, di ampie dimensioni per promuovere un effettivo processo di sviluppo economico, mediante uno sforzo collettivo;
- 3) Concentrare interventi settorialmente analoghi su di un solo Organismo per rafforzare il grado di organicità e concretezza della nostra azione.

Per quanto concerne le priorità geografiche, i paesi verso i quali sono diretti gli interventi sono essenzialmente:

- 1) Paesi Meno Avanzati dell'Africa e dell'America Latina.
- 2) Paesi privi di sbocchi al mare.
- 3) Paesi maggiormente colpiti da calamità naturali o inseriti in aree geografiche destabilizzate ("Paesi di prima linea").

A fronte della posizione di riconosciuto rilievo assunta dall'Italia, è stata intensificata da parte nostra l'azione volta ad accrescere la presenza di funzionari italiani negli organici delle Organizzazioni Internazionali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tale azione, che incontra forti resistenze da parte degli altri paesi in difesa di posizioni da tempo acquisite, è stata di recente ostacolata altresì dal congelamento delle assunzioni in sede di Nazioni Unite su iniziativa del Segretario Generale in relazione alle difficoltà di bilancio conseguenti alla riduzione dei contributi degli Stati Uniti.

Nonostante ciò sono stati conseguiti nel corso dell'anno alcuni apprezzabili risultati.

Anzitutto va citata la nomina del Ministro Plenipotenziario Giorgio Giacomelli a Commissario Generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Assistenza ai Rifugiati Palestinesi (UNRWA), con livello di Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite. In secondo luogo va segnalata la conferma del Dott. Aldo Ajello a Rappresentante per l'Europa dell'UNDP, con livello di Assistente Segretario Generale. L'UNDP ha altresì assunto cinque nuovi funzionari italiani. La FAO ha da parte sua assunto sei nuovi funzionari italiani e fornito assicurazioni di massima per ulteriori quattro, peraltro già individuati. L'UNICEF, in considerazione del nostro impegno finanziario, ha assunto quattro nuovi funzionari italiani.

Parimenti è proseguita l'azione volta a favorire il miglioramento delle posizioni dei funzionari italiani nell'ambito delle Organizzazioni internazionali mediante l'assunzione di incarichi di maggiore responsabilità o la promozione nel grado. Risultati significativi sono stati raggiunti in tal senso in particolare con l'Alto Commissariato per i Rifugiati, con la FAO e con il CGIAR. In quest'ultimo caso eminenti docenti italiani sono attualmente membri dei Consigli direttivi di quattro degli Istituti aderenti al Sistema.

Nella stessa ottica di maggiore presenza nelle Agenzie delle Nazioni Unite, in un quadro programmatico di più lungo periodo, menzione particolare va fatta del programma "Esperti Associati e Giovani Funzionari delle Nazioni Unite", in corso già da alcuni anni. Oltre al fine principale di permettere ad un numero crescente di giovani neolaureati di acquisire un'esperienza professionale all'interno del Sistema delle Nazioni Unite nel campo dell'aiuto allo sviluppo, tale programma consente infatti di inserire stabilmente alcuni di essi nell'organico delle Organizzazioni internazionali al termine del periodo di attività finanziato con contributo italiano. Nell'ambito di tale programma convenzioni sono state da noi sottoscritte con tutte le maggiori Organizzazioni internazionali: UNDP, FAO, UNICEF, OMS, DTCD, UNESCO, UNIDO, ILO, CEPAL. Nel corso del 1985 erano in servizio 160 giovani neolaureati rispetto ai 75 del 1984.

Anche in questo caso, nell'individuare i Paesi nei quali tali giovani dovranno compiere la loro esperienza, si è cercato di tener conto delle priorità geografiche della cooperazione italiana, compatibilmente con le esigenze delle Organizzazioni internazionali. Sono quindi state soprattutto privilegiate le destinazioni in Africa (Sahel, Sub-Sahara, Corno d'Africa) ed in America Latina (fascia andina) ecc.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In tale contesto va altresì fatto presente che è proseguita l'azione volta ad ottenere una riduzione delle "spese di gestione" richieste dalle Organizzazioni internazionali per l'esecuzione dei progetti loro affidati.

Si è inoltre ottenuto, ormai nella maggior parte dei casi, che i nostri contributi a qualunque titolo erogati, vengano versati su conti aperti presso banche italiane.

Sotto il profilo degli acquisti di beni e servizi italiani, costante attenzione è stata posta per assicurare adeguati ritorni a favore del sistema economico nazionale. (Da segnalare in particolare l'aumento del volume degli acquisti effettuati dall'UNICEF sul mercato italiano: si è passati dai 6,3 milioni di dollari nel 1984 ai 10,5 milioni nel 1985).

Seguono alcune sintetiche schede informative sui principali Organismi.

Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), costituito nel 1965, costituisce il fulcro del sistema delle Nazioni Unite con riferimento alle attività a favore dello sviluppo, in quanto esercita il coordinamento di tutte le iniziative di cooperazione nei Paesi in Via di Sviluppo. Esso infatti pur non realizzando direttamente interventi di sviluppo, finanzia e gestisce iniziative la cui attuazione viene demandata ad uno dei 35 istituti specializzati delle Nazioni Unite scelto in base al proprio settore di competenza.

Va peraltro tenuto presente che la contrazione dei contributi volontari versati dai Paesi donatori che si è registrata negli ultimi anni, anche per la riduzione del valore effettivo di tali apporti a causa del sostenuto apprezzamento del dollaro rispetto alle singole valute nazionali, ha determinato una minore consistenza delle attività dell'UNDP.

Tuttavia secondo i dati disponibili - quali emersi in particolare in occasione della 33 Sessione del Consiglio di Amministrazione tenutasi nel giugno scorso a Ginevra - la situazione finanziaria dell'UNDP è risultata nel 1985 complessivamente soddisfacente. Alle incertezze dei precedenti cicli di programmazione ha fatto riscontro un'azione di recupero concretatasi da un lato in una sostanziale stabilizzazione del livello delle risorse finanziarie conferite e dall'altro in un certo rallentamento nella realizzazione dei progetti. A giustificazione di quest'ultimo fenomeno, possono citarsi sia considerazioni di ordine tecnico (ridotto tasso di approvazione dei progetti e della loro realizzazione da parte delle Agenzie Esecutrici) sia considerazioni di ordine politico (cautela dell'Amministratore Delegato Morse nell'attuale fase di transizione dell'UNDP, il quale sta avviandosi alla fine del terzo ciclo di programmazione (1982/86), con prospettive di finanziamento per il quarto (1987/91) ancora non definibili ma in linea di massima positive).

L'Italia, con il contributo 1985 di circa Lit. 60 miliardi (Lit. 47 miliardi nel 1984), ha raggiunto il nono posto nella scala dei maggiori contribuenti. Mette conto rilevare che sempre nel 1985 è stata approvata in sede

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

UNDP, con riferimento al quarto ciclo di programmazione, la direttiva di un aumento dell'8% dei contributi alle risorse finanziarie del Programma e che portando nel 1986 il proprio contributo volontario a 65 miliardi l'Italia si è adeguata alla stessa con un anno di anticipo. Va inoltre menzionata una nostra attiva collaborazione con alcuni Fondi che sono amministrati dall'UNDP. Si tratta in particolare dell'UNSO (Ufficio per il coordinamento dell'assistenza ai paesi del Sahel) e dell'UNCDF (Fondo delle Nazioni Unite per i beni strumentali). Da segnalare la conclusione di un Accordo Fiduciario con quest'ultimo per 13 milioni di dollari destinato alla costruzione di due minicentrali idroelettriche in Etiopia.

Alcuni risultati positivi sono stati raggiunti con riferimento all'obiettivo di migliorare il livello qualitativo e numerico della nostra presenza in seno all'UNDP. E' stato attribuito all'Italia il posto di Rappresentante regionale per l'Europa dell'UNDP (con livello Assistente Segretario Generale) e sono stati assunti (o lo saranno, entro la fine dell'anno) 5 funzionari direttivi, nonostante il congelamento generalizzato di nuove assunzioni. Si registra altresì un incremento nella utilizzazione di esperti italiani cui fa peraltro riscontro una diminuzione del valore delle commesse attribuite ad imprese nazionali. A tale ultimo riguardo va tuttavia tenuto conto degli acquisti in Italia sui fondi fiduciari "legati". Nel campo delle iniziative multilaterali, si segnala, in particolare, il completamento della fase preparatoria del "Programma di riabilitazione e Sviluppo in Etiopia (contributo italiano di Lit. 50 miliardi, di cui Lit. 35 miliardi "legati" per la fornitura di servizi integrati di consulenza/direzione lavori, equipaggiamento, ecc.).

Nel corso del 1985, l'UNDP ha confermato - con il rinnovato impegno nel quadro della crisi africana - il proprio ruolo centrale nell'ambito delle Nazioni Unite con riferimento alle attività per lo sviluppo. Non a caso all'Amministratore, Morse, è stato conferito l'incarico di responsabile dell'Ufficio per le Operazioni di Emergenza in Africa, il che ha consentito una ulteriore valorizzazione del ruolo di filtro e di coordinamento dell'UNDP.

Passiamo ora a considerare la cooperazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), che come noto è stato costituito nel 1946 per provvedere all'approvvigionamento di viveri, vestiario e medicinali per i bambini delle zone dell'Europa e dell'Asia devastate dalla guerra. Il Fondo si occupa ora della promozione delle condizioni generali di vita dell'infanzia nei PVS. Per il finanziamento delle sue attività esso dipende interamente da contributi volontari, imputabili per circa il 70% a fonti governative e per la parte restante a fonti multilaterali, a organismi non governativi, a Enti privati etc..

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Negli ultimi anni il nostro Paese ha costantemente aumentato il proprio contributo volontario passando dagli 8 miliardi di lire del 1981, ai 12 del 1982, ai 21 del 1983, ai 22,3 del 1984 - cui vanno aggiunti 4 miliardi di contributo straordinario finalizzato ad interventi di emergenza - ai 30 del 1985, ai 33 miliardi del 1986. Con quest'ultimo stanziamento l'Italia risulta al 3° posto, dopo gli USA e la Norvegia, nella scala dei contribuenti dell'UNICEF. Questa posizione di preminenza nell'ambito dei Paesi contribuenti testimonia il deciso apprezzamento del nostro Paese per le attività del Fondo volte a ridurre il tasso di mortalità infantile e a fronteggiare, più in generale, le situazioni caratterizzate da fame, malnutrizione e precarie condizioni igienico-sanitarie. Da segnalare inoltre la riconferma dell'Italia per un ulteriore triennio nella posizione di membro del Consiglio Esecutivo dell'UNICEF.

Alle iniziative del Fondo l'Italia partecipa inoltre - come detto in altra parte del presente volume - non solo con l'erogazione di contributi volontari, ma anche con il cofinanziamento di programmi che l'UNICEF esegue in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel campo nutrizionale, in quello dei farmaci essenziali e in quello dell'approvvigionamento idrico.

In proposito si ricorda che dal 1982 il Dipartimento è impegnato in una serie di programmi multilaterali nei settori: nutrizionale (15 paesi interessati per 85 milioni di dollari); dei farmaci essenziali (5 paesi per 15 milioni di dollari); e dell'approvvigionamento idrico (9 paesi per 33 milioni di dollari). Come segnalato in precedenza l'acquisto in Italia di beni e servizi è salito dai 6,3 milioni di dollari nel 1984 ai 10,5 milioni di dollari nel 1985.

Un particolare rilievo assume poi il Programma Alimentare Mondiale (PAM) il quale, costituito nel 1961 come braccio operativo della FAO, ha come obiettivi la realizzazione di interventi di emergenza alimentare, il coordinamento di iniziative in campo alimentare, la finalizzazione di programmi alimentari prescolastici e scolastici, nonché la promozione di progetti alimentari finalizzati a sostenere lo sviluppo economico-sociale dei PVS. E' interessante sottolineare il fatto che nella realizzazione delle attività previste dal Programma viene anche applicato, ove possibile, il principio "cibo in cambio di lavoro" in base al quale la manodopera locale impiegata nei progetti viene remunerata oltre che in moneta, con forniture di generi alimentari. Al PAM l'Italia ha destinato complessivamente, nel quadriennio 1981/'84 91,2 miliardi di lire (16,8 nel 1981 e 24,8 nel 1982, nel 1983 e nel 1984). Il contributo per il 1985 è stato di 20 miliardi di lire di cui il 60% come "commodity portion" con il vincolo dell'acquisto di nostri prodotti alimentari (cereali e trasformati); 20% come "cash pledge" a sostegno delle attività generali, ed il restante 20% quale contributo per il trasporto di derrate donate dall'Italia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La collaborazione con il PAM è stata - nel corso del 1985 - nel suo complesso buona. In particolare, la cooperazione italiana ha continuato ad avvalersi dei servizi organizzativi e logistici del PAM per il trasporto e la distribuzione degli aiuti alimentari concessi in via bilaterale, specie se i paesi destinatari non hanno diretto sbocco al mare.

Con l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) l'Italia - che non destina alla FAO contributi volontari al bilancio - ha avviato ormai da anni un impegnativo programma di cooperazione allo sviluppo. Alla fine del 1985, risultavano in fase di esecuzione 47 progetti per un totale di 160 milioni di dollari. Nel corso dell'anno sono terminati 3 progetti mentre si è proceduto all'approvazione di 4 nuove iniziative, tra cui assume particolare rilievo un articolato programma del valore di oltre 13 milioni di dollari per il rafforzamento dell'industria forestale nei paesi membri del SADCC. Una più incisiva collaborazione con l'Organismo ha potuto concretarsi grazie ad un efficace coordinamento delle due istanze congiunte di formulazione/verifica degli interventi: il Comitato Consultivo, che ha consentito il nostro coinvolgimento nella scelta dei programmi ed il Comitato Tecnico che ha fornito linee di indirizzo sulla base delle indicazioni da noi espresse, partecipato attivamente alla formulazione dei documenti di progetto e provveduto al raccordo dell'iniziativa. Ciò ha consentito una nostra più efficace partecipazione nella formulazione e nel controllo dei progetti. Inoltre la firma, il 23 gennaio 1985, del documento supplementare sulle modalità di esecuzione dell'Accordo Quadro del 18 aprile 1982 ha consentito di snellire le procedure amministrative e finanziarie relative all'esecuzione dei progetti. Con riferimento ai progetti eseguiti dalla Divisione "Operazioni Agricole" - la più importante per la cooperazione italiana, con un impegno complessivo di 136 milioni di dollari - il tasso di attuazione dei progetti approvati è quasi raddoppiato, passando dagli 11 milioni di dollari nel 1984 ai 19,6 milioni di dollari nel 1985. Il volume complessivo degli acquisti di beni e servizi italiani ammonta a fine 1985 a 25 milioni di dollari. Quanto al personale tecnico, nel 1985 sono stati impegnati in progetti FAO 56 esperti italiani, di cui 32 nei progetti finanziati dall'Italia.

Il Gruppo consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale (CGIAR), costituito nel 1971 sotto l'egida della Banca Mondiale, dell'UNDP e della FAO, ha per obiettivo di accrescere la produzione agricola nei Paesi in via di sviluppo attraverso investimenti in programmi di ricerca e di formazione di ricercatori e specialisti. Il Gruppo, costituito da tredici istituti, provvede a coordinare, promuovere e sostenere finanziariamente la ricerca e la sperimentazione nei settori dell'agricoltura, della zootecnia e dell'economia agraria in generale.

Nella ferma convinzione del fondamentale ruolo della ricerca agricola ed in considerazione dell'indubbio valore scientifico delle iniziative realizza-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

te, l'Italia ha progressivamente aumentato i propri contributi volontari al CGIAR: si è infatti passati dal miliardo e dai due miliardi di lire stanziati rispettivamente nel 1981 e nel 1982, ai 10 nel 1983, ai 12 nel 1984 ed ai 13 nel 1985 e ai 14 del 1986.

All'aumento del contributo finanziario ha fatto riscontro un crescente coinvolgimento italiano nella programmazione e nella realizzazione dei programmi. Il coordinamento tra i Centri internazionali del CGIAR e gli istituti ed enti italiani di ricerca si è andato intensificando nel corso del 1985; nuovi programmi congiunti di ricerca sono stati varati con le Università di Milano, Roma, Trieste e Firenze, con Centri del CNR a Roma e a Bari e con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze.

Tra le iniziative avviate con il contributo italiano vanno ricordate la costruzione di una stazione di ricerca fitogenetica in Niger e di una stazione analoga ad Aleppo in Siria, terminate entrambe nel 1985, nonché lo svolgimento di programmi nel settore della veterinaria a Nairobi, in quello della riproduzione animale ad Addis Abeba e nel settore risicolo nelle Filippine.

Personalità accademiche italiane fanno parte del Consiglio di Amministrazione di quattro dei 13 Istituti aderenti al Gruppo.

Mette conto rilevare che il 28 novembre u.s. si è tenuta a Roma la prima Conferenza Nazionale sulle attività del CGIAR allo scopo di permettere un incontro fra le Università, gli Istituti e gli Enti italiani interessati a partecipare ai programmi di ricerca scientifica nei vari centri del Gruppo ed al tempo stesso di portare all'attenzione dell'opinione pubblica sia le iniziative intraprese sia il contributo del nostro Paese.

Nei primi posti della graduatoria degli organismi beneficiari dei contributi volontari italiani si colloca altresì il Fondo Internazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (IFAD), che provvede alla concessione di prestiti per l'avvio di programmi di sviluppo agricolo in prevalenza a favore di piccoli coltivatori e di cooperative agricole soprattutto nei PVS africani.

Nel primo ciclo di attività, relativo al triennio 1981 - 1983, il contributo italiano è stato pari a 38,2 milioni di dollari. Le attività 1984 sono state imputate sul conto residui.

Il 3 febbraio 1986 il Consiglio dei Governatori ha approvato la risoluzione che stabilisce le modalità e l'importo del secondo rifinanziamento (triennio 1985 - 1987) che per quanto riguarda l'Italia è stato definito nella misura di 17,112 milioni di dollari, pari, in base al cambio convenuto, a circa 30 miliardi e 493 milioni. Di tale importo 17 miliardi sono stati erogati a titolo di anticipo nell'esercizio finanziario 1985.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Altri Organismi. Un breve cenno merita anche l'attività di cooperazione dell'Italia con i seguenti altri Organismi.

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Sahel (UNSO) - L'Italia è risultata nel 1985 al secondo posto fra i finanziatori, con riferimento al contributo volontario per un ammontare di un miliardo e cento milioni, cui bisogna peraltro aggiungere la cooperazione multilaterale, che ammonta attualmente a 19 milioni di dollari, con marcato coinvolgimento di programmi, beni e servizi italiani. E' proseguita, anche nel 1985, la costante azione di controllo e verifica sul terreno degli interventi in corso, con apposite missioni congiunte di ricognizione.

Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo del Capitale (UNCDF) - L'Italia figura al quarto posto fra i donatori con riferimento al contributo volontario per un ammontare di quattro miliardi e duecento milioni. Nell'ambito della cooperazione multilaterale con tale Fondo, sono iniziate le attività sul terreno relative al progetto per la costruzione di mini - centrali in Etiopia.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) - La cooperazione italiana con l'OIL si è andata consolidando in considerazione dei soddisfacenti risultati ottenuti dai progetti eseguiti da questa Agenzia. Il settore a cui è particolarmente interessata l'Italia, l'impiego intensivo di manodopera per la realizzazione di opere pubbliche nei paesi in via di sviluppo, ha raggiunto il livello di oltre 10 milioni di dollari, il che pone l'Italia al terzo posto tra i donatori.

Nel 1985 l'Italia ha finanziato altresì due iniziative per la formazione di quadri tecnici e di appoggio alle attività di cooperative rurali rispettivamente in Somalia e nella regione sub-andina.

Il Fondo delle Nazioni Unite per la lotta alla droga (UNFDAC) - L'Italia, anche per marcare un esempio che si spera venga seguito da altri Paesi, appoggia consistentemente, con contributi multilaterali, i programmi promossi dall'UNFDAC (Fondo delle Nazioni Unite per la lotta alla droga) per l'eliminazione delle colture oppiacee nel sud-est Asiatico e delle colture di coca nell'America Latina.

Nel contesto di un accordo quadro firmato nel 1985, che prevede un montante finanziario di 65 miliardi di lire in cinque anni, si segnalano in particolare le iniziative in Bolivia (un progetto nello Yungas per lo sviluppo agro-alimentare) e nel Perù (iniziative per la lavorazione del cacao, come fonte alternativa di reddito). Da segnalare altresì l'accordo quadro per il Pakistan per la sostituzione delle colture oppiacee con colture alternative.

Tutti questi progetti, per quanto sostanzialmente incentrati su aspetti agro-economici presentano un evidente rilievo sotto il profilo sociale in considerazione delle necessità di accompagnare le riconversioni da droga con attività di riadattamento sociale delle comunità coinvolte.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dipartimento delle Nazioni Unite per la Cooperazione Tecnica allo Sviluppo (UNDTCD) - Nel campo dell'energia, attraverso l'UNDTCD, sono stati finanziati vasti programmi di ricerca/prospezione che interessano quattro paesi - Cina, Bolivia, Kenia, Honduras - per un totale di 19,5 milioni di dollari, di cui 5,6 milioni di dollari per subappalti a ditte italiane, e 8,4 milioni per acquisti di macchinari ed attrezzature in Italia. Nel corso del 1985 si è proceduto alla formalizzazione di un accordo quadro, nella scia di analoghi strumenti normativi conclusi con alcuni dei principali Organismi internazionali, al fine di consentire l'inserimento degli interventi in corso e delle possibili iniziative future in un contesto programmatico coerente.

Da segnalare infine la collaborazione dell'Italia con due Organismi che assistono i rifugiati.

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) - L'UNHCR, costituito nel 1949 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, provvede dal 1951 alla raccolta di fondi per l'assistenza e la protezione dei rifugiati. Si occupa in particolare dell'asilo, della risistemazione e del rimpatrio dei rifugiati, il cui numero può attualmente calcolarsi a circa dieci milioni.

La collaborazione fra l'UNHCR e il Governo italiano è stata in questi anni proficua e l'impegno finanziario del nostro Paese si è tenuto su livelli elevati.

Nel 1985 l'Italia risultava al nono posto fra i paesi donatori con un contributo totale di circa 11 miliardi di lire ai quali dovevano aggiungersi 50.000 dollari di contributo straordinario a un programma di prevenzione degli atti di pirateria nel Sud - Est asiatico. Di tali 11 miliardi, 5 miliardi costituivano il contributo volontario per il 1985 (3,5 miliardi nel 1983 e 4 nel 1984) e sono stati destinati per 1 miliardo a spese generali e per 4 miliardi all'acquisto in Italia di derrate alimentari per i rifugiati del Corno d'Africa, del Sud - Est asiatico, dell'Honduras e di El Salvador; i restanti 6 miliardi sono stati invece destinati al finanziamento di programmi speciali. In particolare sono state messe a disposizione di Etiopia, Mozambico, Somalia, Sudan e Uganda, per il tramite dell'Azienda per gli Interventi sul Mercato Agricolo (AIMA), derrate alimentari per un valore di circa 5 miliardi di lire. Un miliardo è stato invece impiegato per l'acquisto di camions. Anche per il 1986 è stato deciso un contributo volontario di 5 miliardi di lire.

Agenzia delle Nazioni Unite di Soccorso e Lavoro per i Rifugiati Palestinesi (UNRWA) - L'UNRWA è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1949. L'Agenzia assiste oltre due milioni di rifugiati palestinesi nel Medio Oriente con un organico di 110 persone reclutate internazionalmente e circa 17.000 dipendenti locali, per la maggior parte reclutati tra gli stessi rifugiati. La sede (provvisoria) è a Vienna con 5 uffici regionali rispettivamente in Giordania, Libano, Siria, Striscia di Gaza e West Bank. I principali

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

settori in cui l'Agenzia opera sono quelli dell'insediamento primario, della formazione professionale e dell'assistenza medico - sanitaria. Essa provvede anche alla costruzione, manutenzione e gestione delle strutture abitative destinate ai rifugiati nonché di quelle utilizzate per scuole, dispensari medici e magazzini; cura inoltre la distribuzione di razioni alimentari ai suoi assistiti.

L'Italia, attraverso il bilancio della cooperazione, ha erogato contributi volontari per due miliardi e mezzo sia nel 1984 che nel 1985. Per il 1986 il nostro apporto è stato raddoppiato ed è passato quindi a cinque miliardi. Oltre che attraverso contributi volontari l'Italia ha partecipato per il 1985 al finanziamento del centro di formazione professionale nella striscia di Gaza, per un totale di un milione e mezzo di dollari.

AZIONE DI CONTROLLO

In base alla normativa vigente, l'attività del Dipartimento è sottoposta ad una serie di verifiche e di controlli sia di carattere politico che tecnico-economico e amministrativo, che ne investono i momenti più importanti.

In estrema sintesi, si possono individuare sei categorie di verifica/controllo che si esplicano sia sul processo operativo - cioè l'insieme degli atti finalizzati a dare attuazione alla legge n. 38 - sia sul prodotto di tale processo, cioè le iniziative di cooperazione, nei tre passaggi essenziali della loro identificazione, della loro formulazione, della loro attuazione.

Il primo atto di verifica richiesto della legge è quello relativo alla programmazione annuale delle attività di cooperazione - predisposta dal Dipartimento - e si esplica attraverso il vaglio favorevole del Comitato Consultivo per la cooperazione allo sviluppo (presieduto dal Ministro e composto di 36 membri, esterni al Ministero degli Affari Esteri, in rappresentanza dei settori, pubblico e privato, più direttamente interessati alla tematica della cooperazione) e l'approvazione da parte del Comitato Direzionale (presieduto dal Ministro e composto dai direttori generali del Ministero Affari Esteri).

Un secondo atto è costituito dal parere dato dalla Sezione Speciale ex art. 15 della legge n. 38 - formata da 11 membri del Comitato Consultivo in rappresentanza dei Ministeri del Tesoro, del Bilancio, delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, dell'I.R.I., del Mediocredito Centrale, del C.N.R., delle Confederazioni sindacale (C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.), degli Organismi di volontariato, dell'I.C.E. - su tutte le iniziative di carattere bilaterale da finanziare sul Fondo di Cooperazione, in sintonia con le indicazioni programmatiche sopraricordate.

Si tratta di un vaglio obbligatorio e in parte vincolante, giacchè un eventuale suo giudizio negativo può essere superato solo da una delibera del Comitato Direzionale. Questo vaglio si esplica su ciascuna singola iniziativa di cooperazione sulla base di una appropriata documentazione di carattere descrittivo, tecnico e finanziario. Allorquando le iniziative in questione siano perfezionate con lo strumento della convenzione e il loro valore oscilli tra i 250 milioni e i 2 miliardi di lire occorre anche l'approvazione del Comitato Direzionale; qualora superi i 2 miliardi occorre l'approvazione del CIPES.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La legge n. 38 non prevedeva una forma specifica di verifica per le iniziative finanziate con i crediti di aiuto. Con la delibera del CIPES del 29.10.1983 è stata disposta la costituzione di un Gruppo interministeriale - Ministero degli Esteri, Tesoro, Commercio Estero - che vaglia tali iniziative prima che esse vengano definitivamente approvate a livello tecnico e il Ministro degli Affari Esteri decida se proporle o meno il finanziamento al Ministero del Tesoro, di concerto con il Ministero per il Commercio Estero.

Un terzo atto di verifica è rappresentato dal controllo che l'Ufficio di Ragioneria del Ministero del Tesoro effettua sui provvedimenti di impegno amministrativo (decreti) e su quelli di spesa (mandati) e che si conclude, ove esso non dia luogo a rilievi, con l'approvazione del cosiddetto "visto", senza il quale i precitati provvedimenti non possono avere corso.

Questo controllo si esplica pertanto sugli atti amministrativamente rilevanti predisposti dal Dipartimento per tutte le iniziative di cooperazione. E ciò sia al momento iniziale, sia in tutti i passaggi intermedi attraverso i quali si realizzano le iniziative e che danno luogo ad atti di spesa. Ci si riferisce, ad esempio, al pagamento degli stati di avanzamento delle singole iniziative, alla liquidazione delle spese di missione, al saldo delle fatture per gli acquisti di beni e attrezzature.

In merito agli stati di avanzamento appare opportuno rilevare che questi sono soggetti ad un ulteriore atto di verifica: cioè quello costituito dalle attestazioni che le autorità competenti dei paesi in via di sviluppo rilasciano in proposito alle nostre Rappresentanze, per certificare la progressiva attuazione delle iniziative di cooperazione finanziate da parte italiana. Si tratta di attestazioni che accompagnano i documenti relativi agli stati di avanzamento dei lavori presentati dalle società esecutrici, sulla cui base il Dipartimento liquida il corrispettivo previsto.

Un quarto atto di verifica è costituito dall'approvazione da parte del CIPES della Relazione che ogni anno il Dipartimento è tenuto a fare sull'attività svolta l'anno precedente. Una volta approvata, tale Relazione viene rimessa al Parlamento come allegato alla previsione di spesa per l'anno successivo.

Un quinto atto di verifica previsto dalla Legge n. 38 è dato dal controllo da parte della Corte dei Conti sul rendiconto dell'attività svolta.

In base alla normativa vigente, l'attività del Dipartimento e i

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

suoi risultati sono dunque sottoposti a una serie di verifiche e controlli che investono i momenti nevralgici dell'azione di cooperazione svolta ai sensi della legge n. 38. Si tratta di verifiche che, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contrattuali, si ispirano ai criteri della contabilità generale dello Stato e si materializzano quindi nella forma del "rilievo" che comporta, sia in sede preventiva (Ragioneria), sia in sede successiva (Corte dei Conti), il rinvio del provvedimento interessato all'Ufficio che lo ha predisposto perchè fornisca le sue contro-deduzioni in un contraddittorio che può durare anche mesi, con inevitabili conseguenze sul piano operativo.

In via preventiva, ciò comporta la sospensione dell'esecutività dell'atto in questione, fintantochè il contraddittorio non sia concluso; in via successiva o consuntiva comporta il riscontro di atti amministrativi compiuti almeno due anni prima.

Un altro esercizio di verifica è costituito dalla Relazione che annualmente la Corte dei Conti predispone per il Parlamento nel Rendiconto Generale dello Stato e che contempla anche una parte dedicata alle varie voci dell'Aiuto pubblico allo sviluppo, con particolare riferimento all'impiego del Fondo per la cooperazione. Si tratta di una verifica che non riguarda il controllo di legittimità dei singoli atti, bensì le modalità e i criteri di utilizzazione del Fondo.

Non sfugge che gli adempimenti connessi con le diverse forme di verifica e di controllo previsti dalla legislazione vigente comportano una mole di lavoro proporzionale al volume dell'attività che si svolge e alle modalità di applicazione di alcune disposizioni della legge n. 38. E' utile ricordare in proposito che nel 1985, e facendo riferimento solo agli atti comportanti impegni di spesa, sono stati emessi 5.870 mandati di pagamento e 4.926 decreti autorizzativi di spesa.

E' altrettanto fuor di dubbio che i meccanismi disposti da questa legge, per quanto minuziosi e diversificati, non consentono di rispondere esaurientemente a tutte le esigenze di controllo, soprattutto di carattere qualitativo, che sono andate emergendo con il progredire dell'attività di cooperazione e della sensibilità ai alla destinazione finale delle risorse finanziarie e umane coinvolte.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In questa consapevolezza e pur tenendo conto della parallela esigenza di ampliare l'attività in relazione all'entità dei fondi disponibili (gli stanziamenti del solo Fondo di cooperazione sono passati da 150 miliardi nel 1981 a 354 nel 1982 a 603 nel 1983 per assestarsi su un livello di circa 700 negli ultimi tre anni) si è cercato di realizzare altre forme di verifica e di controllo più specificatamente mirati agli aspetti di efficienza e di efficacia.

Prescindendo in questa sede dall'analisi degli aspetti concettuali e procedurali attinenti all'attività di monitoraggio e di valutazione ex-post, si reputa opportuno porre in rilievo che in tale ottica si è dato corso ad una serie di misure fra le quali si ricordano:

- creazione di un sistema automatizzato di controllo di tutti gli aspetti gestionali dell'attività del Dipartimento e, di conseguenza, di ogni singola iniziativa di cooperazione varata. Nel corso dell'85 il nuovo sistema informativo è stato reso operativo, avendo portato a buon punto il lavoro di caricamento dei dati. L'86 rappresenta un anno di transizione in cui sarà completata tale operazione e messo a regime il sistema che, con l'anno successivo, sarà portato in grado di svolgere tutte le sue funzioni;

- realizzazione di supporti tecnici per le nostre Ambasciate accreditate nei principali paesi in via di sviluppo, attraverso la predisposizione di un programma che prevede l'istituzione di apposite Unità Tecniche di Cooperazione nei PVS dove maggiore è lo sforzo di cooperazione italiano. Malgrado alcune difficoltà di carattere giuridico-amministrativo iniziali - la legge 38 non prevede esplicitamente questo specifico strumento - i meccanismi di costituzione delle Unità Tecniche sono stati perfezionati. Tuttavia, i negoziati avviati con i PVS per assicurare al personale da inviare sul posto adeguate garanzie, funzionali ai compiti che dovranno svolgere nei paesi stessi, mediante la conclusione di specifiche intese, si sono rivelati alquanto complessi, a causa del carattere innovativo che presentano le nostre UTC, specie per quanto attiene allo status giuridico. Col 1987 si conta di entrare nella fase operativa del programma mediante la formale istituzione delle prime Unità Tecniche - finora esistenti solo allo stato embrionale e sperimentale in Somalia, Etiopia e Senegal - in alcuni PVS particolarmente significativi ai fini della nostra attività di cooperazione.

Dalle UTC ci si attende una proficua azione di analisi, monitoraggio e valutazione dei programmi di cooperazione in corso e di quelli da realizzare.

Nel 1985, infine, è proseguito il processo di continuo adeguamento ed affinamento dell'assetto strutturale e funzionale del Dipartimento,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

avendo anche a mente la prospettiva di revisione normativa di tutta la materia della cooperazione allo sviluppo. Un ostacolo obiettivo, incontrato in questo sforzo di migliorare e razionalizzare le procedure ed i meccanismi operativi, ha continuato ad essere rappresentato dalla grave inadeguatezza dell'organico del Dipartimento alle effettive ed accresciute esigenze.

* * *

Accanto a questo complesso di strumenti che sottopongono l'attività di cooperazione ad un vaglio costante e regolare, si sono venute affermando anche misure collaterali.

In particolare, di particolare utilità si sono rivelate le missioni di carattere ricognitivo effettuate nei paesi in via di sviluppo prioritari da membri delle due Sezioni Speciali del Comitato Consultivo che il Dipartimento ha incoraggiato.

Tra il 1984 ed i primi mesi del 1985 si sono svolte missioni della Sezione Speciale del volontariato in Senegal, Capo Verde, Lesotho e Zimbabwe e missioni della Sezione Speciale finanziaria in Cina e in Etiopia, a cui è seguita quella effettuata nel febbraio-marzo 1986 in Tunisia. Esse hanno consentito di raccogliere elementi di giudizio particolarmente utili, non solo a beneficio della stessa Sezione Speciale e del compito di vaglio che essa è tenuta a svolgere, ma anche - e soprattutto - del lavoro del Dipartimento.

Si tratta di un metodo di verifica che si ritiene opportuno consolidare anche in futuro, dandovi nella misura del possibile, carattere di sistematicità.

In questo contesto non v'è dubbio che anche le missioni ricognitive delle Commissioni Affari Esteri del Parlamento hanno svolto e possono svolgere un ruolo prezioso di valutazione e di orientamento non solo per il Parlamento medesimo, ma anche per l'azione di cooperazione che il Ministero degli Affari Esteri è chiamato a svolgere. Sulla scia di quelle effettuate gli scorsi anni - paesi del Sahel, America Latina - particolare rilevanza e significato ha assunto la visita della Commissione Esteri della Camera, nel febbraio dell'86, a tre dei paesi di più elevata priorità della nostra cooperazione: Somalia, Etiopia e Sudan.

* * *

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Rendendo pienamente efficaci gli strumenti finora definiti sul piano programmatico e in parte già avviati anche sul piano operativo, si dovrebbe riuscire a garantire un sistema idoneo a dare una risposta puntuale all'esigenza di un sistematico controllo dell'attività di cooperazione, anche sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia.

Al riguardo occorre comunque tenere presenti due aspetti di importanza determinante: da un lato, la dimensione e l'articolazione dell'attuale attività del Dipartimento e di quella prevedibile nei prossimi anni: il valore delle iniziative già definite sul piano progettuale, che cominceranno ad essere gradualmente attuate a partire dalla fine del 1986, è pari a oltre 800 miliardi; quello delle iniziative in corso di attuazione è di circa 1.100 miliardi. Dall'altro, che lo svolgimento di quest'attività di verifica e di controllo è proficua solo nella misura in cui i risultati che ne derivano sono opportunamente utilizzati per migliorare e adeguare continuamente l'attività di cooperazione.

Per soddisfare appieno la prima esigenza, evitando al contempo perniciosi fenomeni di elefantiasi burocratica, appare necessario che la struttura che amministra i fondi possa avvalersi di un adeguato sostegno di consulenze specialistiche esterne, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello contrattualistico. A questo fine il Dipartimento ha avviato consultazioni, con Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici od anche società che offrano il massimo delle garanzie e delle competenze professionali, destinate ad acquisire una rete di servizi di supporto attraverso lo strumento giuridico della convenzione, come previsto dall'art. 44 della legge 38.

Detti servizi vanno dalla prevalutazione economico-tecnica, alla consulenza in materia finanziaria o in settore specialistici privilegiati nei nostri interventi di cooperazione, al monitoraggio in itinere delle iniziative. Raccogliendo indicazioni ripetutamente formulate in sede parlamentare, il Dipartimento ha ritenuto che assicurarsi stabilmente la disponibilità di un qualificato servizio di monitoraggio fosse ormai un'esigenza non ulteriormente rinviabile in presenza del raggiunto volume di cooperazione. La convenzione, elaborata nel corso del 1985 e stipulata ai primi dell'86, con la Società Italiana di Monitoraggio, ha voluto soddisfare questa necessità ed ha permesso di improntare un articolato programma di monitoraggio che è diventato già pienamente operativo.

Per soddisfare la seconda esigenza occorre che la struttura possa contare su un organico adeguatamente proporzionato, nelle diverse fasce di professionalità richieste, al volume e alla qualità dell'attività che è chiamata a svolgere.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attualmente quest'organico - che quantitativamente è pressoché invariato da 4 anni - è sottodimensionato a livello dirigenziale - sia diplomatico che amministrativo - nei quadri intermedi, soprattutto per i profili tecnici, e a livello operativo. Nel complesso dell'organico, pari a 237 unità ripartite in 18 uffici, permane una grave situazione di sottodimensionamento, che, rispetto al volume attuale di attività, è pari ad almeno 30 unità. In particolare per le categorie dei comandati (ex legge 38/79 art. 17, lett. c) e degli esperti (art. 17, lett. d), f) le unità attualmente in servizio rappresentano circa il 50% dei contingenti previsti dal legislatore.